Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

ms. 2021. [III]

N° 1471

[1471]

Gabellone

1

Atto Terzo Scena Prima di Alessandro dell'Indie

Poro, e poi erissena

BIBLIOTHÈQUE DE MÉDECINE BIBLIOTHÈQUE.

34111

eri

erissena che miro Poro tu vivi? e quale amico

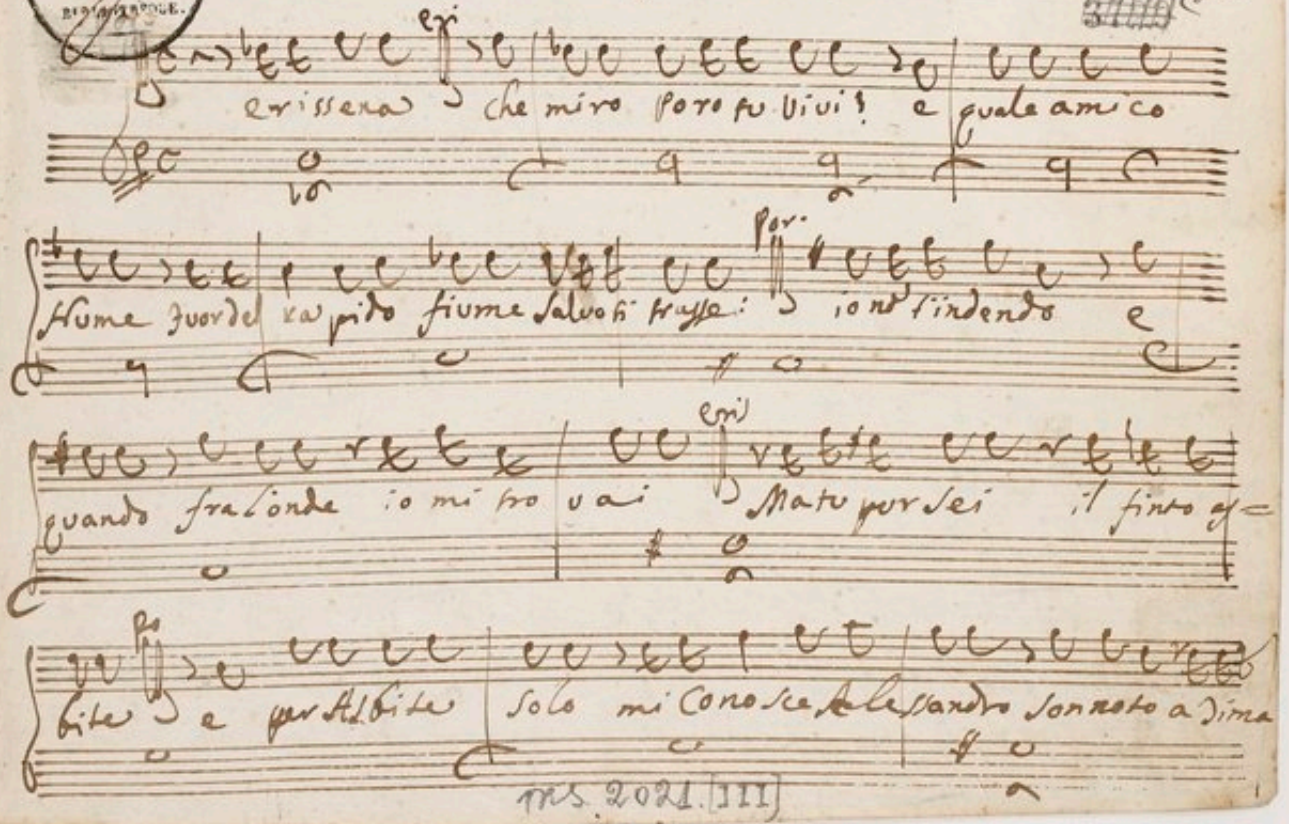
Por.

fiume fuor del rapido fiume salvo ti trasse: io non t'indendo e

eris

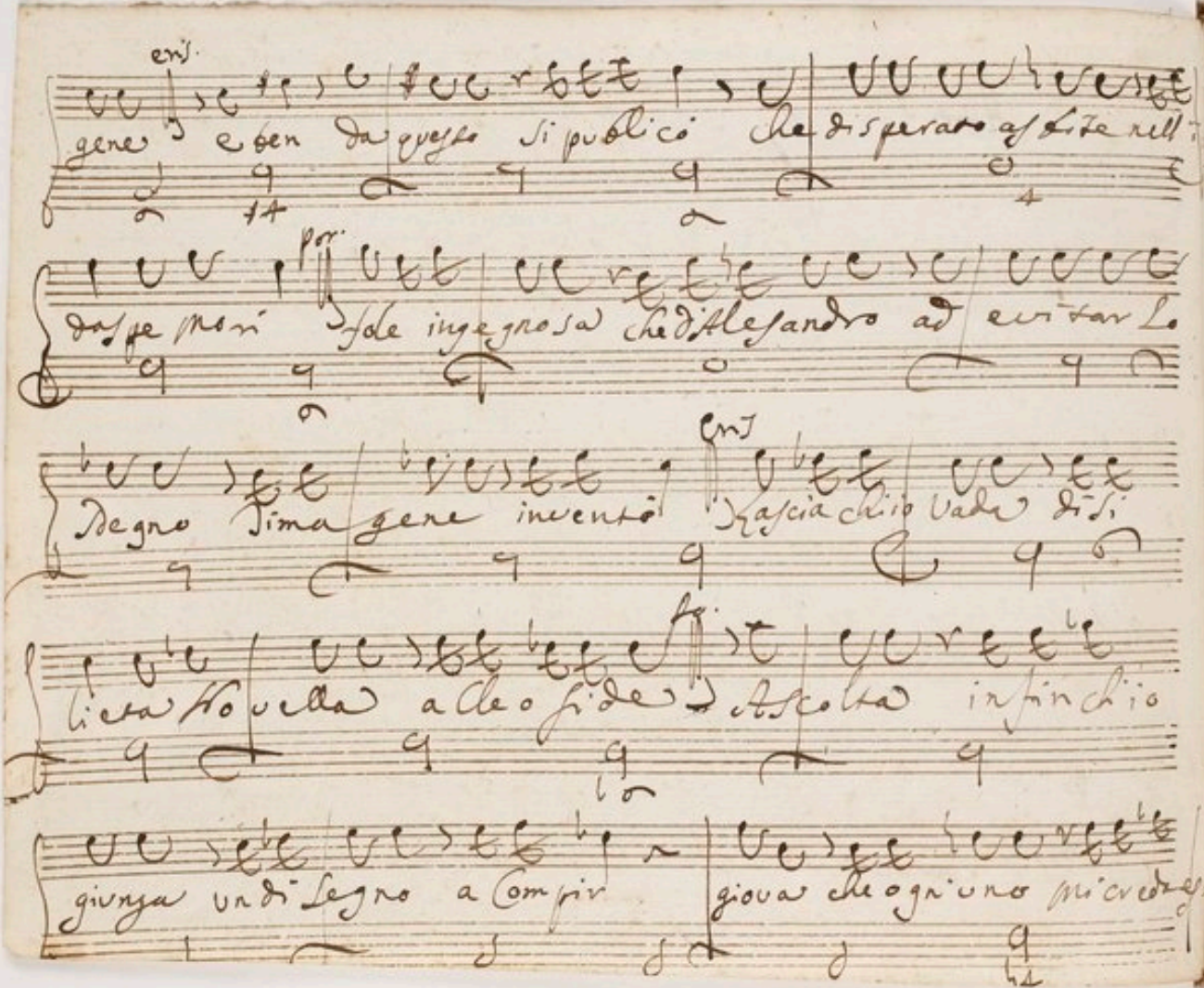
quando fra l'onde io mi trovai Ma tu pur sei il finto as=

Po



bite e per Albite solo mi conosce Alessandro son noto a Dima

MS. 2021. [III]



eris.

gene e ben da questo si publicò che disperato assiste nell'

dasse mori

por.

fole ingegnosa che d'Alesandro ad evitar lo

Degno Tima gene inventò

eris

Rascia chi io vada di si

lieta Novella alle o fide

fo.

Ascolta infin chi io

giunga un di Legno a Compir

giova che ogni uno mi credesse

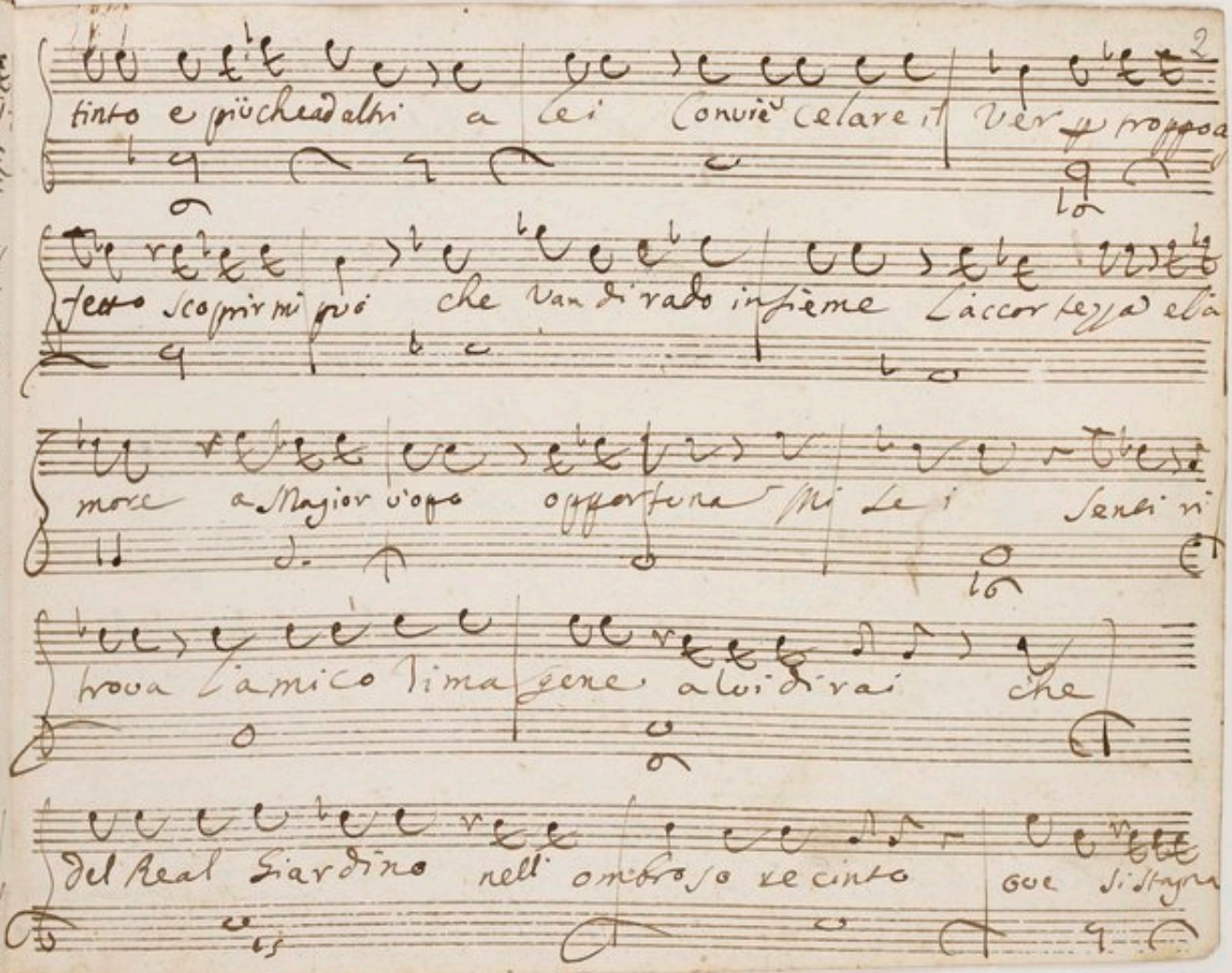
tinto e più che ad altri a lei Conviè celare il Ver ꝑ troppo a

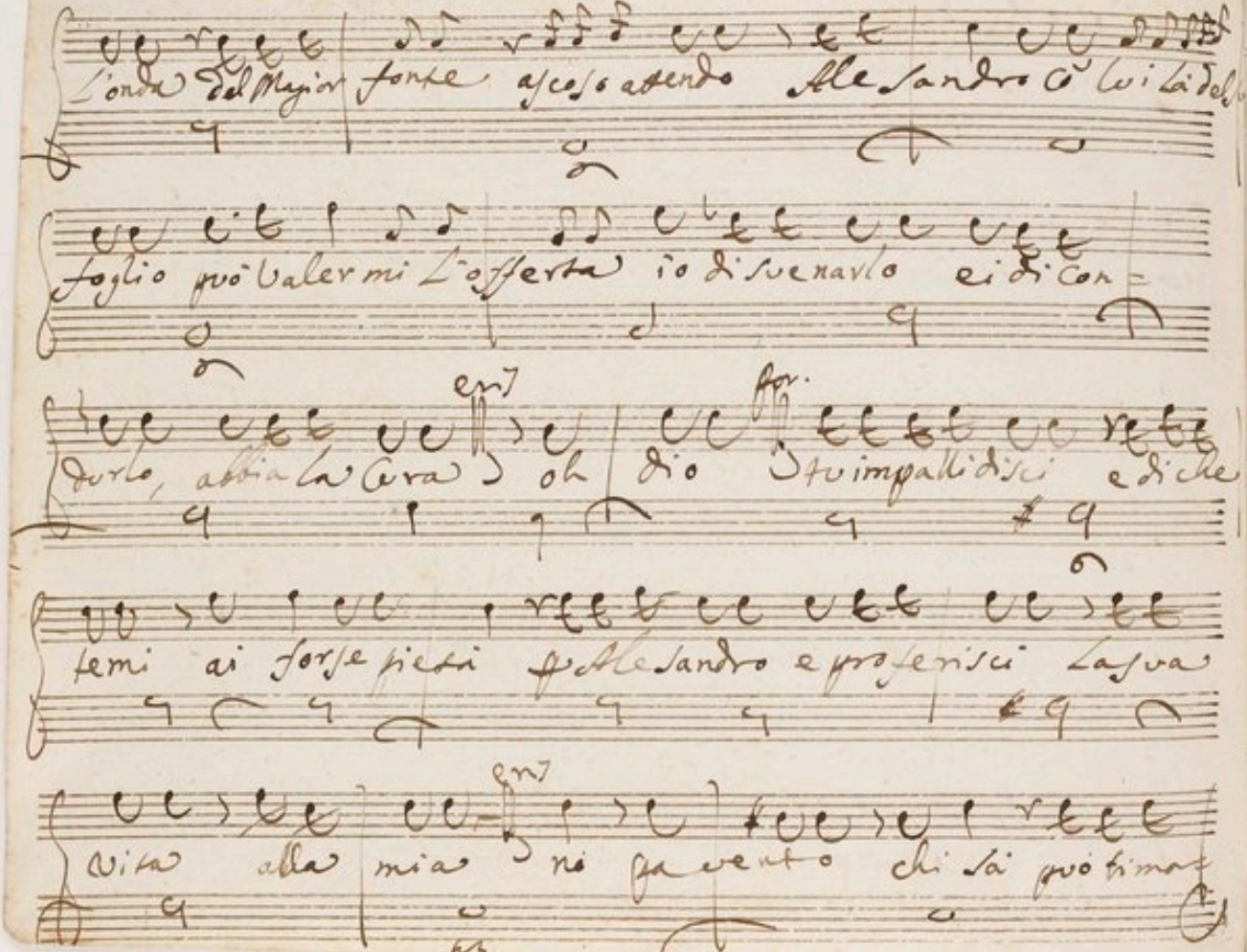
fetto scoprir mi può che van di rado insieme l'accortezza e la

more a Magior v'opo opportuna Mi Le i Senti ri

trova l'amico Timagene a lui dirai che

del Real Giardino nell'ombroso recinto ove si stagna





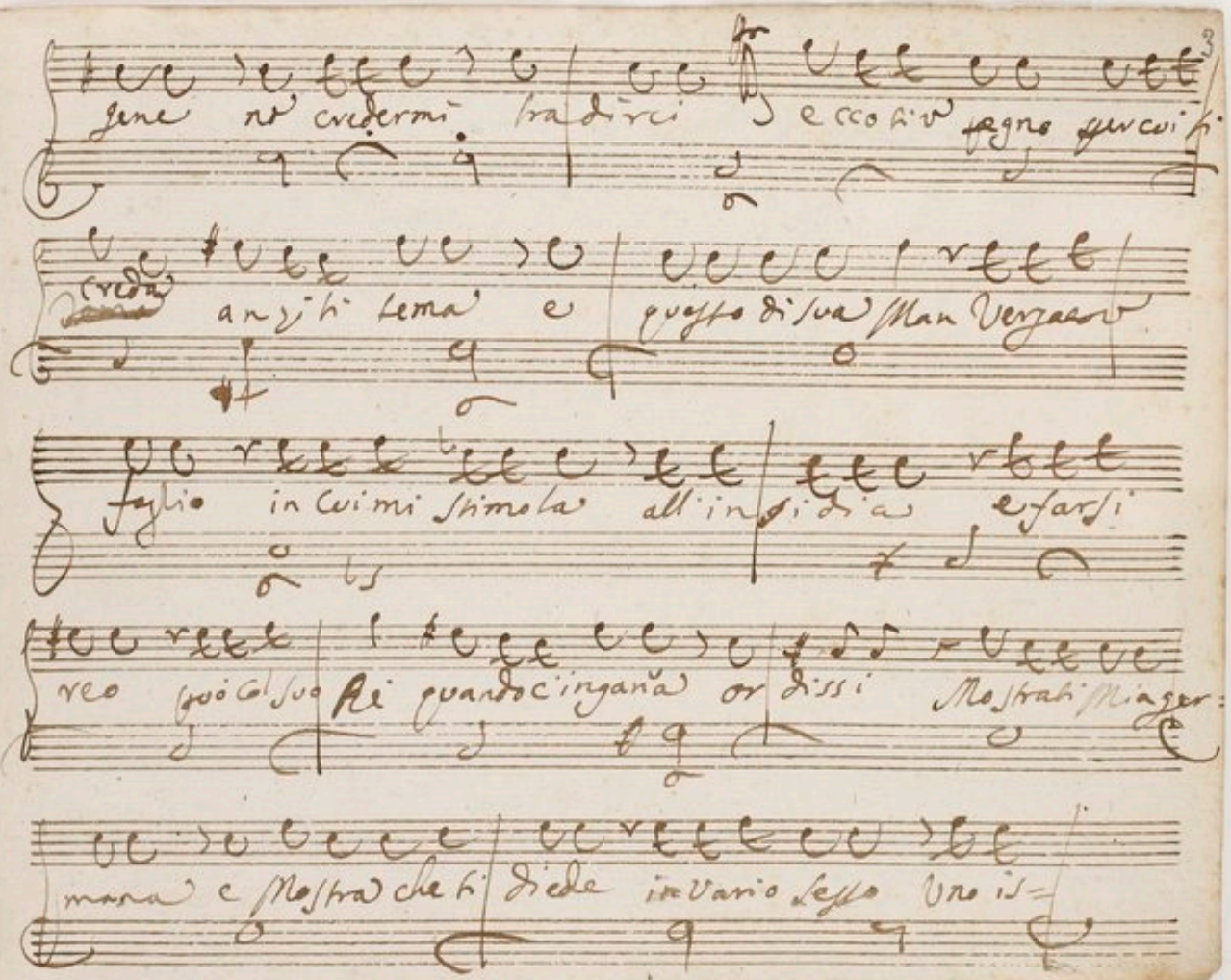
l'onda del Magior fonte ascoso attendo Alesandro cō lui là del

foglio può valermi l'offerta io di svenarlo ei di con=

durlo, abbia la cura oh dio tu impallidisci e di che

temi ai forse pietà p Alesandro e proferisci la sua

vita alla mia nō pa vento chi sà può timar



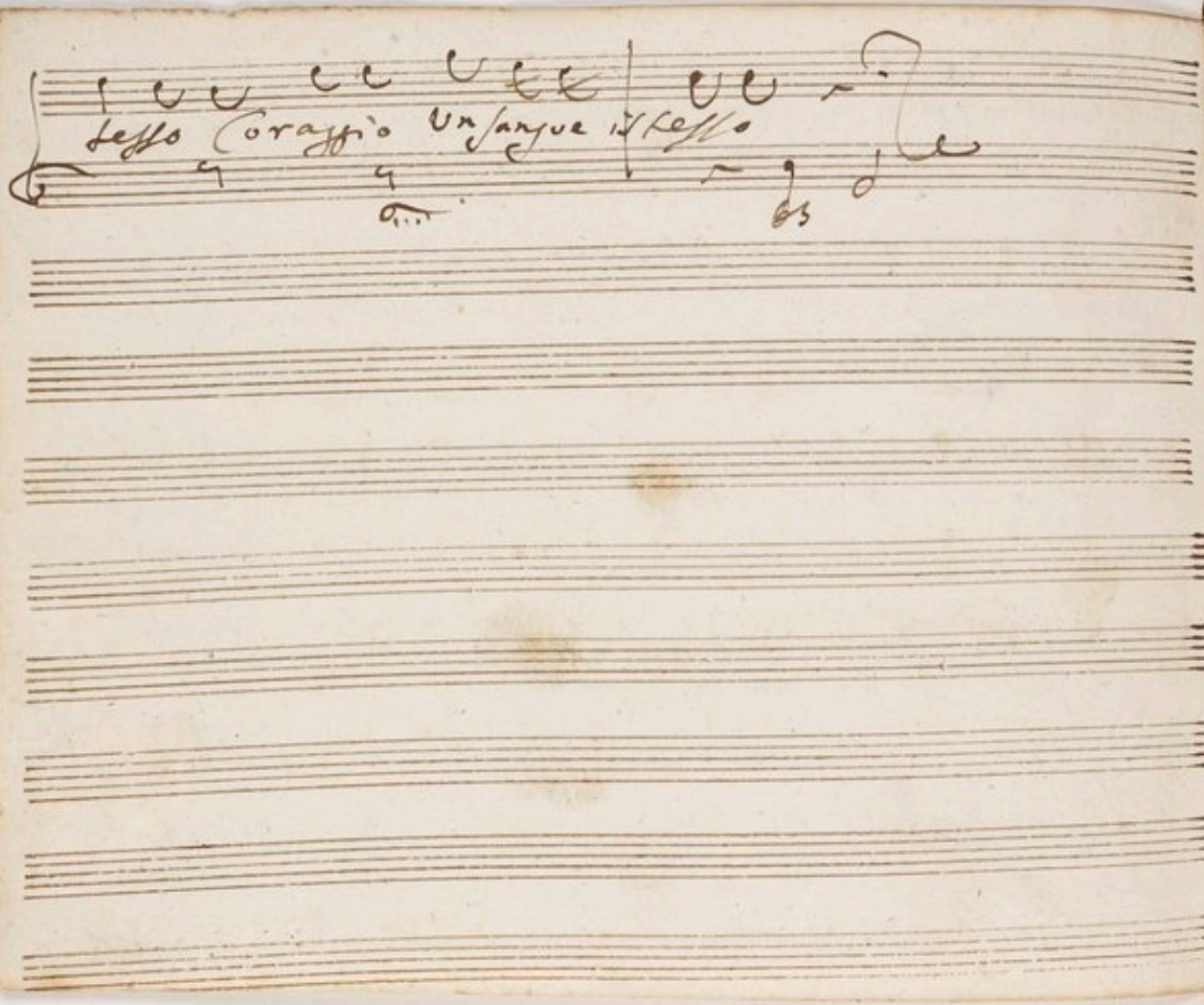
gene nō credermi tradirci eccoti vn pegno per cui si

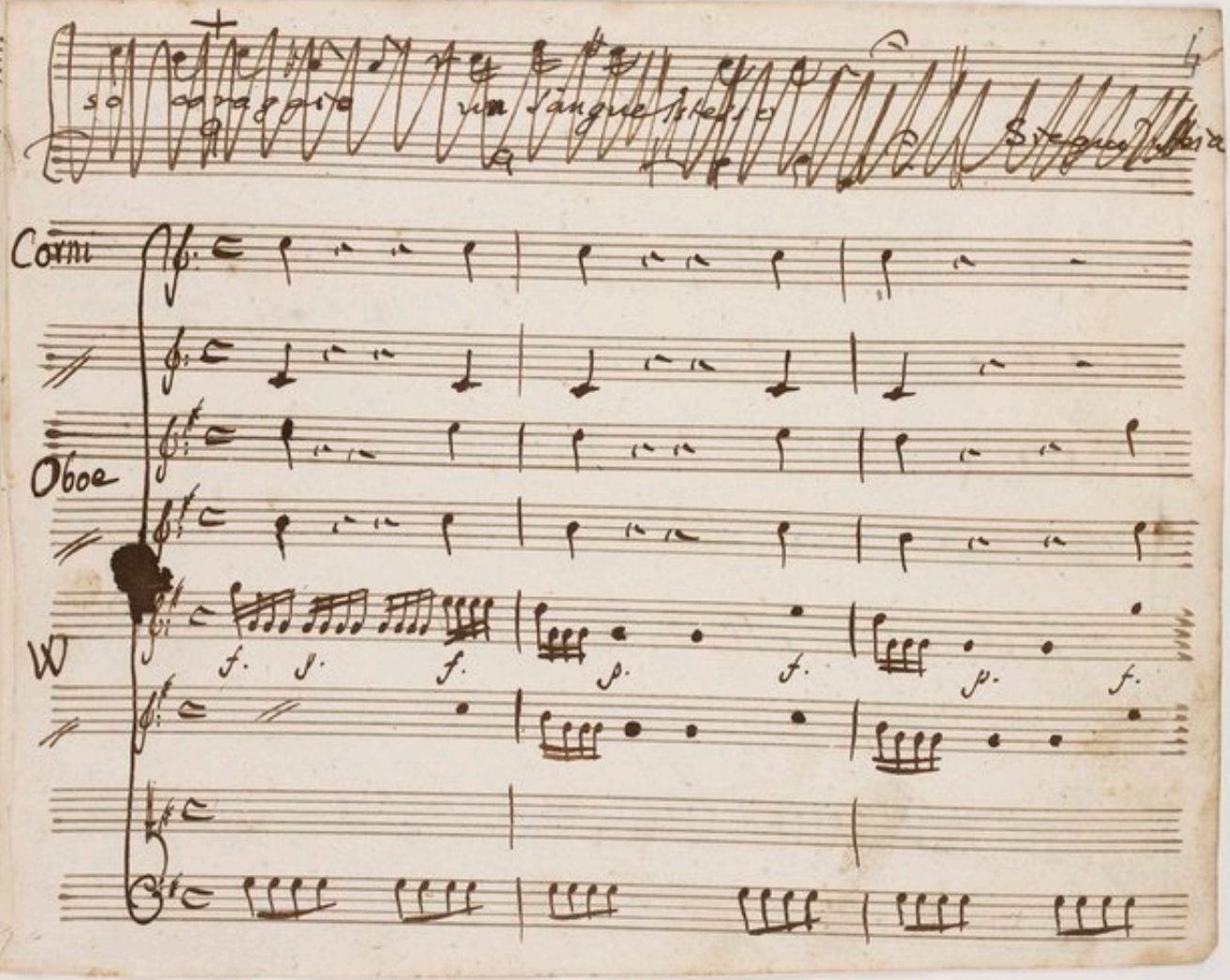
creda anzi ti tema e questo di sua Man Vergato

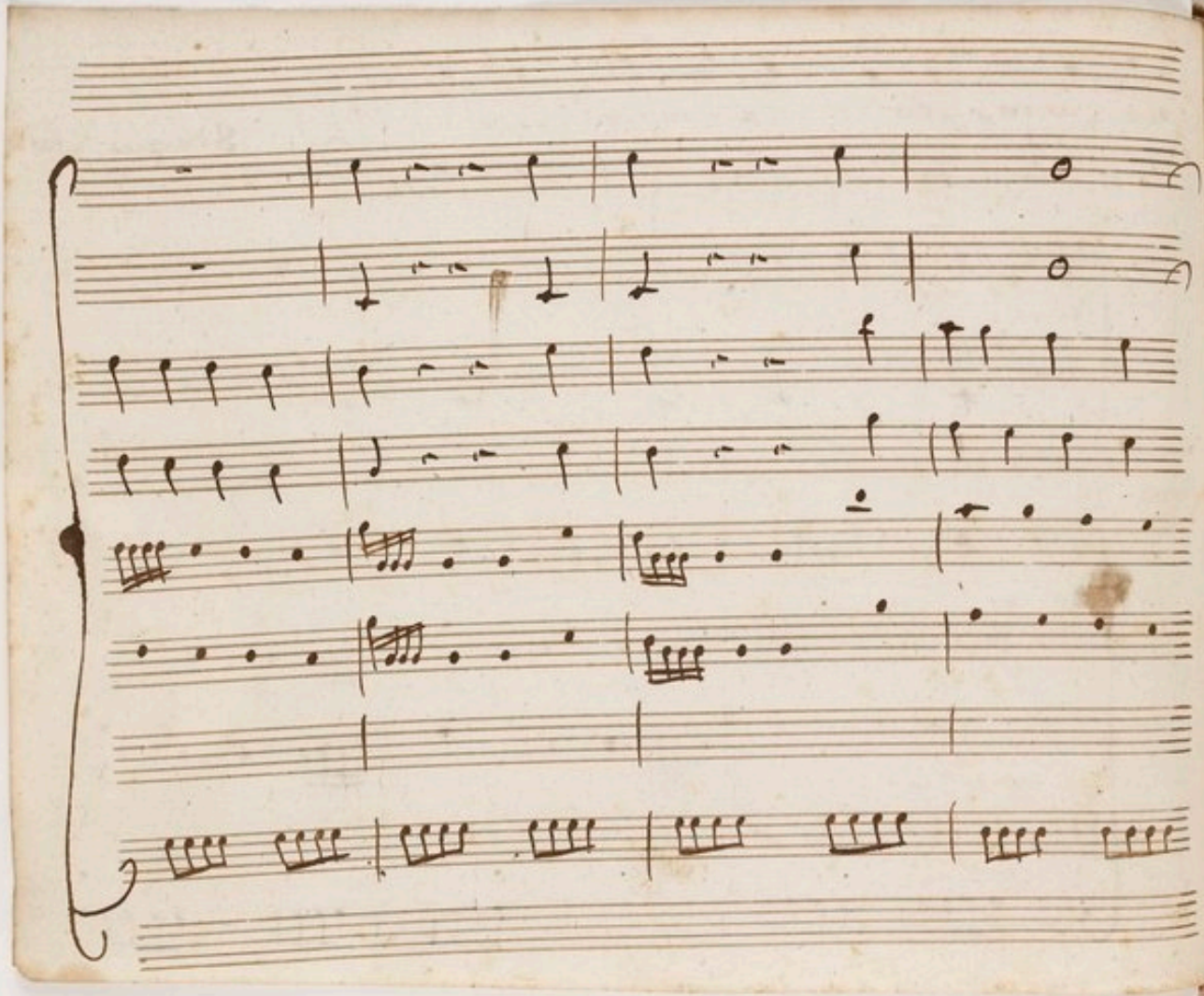
foglio in cui mi stimola all'insidia e farsi

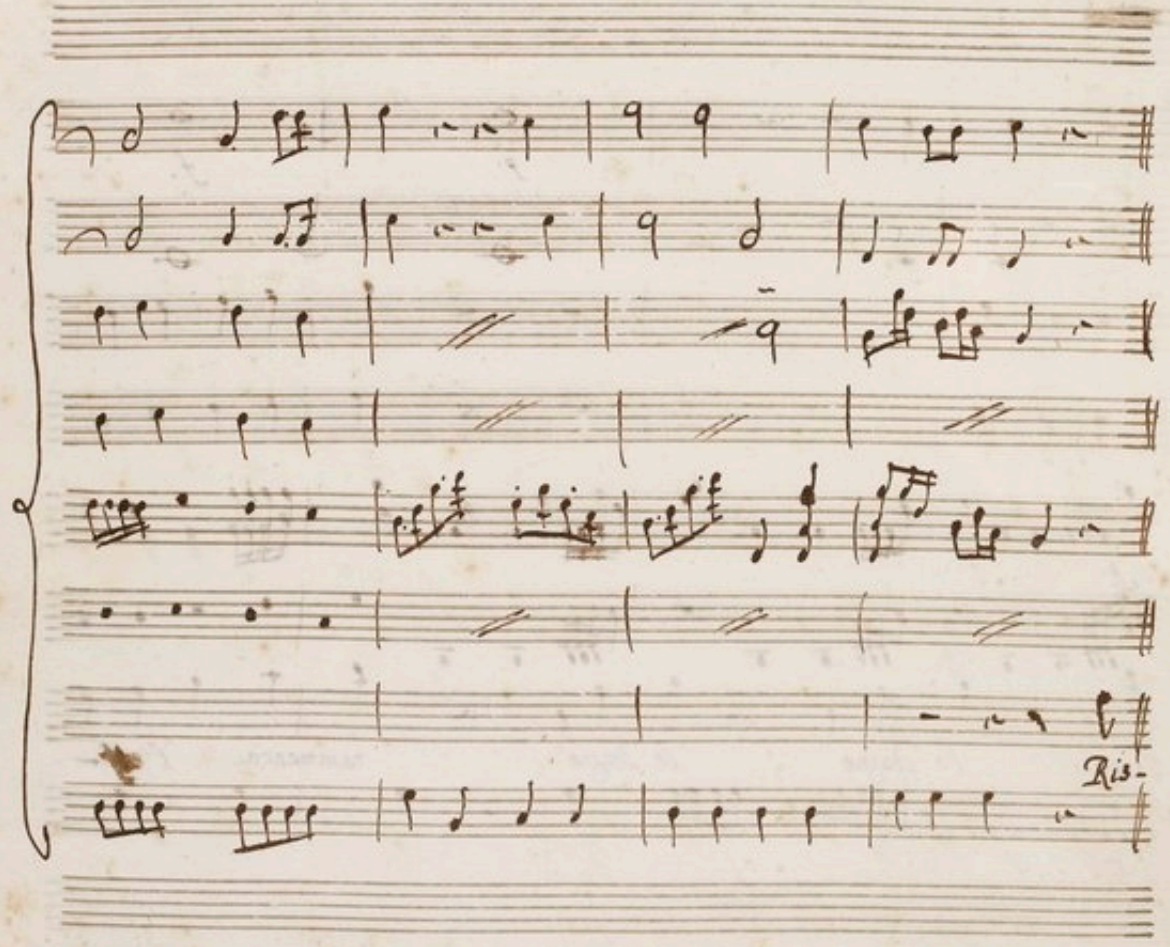
reo può col suo Re quando c'ingaña or dissi Mostrati Mi ager=

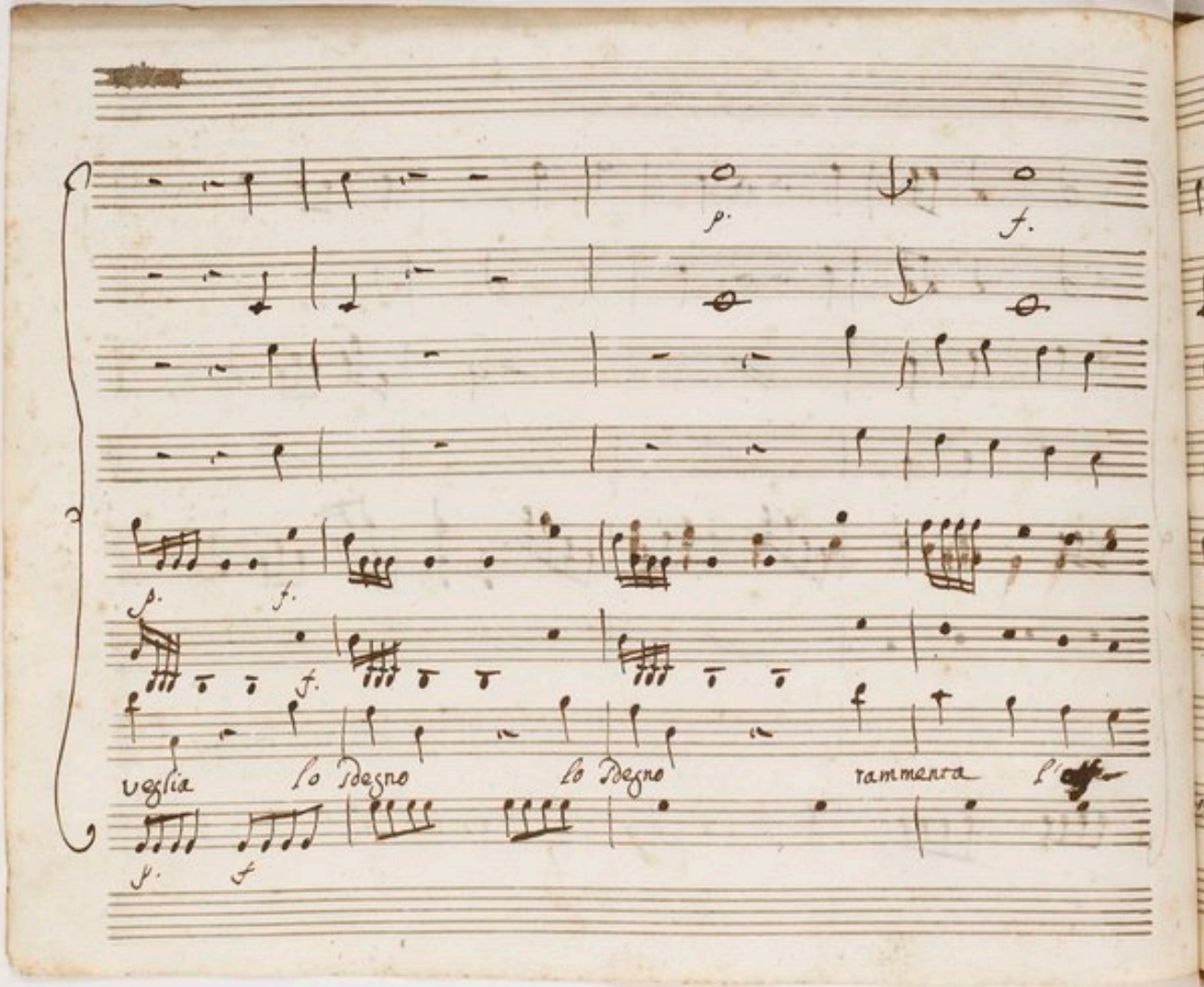
mana e Mostra che ti diede in Vario sesso Vno is=


stesso Coraggio Un sangue istesso


Corni
Oboe
W




Ris-



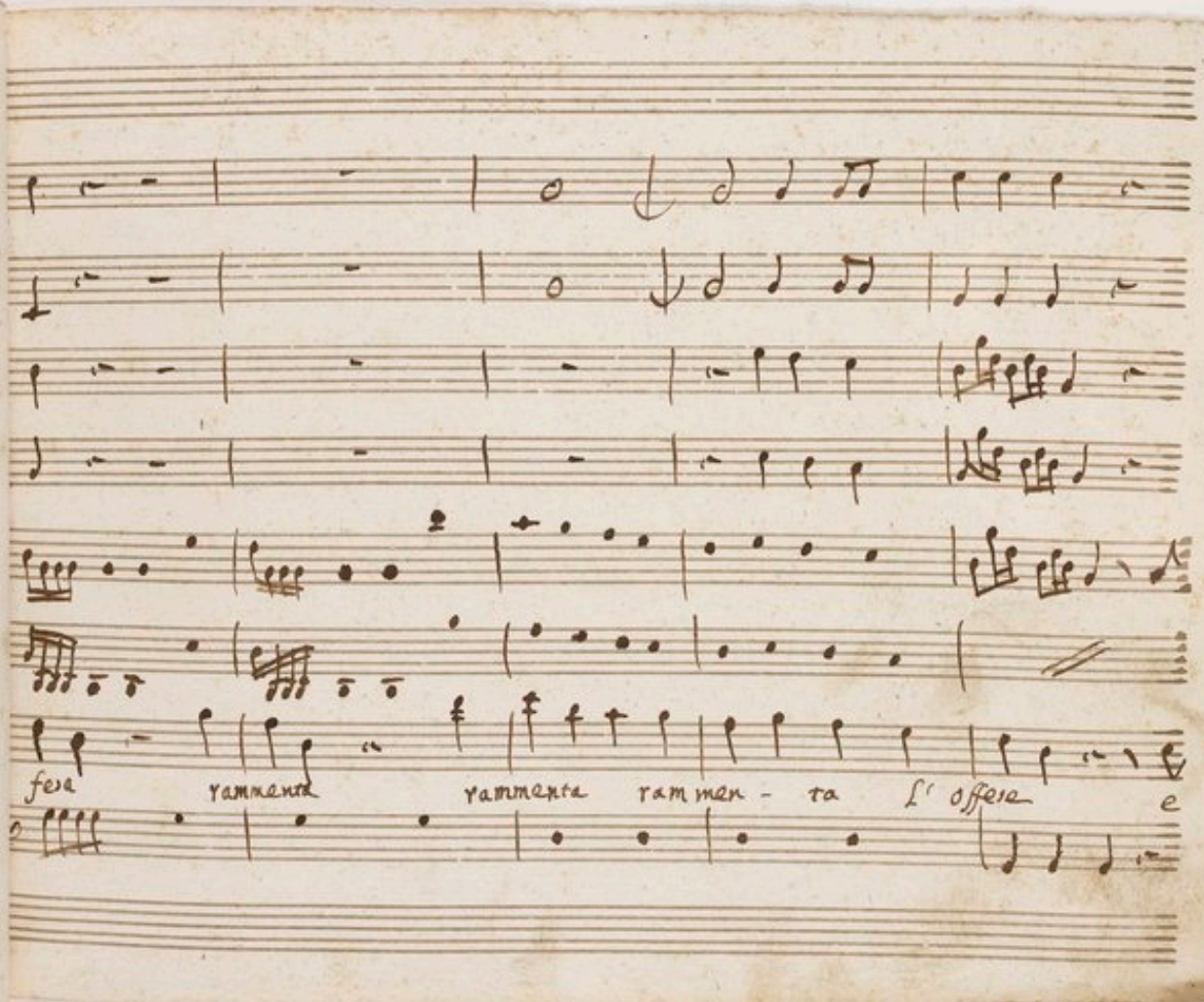
p. f.

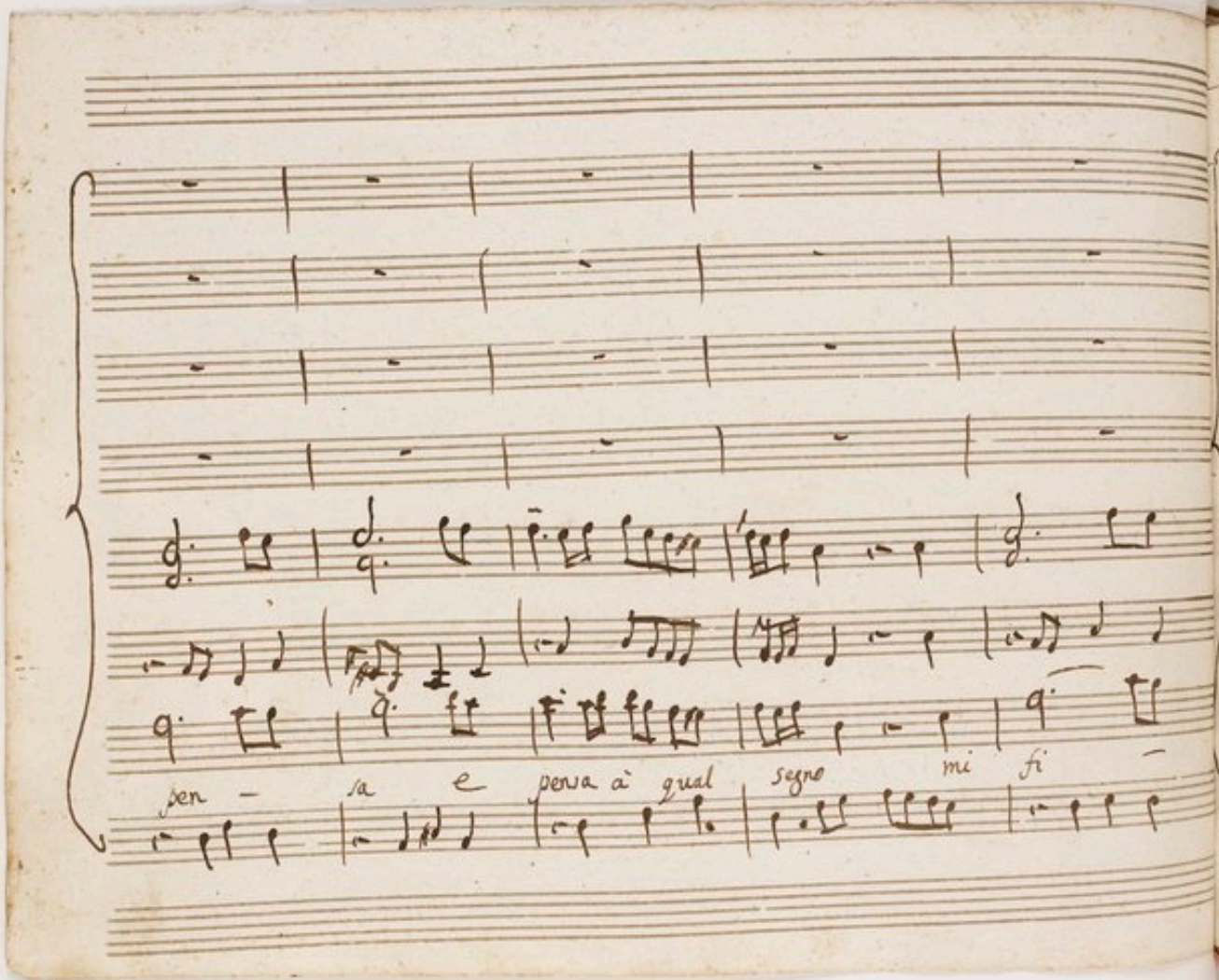
p. f.

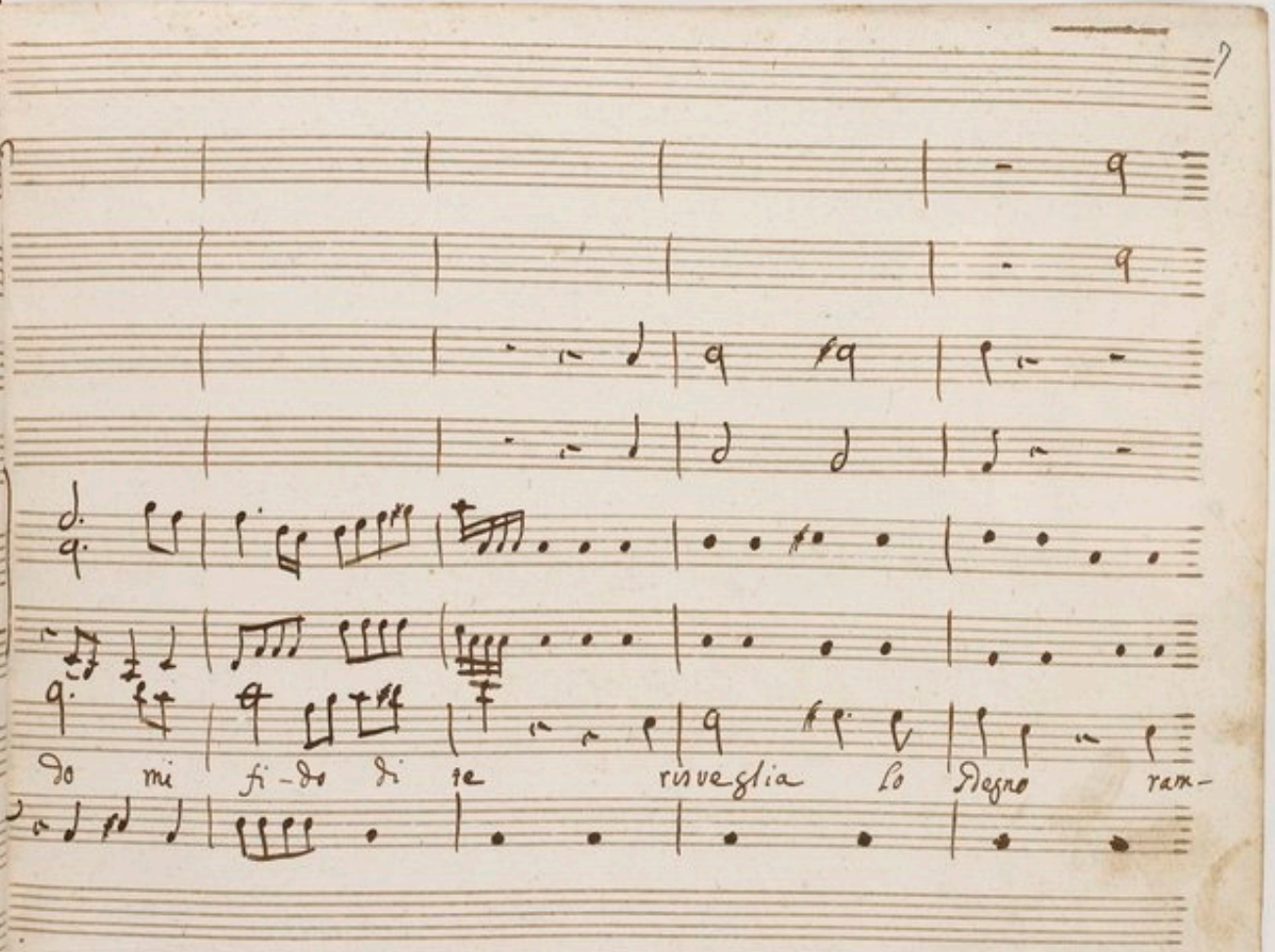
f.

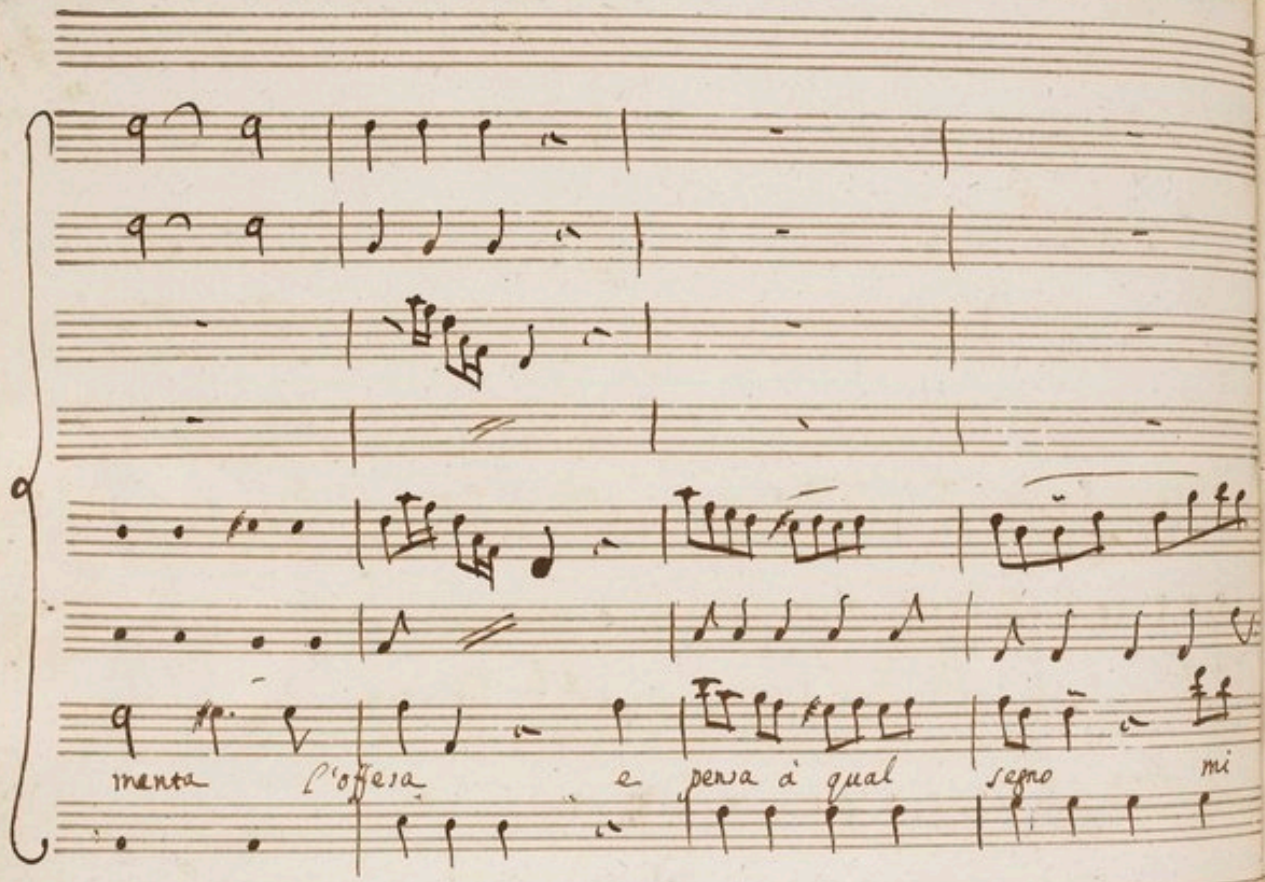
veglia lo sdegno lo sdegno rammenta l'

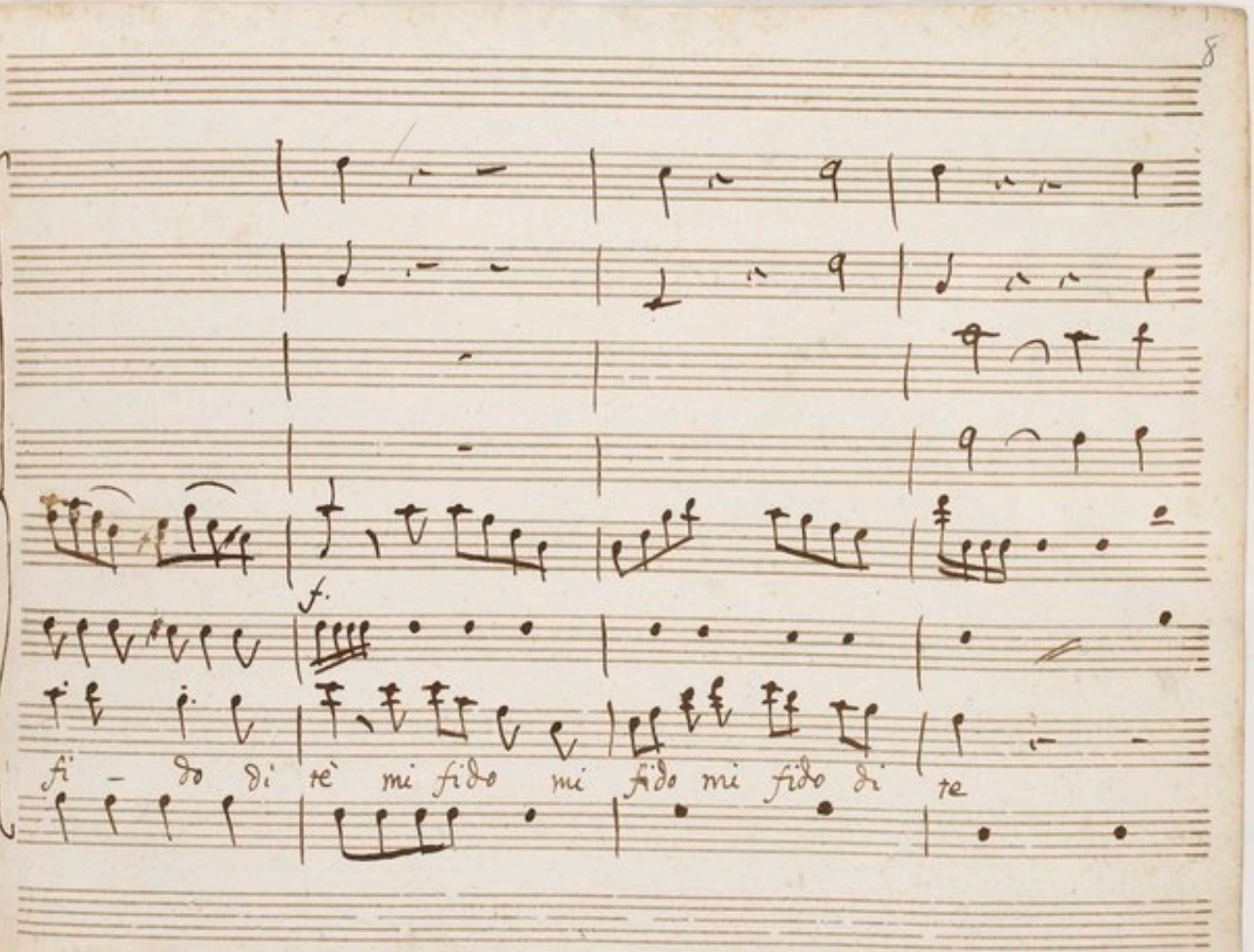
p. f

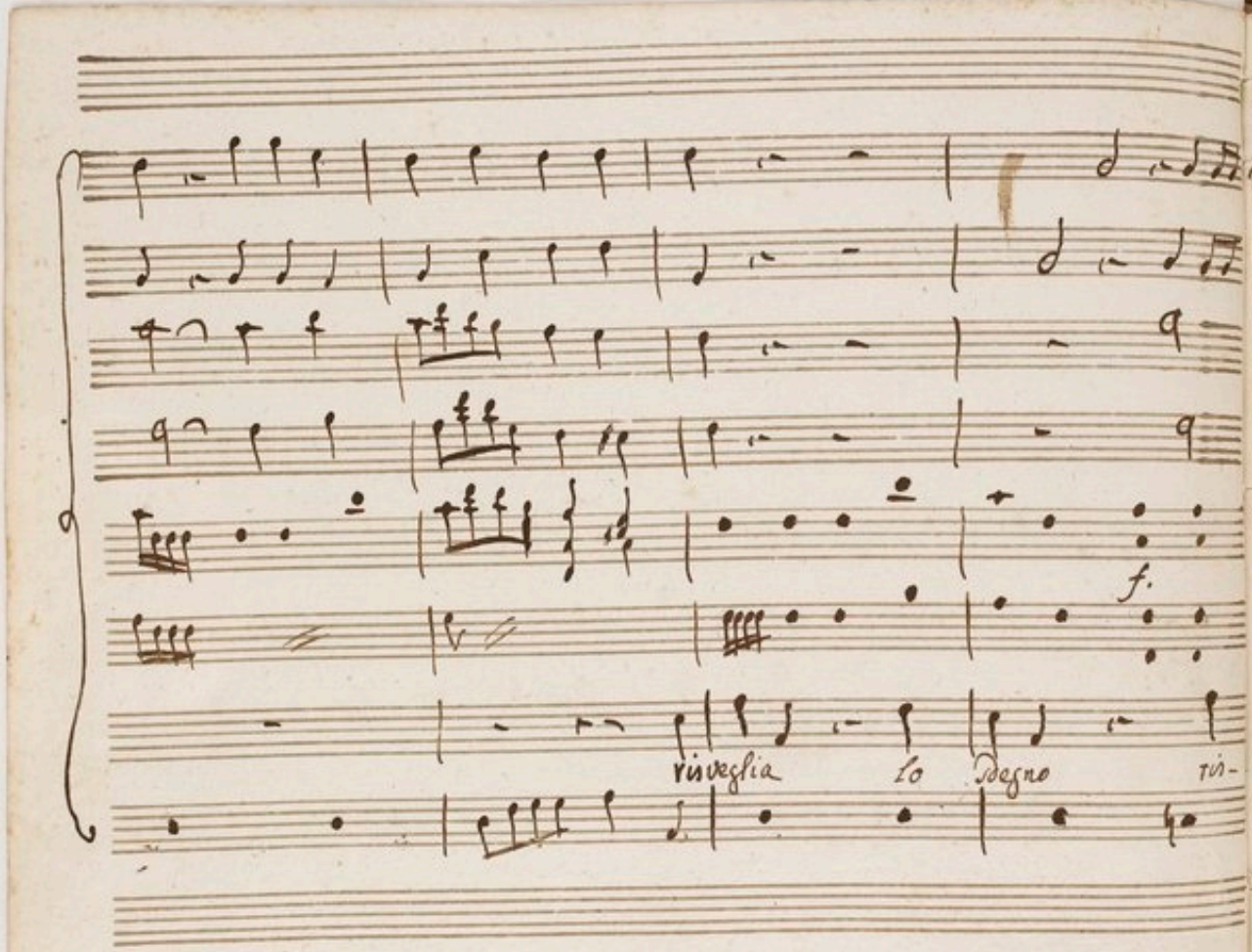

fera
rammenta
rammenta
rammen - ta
l' offera
e

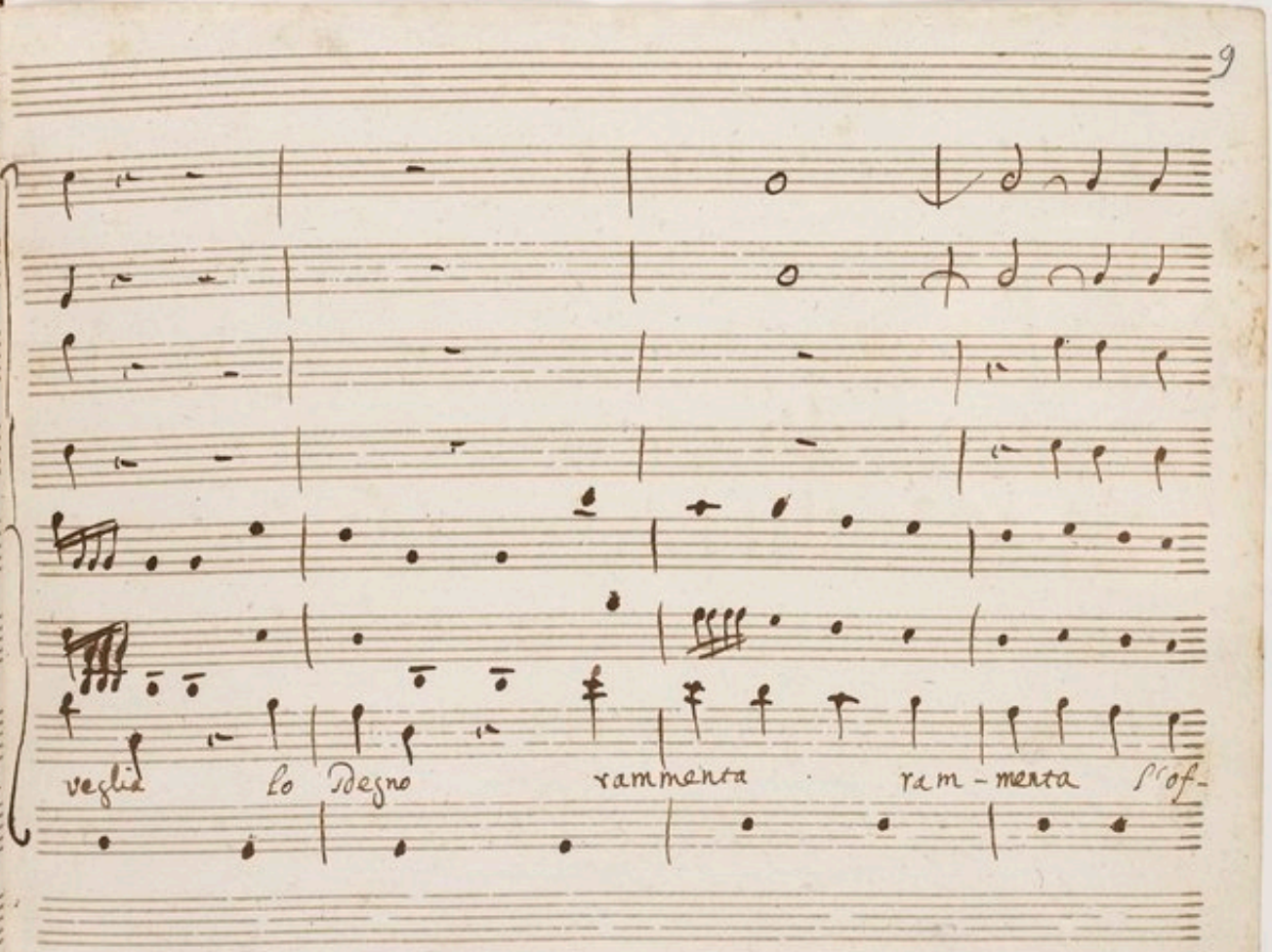

per - sa e penza à gual segno mi fi -

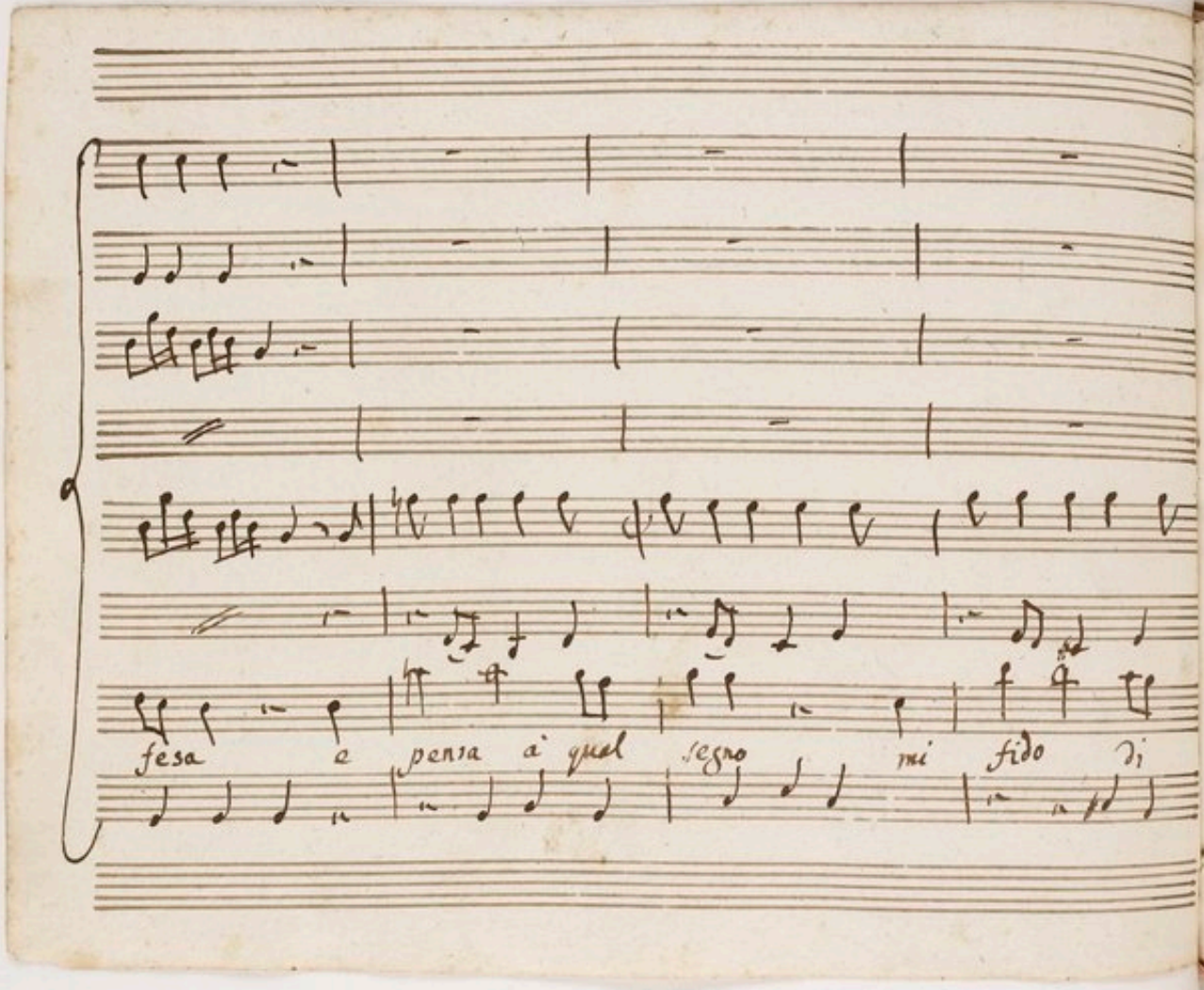

do mi fi-do di re risveglia lo Regno ram-

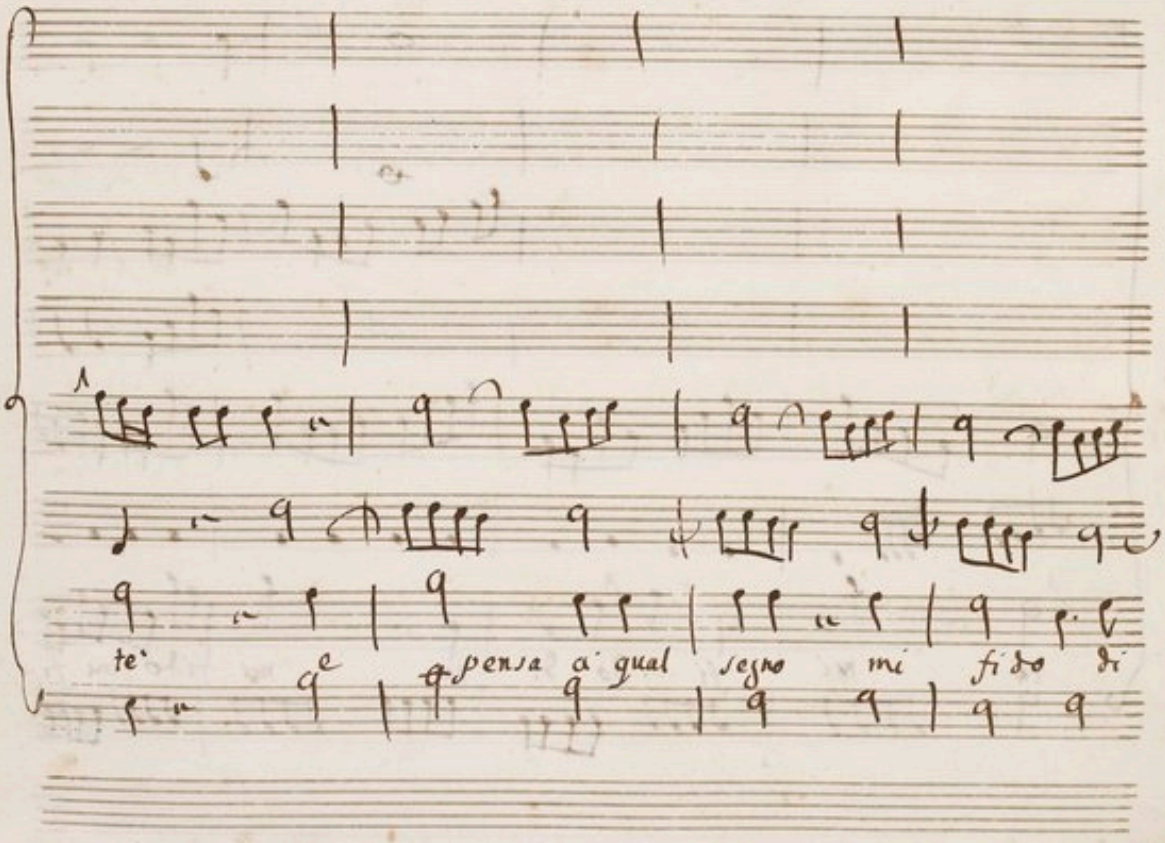

menta l'offesa e pensa à qual segno mi

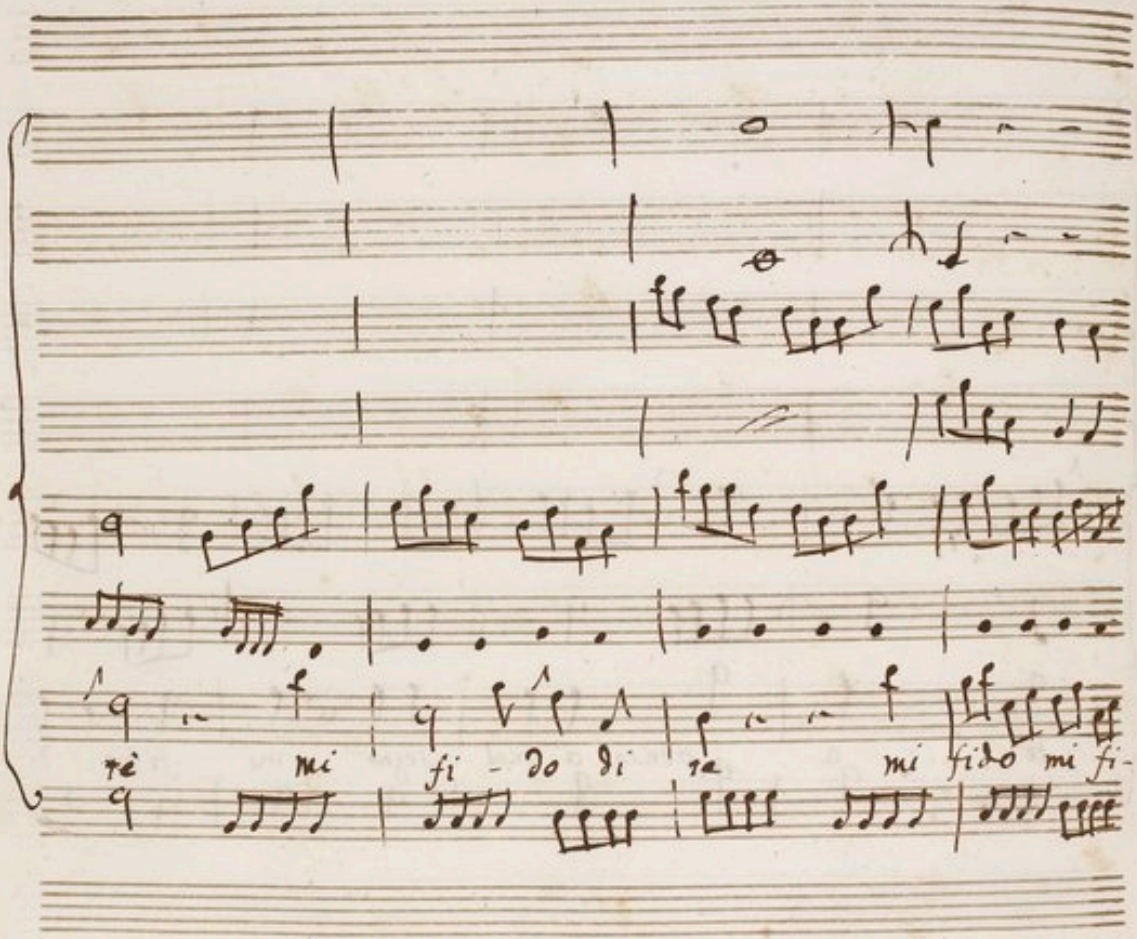

f.
fi – do di tè mi fido mi fido mi fido di te

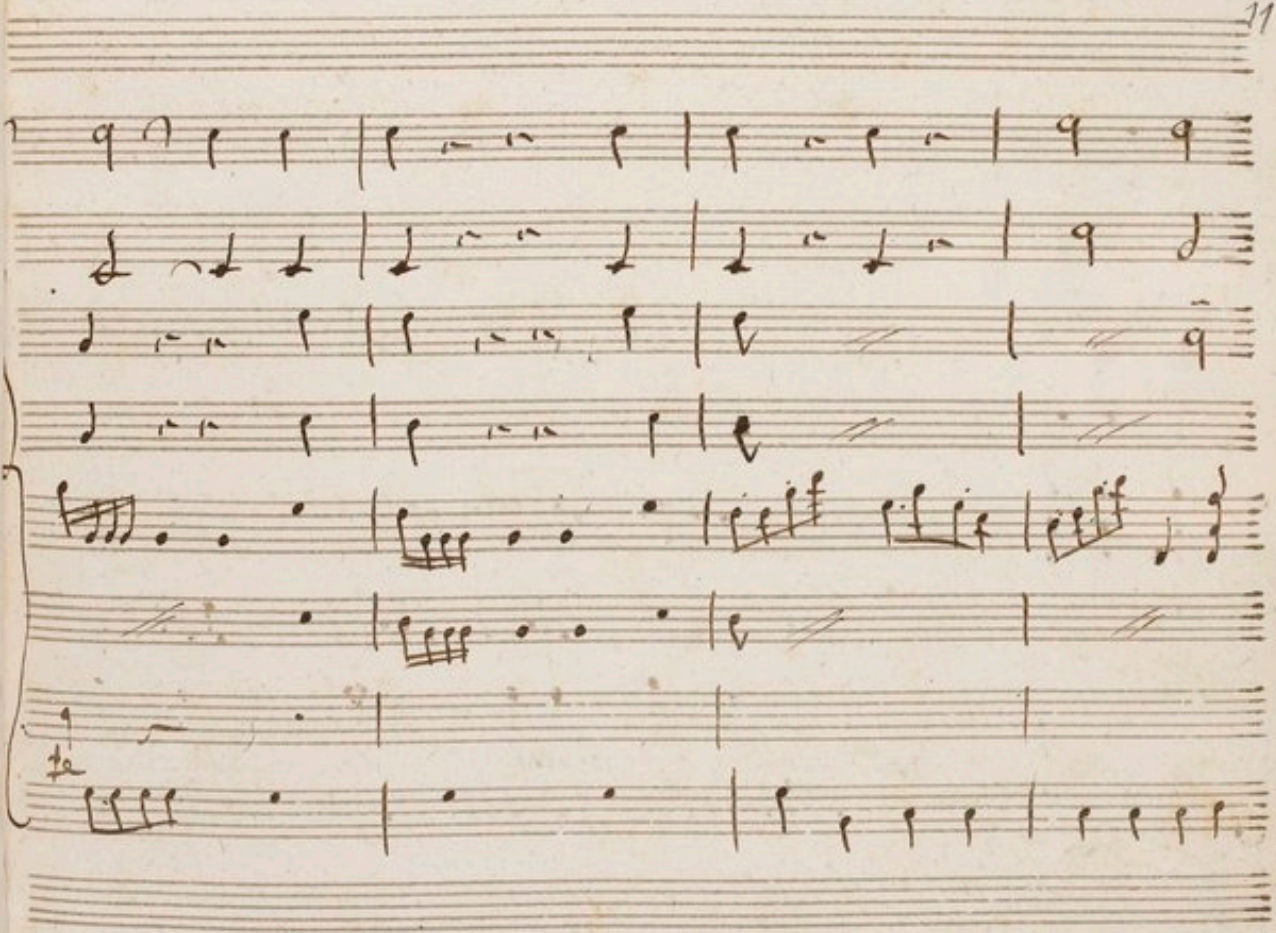

f.
risveglia
lo
degno
tri-

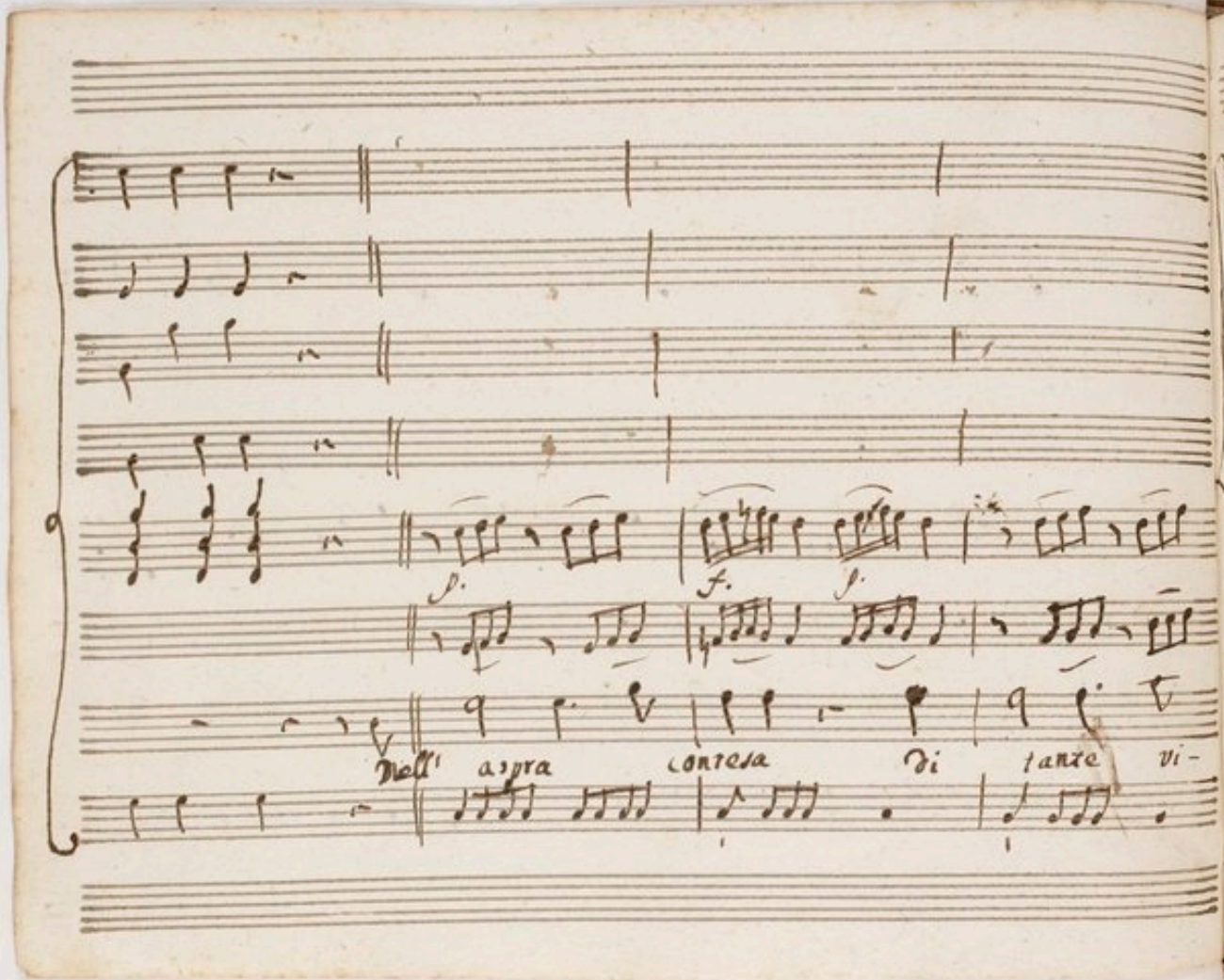

veglia
lo Degno
rammenta
ram-menta
s'of-

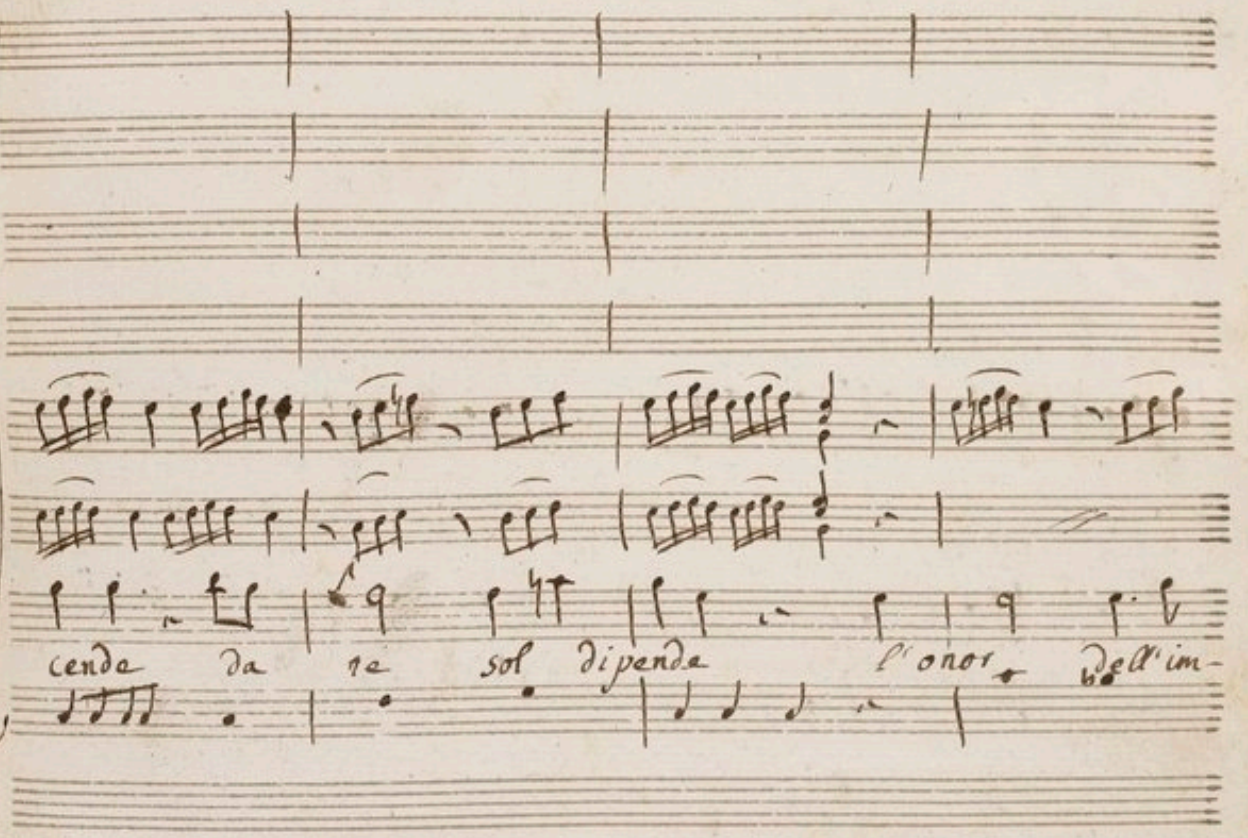

fesa e penza a' qual segno mi fido di

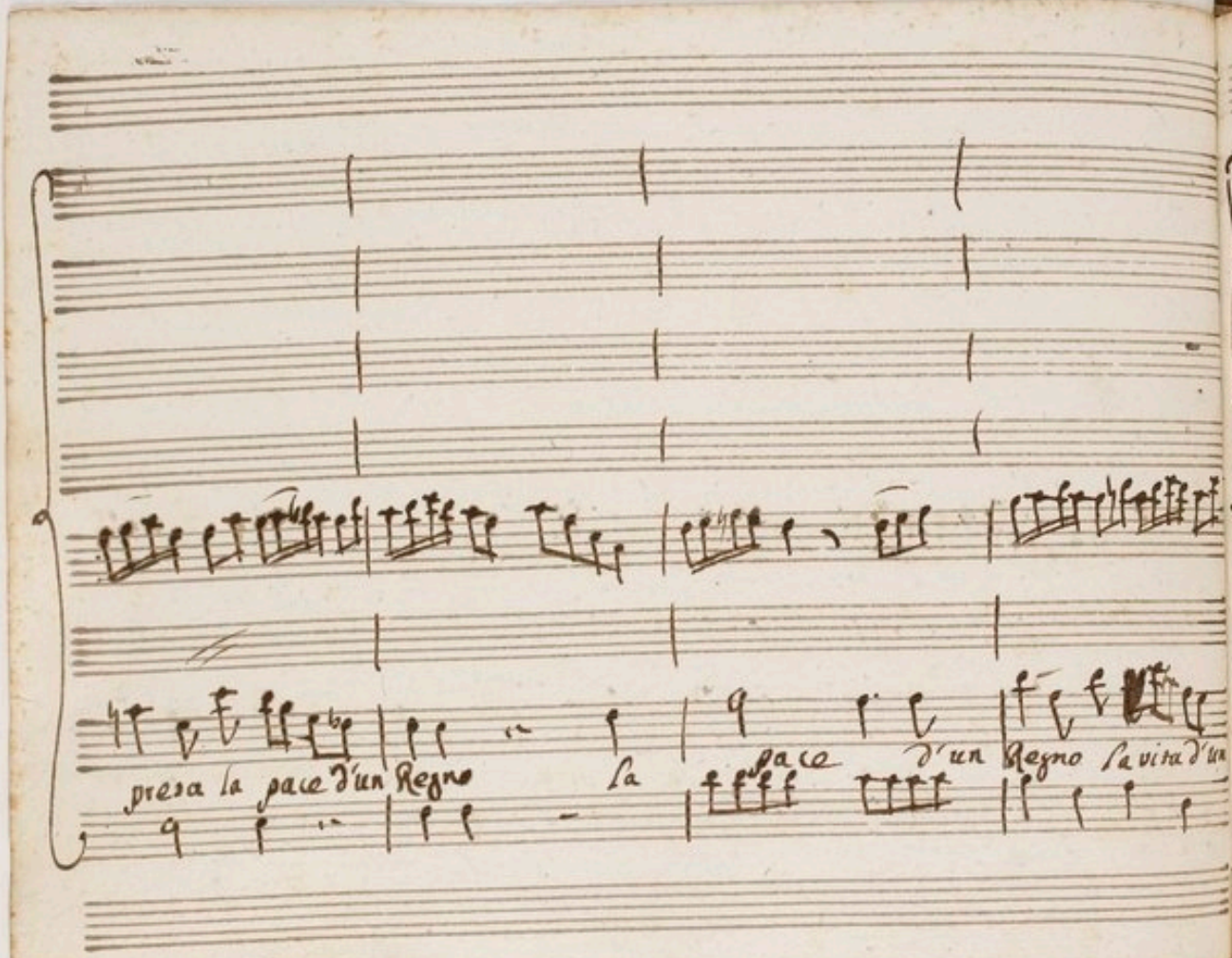

te' qe penſa a' qual ſegno mi fido di

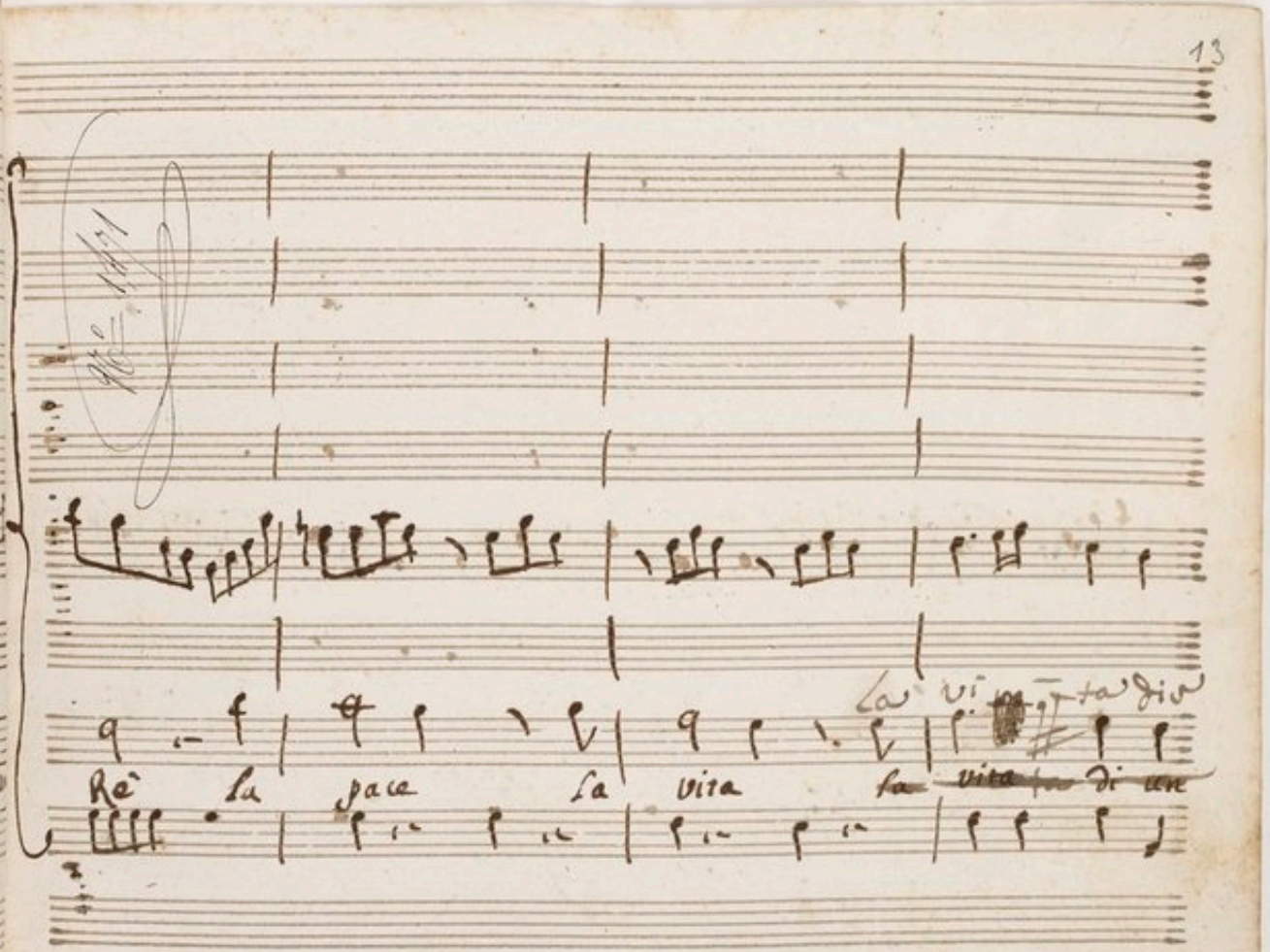

f
f
f
rè mi fi - do di ra mi fido mi fi-

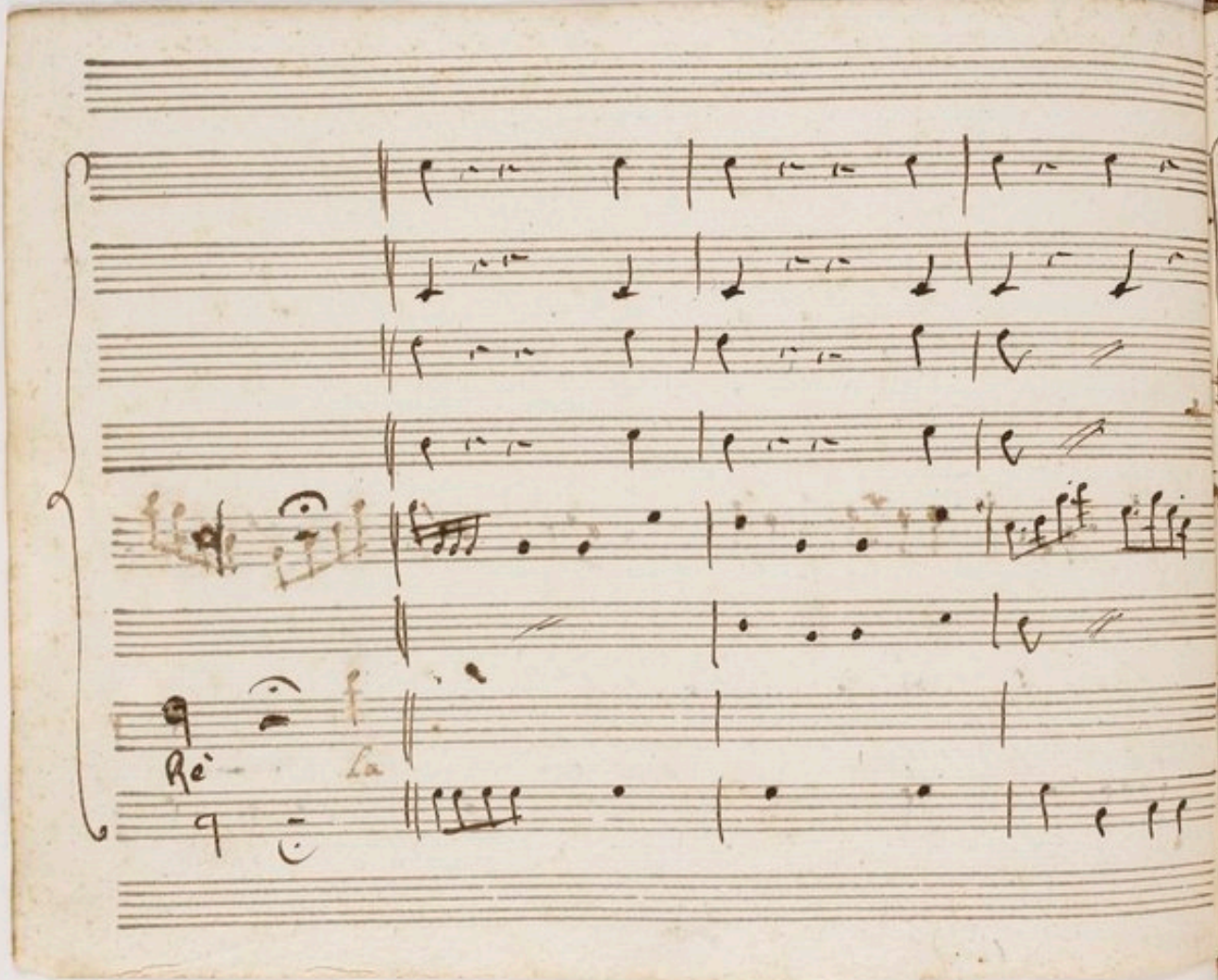


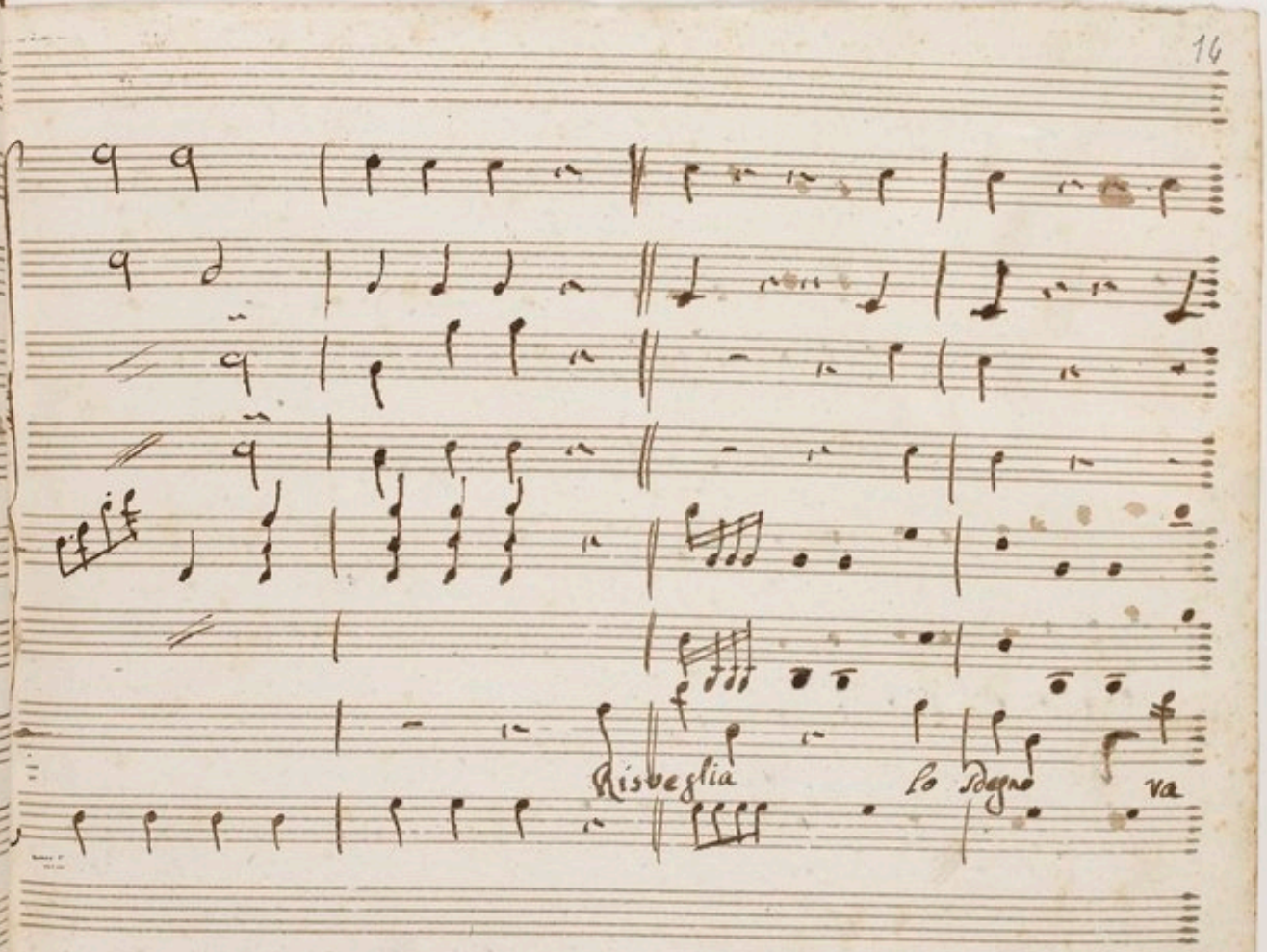

f.
f.
f.
Nell' aspra contesa Di tante vi-

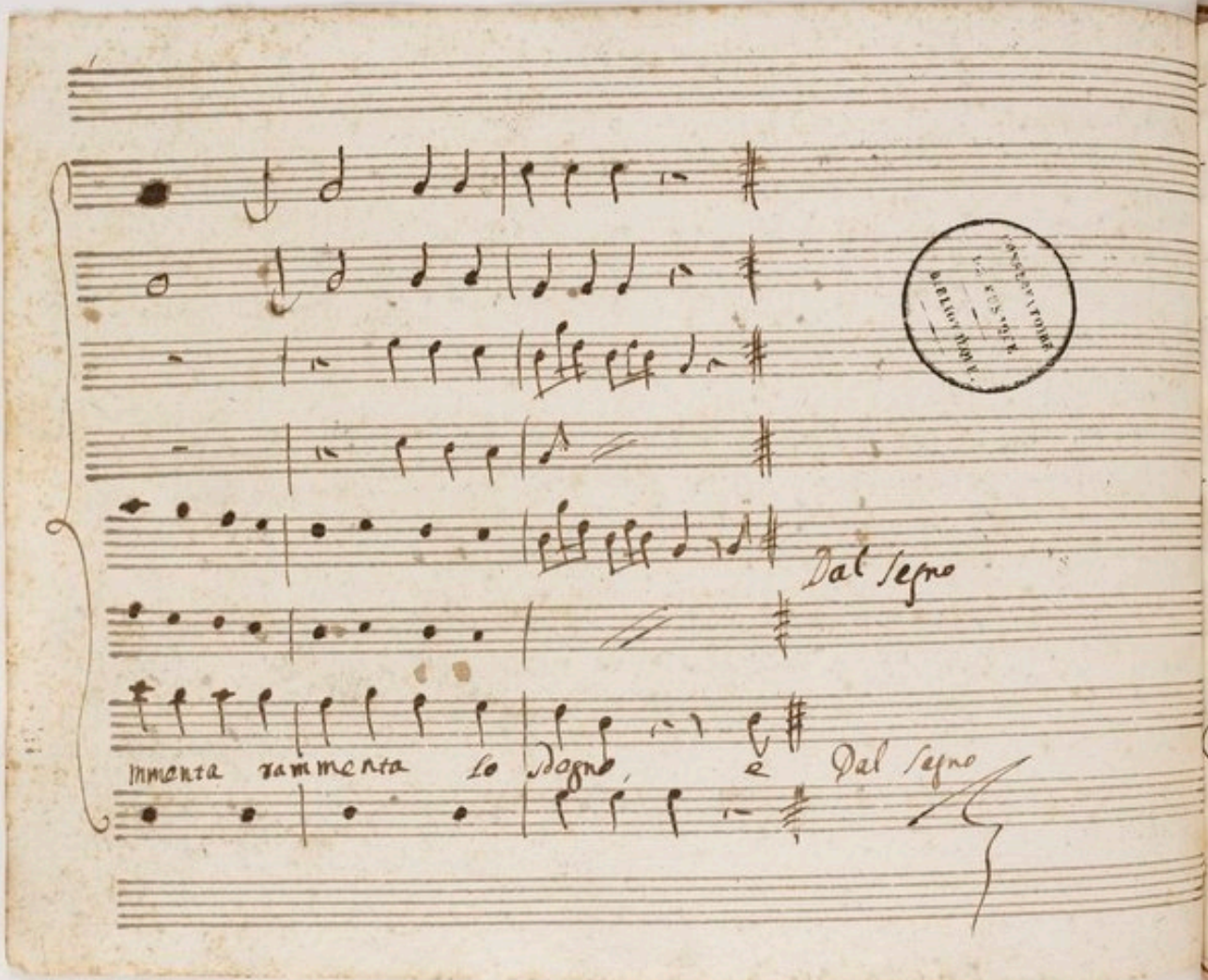

cenda da te sol dipenda l'onor dell'im-

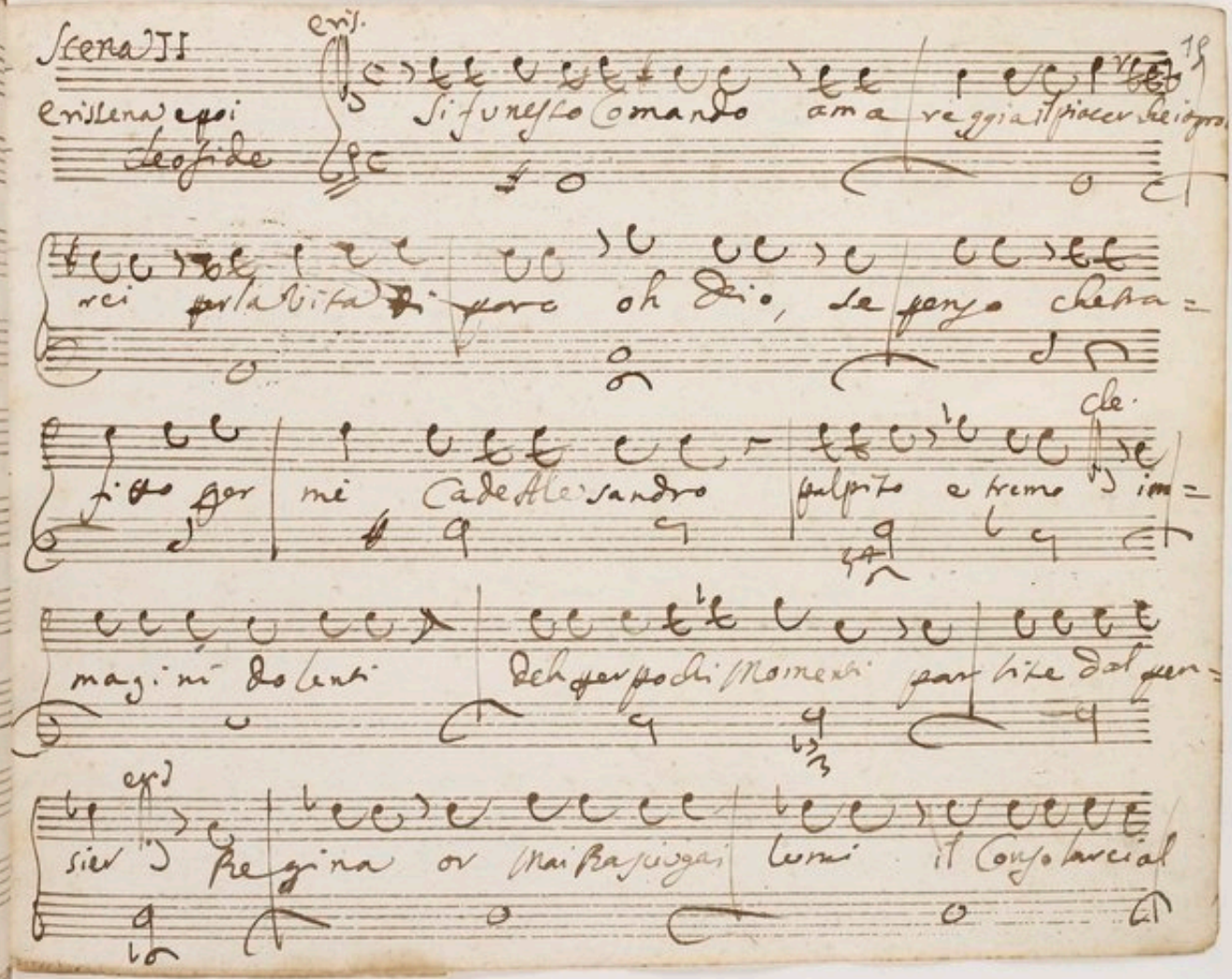

presa la pace d'un Regno
la
pace
d'un Regno
la vita d'un


Rè la pace la vita la vita di


Re
La


Risbeglia
lo sogno
va


Dal segno
mmenta rammenta lo sogno, e Dal segno



Scena II

Erissena e poi Cleoside

Eris.

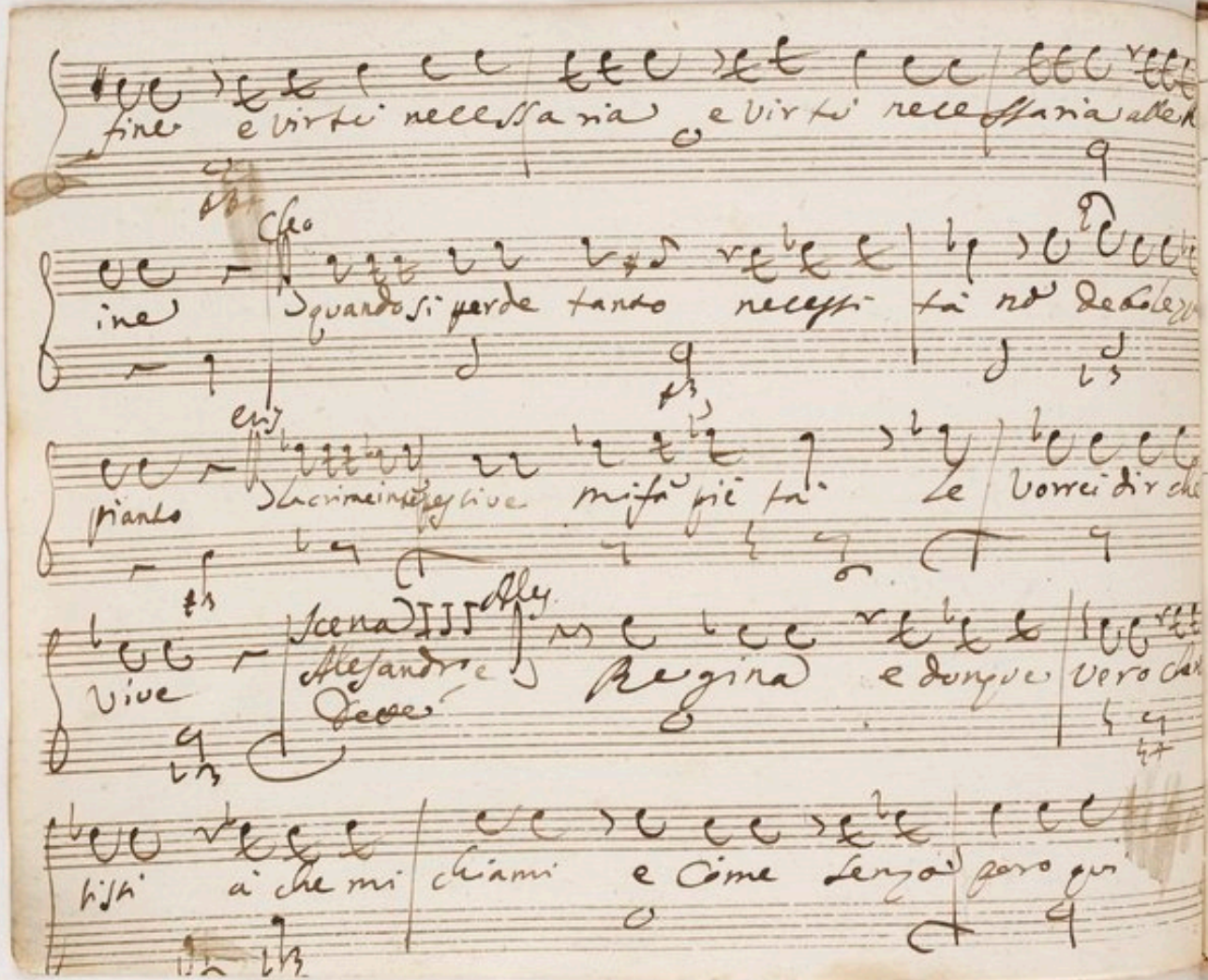
Si funesto Comando ama reggia il piacer che io pro-

rei per la vita di poco oh Dio, se penso che tra=

fitto per me Cade Alesandro palpito e tremo Cle. im=

magini dolenti deh per pochi Momenti partite dal pen=

sier Eris. Regina or Mai Rasciugai lumi il Consolarci al



fine e virtù necessaria e virtù necessaria alle R

Cleo

ine quando si perde tanto necessi tà nò debolezza

Eris

pianto lacrime intempestive mi fà piè tà le vorrei dir che

Scena III Ales.

Alesandro e Regina e dunque vero che

Vive Dette

tisti à che mi chiami e come senza pero qui

Cle

sei mi la sciò lo per dei

ale

dove i al=

meno fu gir salvarsi

Cle

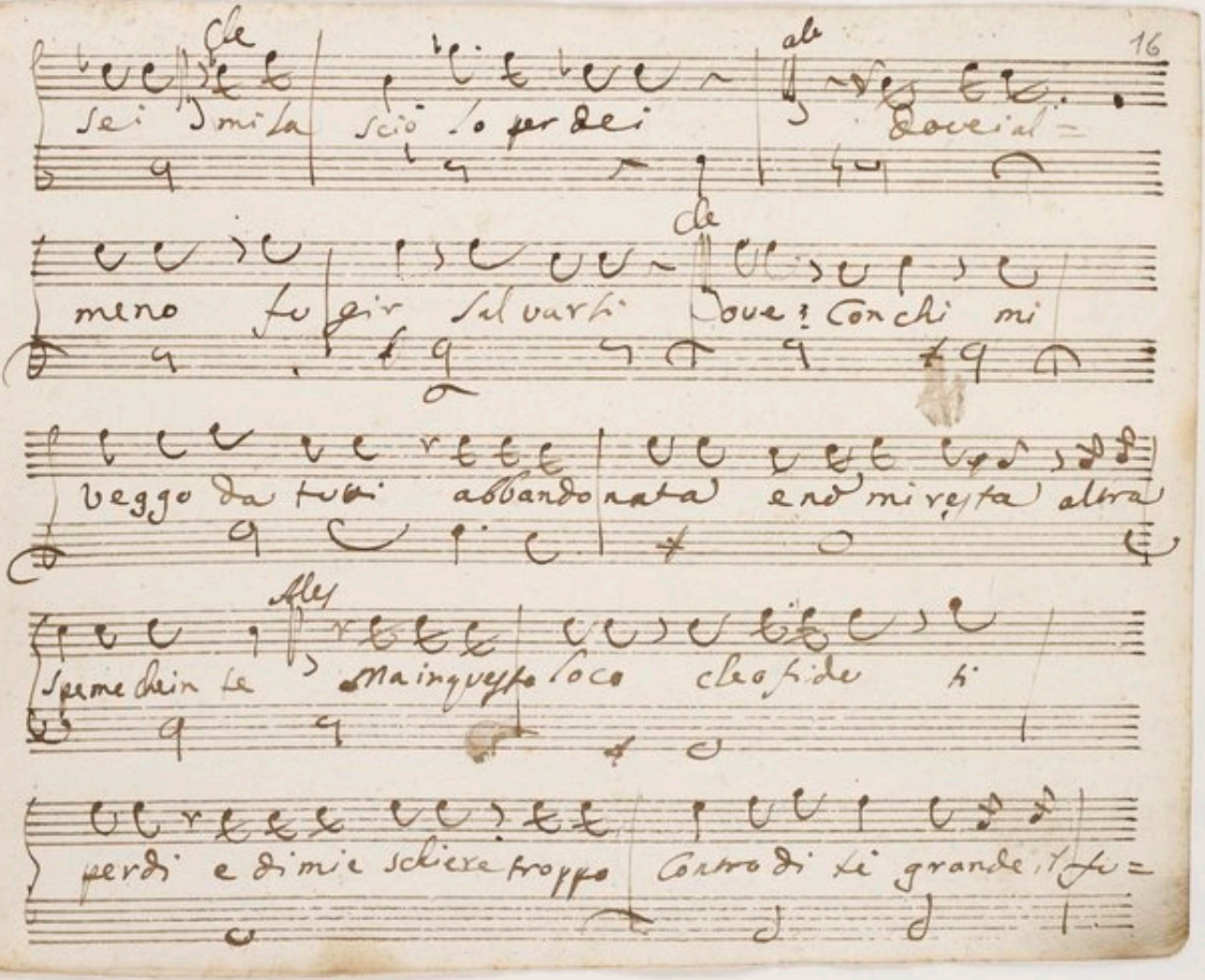
dove? Con chi mi

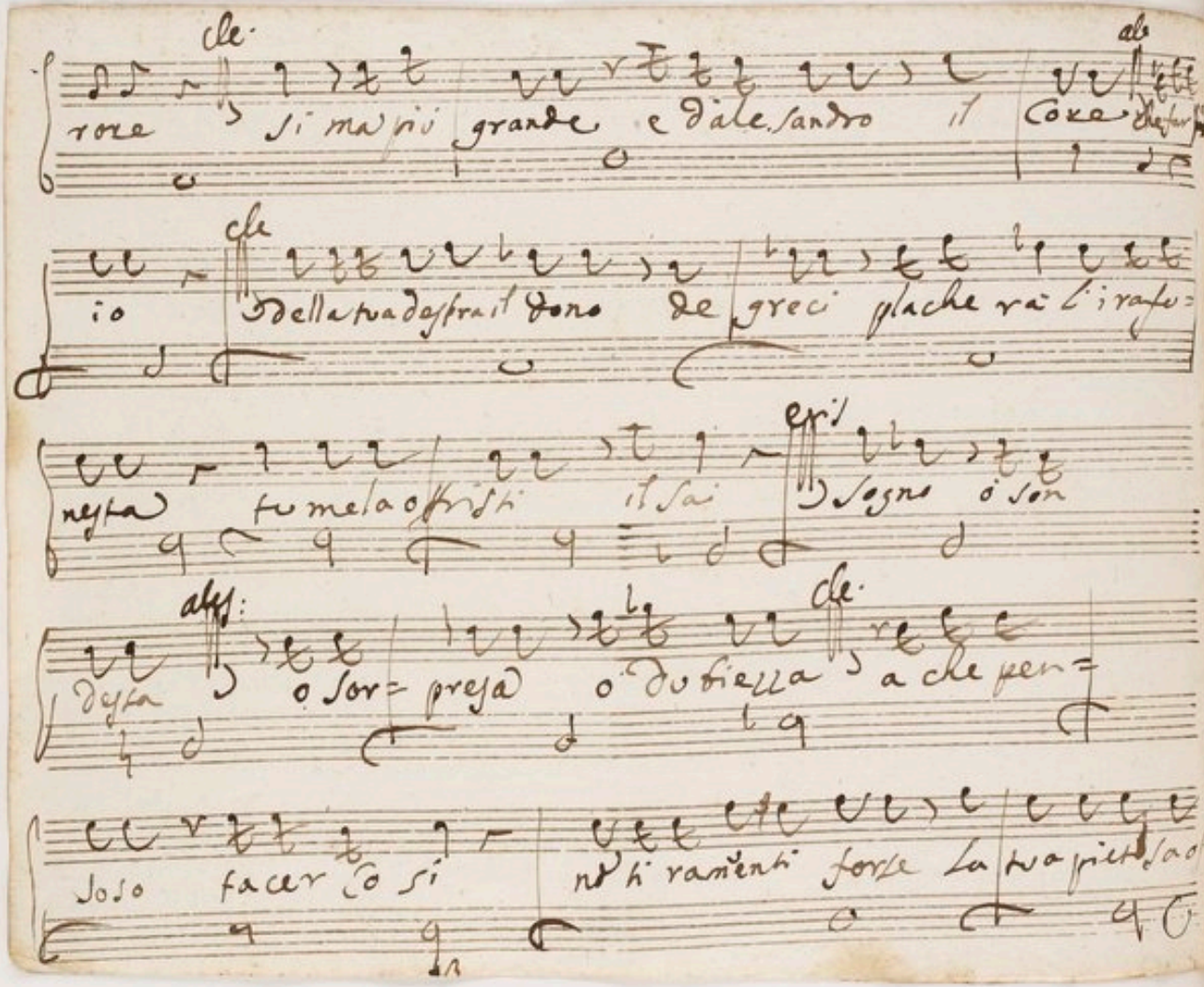
veggo da tutti abbandonata e no mi resta altra

Ales

speme che in te ma in questo loco che o fide ti

perdi e di mie schiere troppo contro di te grande il fu=





cle. ale

rore si ma più grande e d'ale sandro il Core che far

cle

io della tua destra il dono de greci placherà l'irafu=

eris

nesta tu me la offristi il sai sogno o son

ales: cle.

desta o sor= presa o dubiezza a che pen=

soso facer co si non ti ramenti forse la tua pietà sa of

ferta or sei pentito di tua pietà questa sventura

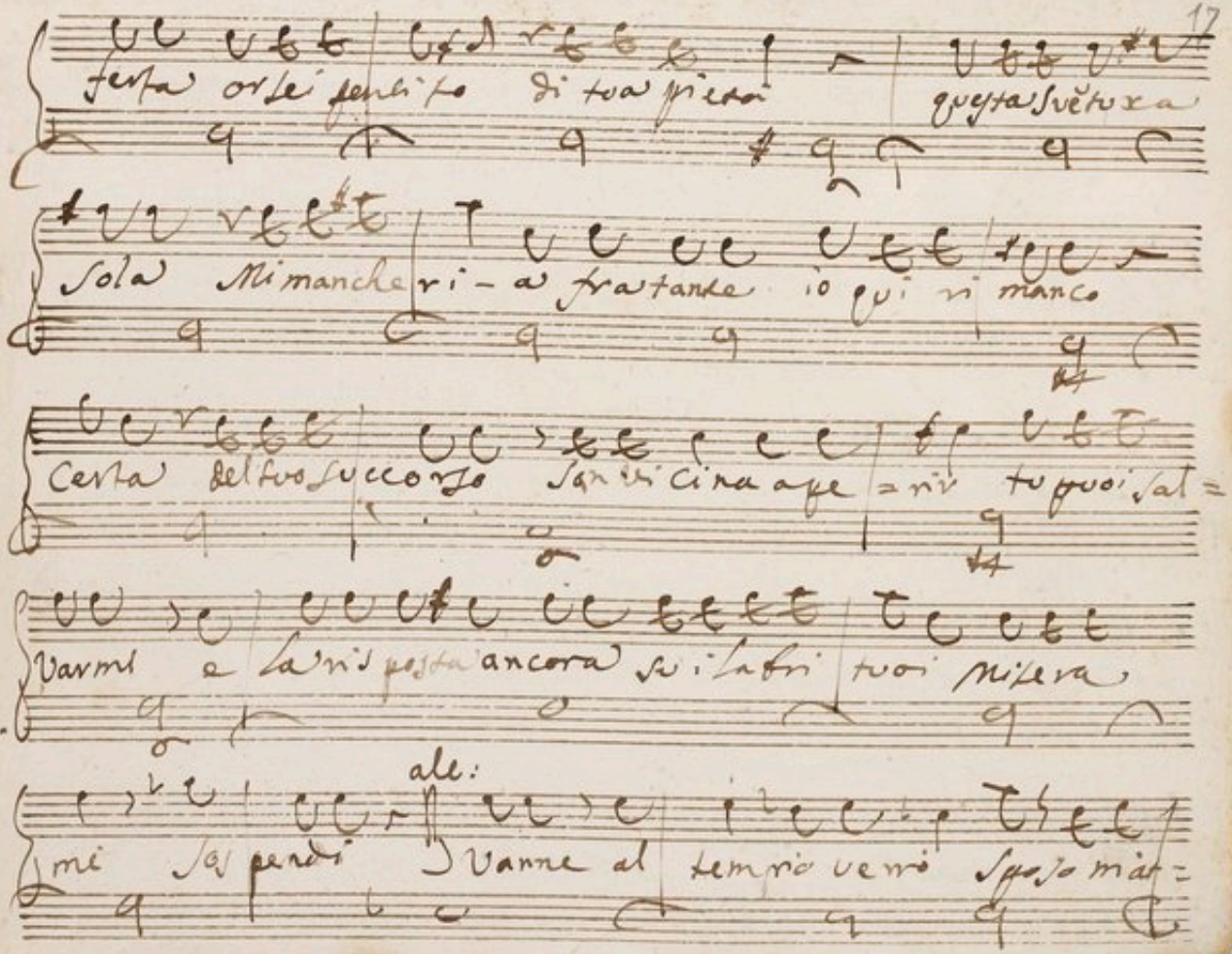
sola mi mancheri-a fra tante io qui ri manco

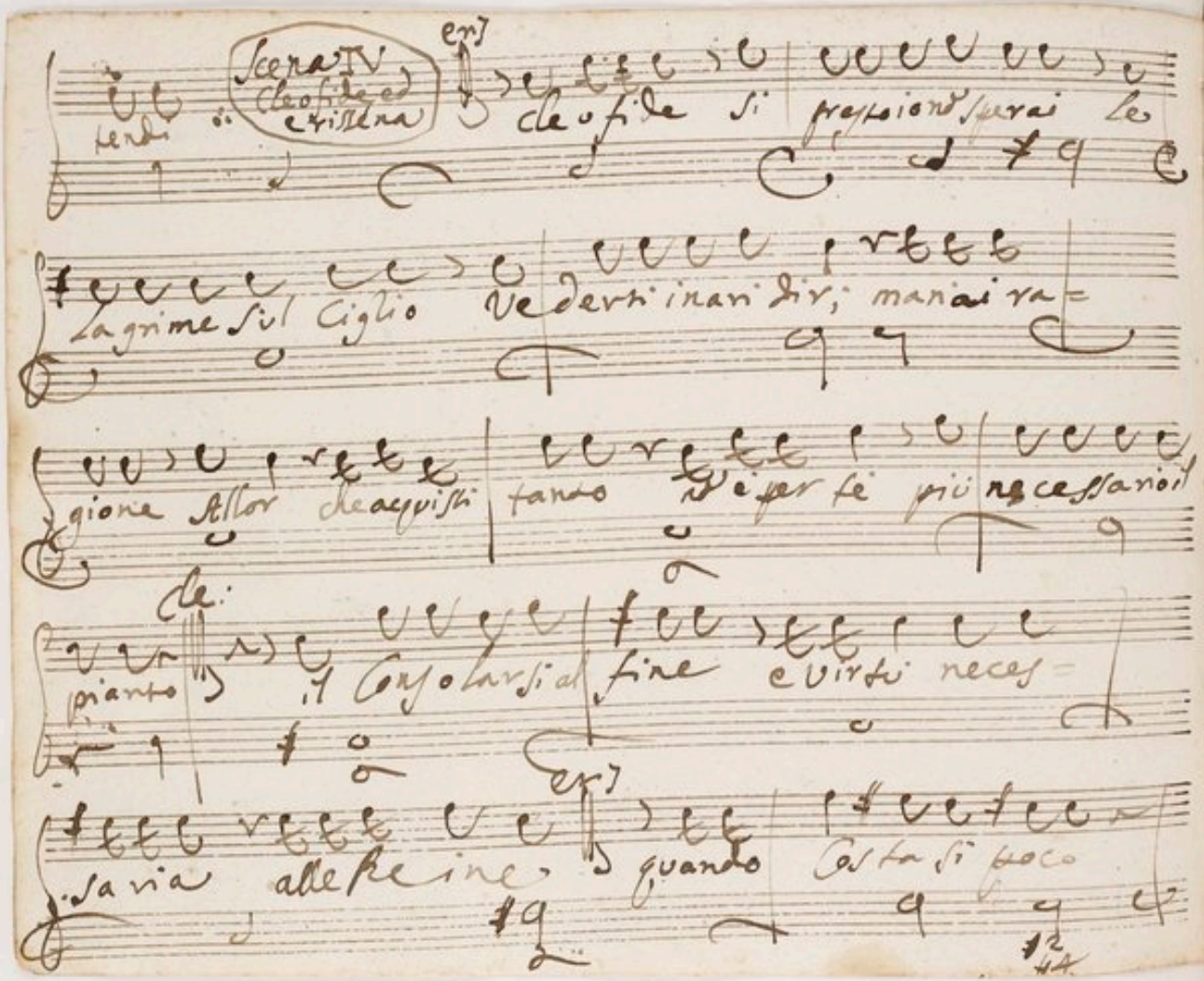
certa del tuo succorso son vicina a pe=rir tu puoi sal=

varmi e la risposta ancora su i labri tuoi misera

ale:

mi sospendi vanne al tempio verrò sposo mat=





Scena IV
Cleofide ed
erissena

tendi

cleofide si presto io non sperai le

lagrime sul ciglio Vederti in ardir; ma ai ra=

gione Allor che acquisti tanto non è per te più necessario il

pianto

Cle:

il Consolarsi al fine e virtù neces=

saria alle Reine

quando Costa si poco

12
44

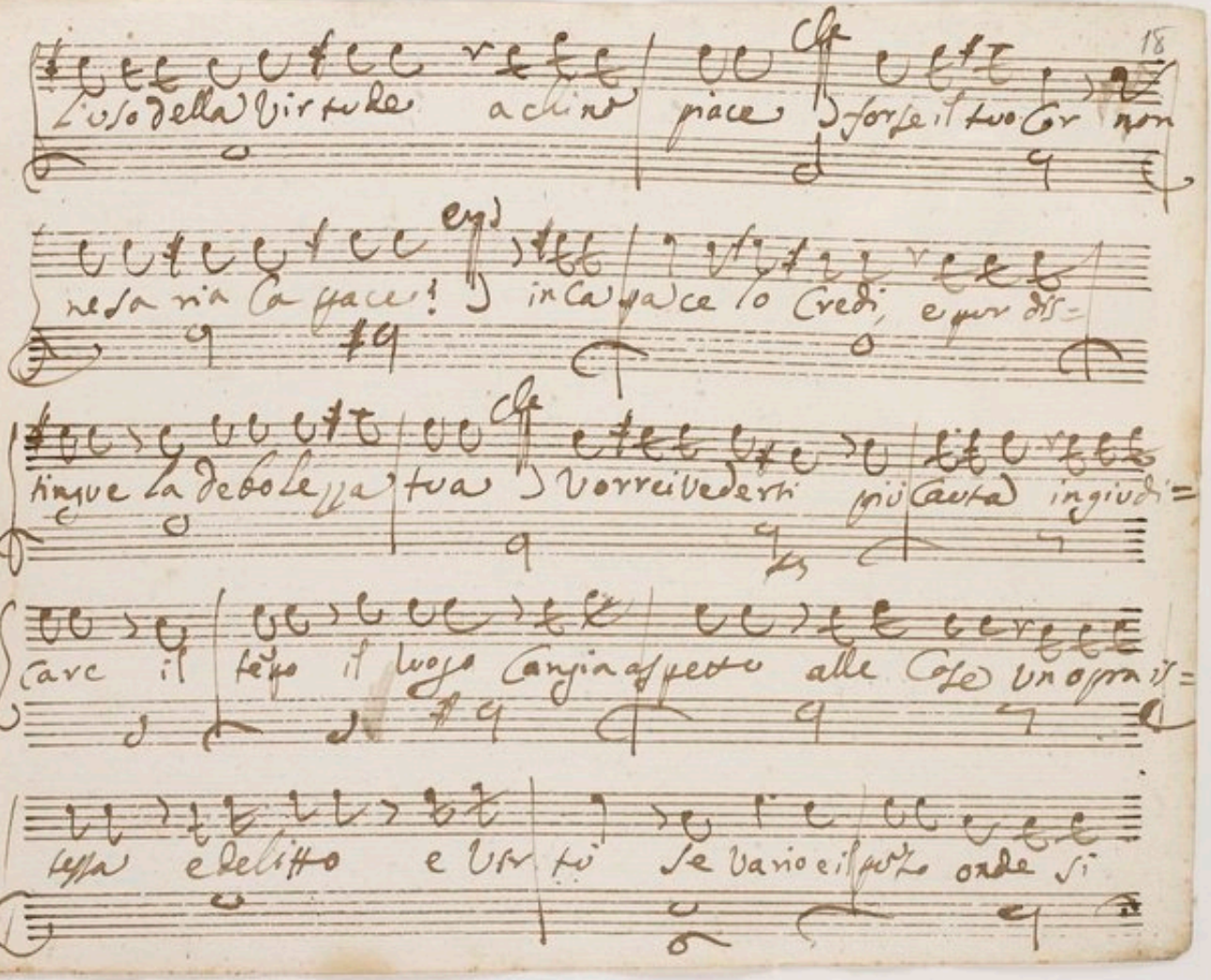
l'uso della virtude a chi non piace forse il tuo cor non

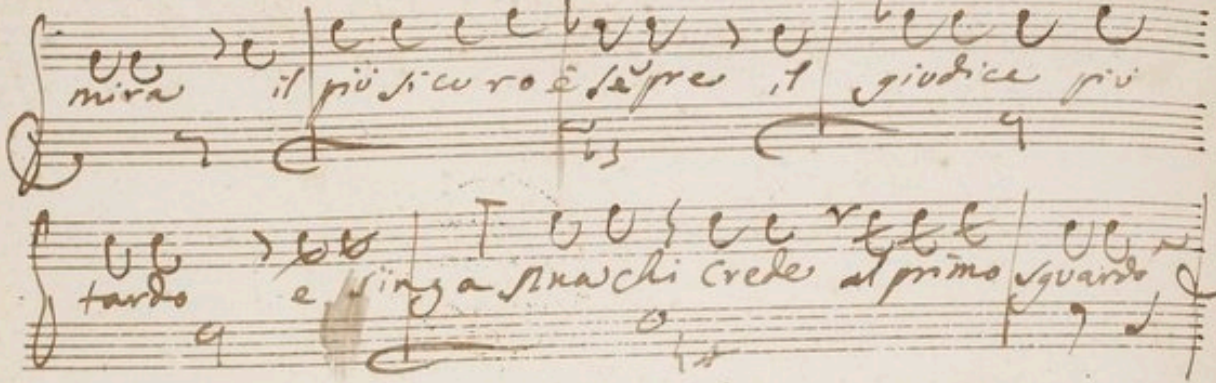
ne sa ria capace! in capace lo credi, e pur dis=

tingue la debolezza tua vorrei vederti più cauta in giudi=

care il tempo il luogo cangia aspetto alle cose un opra is=

tessa e delitto e virtù se vario e il pezzo onde si





mira il più sicuro è sempre il giudice più

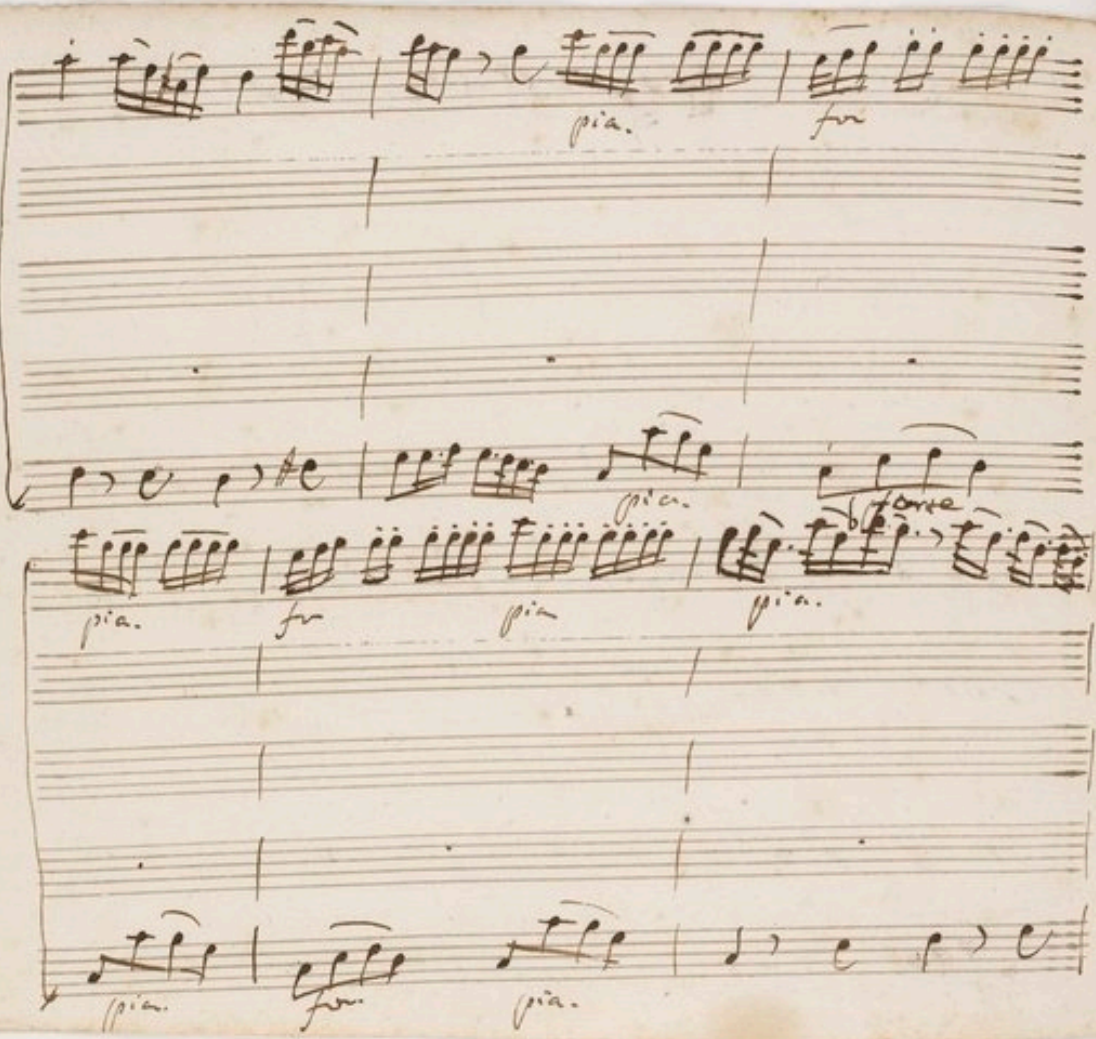
tardo e singa sua chi crede al primo sguardo

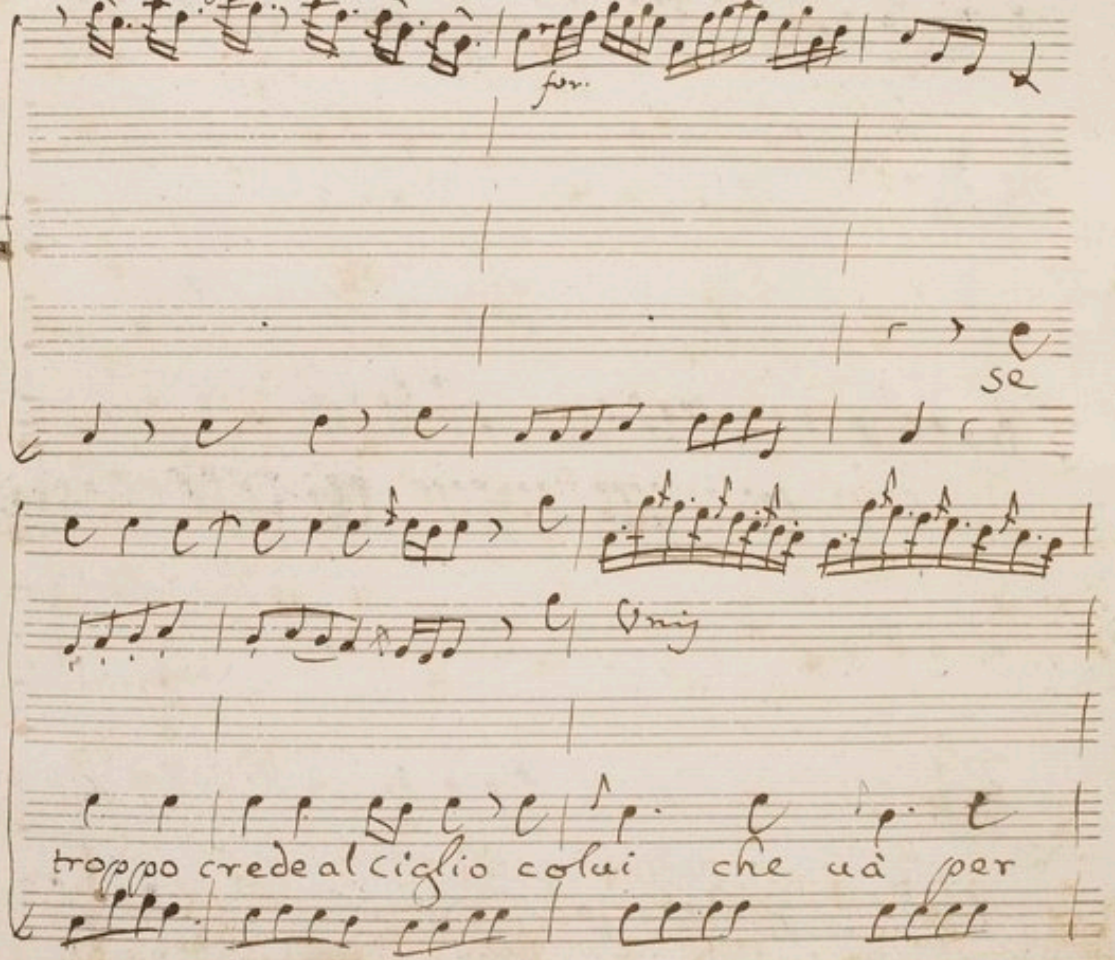
Guigni

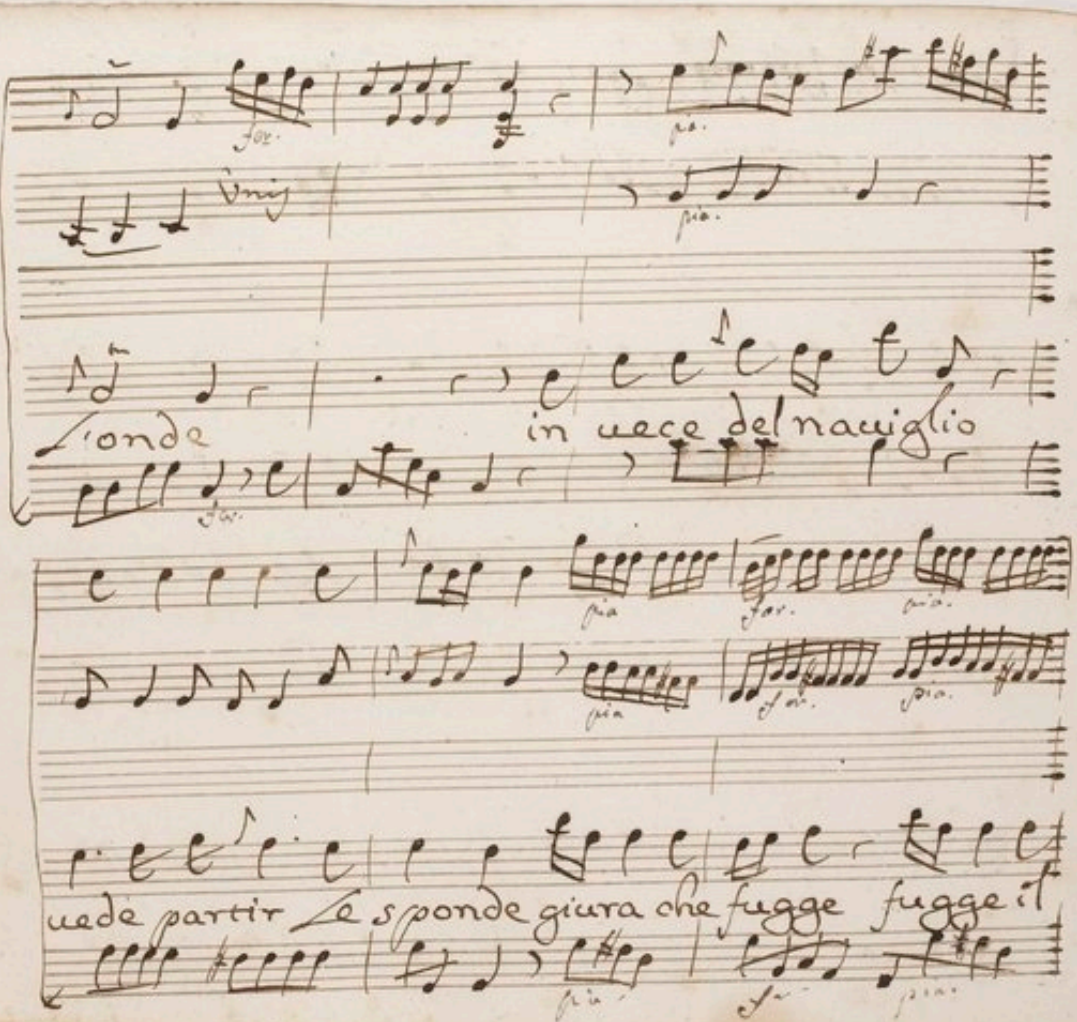
Colbays

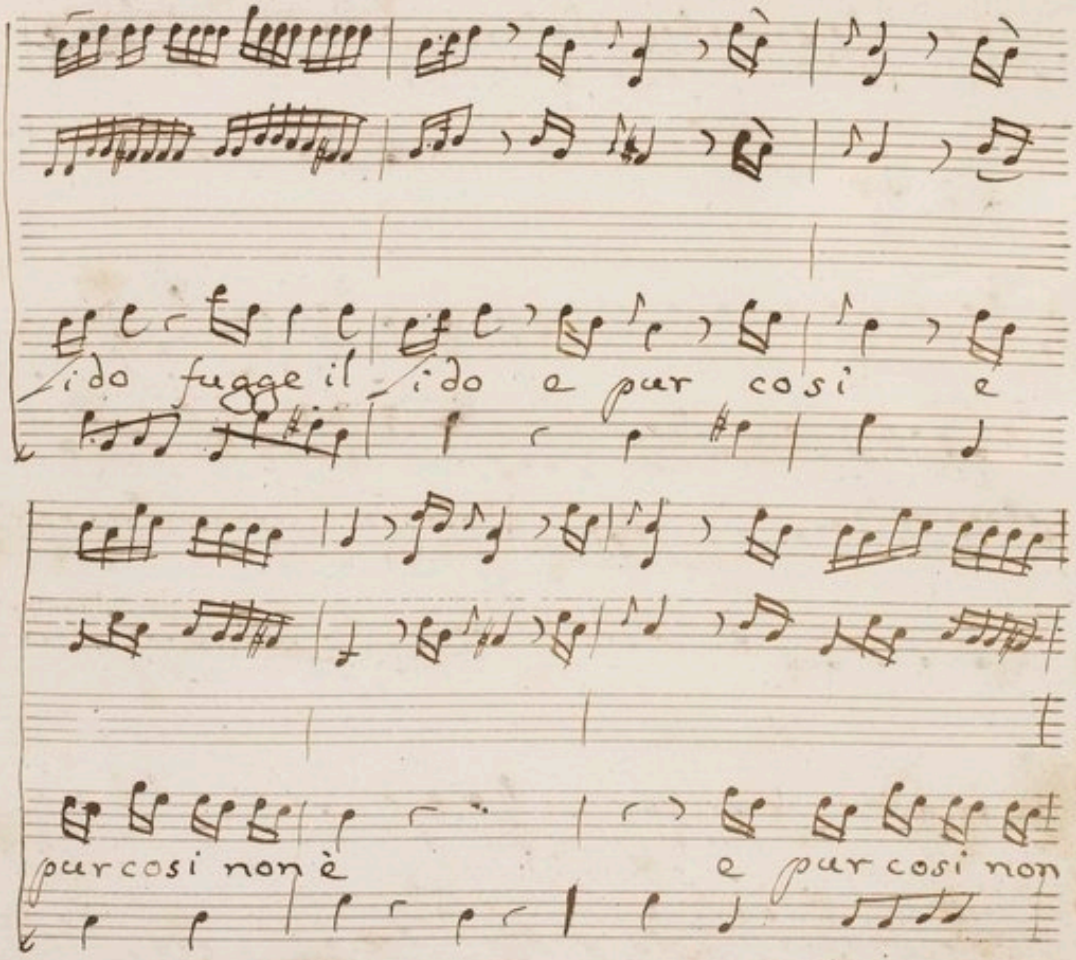
CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE

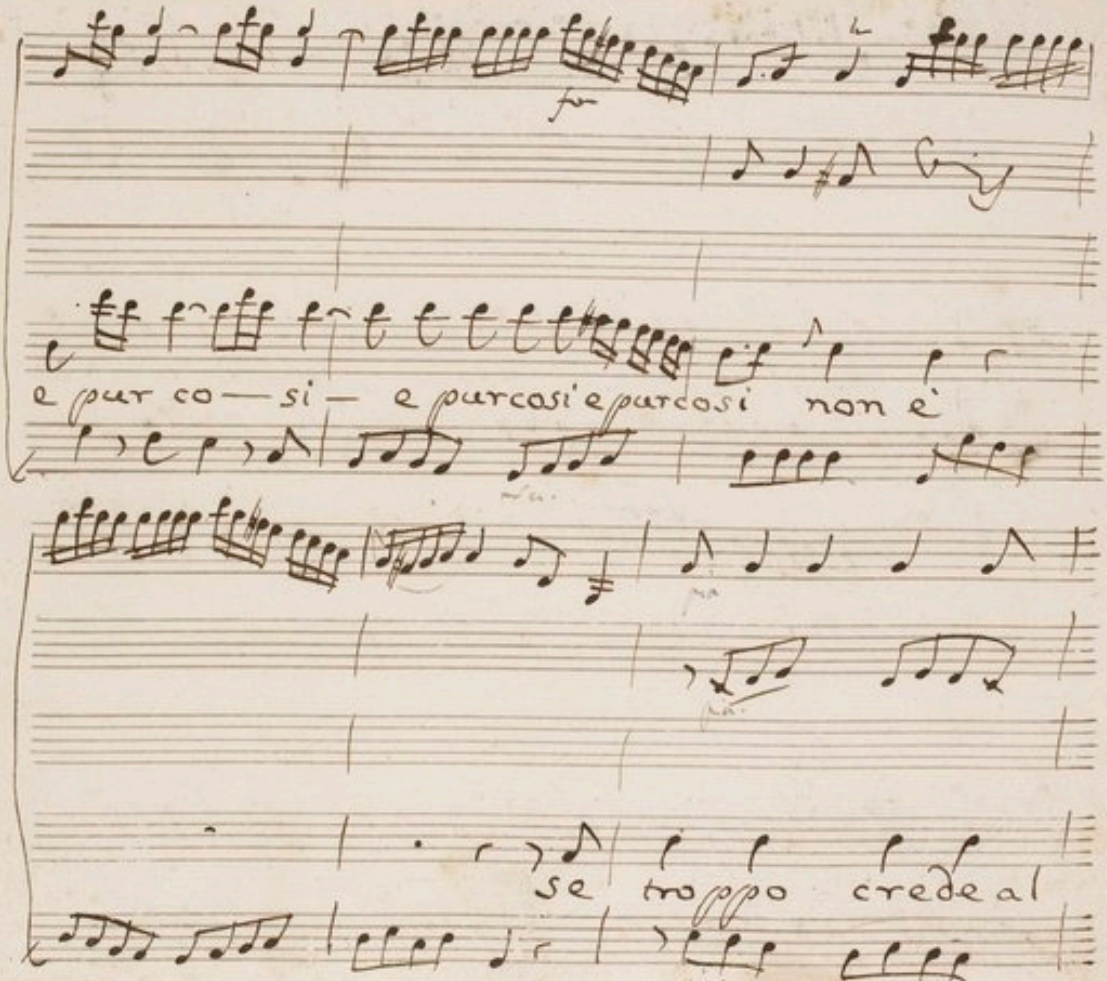
Andante assai

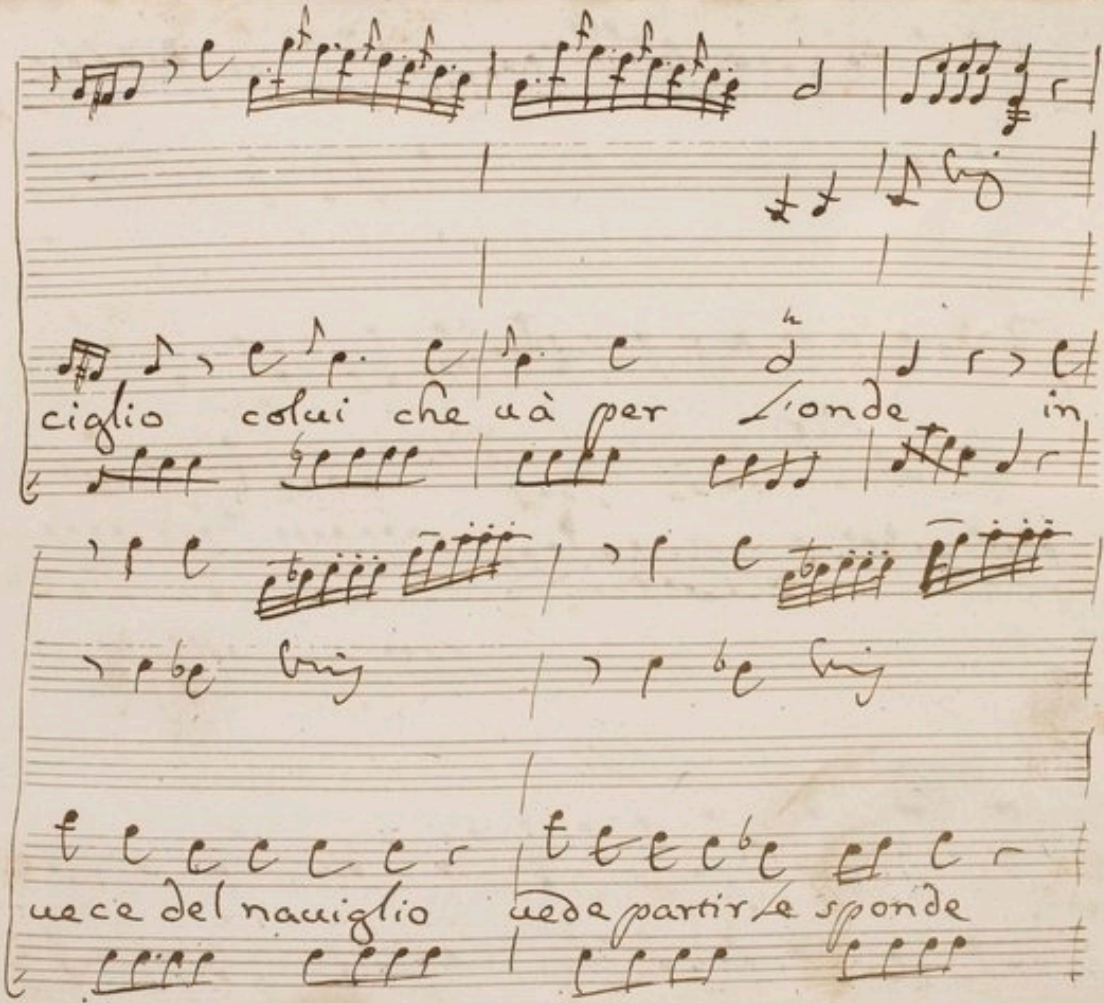

pia.
for
pia.
forte
pia.
for
pia
pia.
pia.
for
pia.

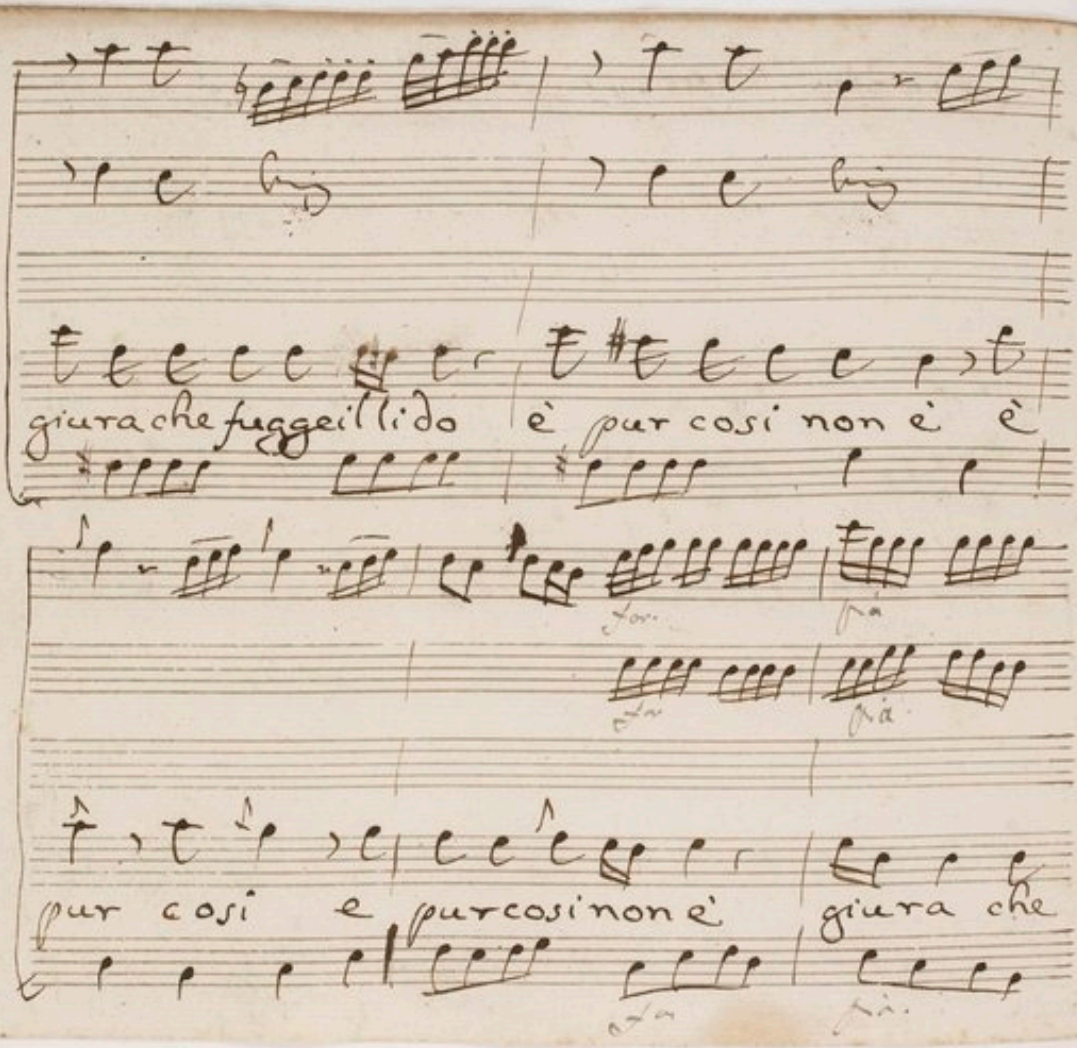

for.
se
troppo crede al ciglio colui che uà per

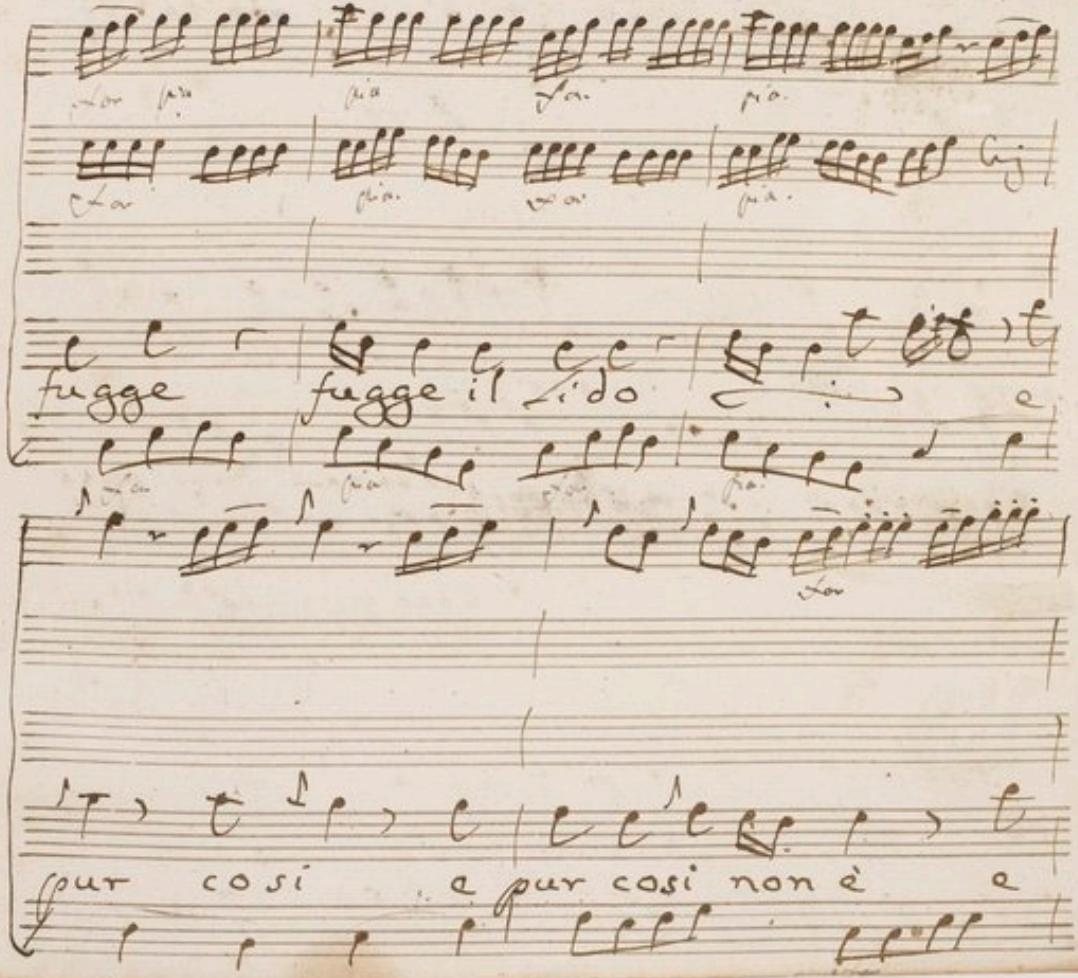

l'onde
in vece del naviglio
vede partir le sponde giura che fugge fugge il

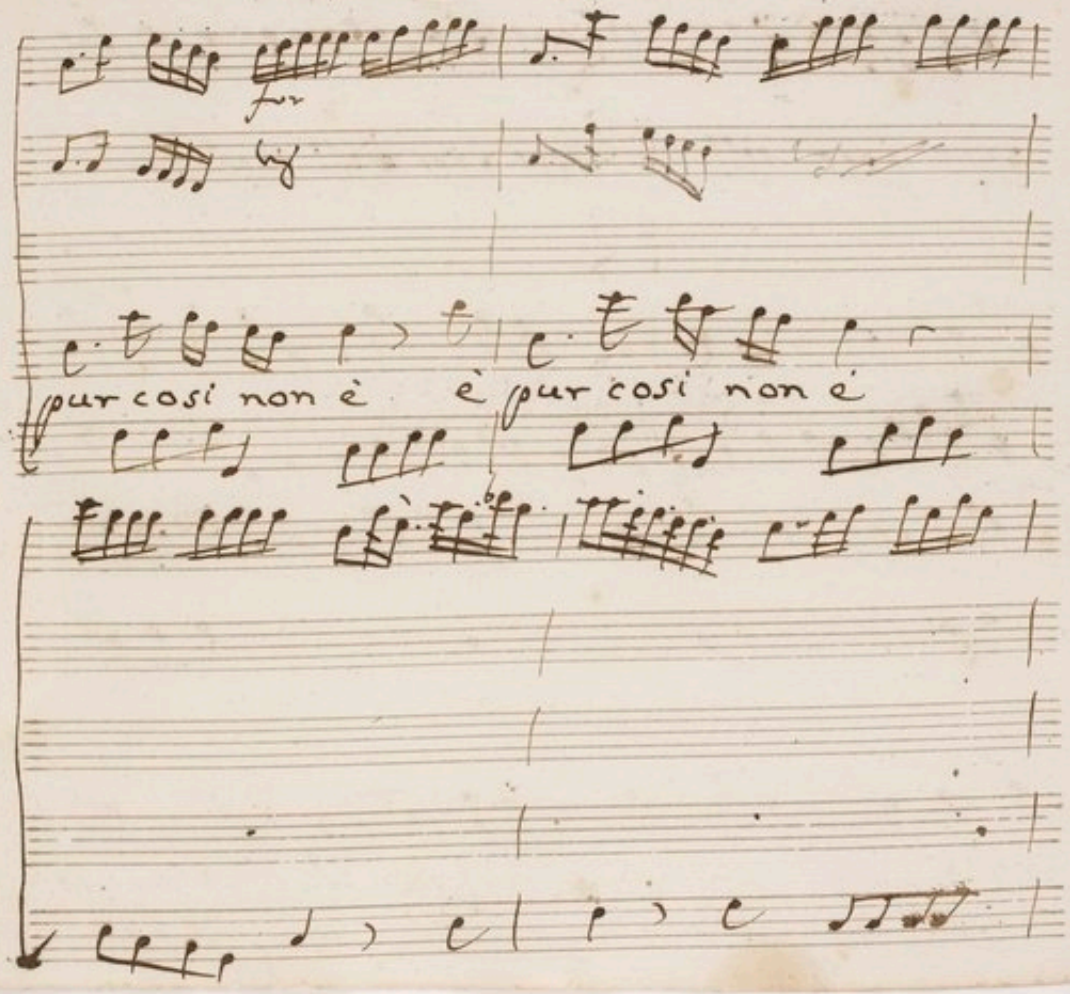

fido fugge il fido e pur cosi è
pur cosi non è
e pur cosi non

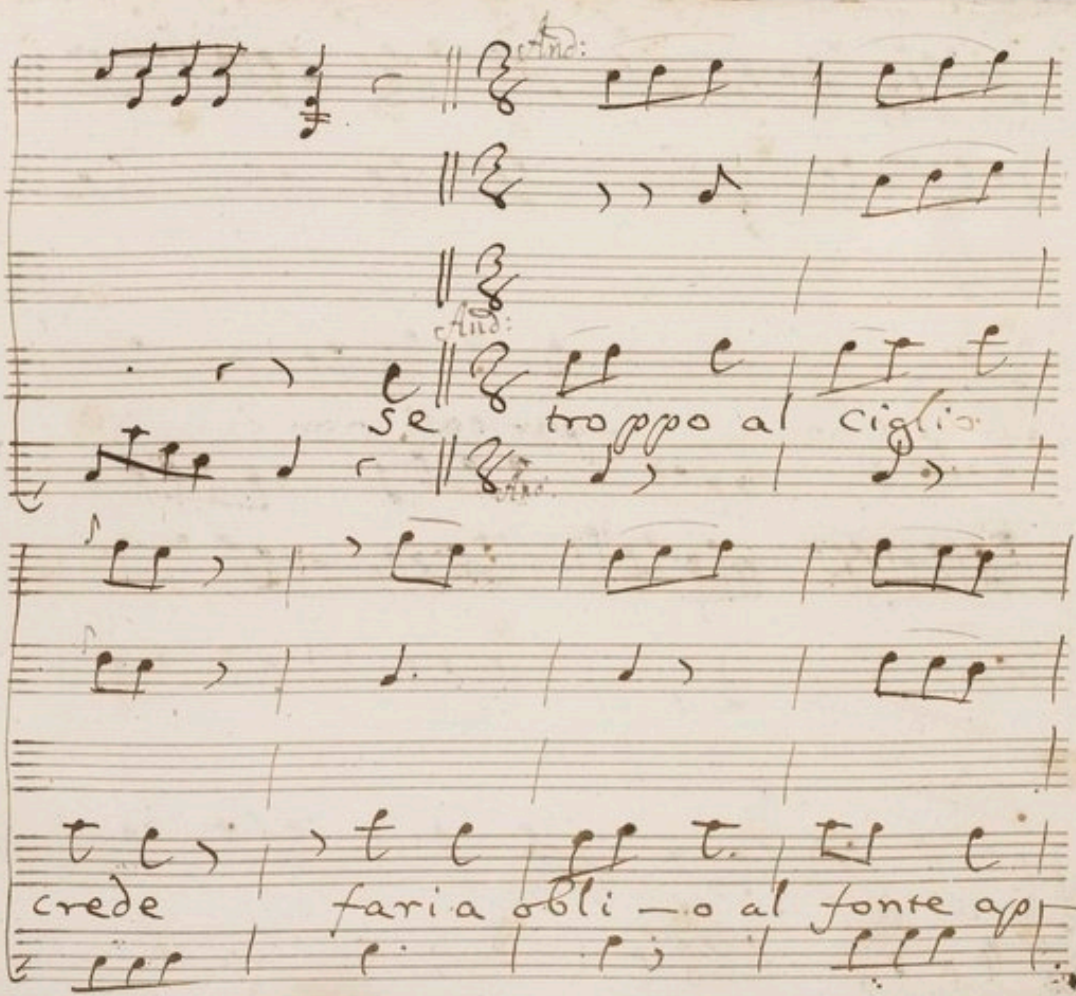

e pur co — si — e pur così e pur così non è
se troppo crede al

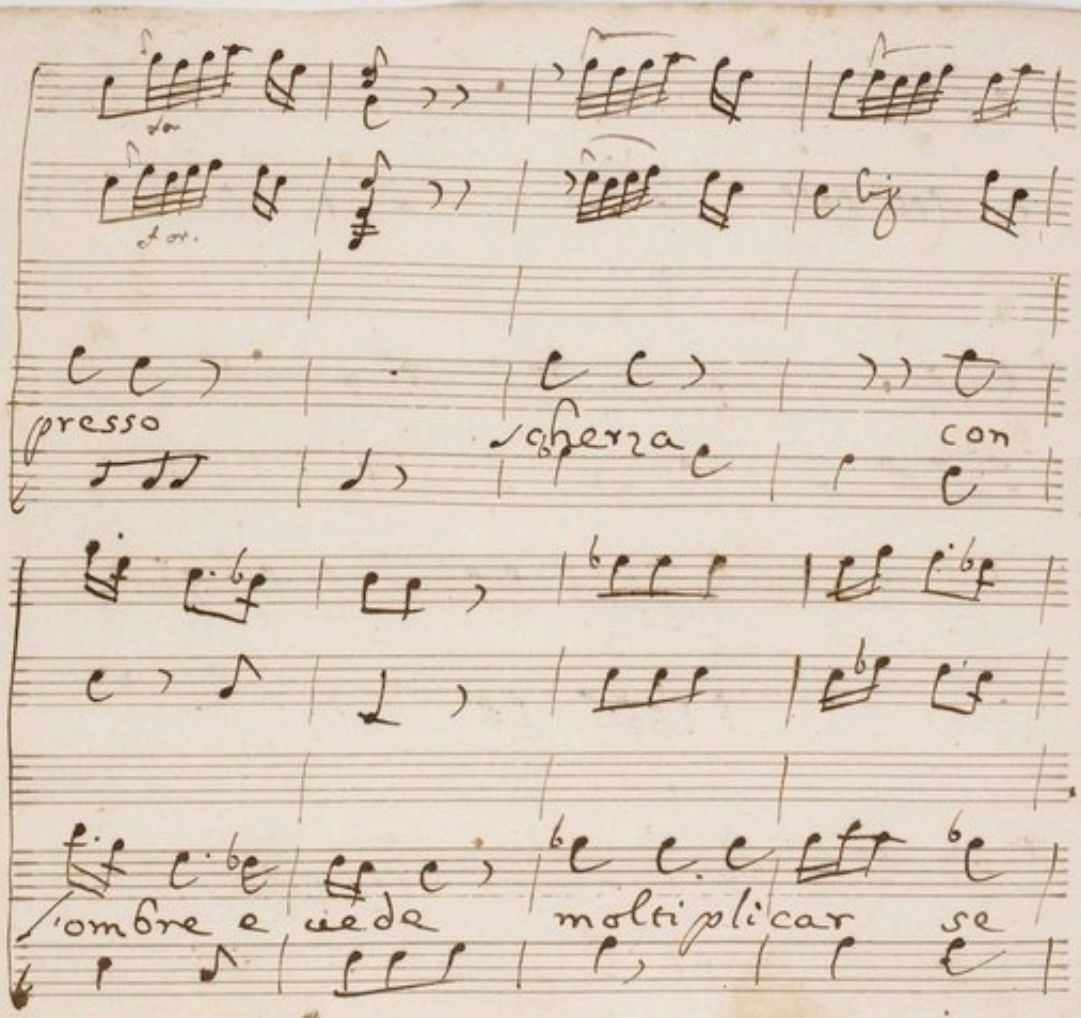

ciglio colui che uà per l'onde in
uece del nauiglio uede partir le sponde

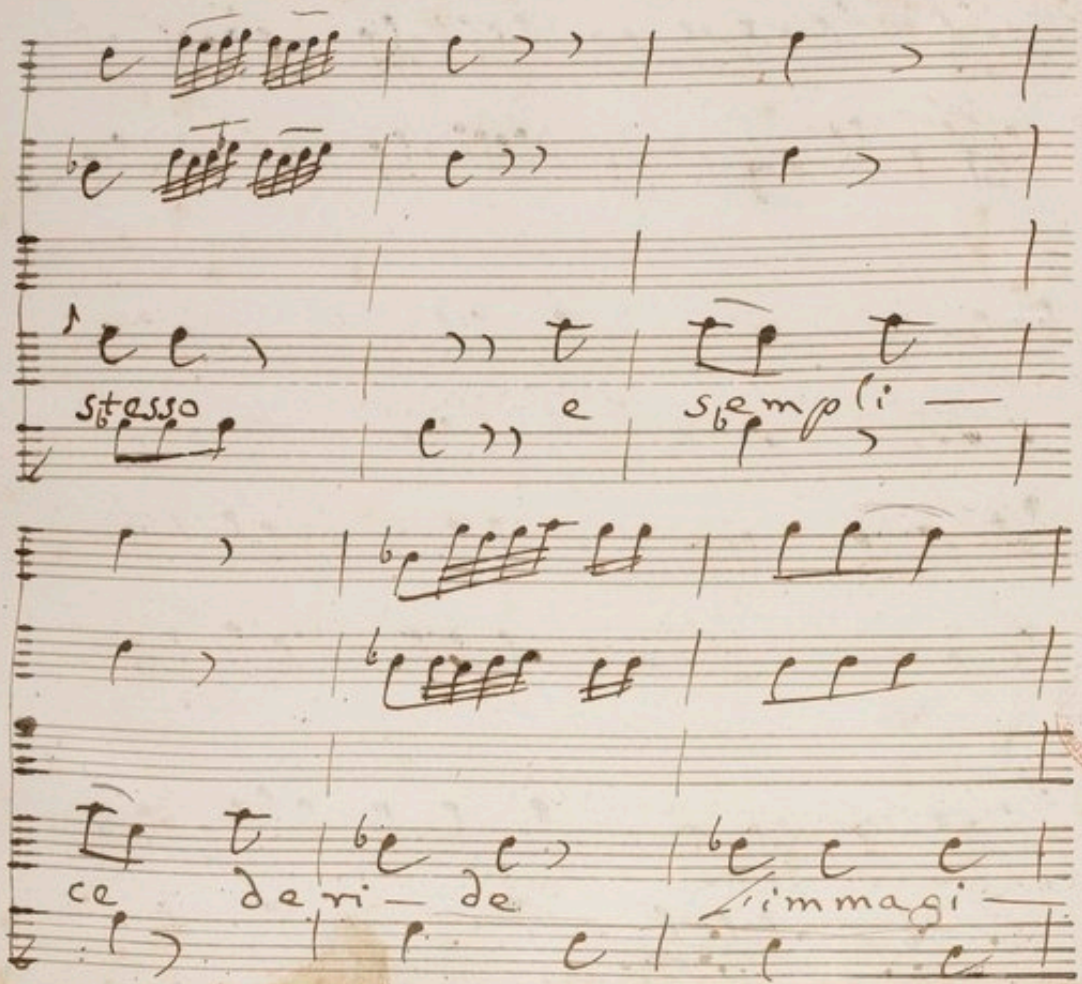

giura che fuggeillido è pur cosi non è è
pur cosi e pur cosi non è giura che

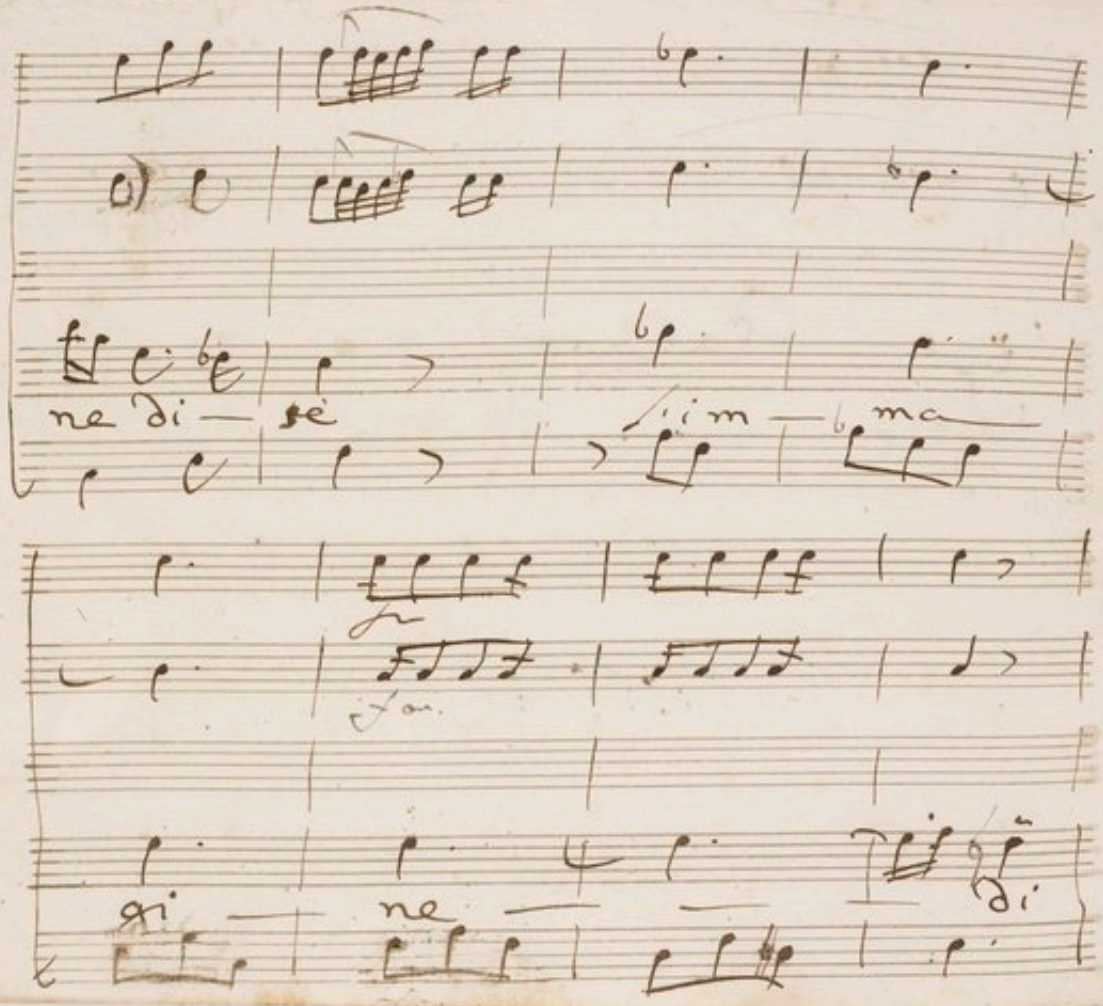

fugge fugge il lido e
pur così e pur così non è e


fz
pur così non è
è pur così non è


Ang:
Ang:
se troppo al ciglio
crede fari a obli — o al fonte ap


presso
sperza
con
sombre e vede
moltiplicar se


stesso
e
semplici —
ce
deri — de
l'immagi —



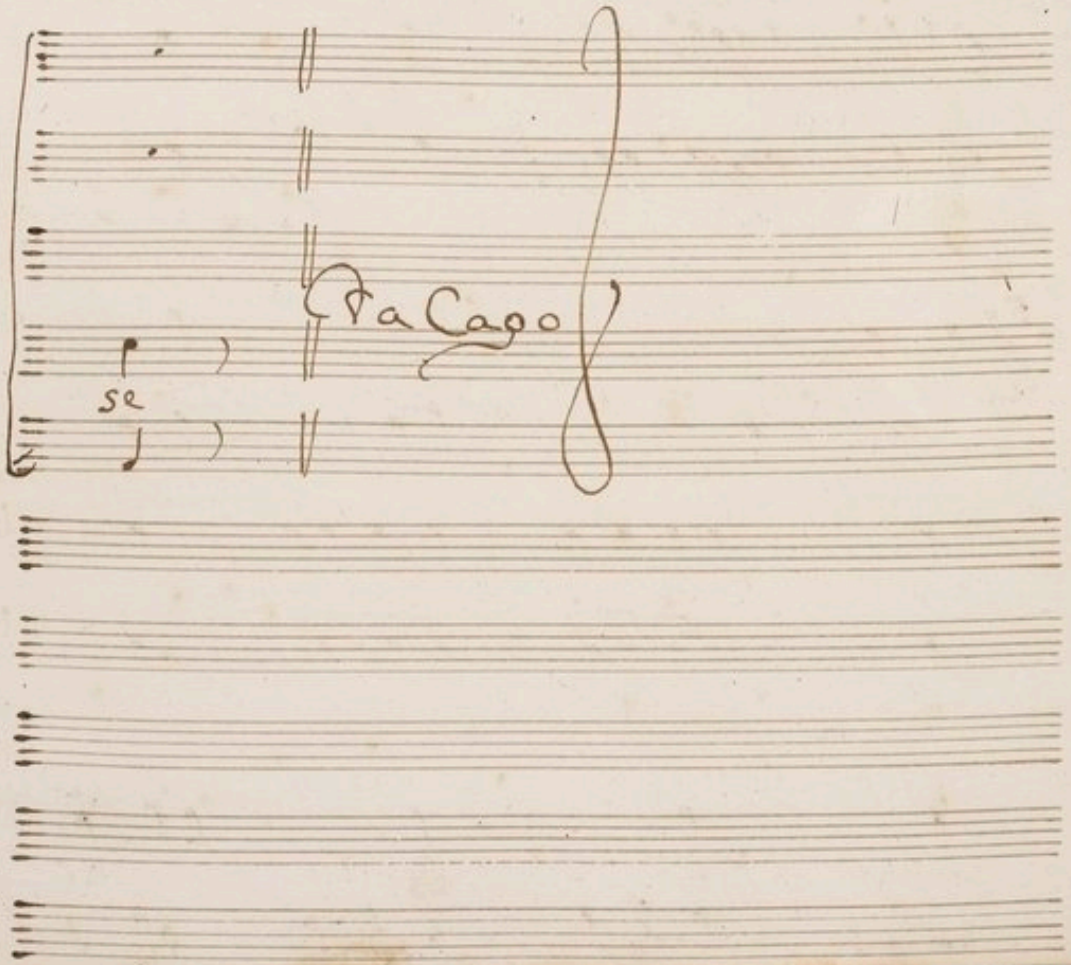
ne di — sè

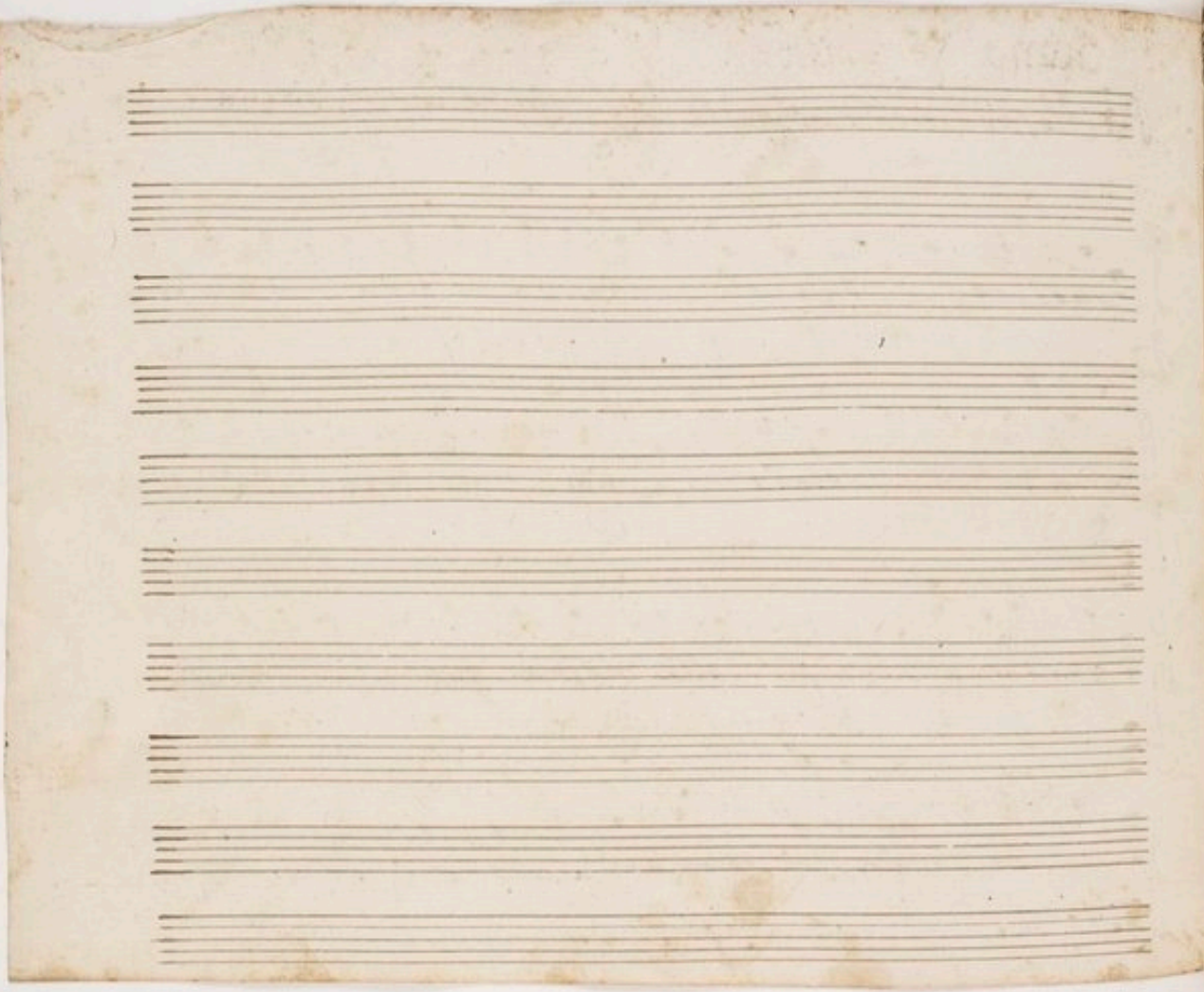
sim — ma

fa

fa

gi — ne — — di


Da Capo
se



Scena V Crissona

Poi Alesandro cō due Gardie

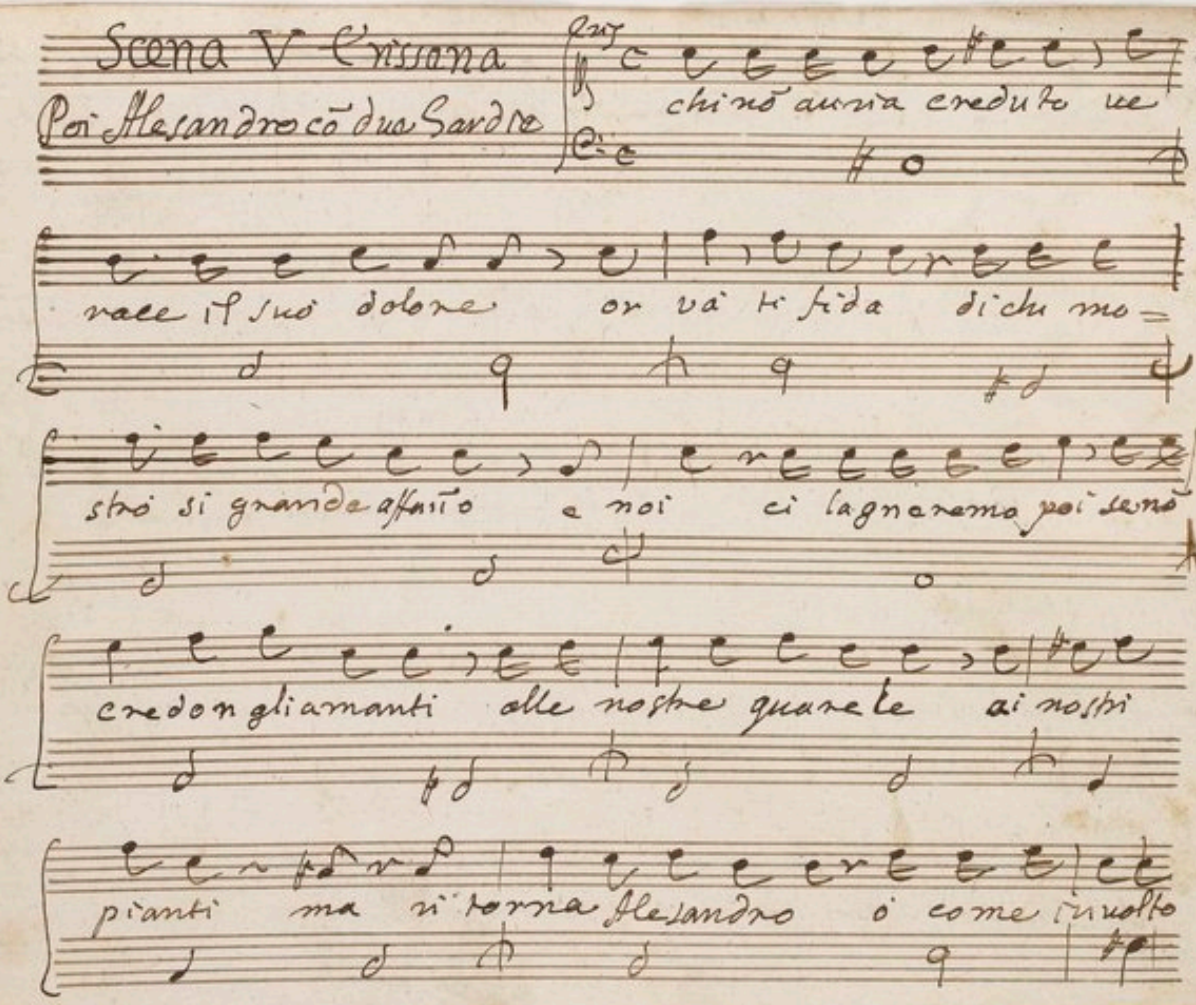
chi nō auria creduto ue

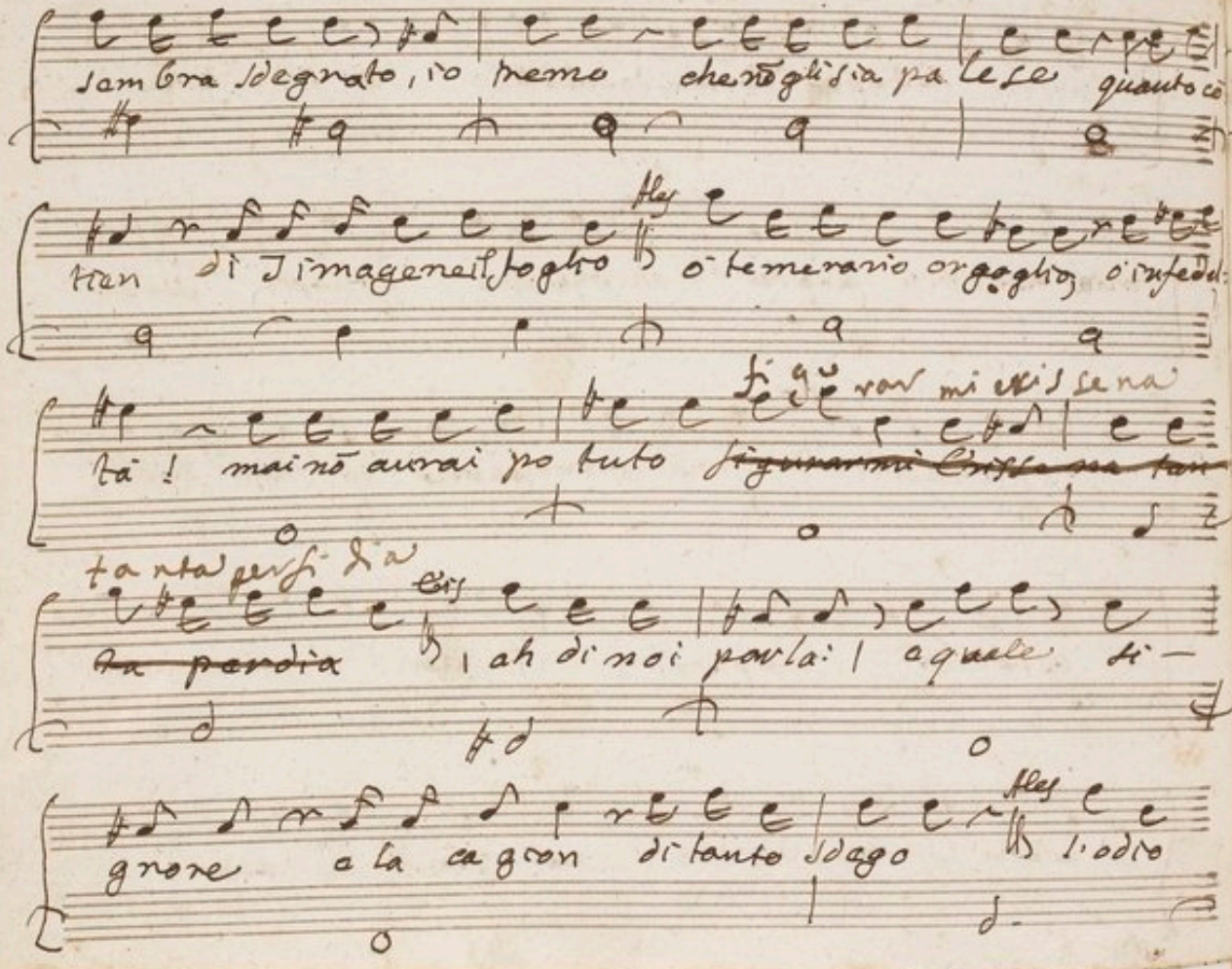
race il suo dolore or và ti fida di chi mo=

stro si grande affanno e noi ci lagneremo poi se nō

credon gli amanti alle nostre quarele ai nostri

pianti ma ritorna Alesandro ò come inuolto





sembra sdegnato, io tremo che nō gli sia palese quanto cō

tien di Timagene il foglio Ales o temerario orgoglio, o infedel-

tà! mai nō aurai potuto figurar mi crissena ~~figurarmi Crissena tan~~

tanta perfidia ~~ta perdia~~ Cris ah di noi parla! e quale si-

grore e la cagion di tanto sdego Ales l'odio

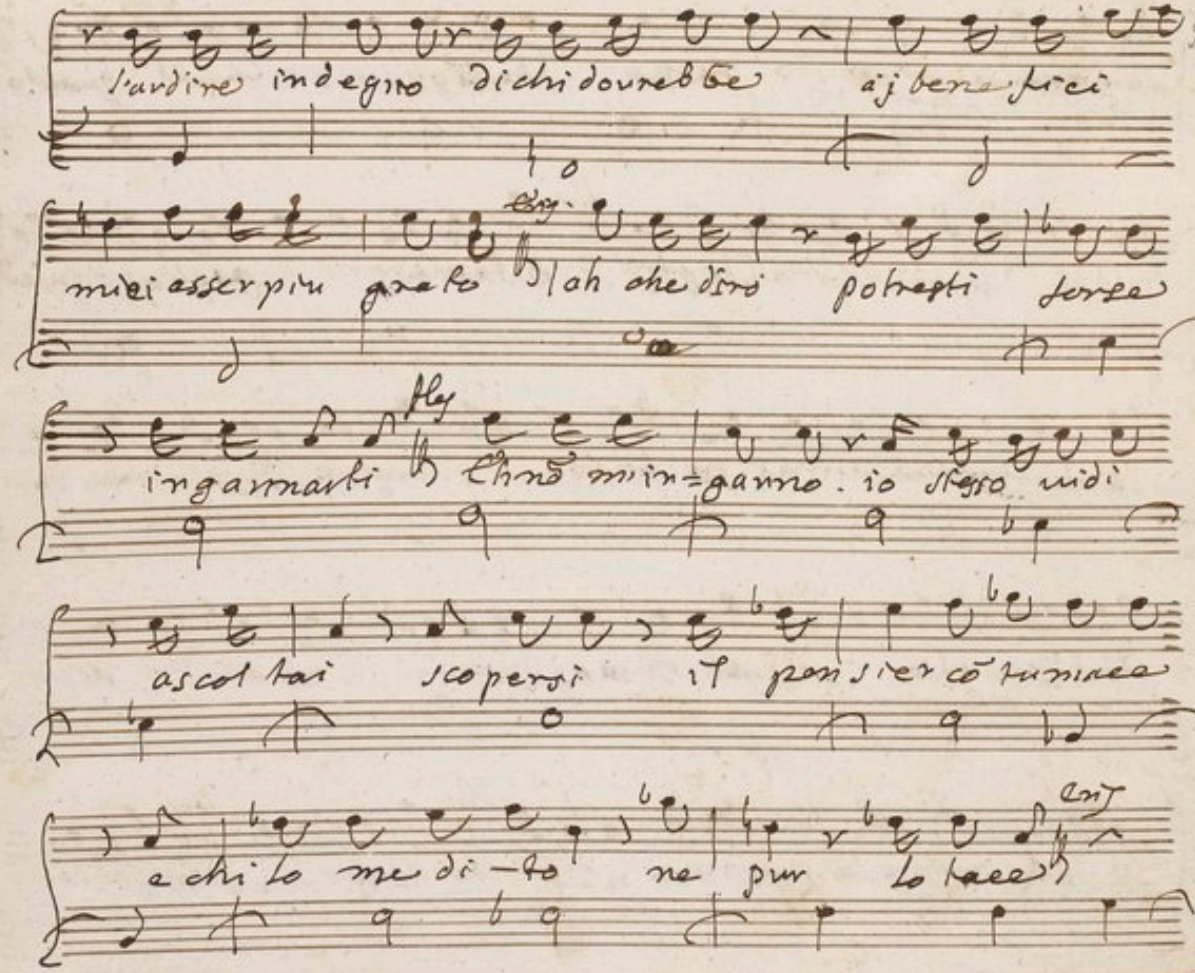
l'ardire indegno di chi dovrebbe ai bene fici

miei esser piu grato Ah che dirò potresti forse

ingannarti Ch'nō m'in=ganno. io stesso vidi

ascoltai scopersi il pensier cō tu mace

e chi lo me di-to ne pur lo tace



Sandro pietà son colpe al fine. So colpe
che impunite multiplica noi rei voglio che provi
l'auer detta il castigo ogn'alma in=
fida olà qui Timogene ai tol di tutto
o la prima cagione anzi auertito

Cris

da Simagine io fui che indegno! accusa

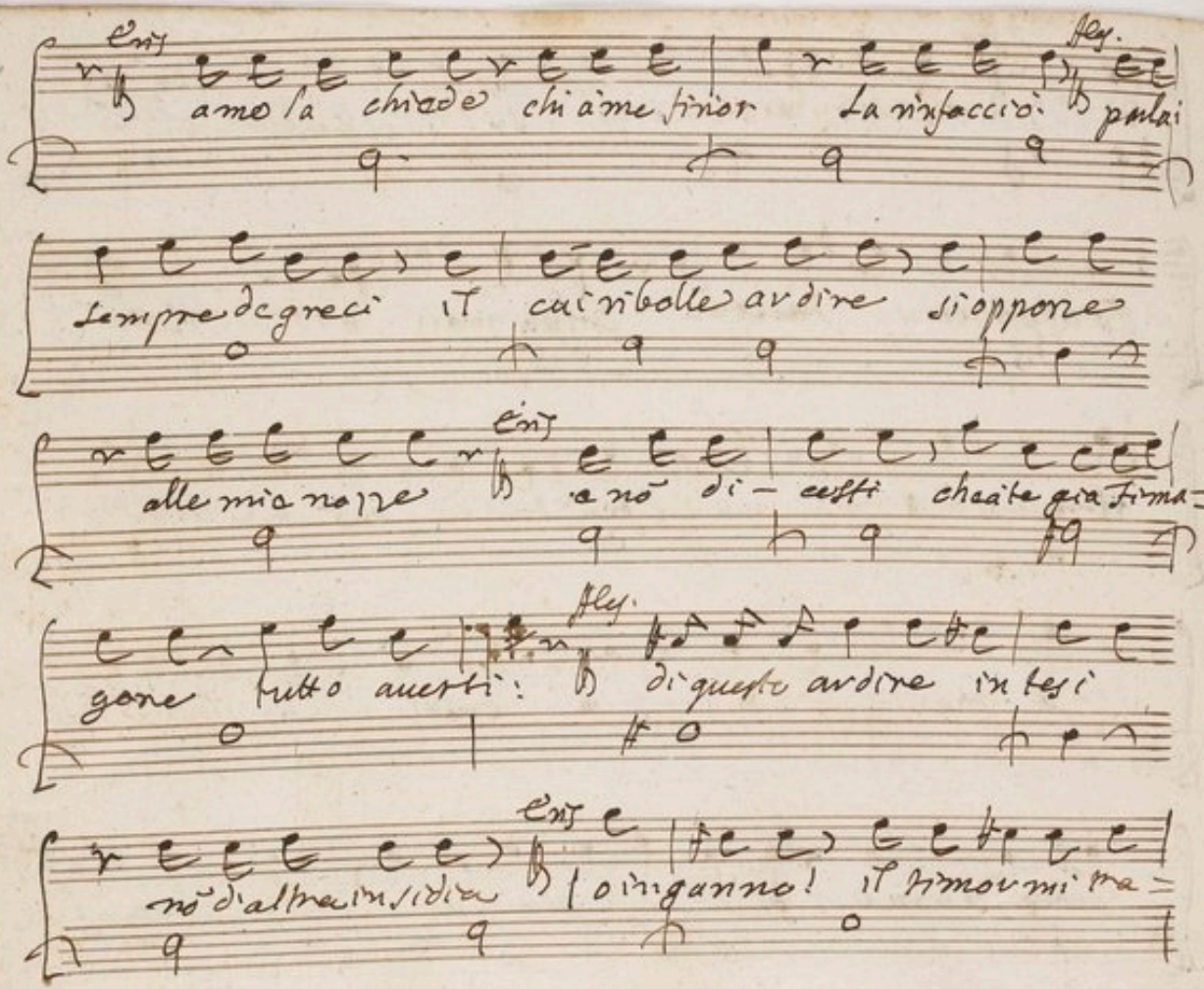
gl'altri del suo de=letto a Poro, ed io signor

siamo innocenti.. in questo foglio vedi l'au tor del

Ales

tra dimento a quando io mi dolsi di Voi-

che foglio a questo? di qual frodi si parla



Eris. Alg.

amo la chiede chi à me finor La rinfacciò: parlai

sempre de greci il cui ribolle ardire si oppone

Eris.

alle mie nozze e nō di- cesti che à te gia Fima=

Alg.

gone tutto auerti: di queste ardire intesi

Eris.

nō d'altra insidia (o inganno! il timor mi tra=

Alg

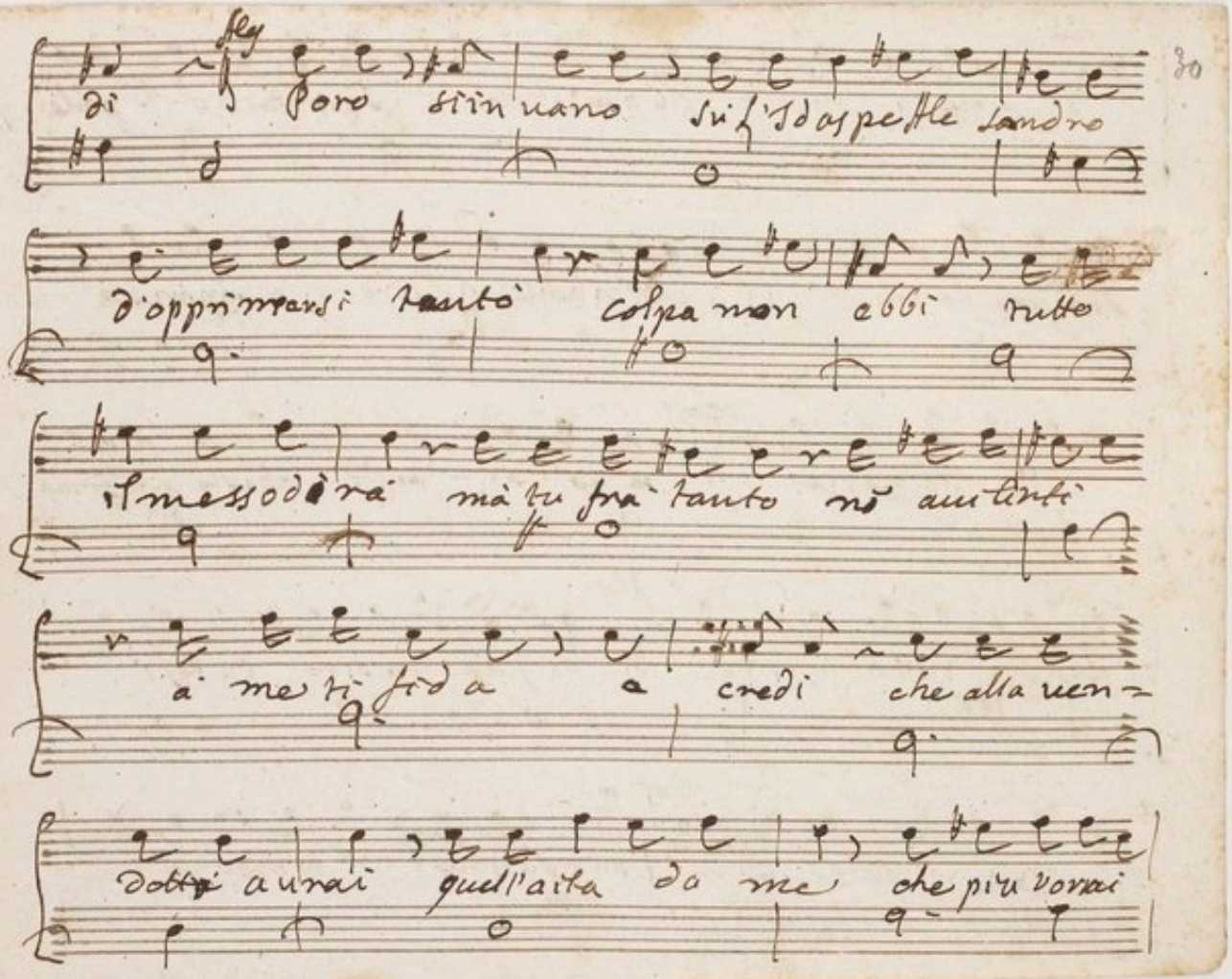
di Poro si in uano su l'Idaspe Alessandro

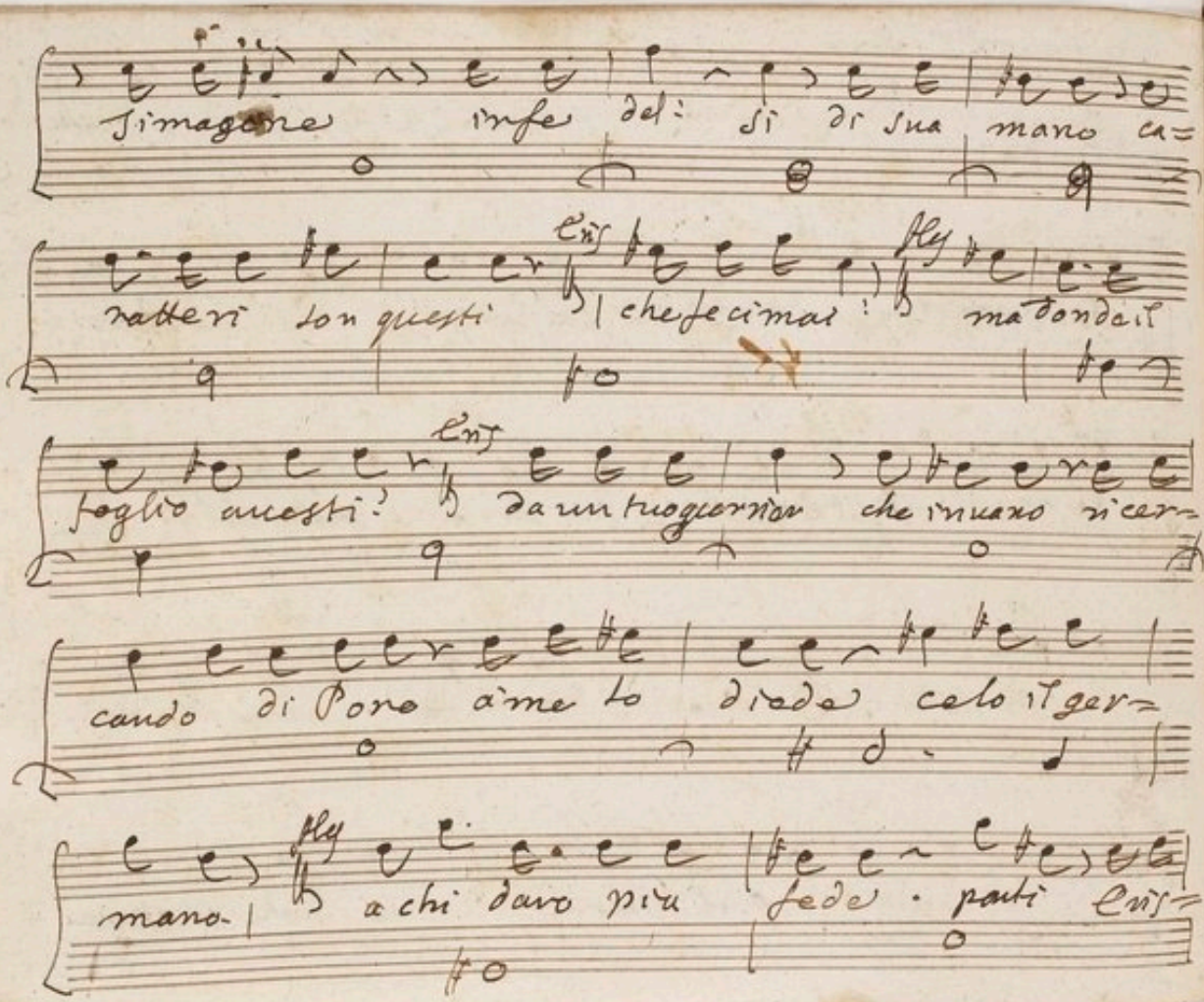
d'opprimersi tanto colpa non ebbi tutto

il messo dirà mà tu frà tanto nō auilirti

à me ti fida a credi che alla uen-

dotti aurai quell'aita da me che piu vorrai





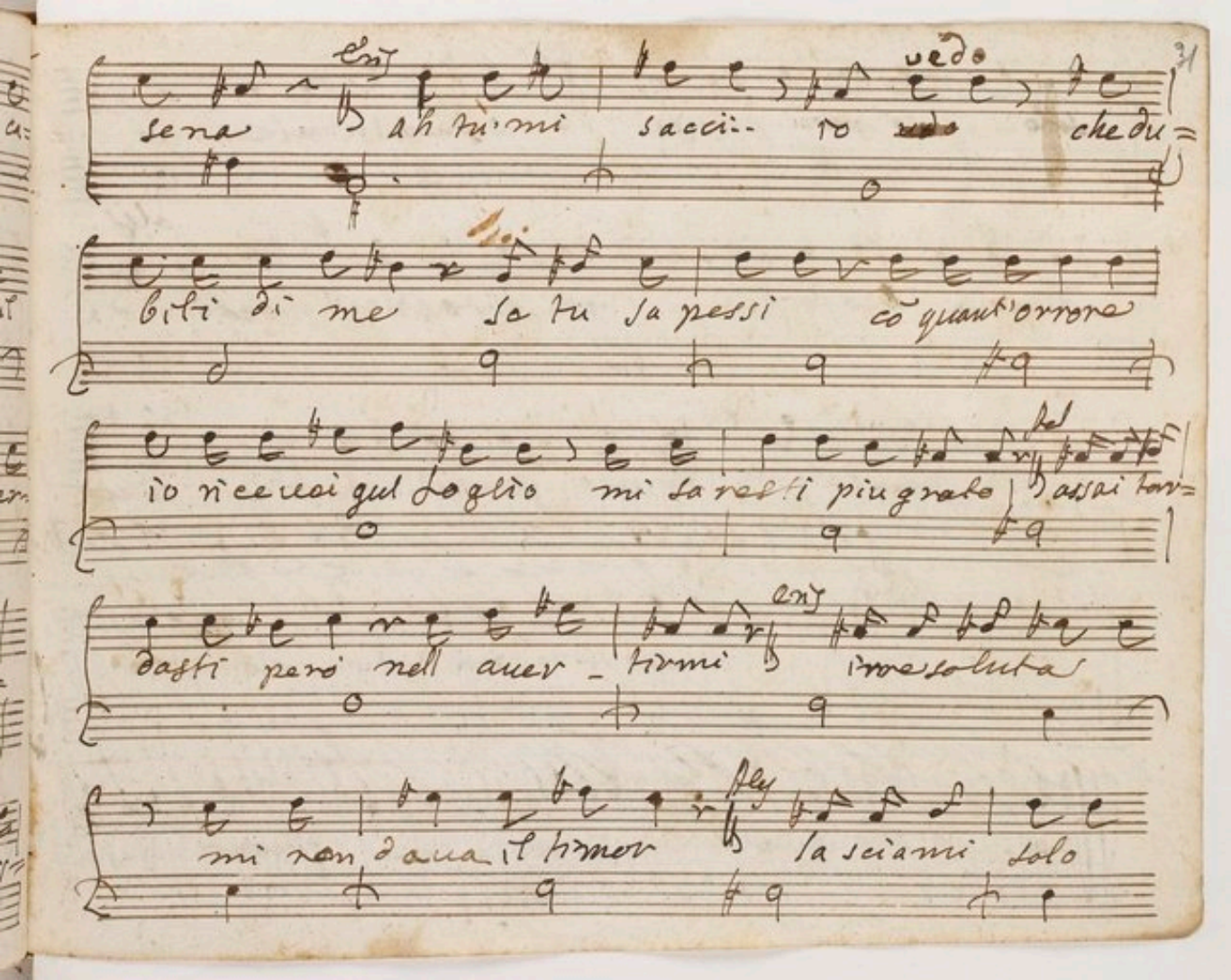
Simagine infe del: si di sua mano ca=

ratteri son questi | che fecimai! | ma donde il

foglio avesti? | da un tuo guerrier che invano ricer=

cando di Pono à me lo diede celo il ger=

mano | a chi davo più fede · parti Eris=



Eri

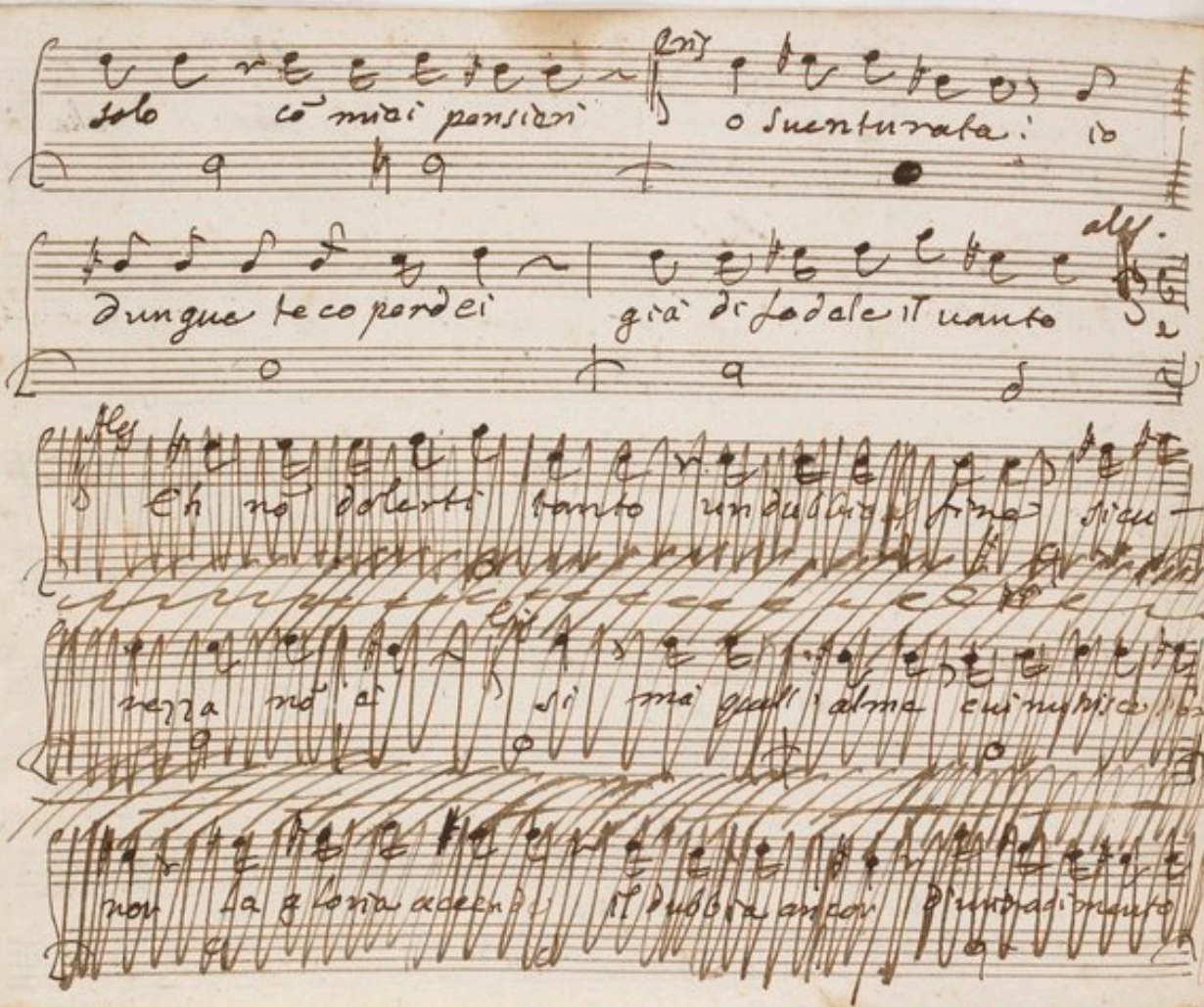
sena ah tu mi sacci-- io ~~vedo~~ vedo che du=

bili di me se tu sapessi cō quant'orrore

io ricevei gul foglio mi saresti piu grato Ad assai tar=

dasti però nell auer - tirmi Eri irresoluta

mi non daua il timor Ay lasciami solo



solo cō miei pensieri

Cris

o Sventurata: io

dunque te co perdei

già di fedele il vanto

Alf.

Alf.

Eh nō dolerti tanto un dubbio fine sicu-

rezza nō è

Cris

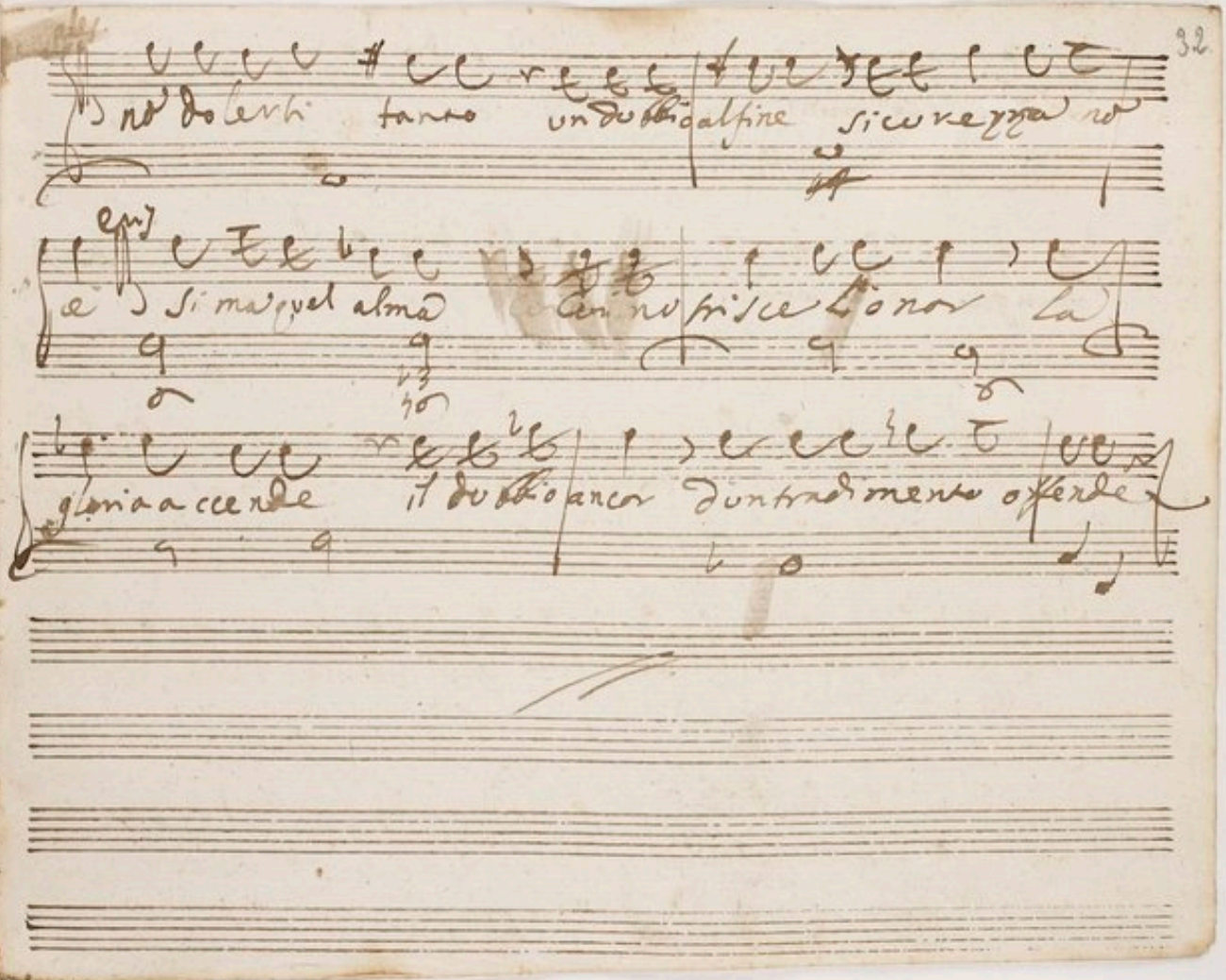
sì mà quell'alma cui nutrisce

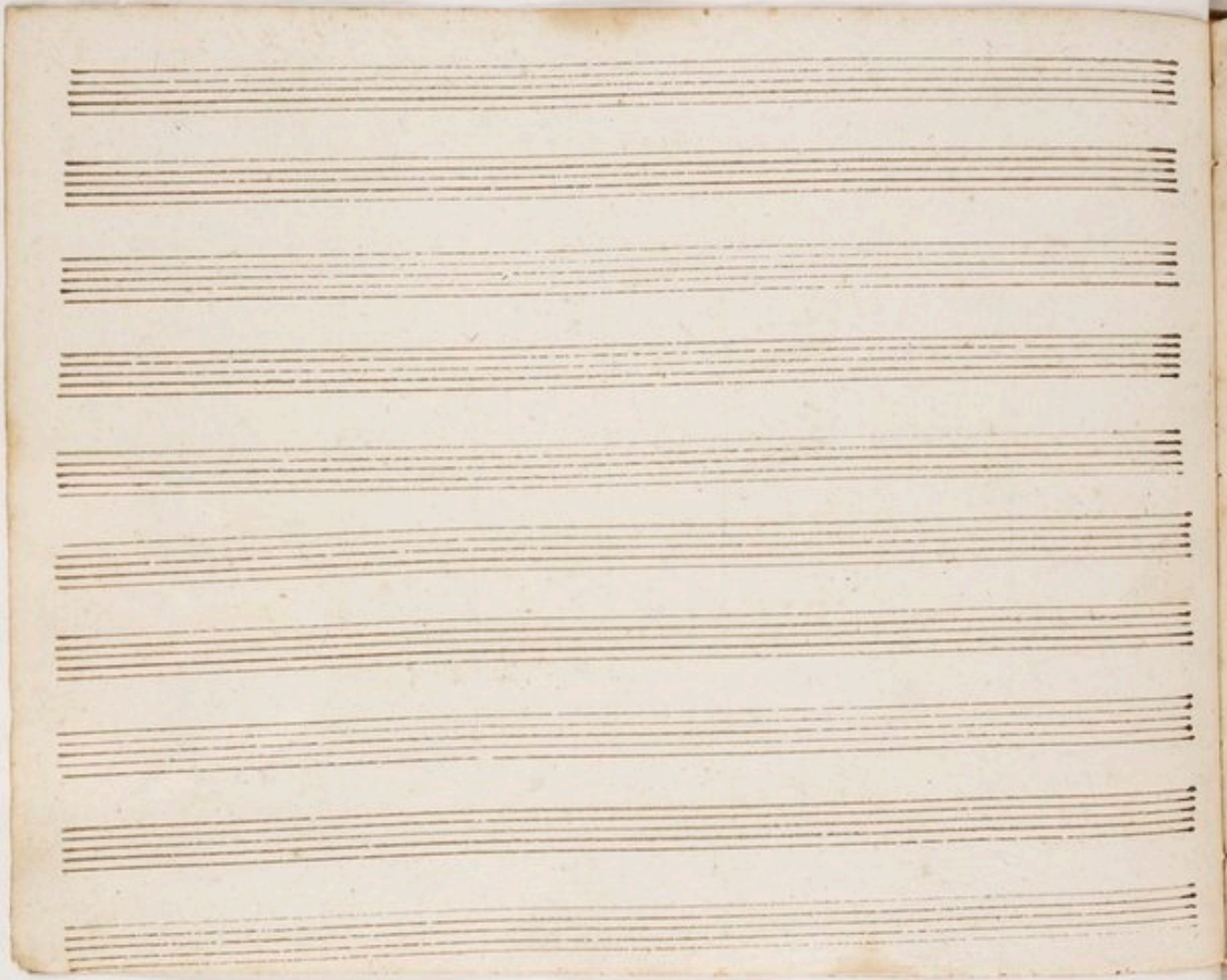
nor la gloria accende il dubbio ancor d'un tradimento

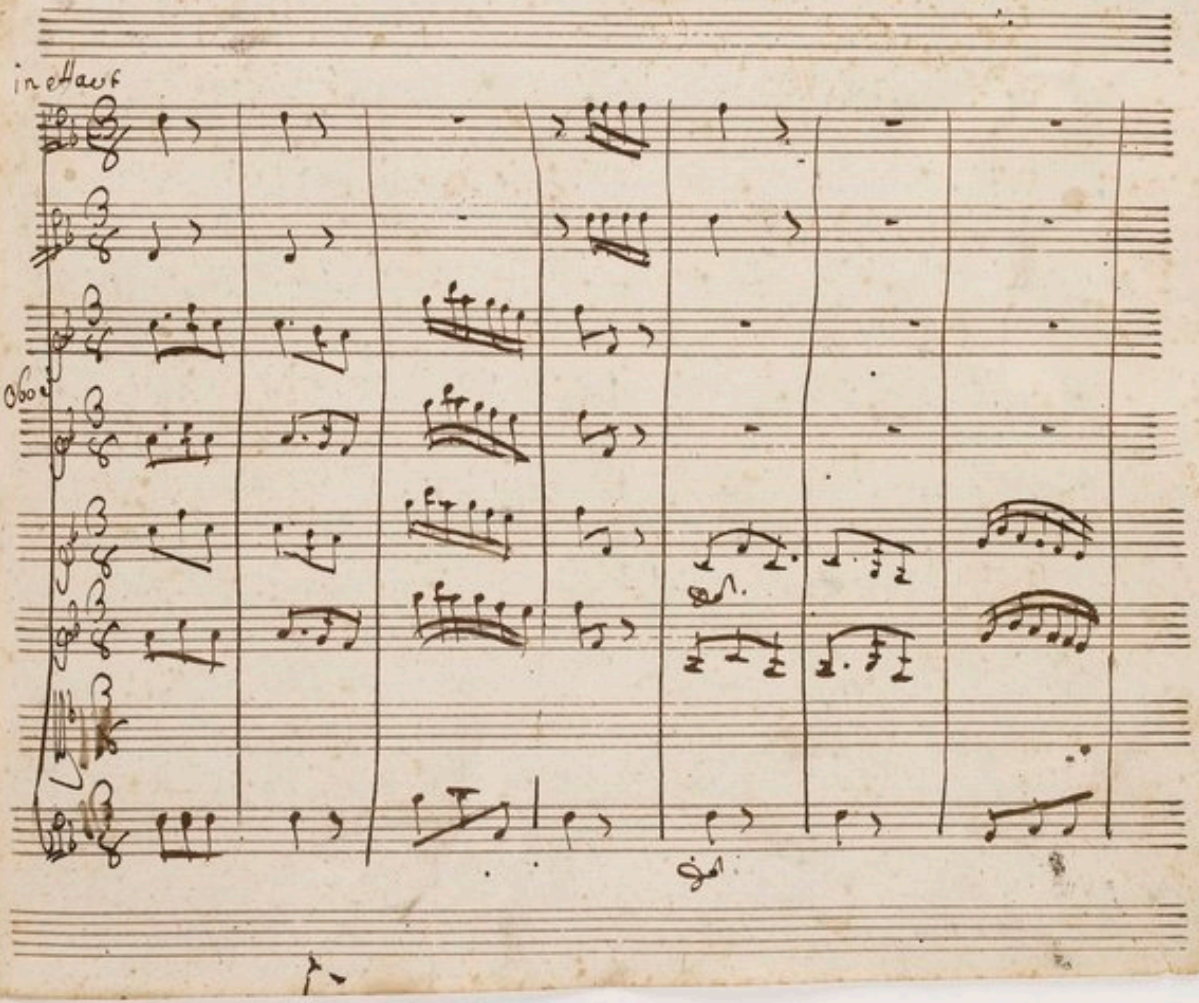
no dolerti tanto un dubbio alfine sicurezza no

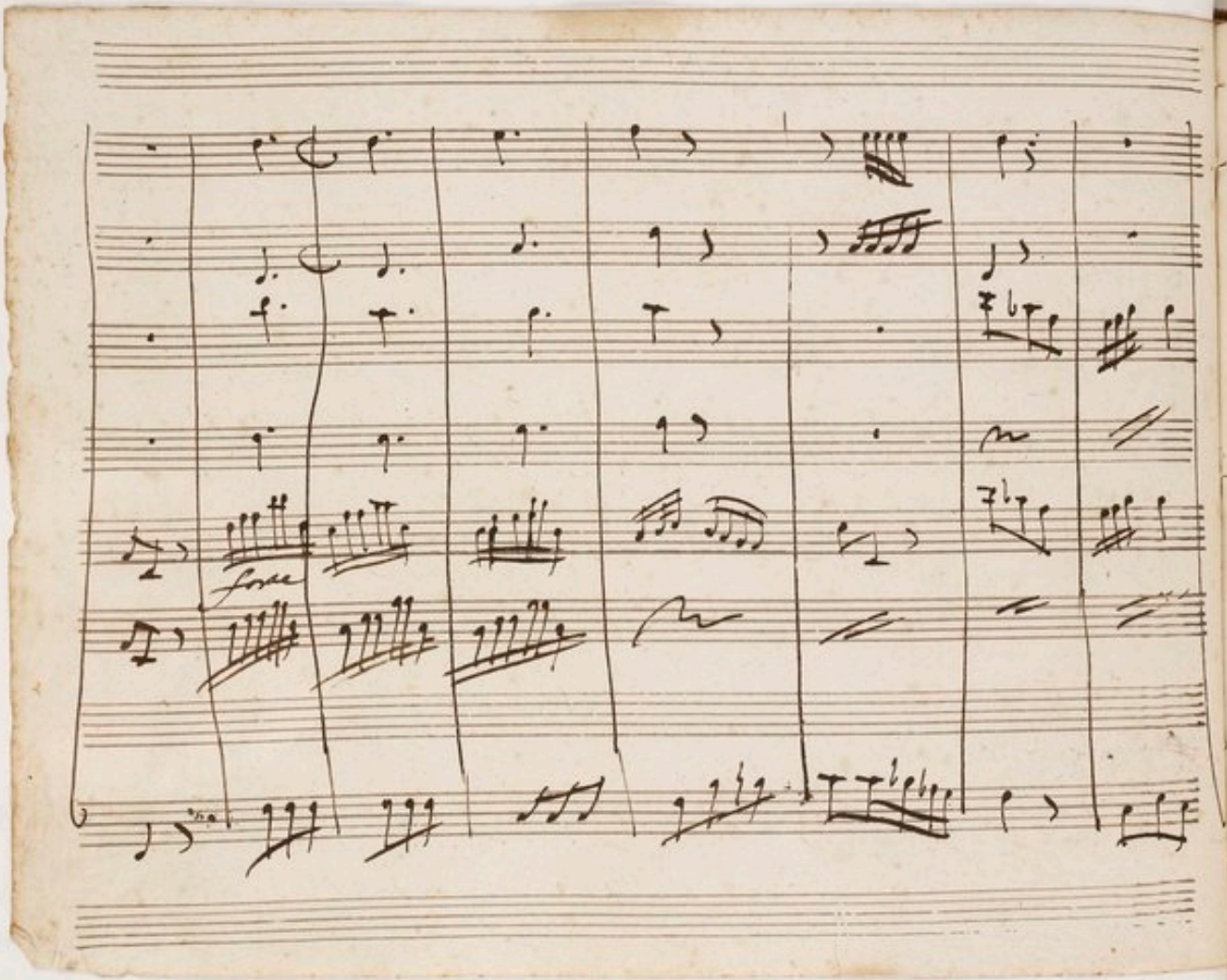
e si ma quel alma [illegible] no prisce l'onor la

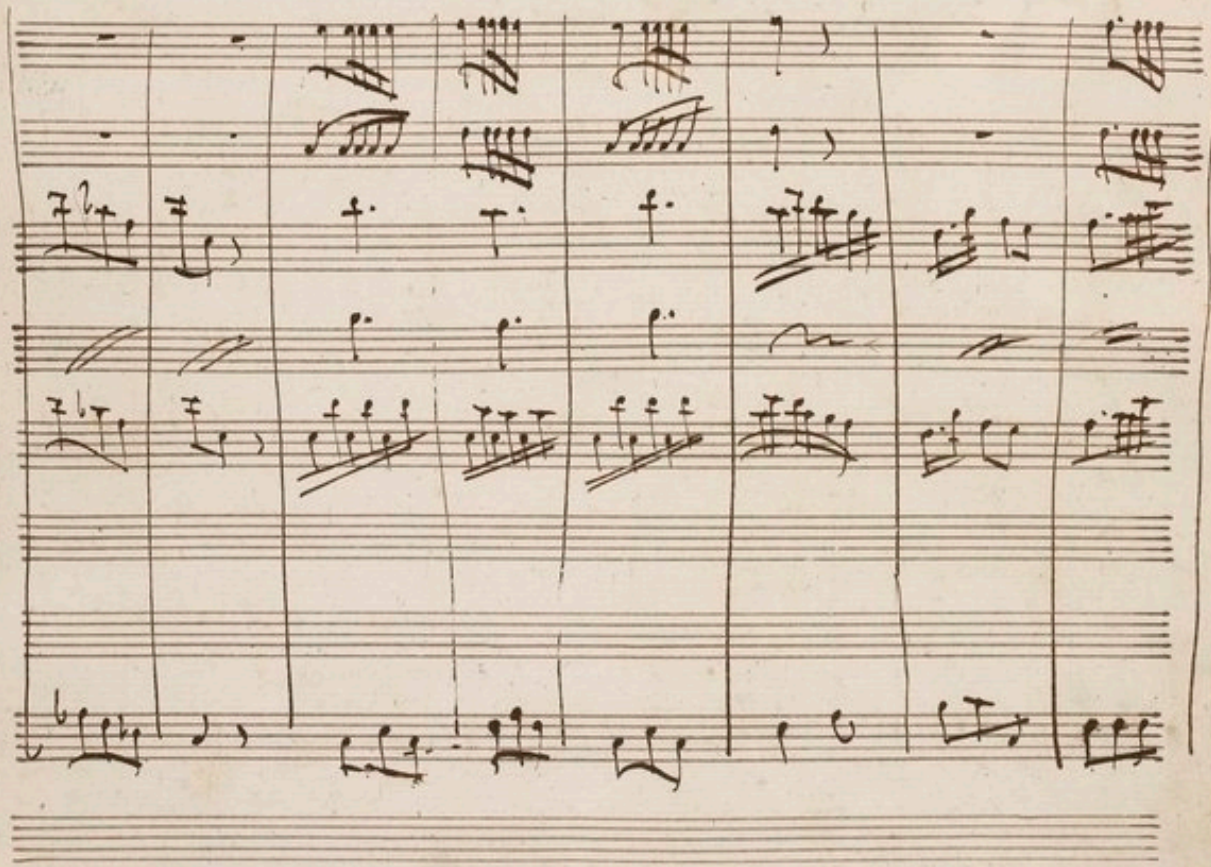
gloria accende il dubbio ancor d'un tradimento offende

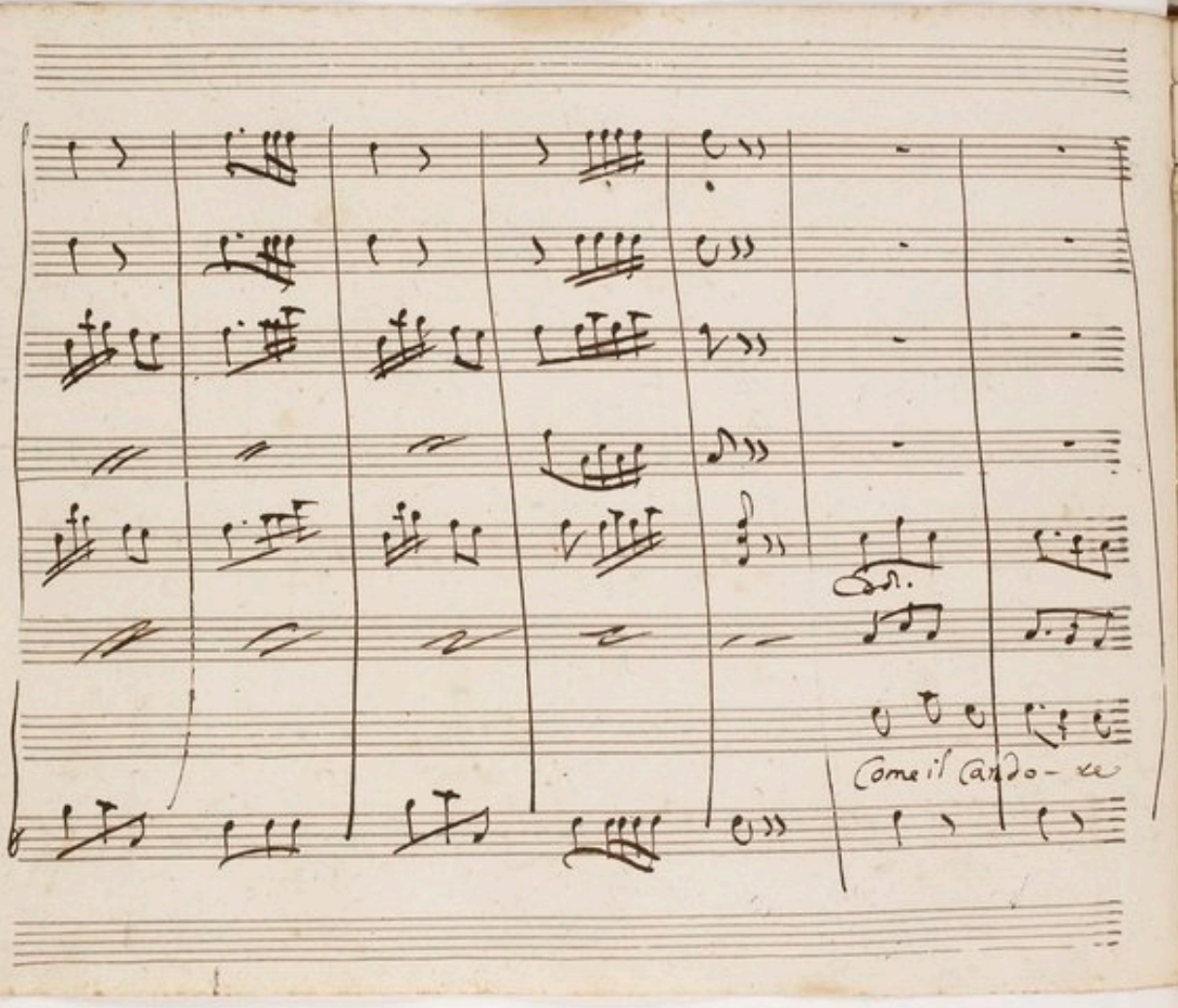


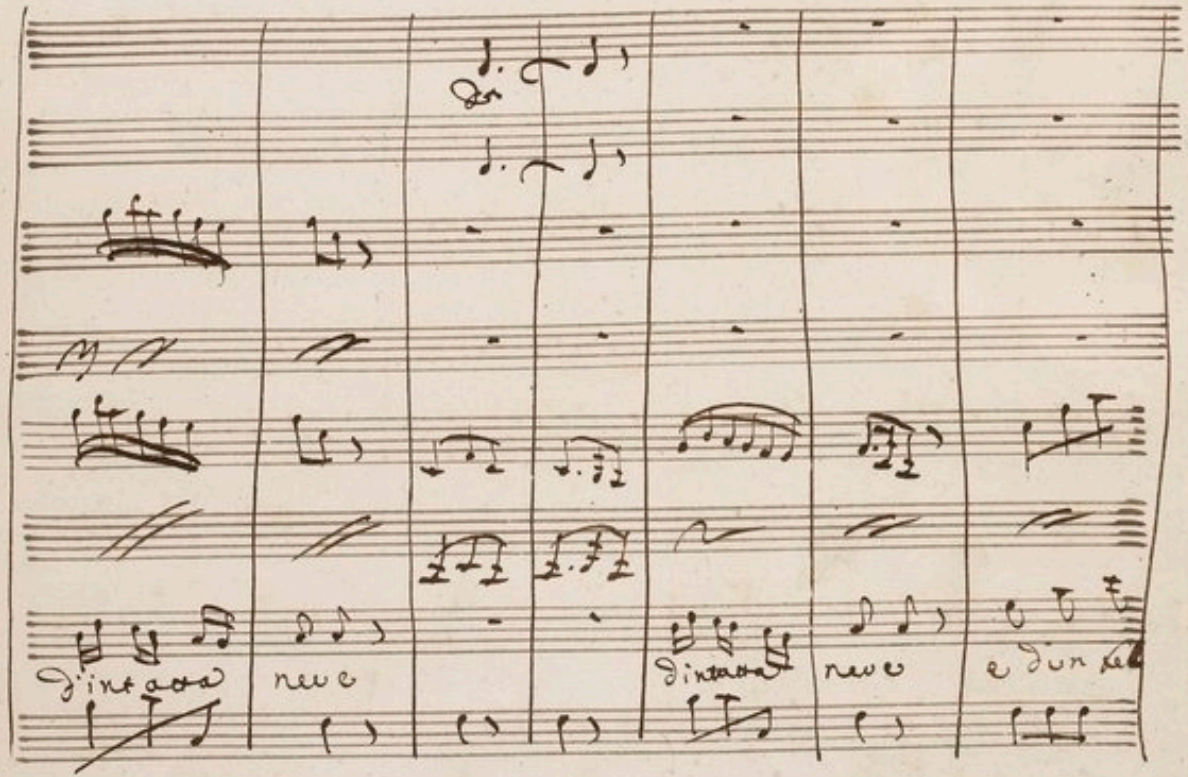


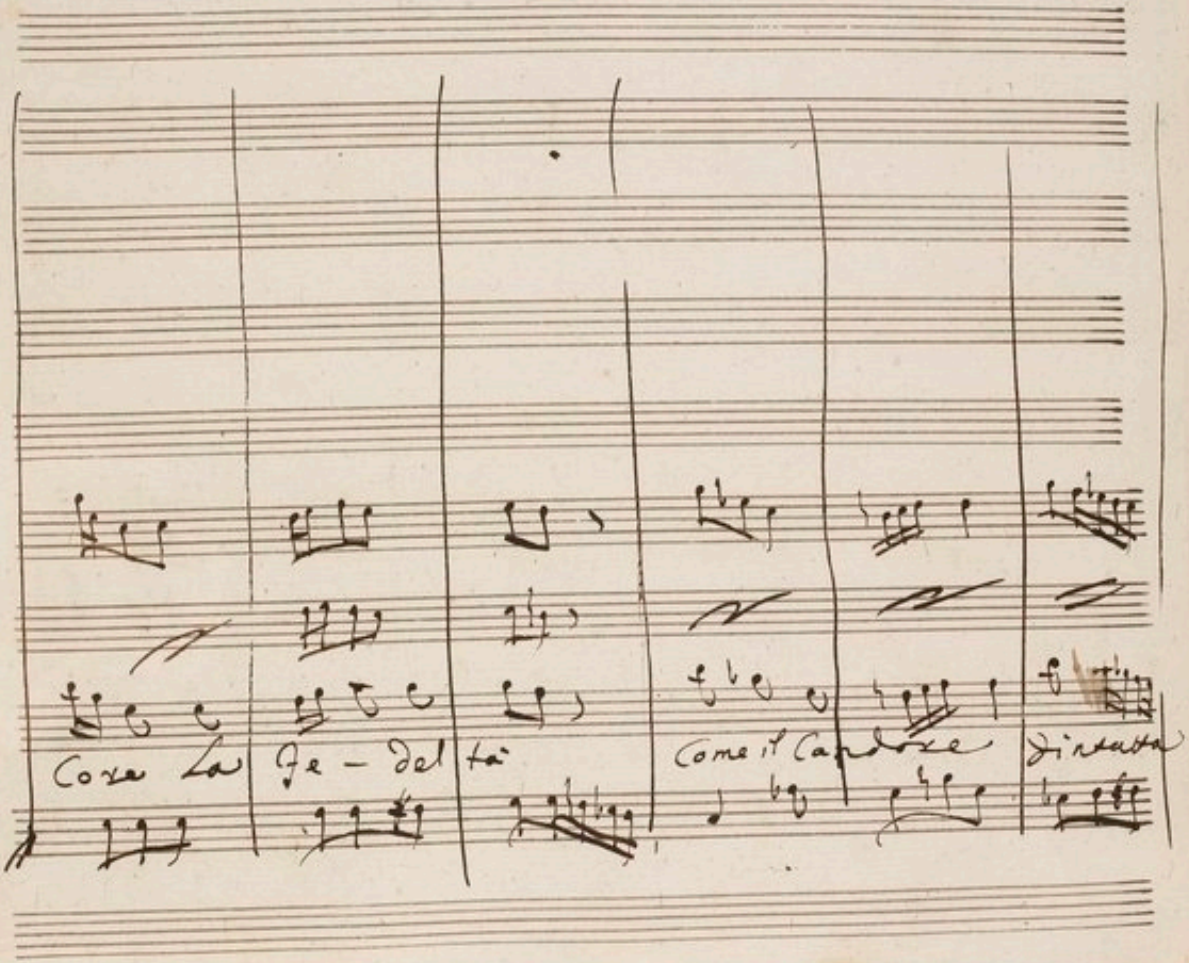

in Haus
Oboe


forza

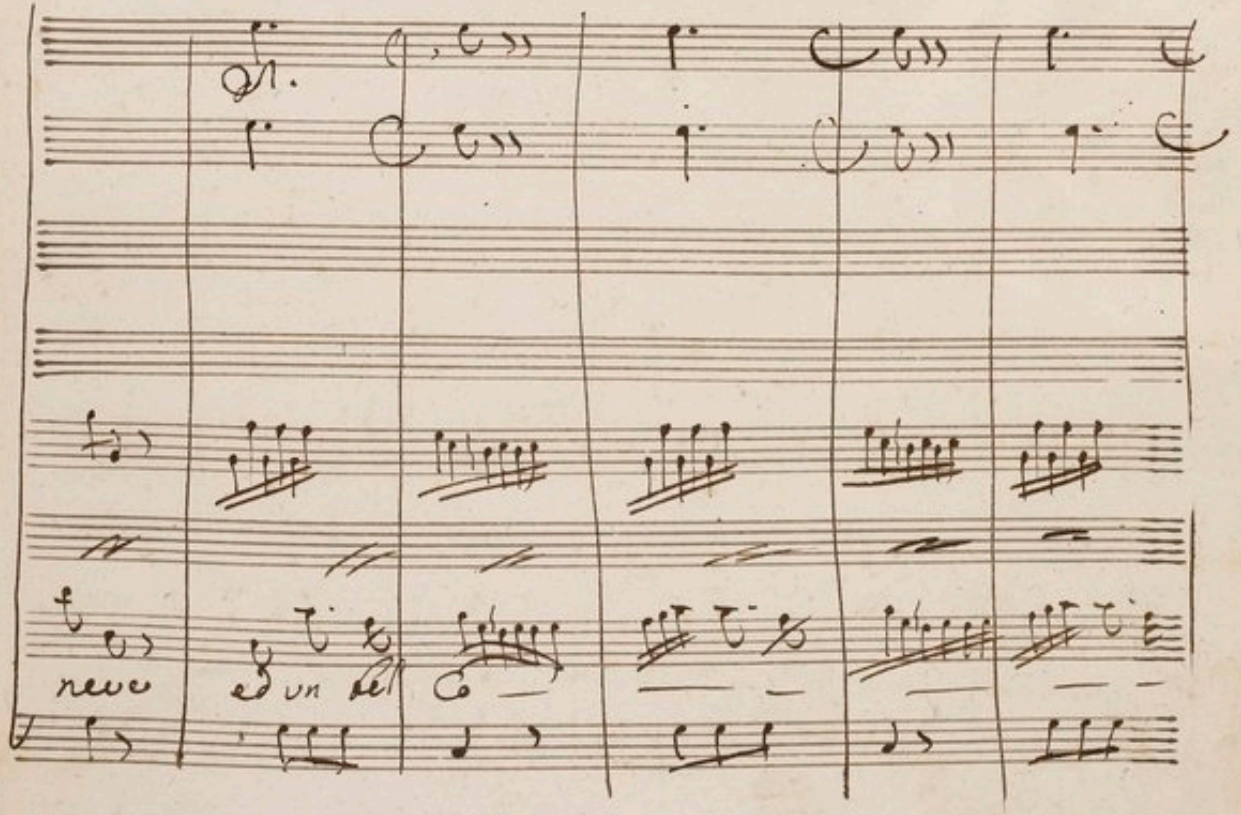


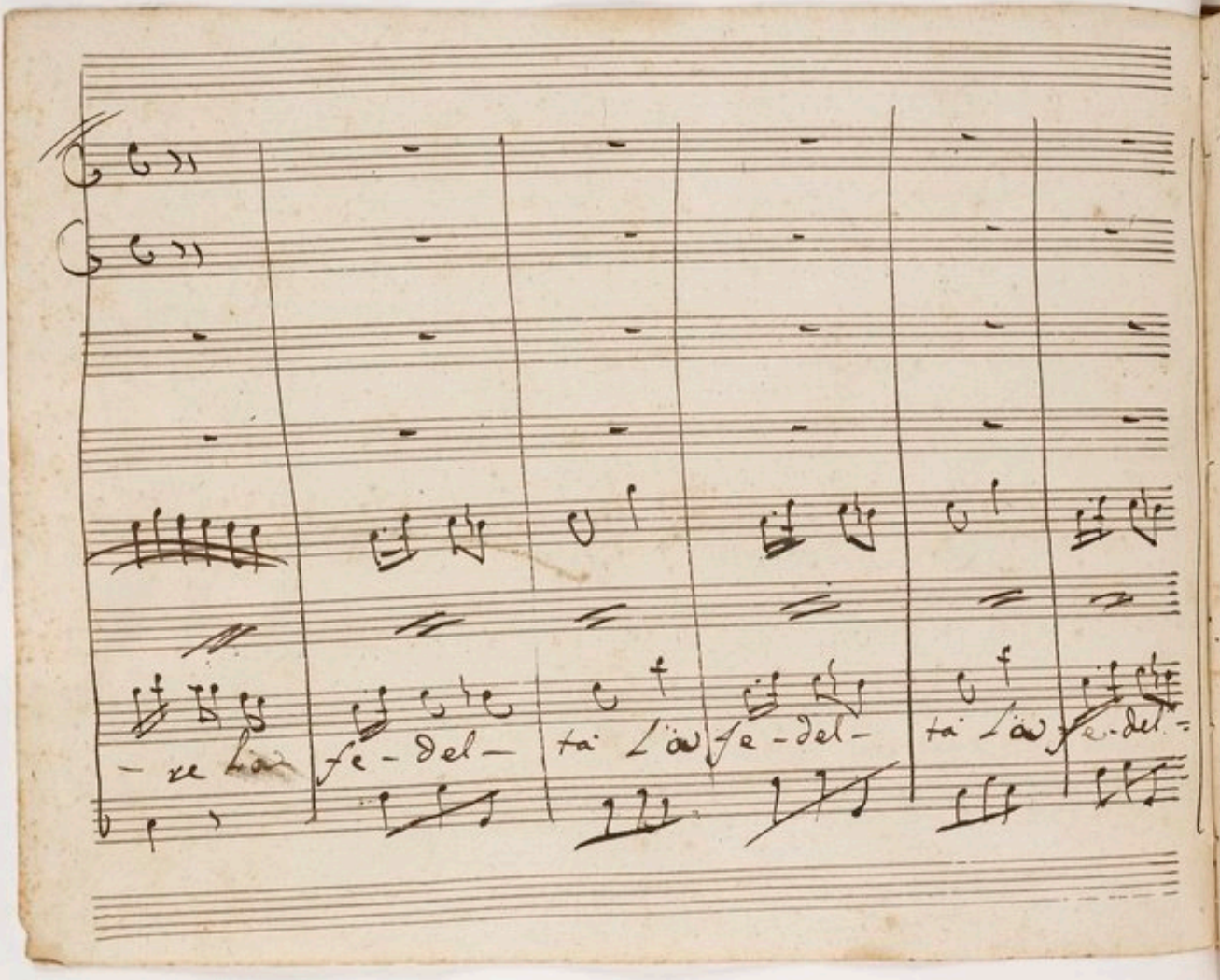

Come il Cando-re

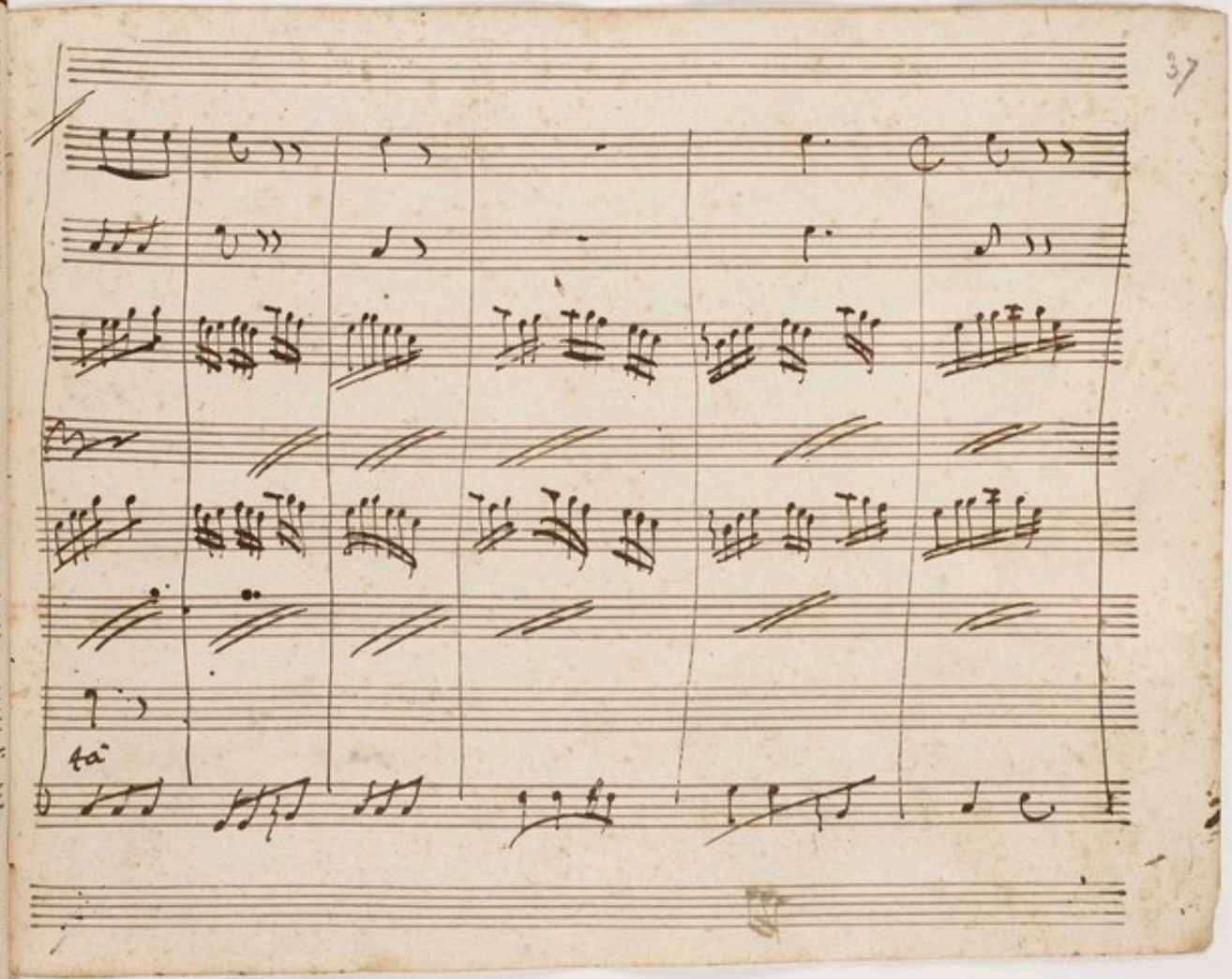

d'intaa
neve
d'intaa
neve
e dun

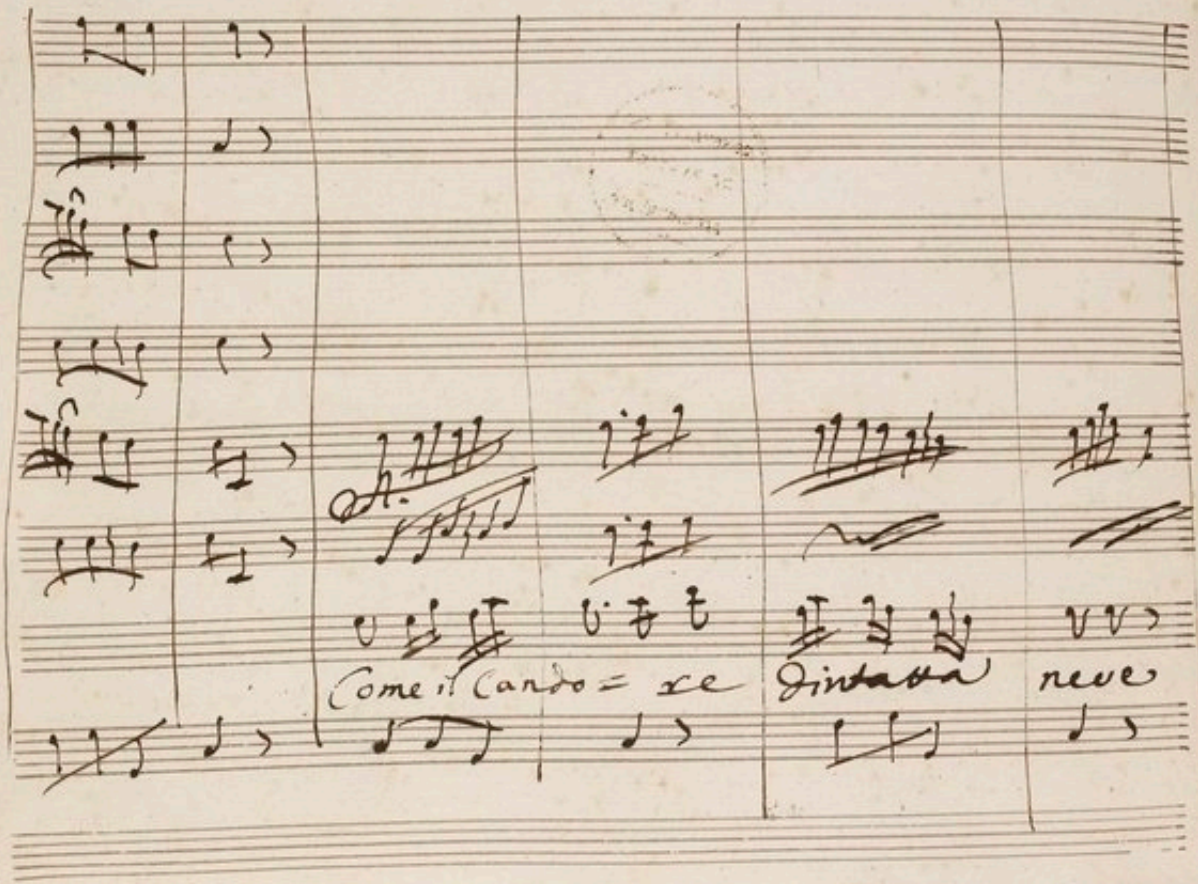


Core La Fe - del tà Come il Candore Dintutta

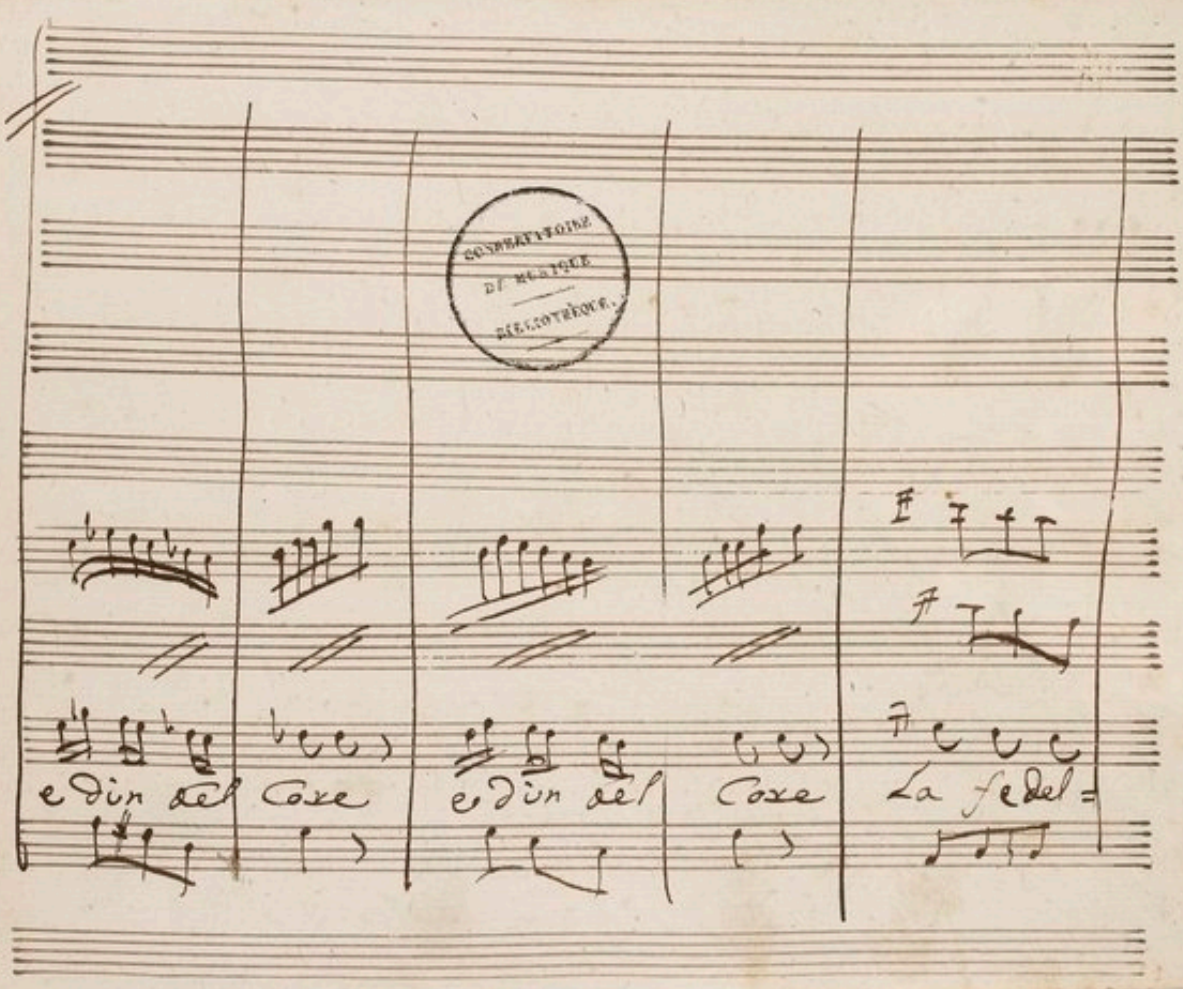

f
neve
ed un bel


- re la fe - del - tà l'ou fe - del - tà l'ou fe - del -

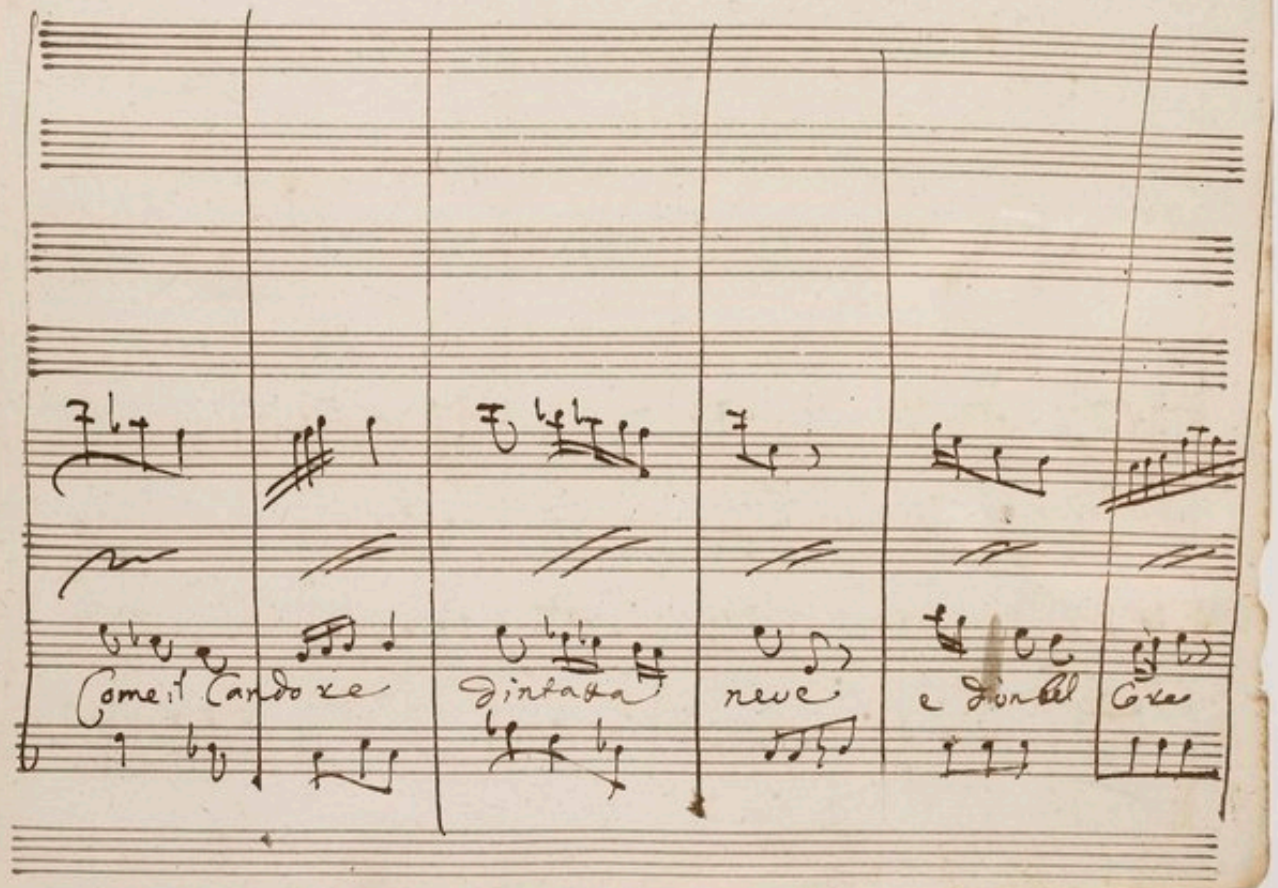

ta

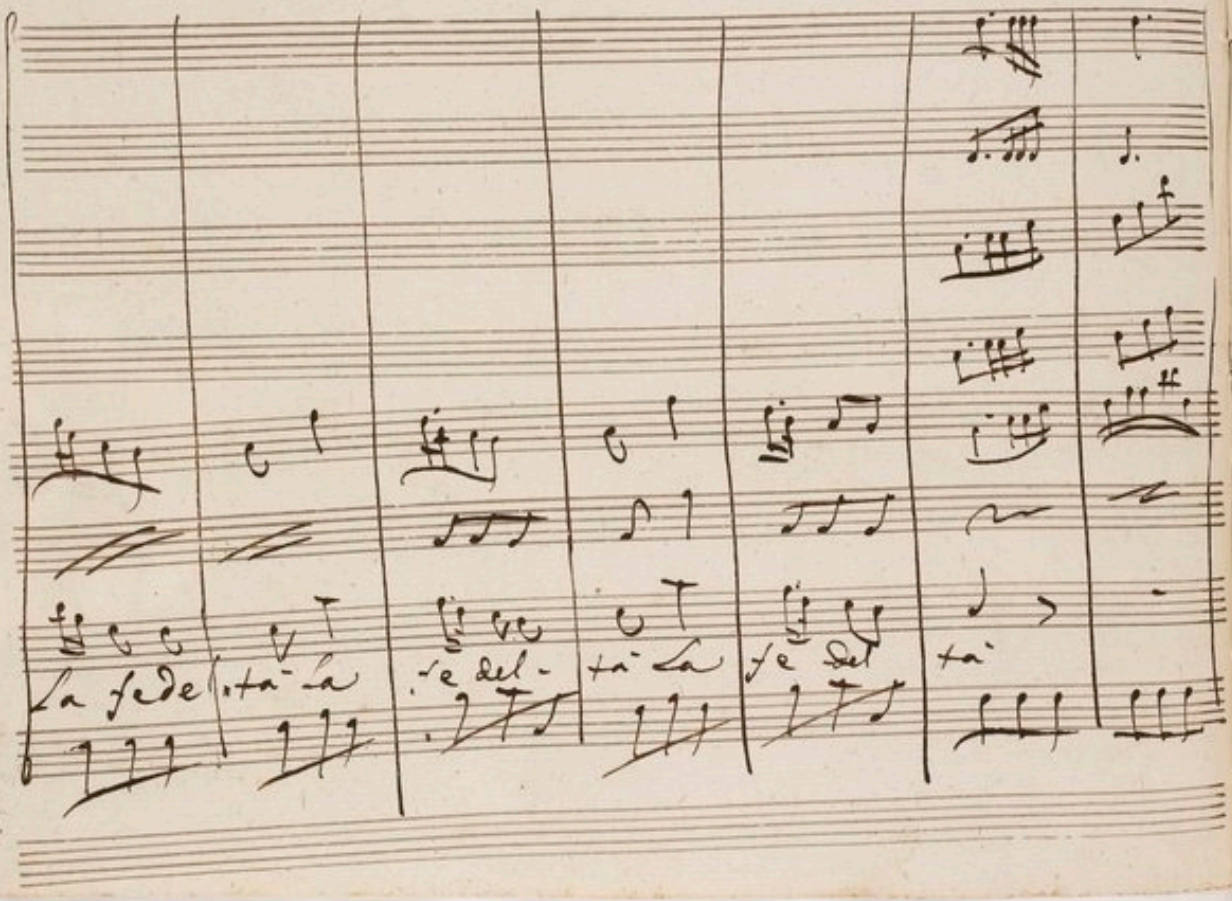

Come il Cando = re
Jindava
neve

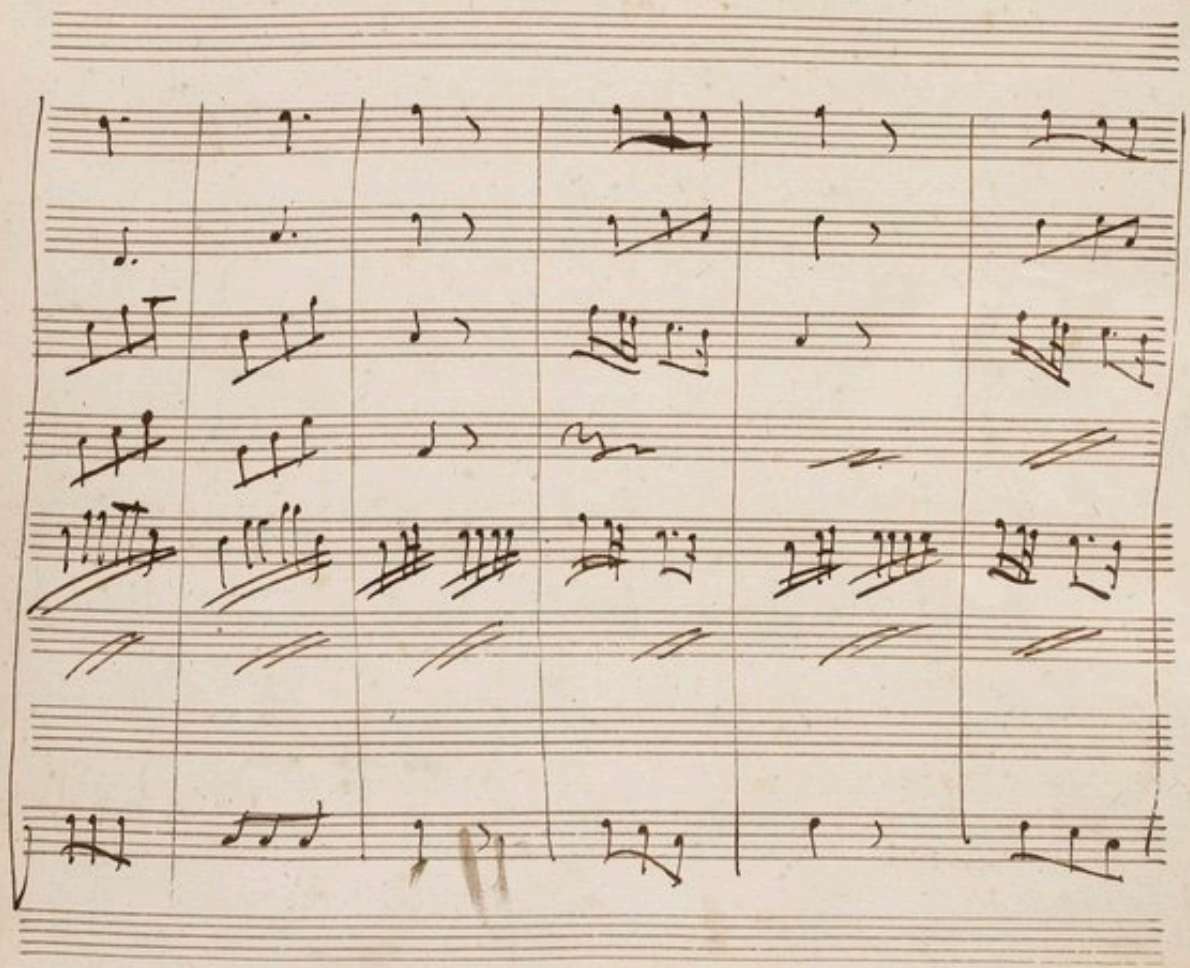
CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE

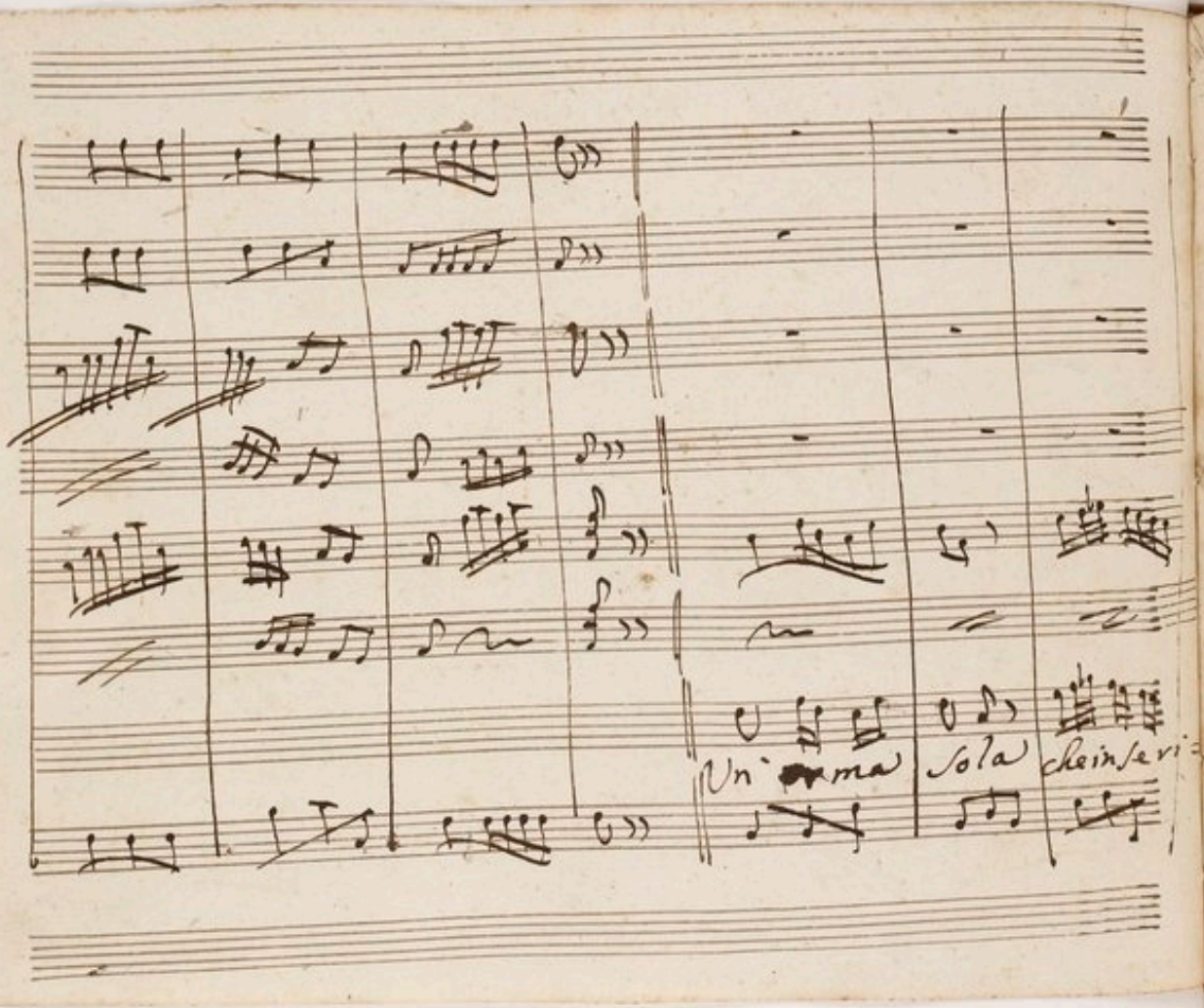


tà
La
fe del
tà

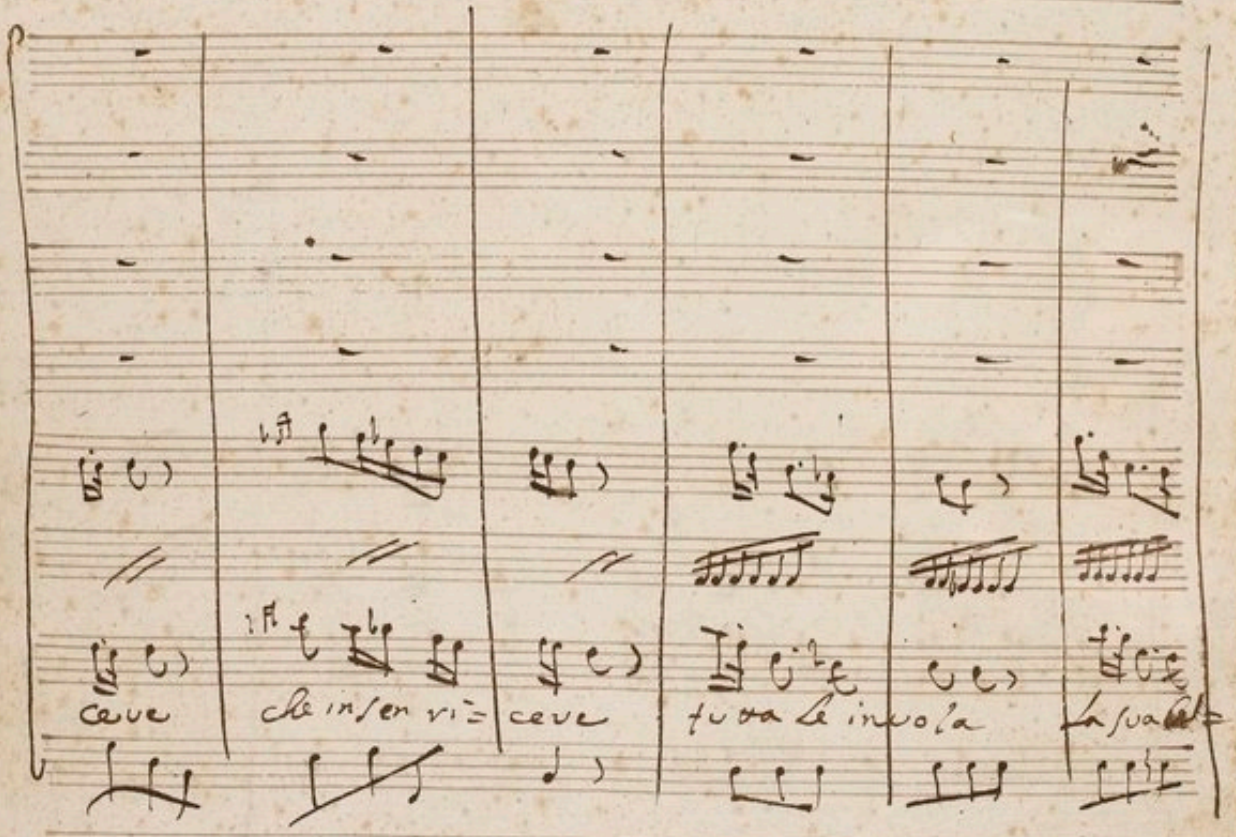

Come il Candore
Dipinta
neve
e Dorabel
Cre

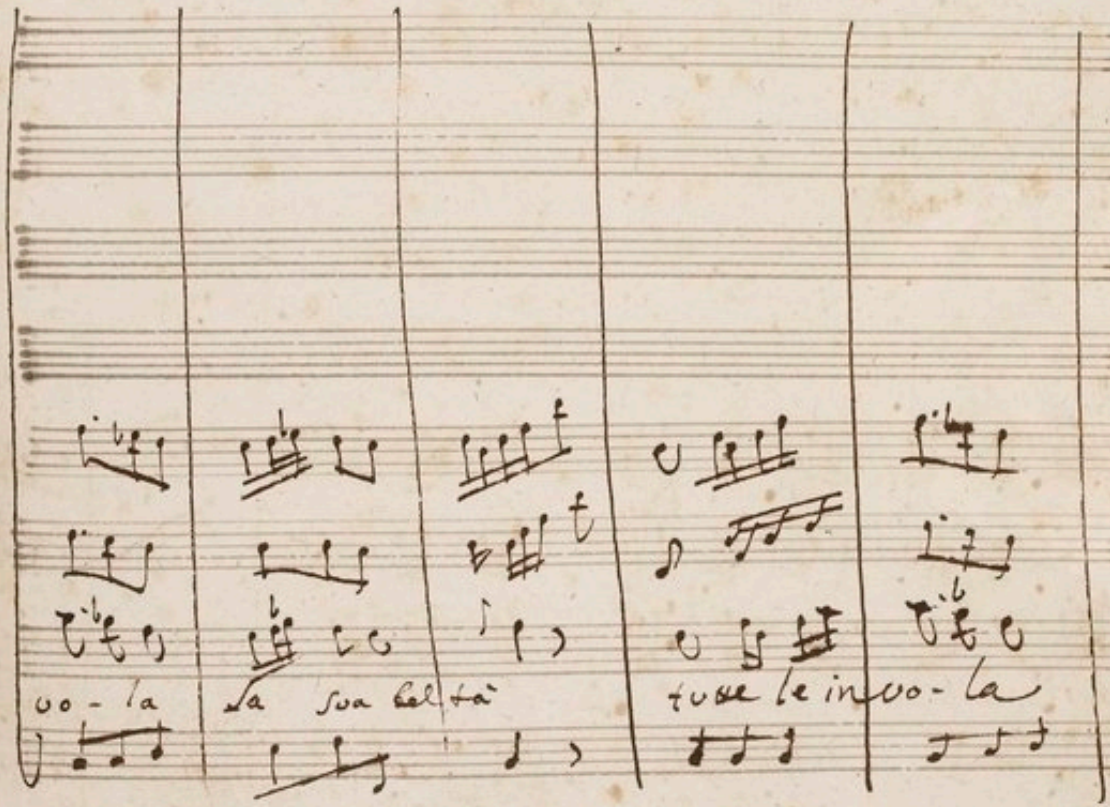

la fede
ta-la
re del-
ta-la
re del
ta




Un' anima
sola
che in se ri

ceve che in sen ri= ceve tutta le invola la sua bel=




uo - la
la sua bel tà
tutte le in uo - la

La sua beltà

Scena VI

Alesandro poi Dimagene

Ales.

Per qual via non pensata mi scopre il Cielo un tradi=

tor un viene l'infidio Dimagene io non comprendo come abbia

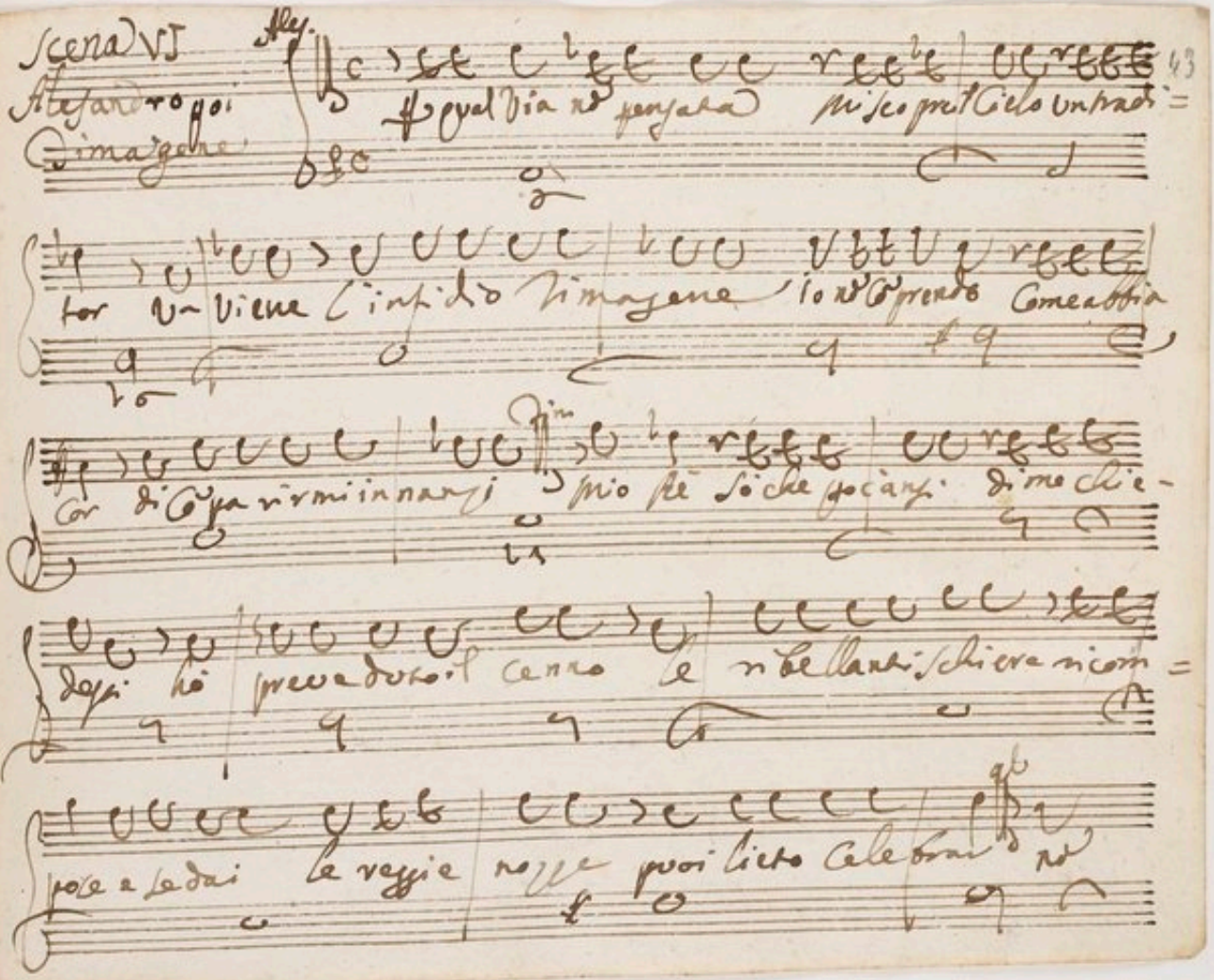
cor di comparirmi innanzi

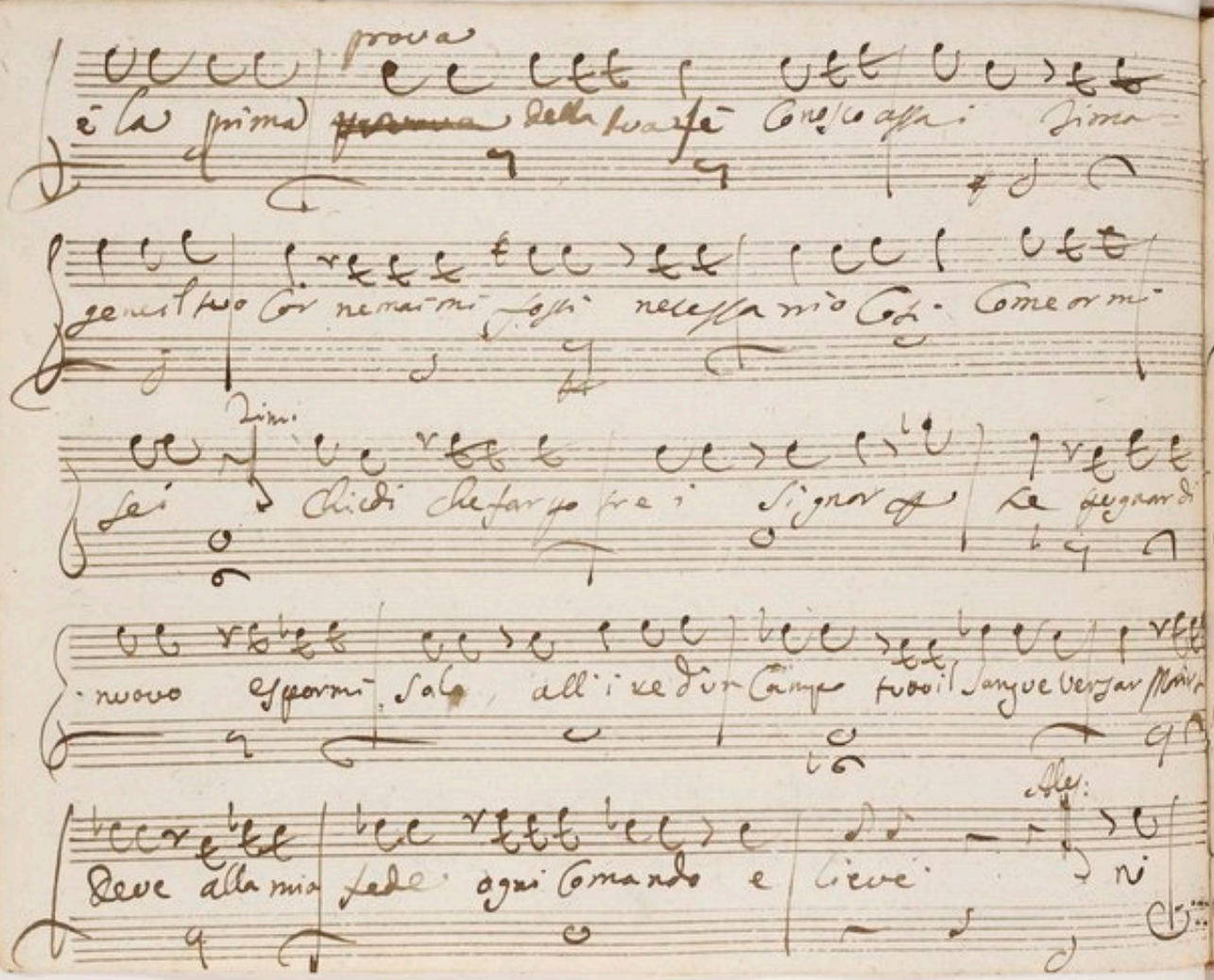
Dim.

Mio Re so che poc'anzi di me chie=

dessi hò preveduto il cenno le ribellanti schiere ricom=

pose e se dai le reggie nozze puoi lieto celebrar non





prova

è la prima ~~prova~~ della tua fè Conosco assai Zima-

gene il tuo Cor ne mai mi fossi necessario Così Come or mi

Zimi

sei Chiedi che far po tre i Signor Le pugnar di

nuovo espormi solo all'ire d'un Campo tuo il sangue versar Mirt

Alex:

Deve alla mia fede ogni Comando e lieve ni

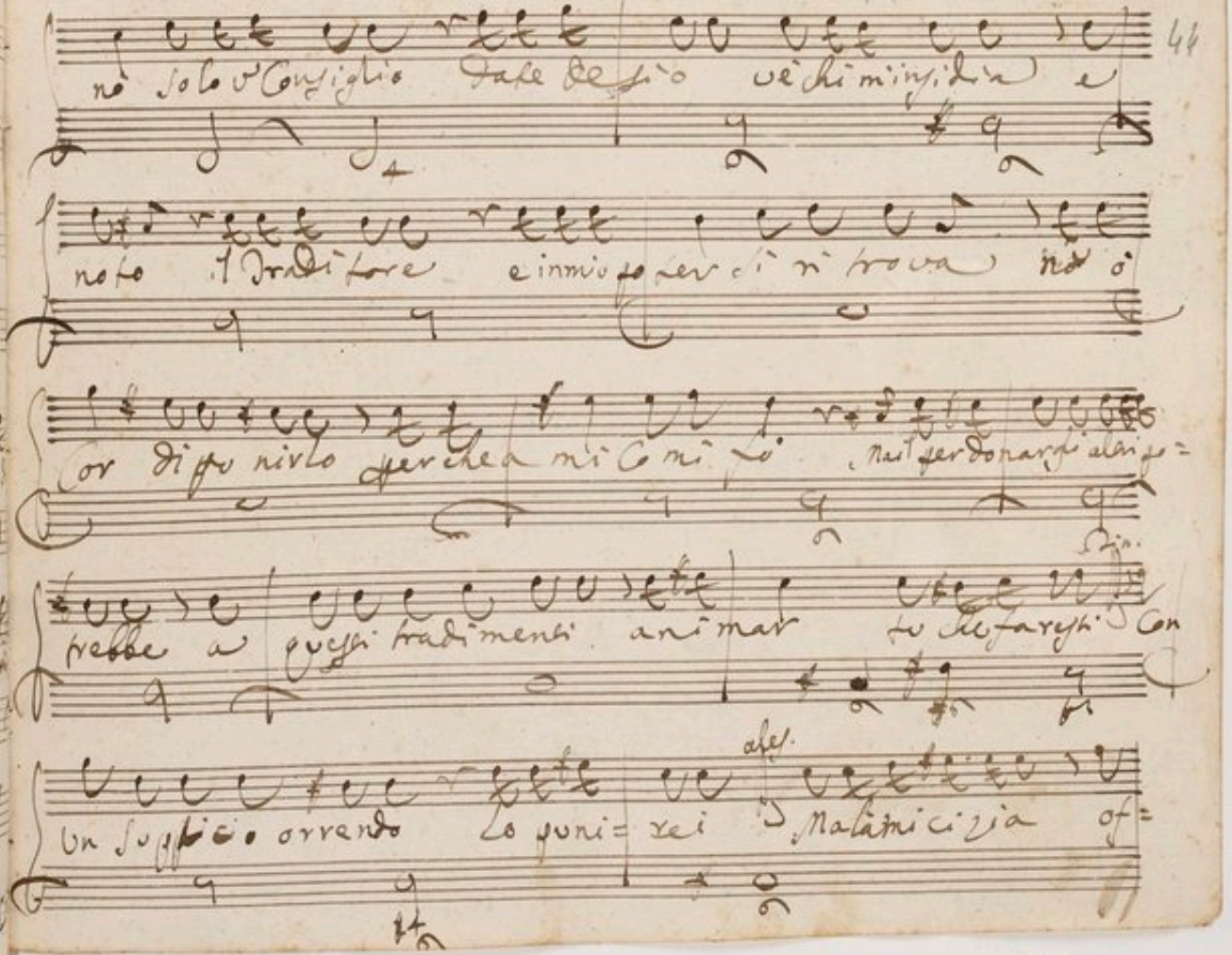
nò solo v'Consiglio date desio vè chi m'insidia e

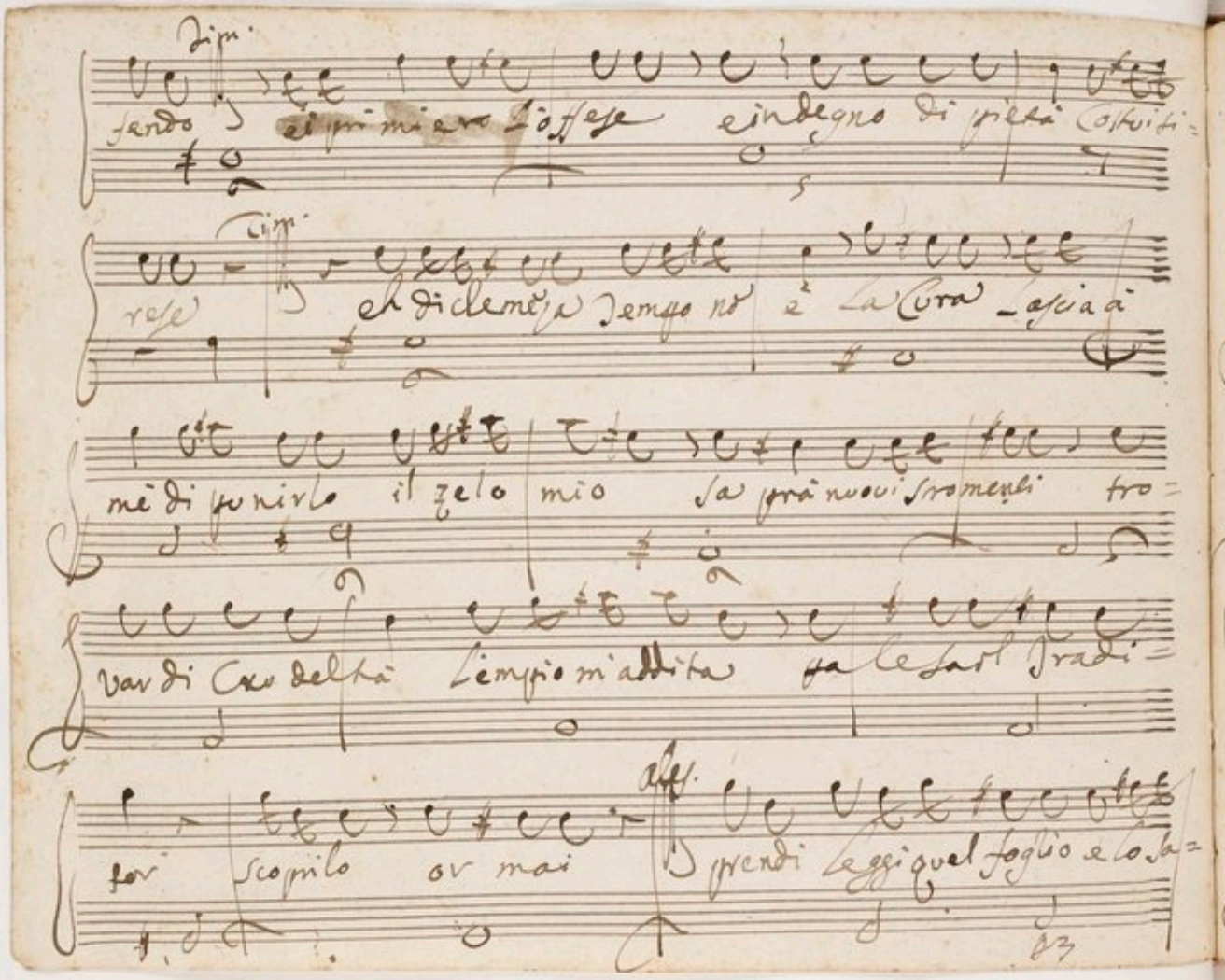
noto il traditore e in mio poter si ritrova nò ò

Cor di punirlo perche a mi Co mi fò Mai perdonargli altri po=

trebbe a questi tradimenti animar tu che faresti Con

Un supplicio orrendo Lo puni= rei Malamicizia of=





Tim.

fendo ei primiero l'offese e indegno di pietà costui si=

Tim.

rese eh di clemenza tempo nō è la cura lascia à

mè di punirlo il zelo mio sa prà nuovi stromenti tro=

var di crudeltà l'empio m'addita fa le sarl tradi=

tor scoprilo or mai

Ales.

prendi leggi quel foglio e lo sa=

Zim

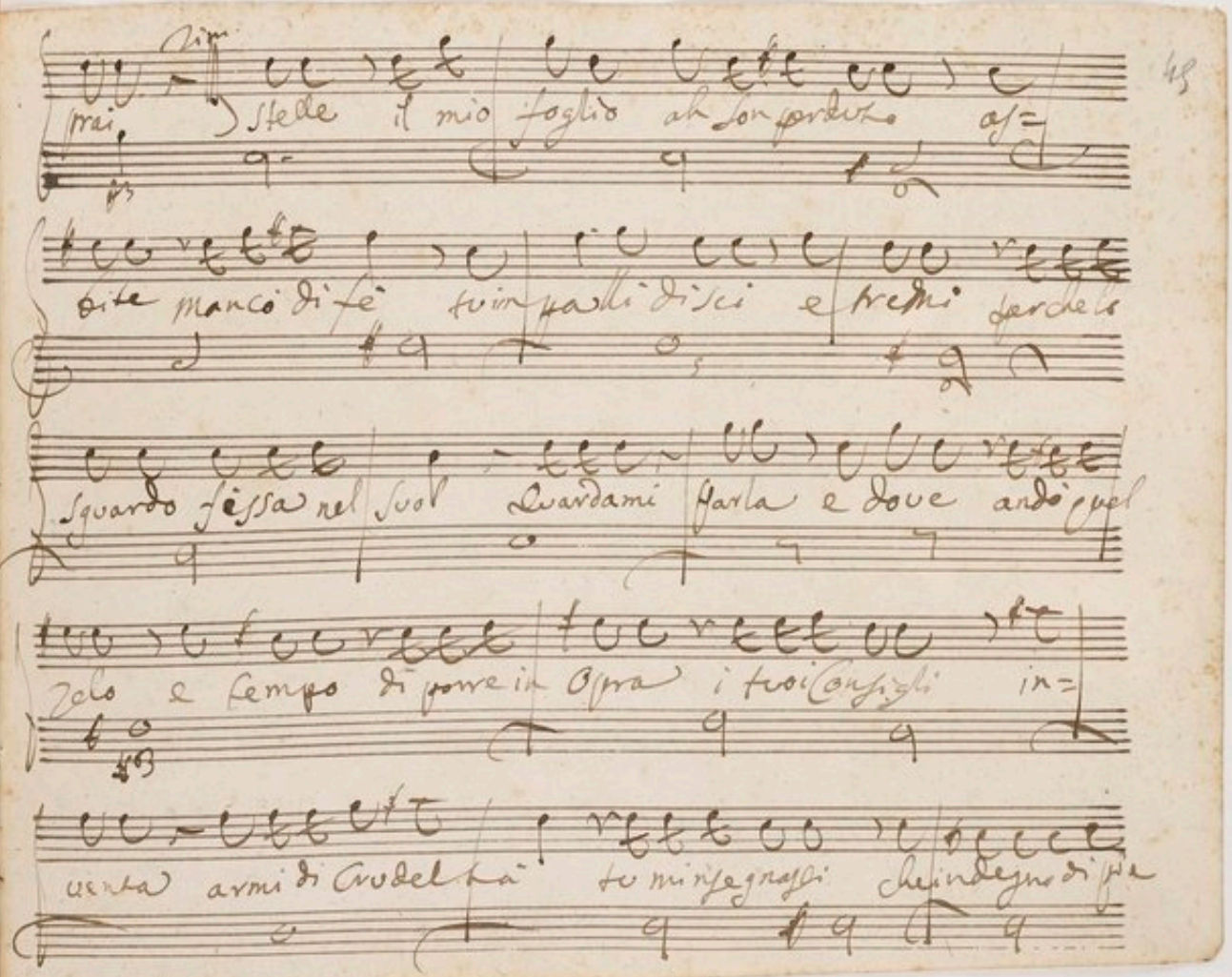
prai stelle il mio foglio ah son perduto as=

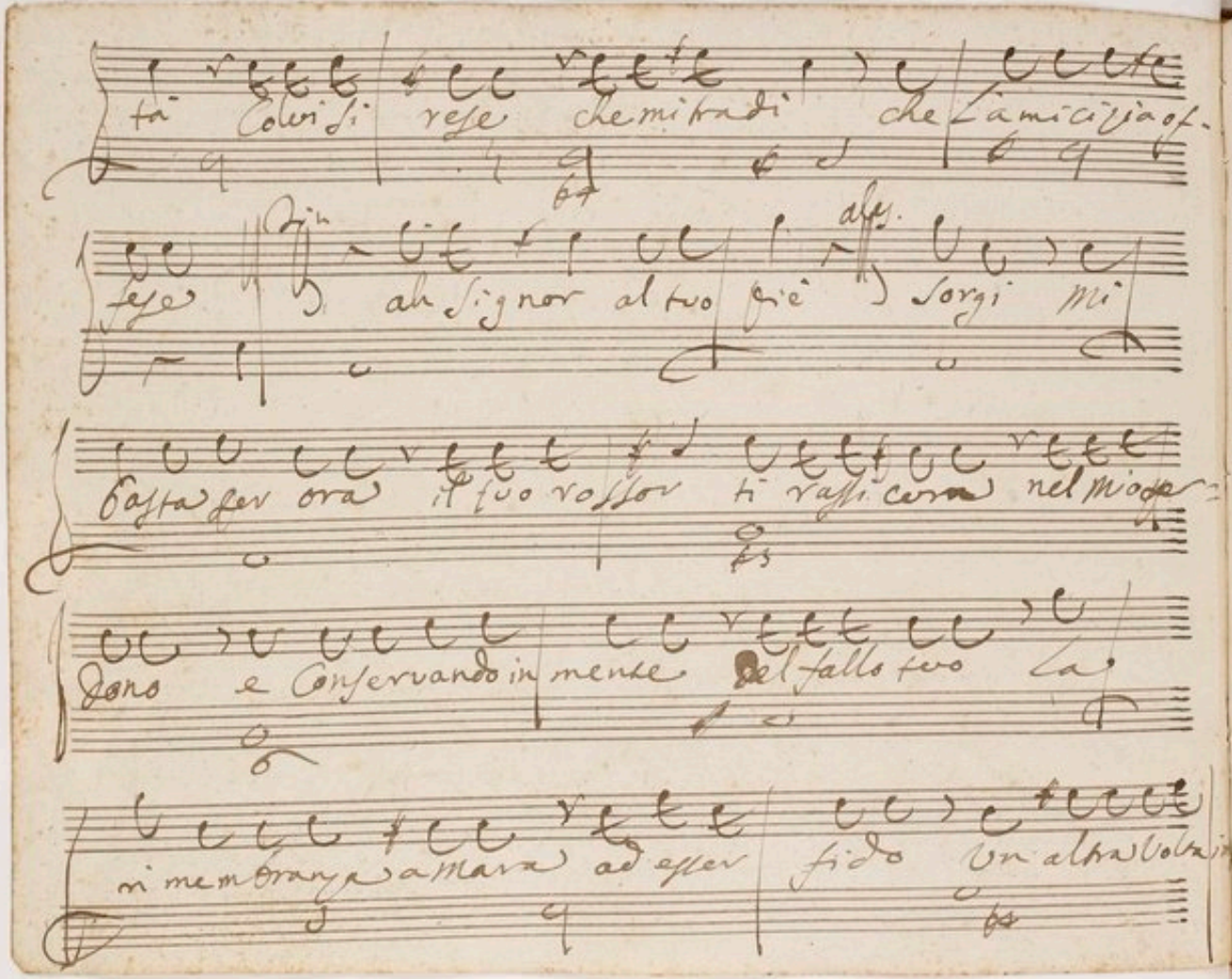
bite manco di fè tu impalli di sci e tremi perche lo

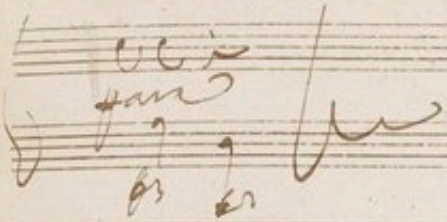
sguardo fissa nel suol Guardami parla e dove andò quel

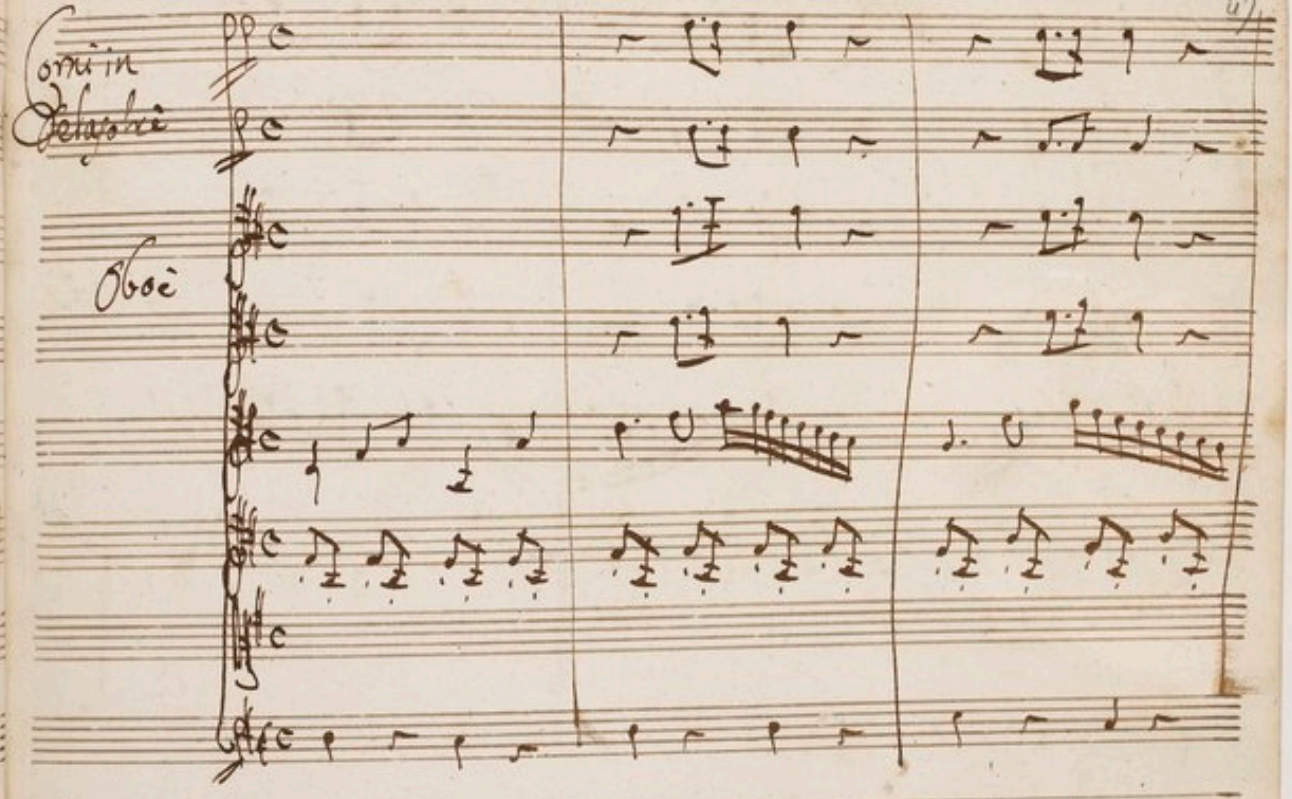
zelo e tempo di porre in Opra i tuoi Consigli in=

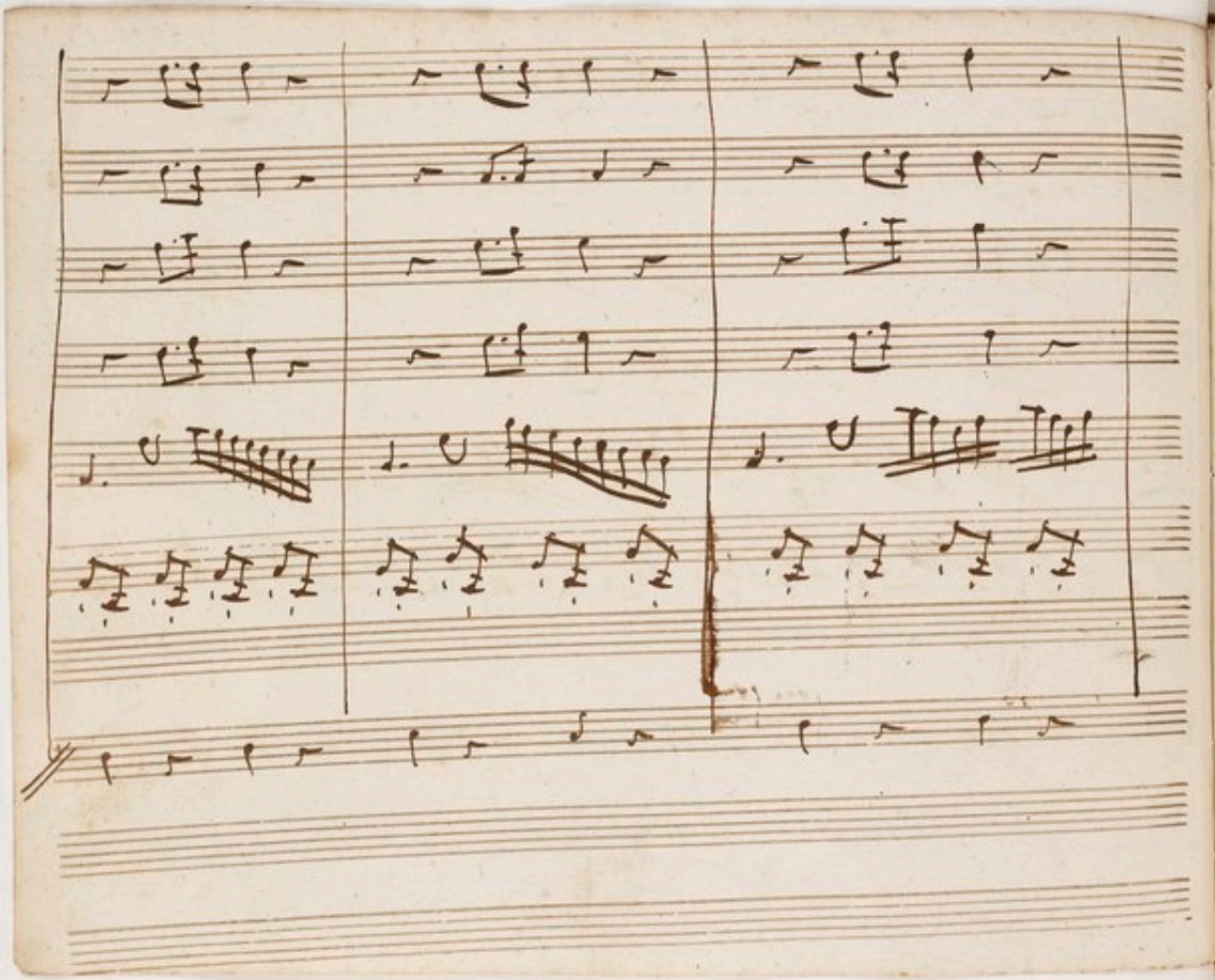
uenta armi di Crudeltà tu mi insegnassi che indegno di pie

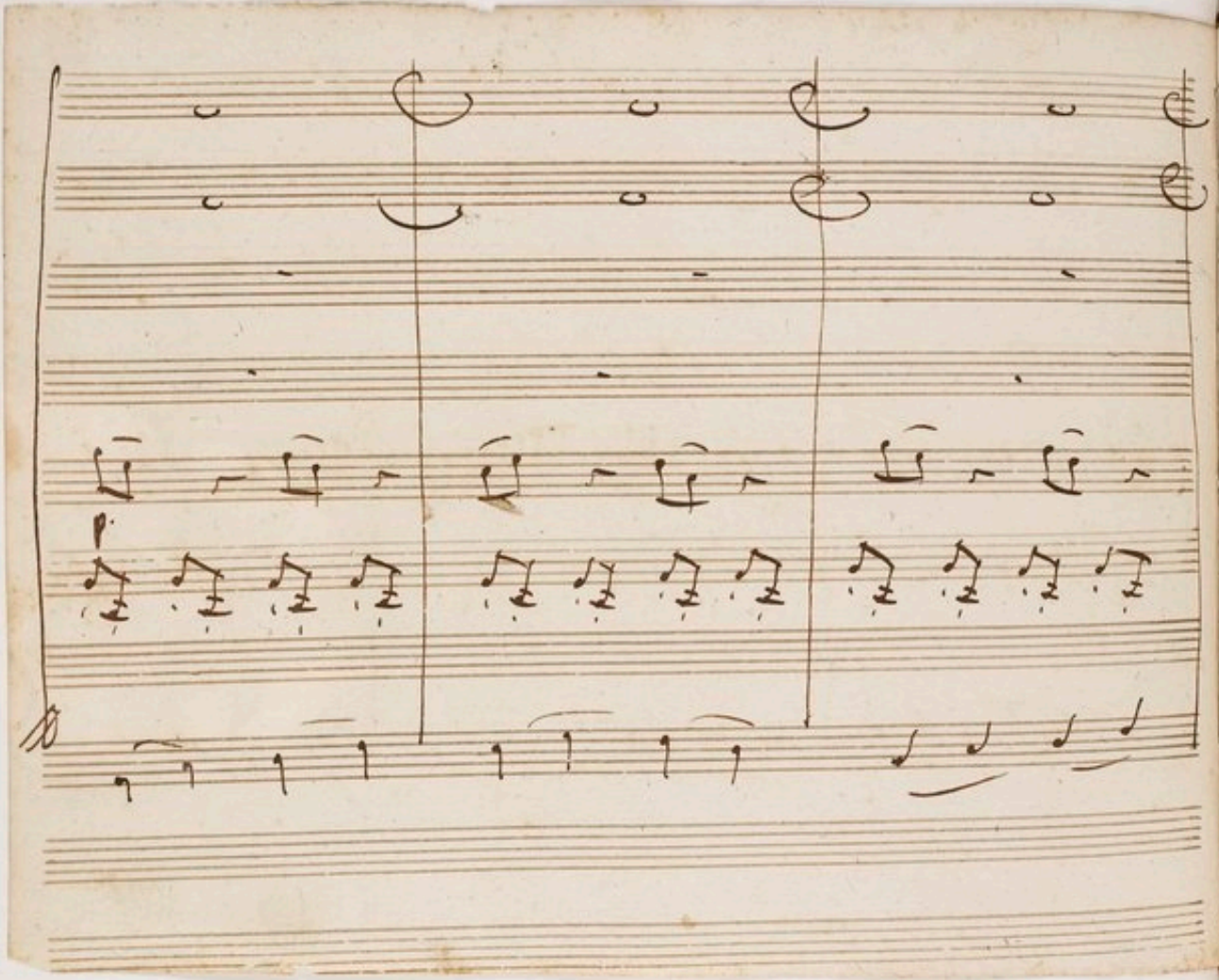


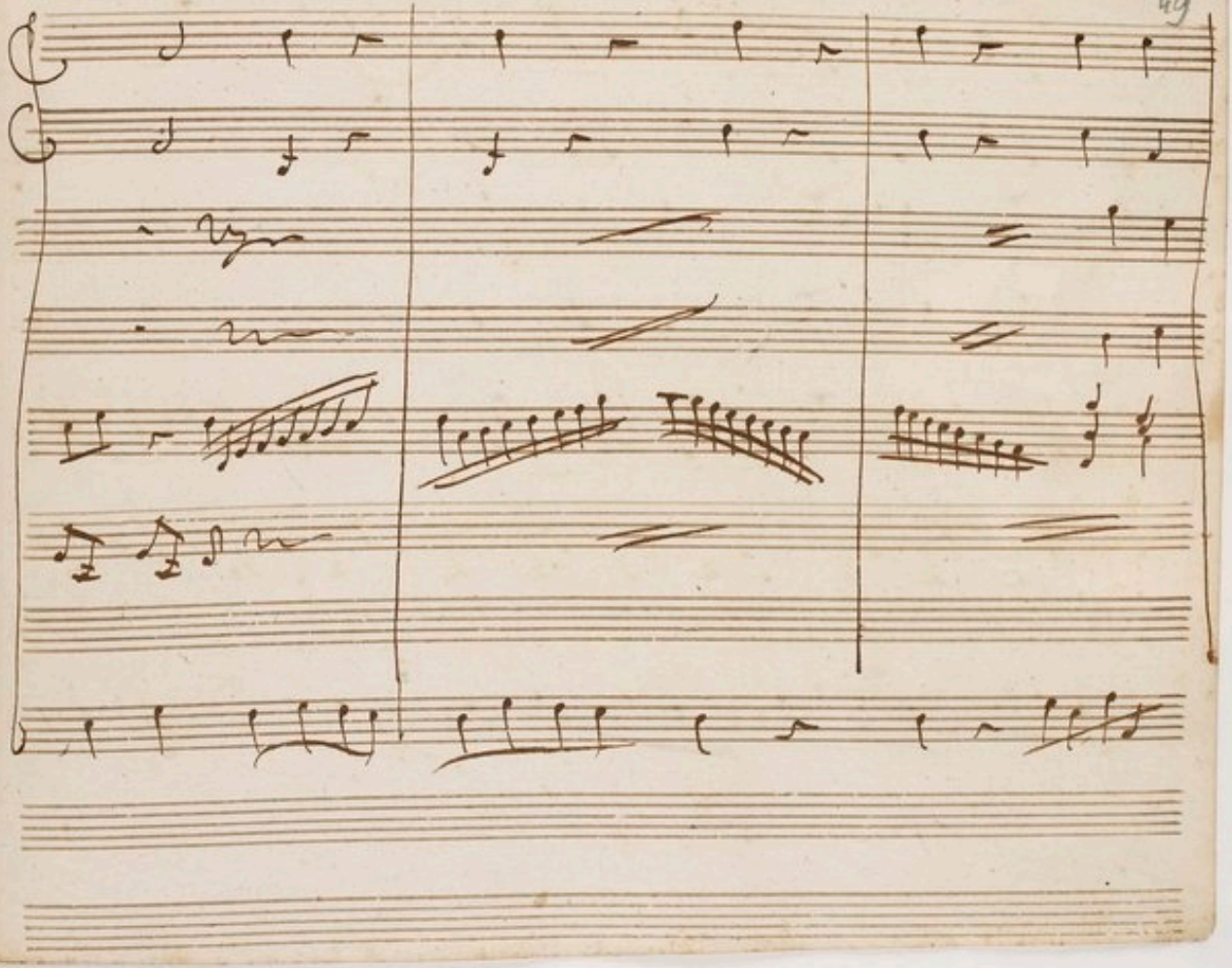

tà Colui si rese che mi trasse che l'amicizia of-
fese ah Signor al tuo piè Sorgi mi
basta per ora il tuo rossor ti rassicura nel mio pe-
dono e Conservando in mente del fallo tuo la
rimembranza amara ad esser fido un altra volta

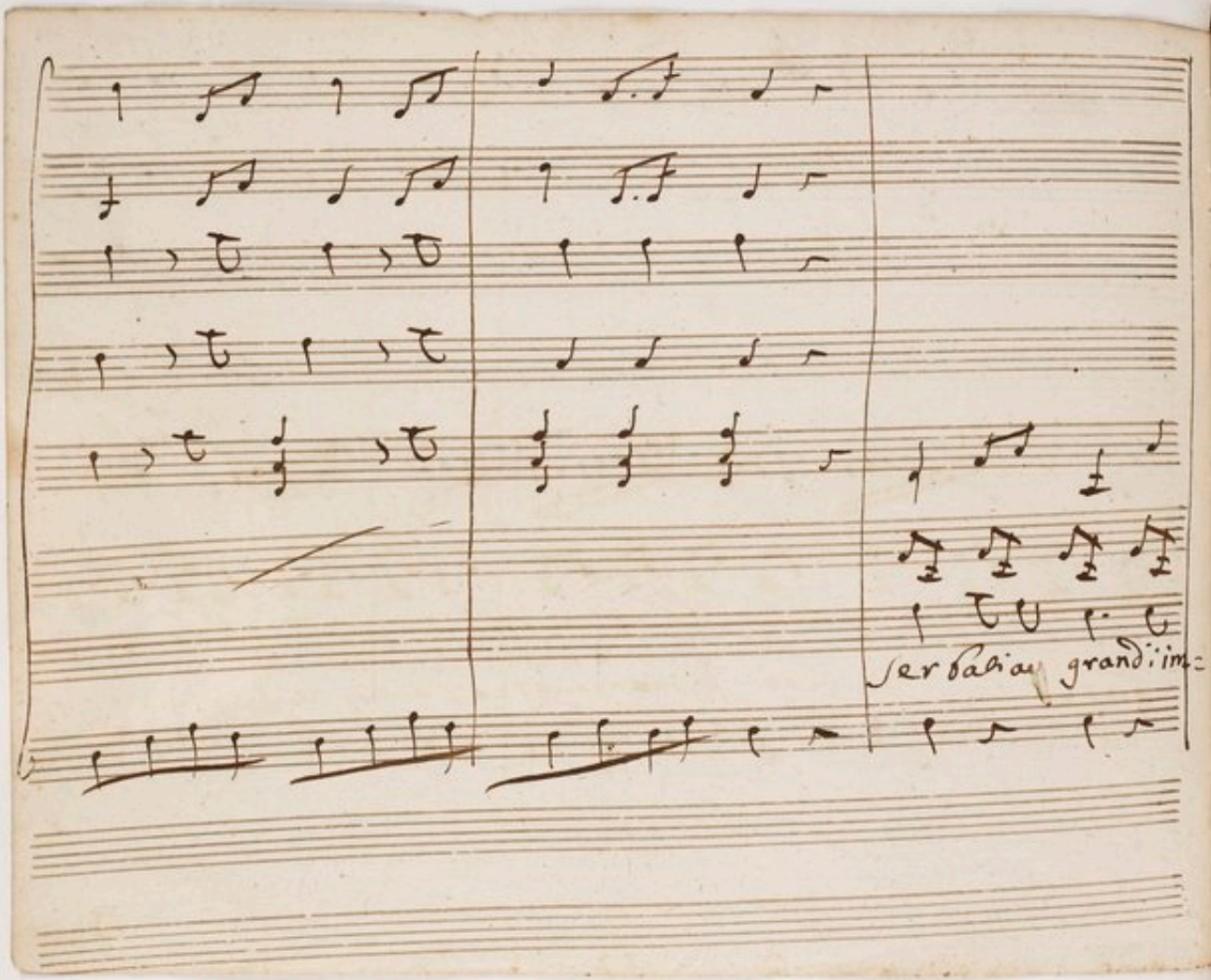


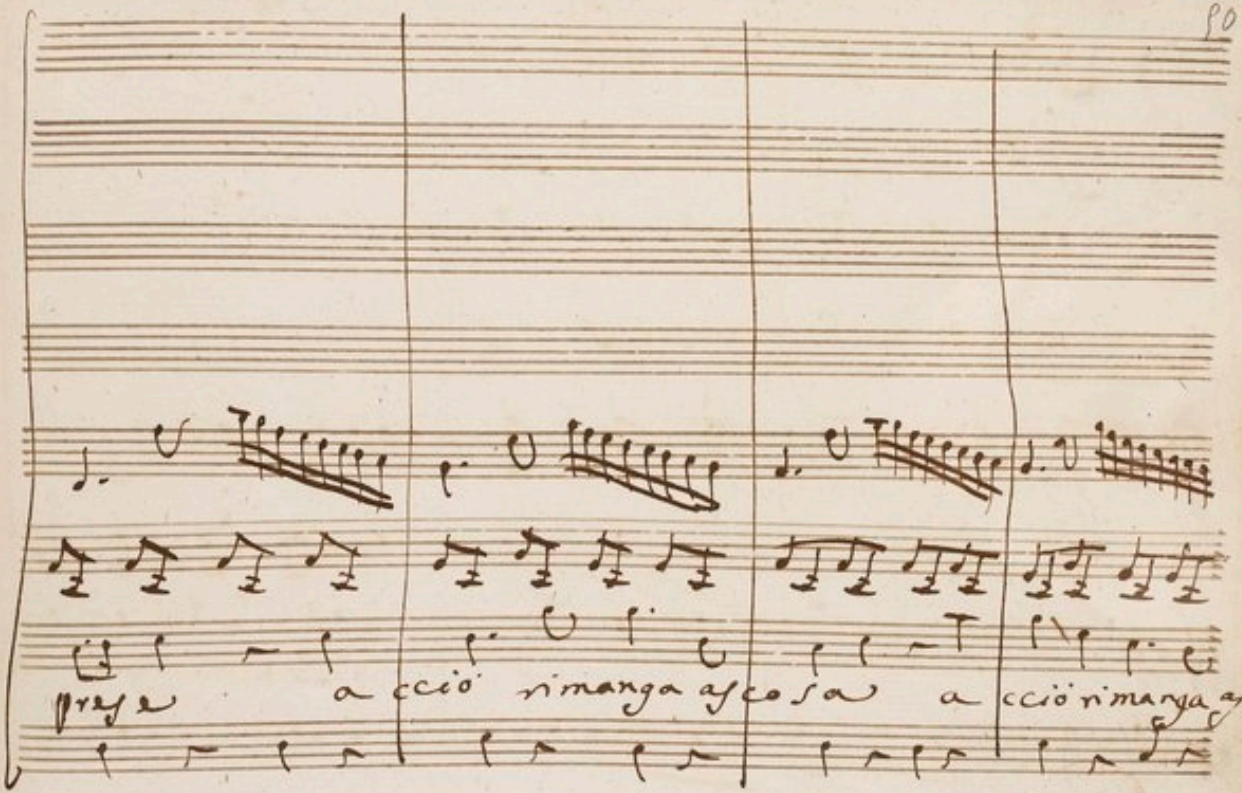

Corni in
Oboè

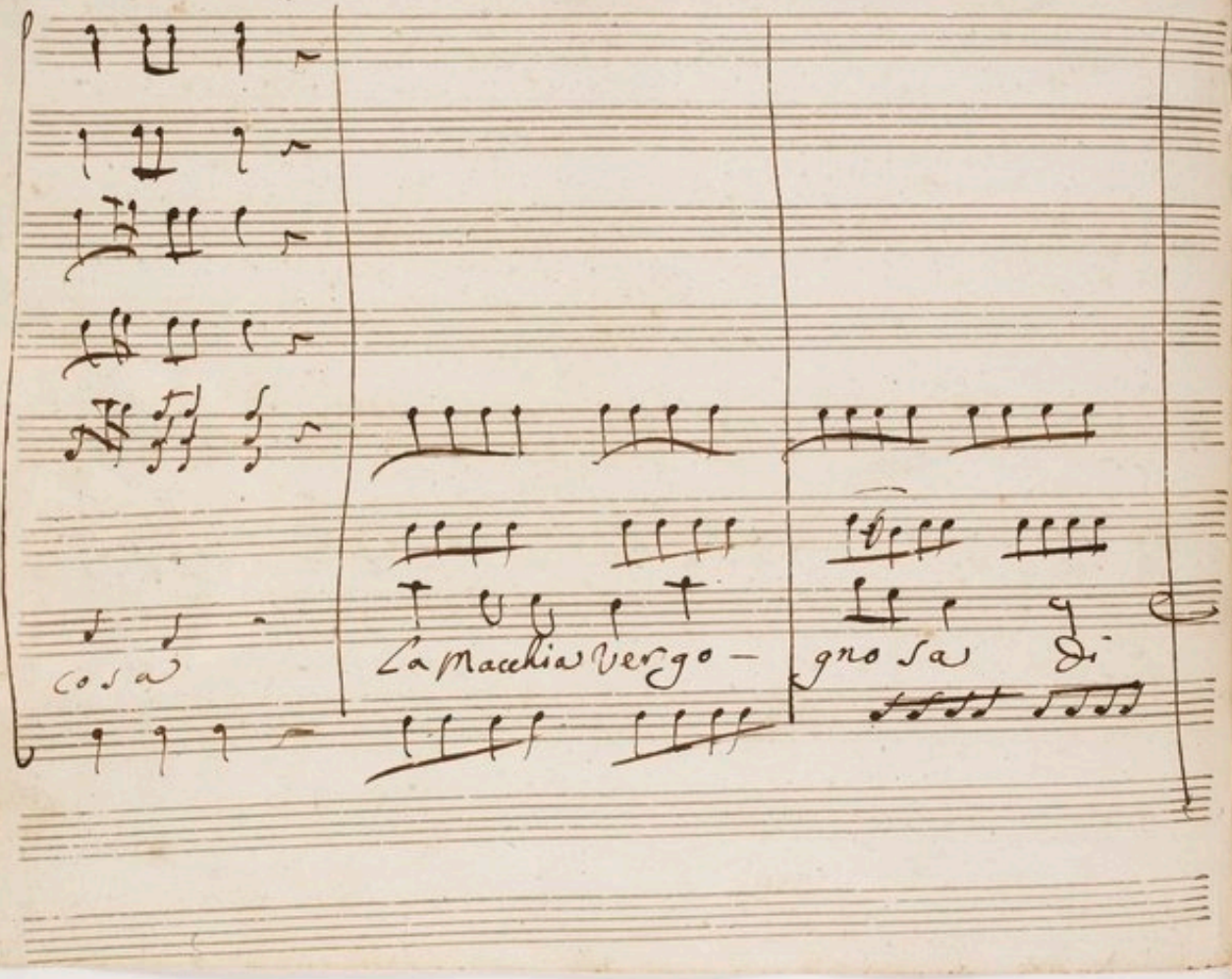


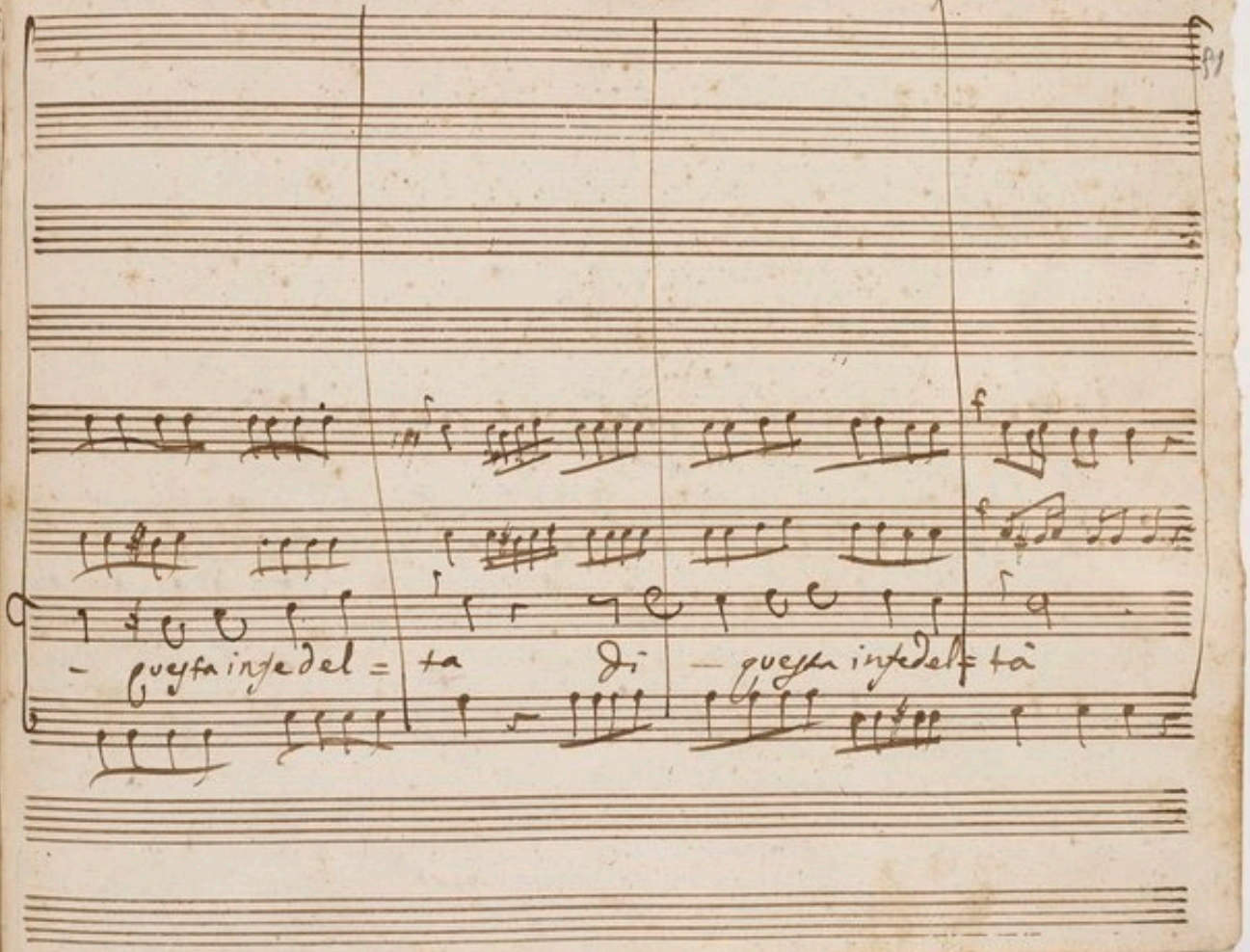


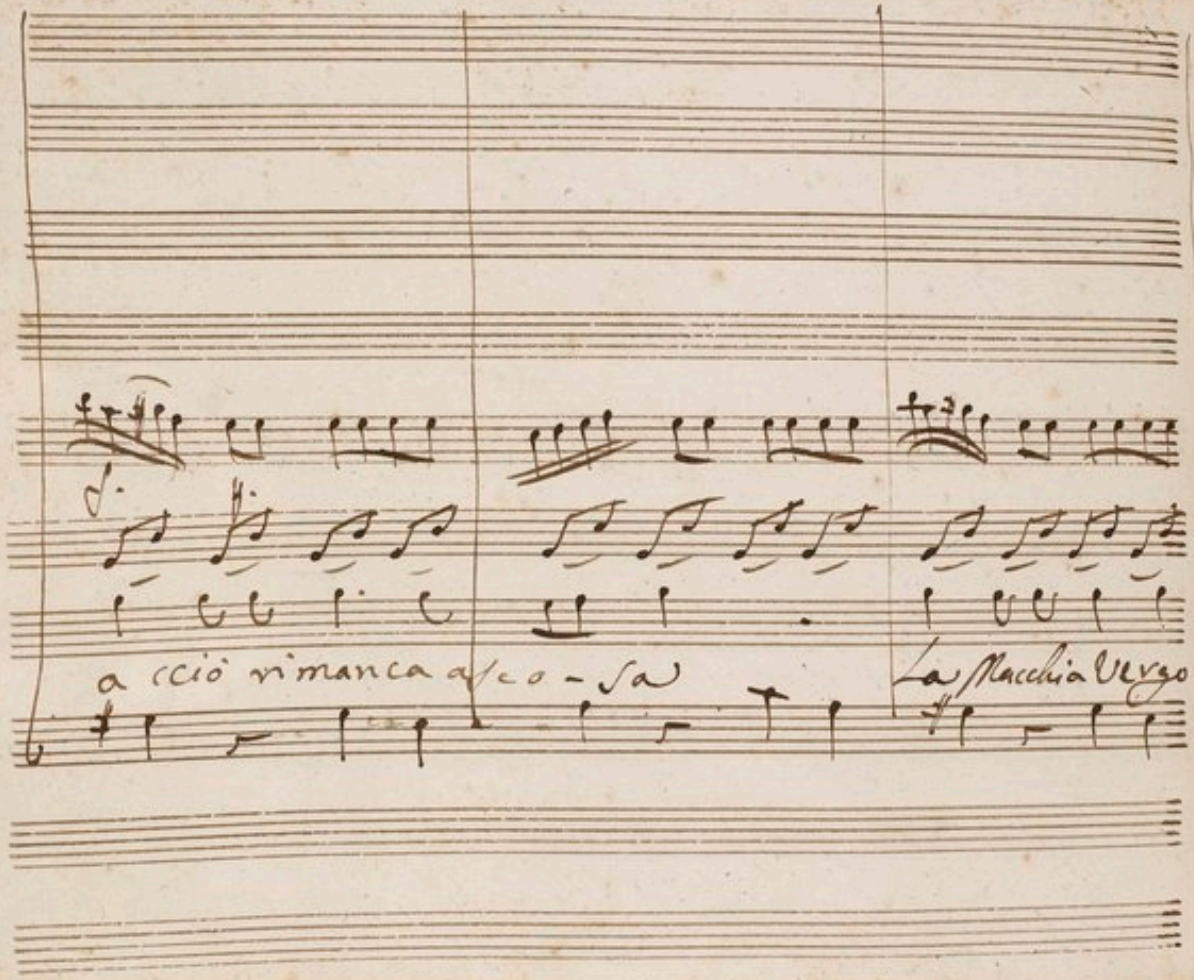


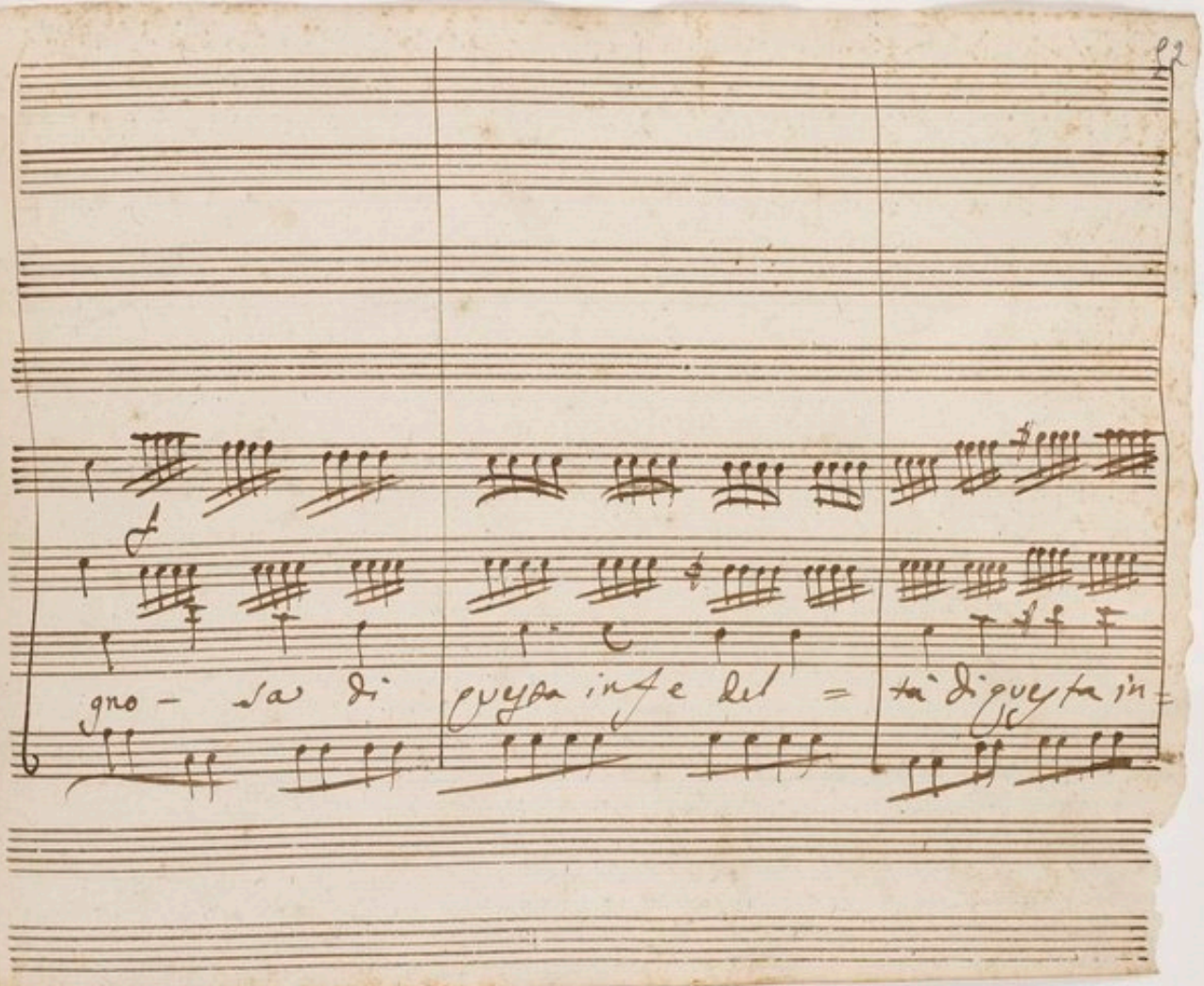

Serbatia grandi im=

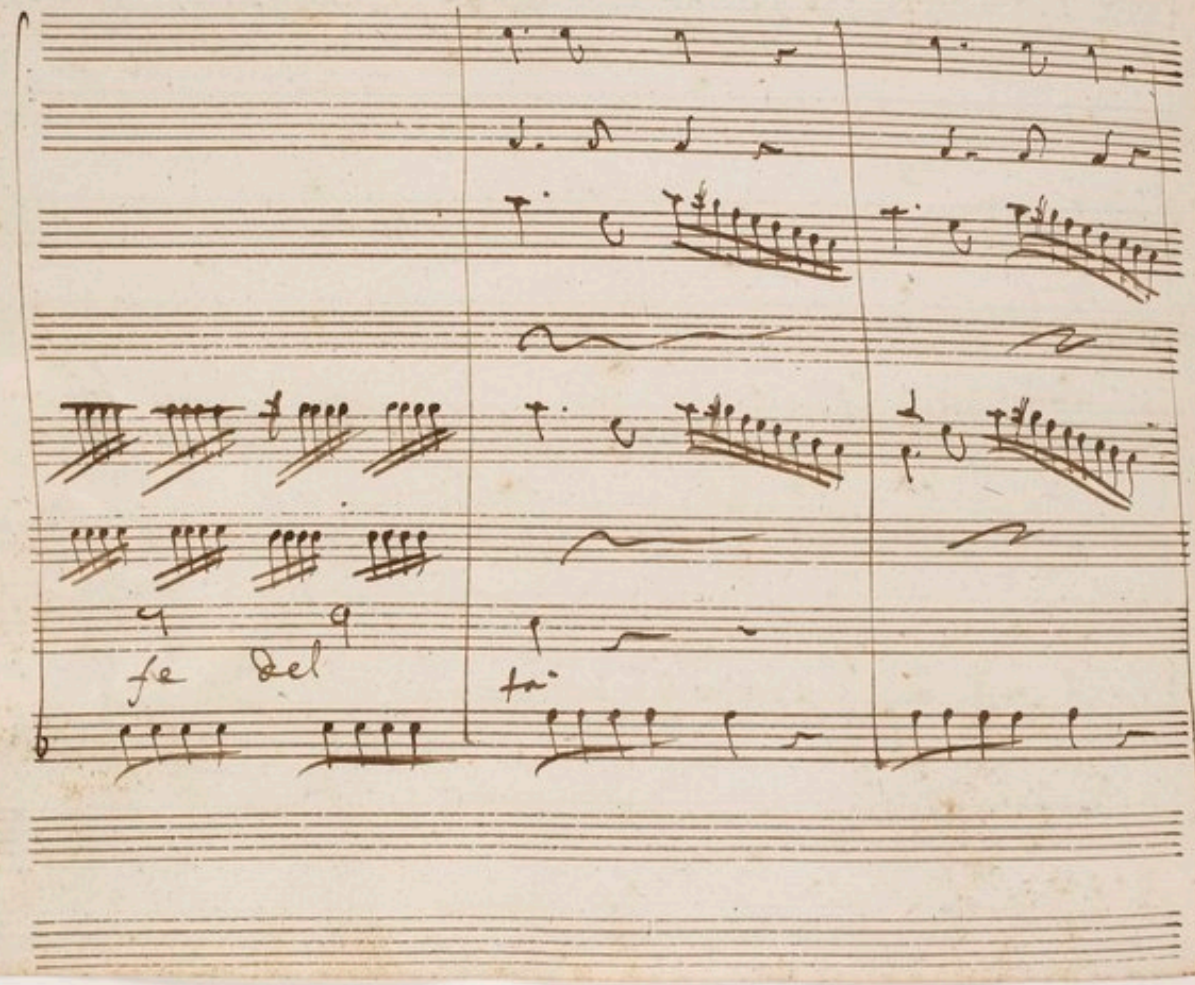

prese acciò rimanga ascosa acciò rimanga as

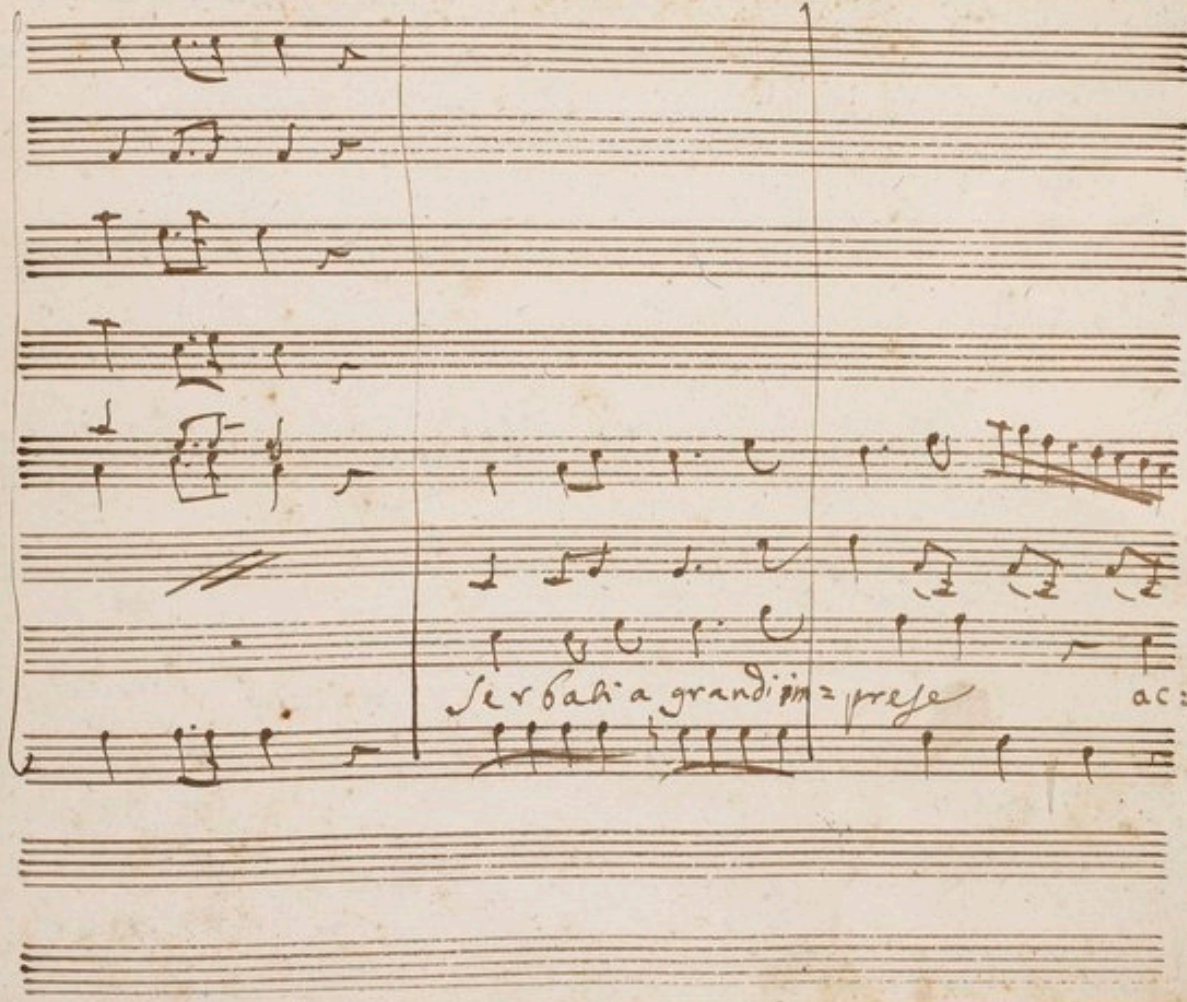

cosa
La Macchia vergo-
gnosa
Di

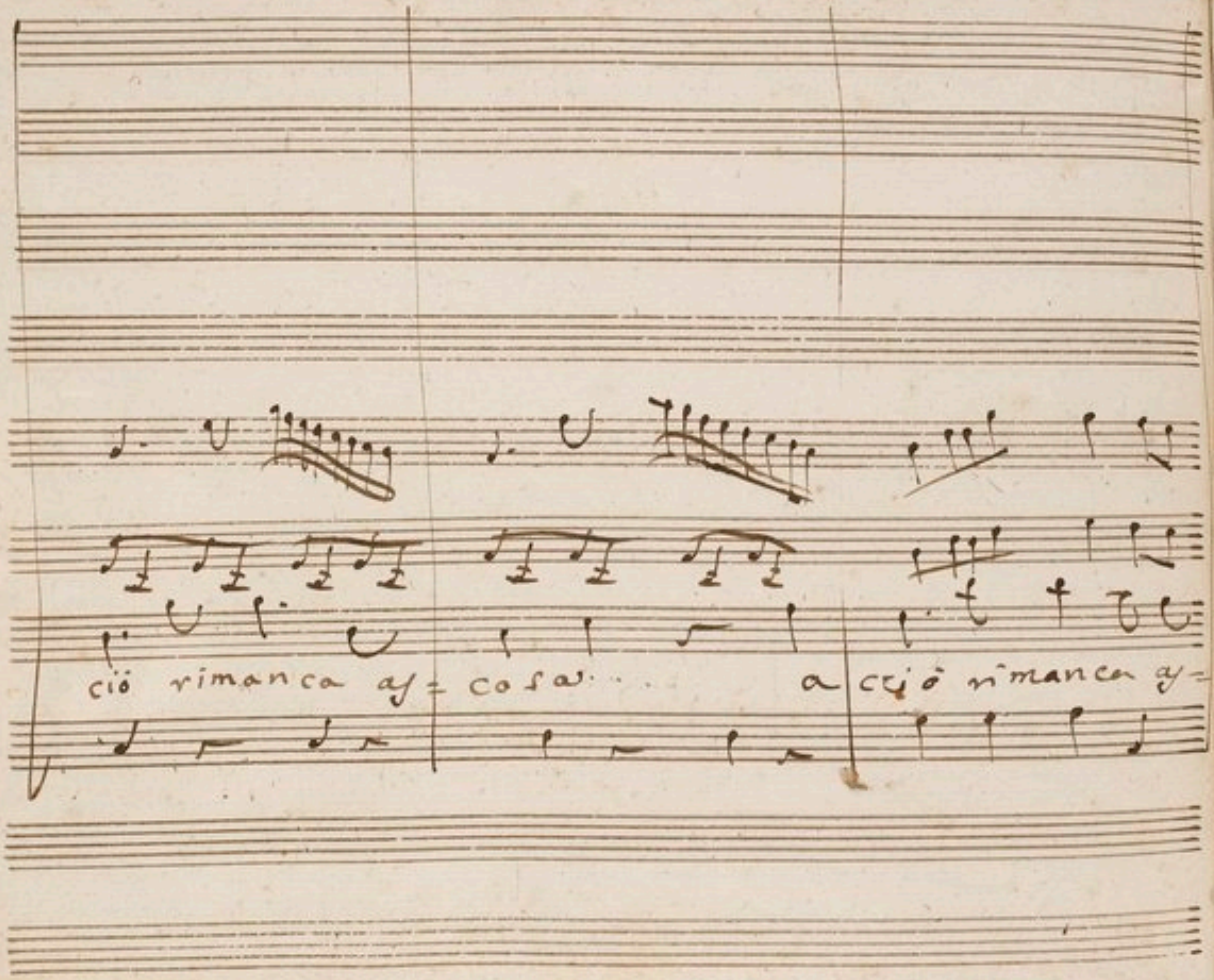

- questa infedel = ta di - questa infedel = tà


a cciò rimanca asco - sa
La Macchia Vergo-

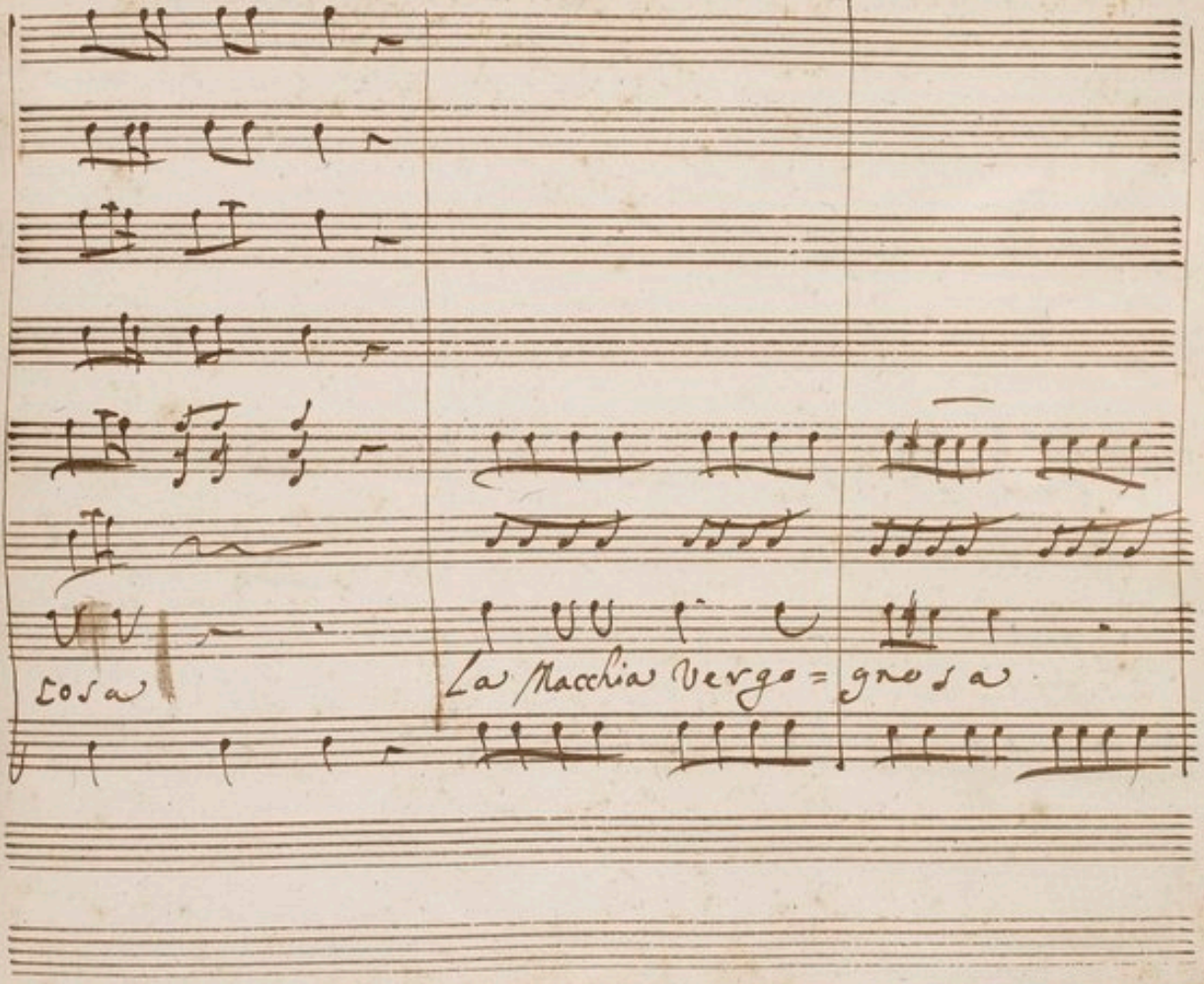

gno - sa di
questa in fe del =
tà di questa in =

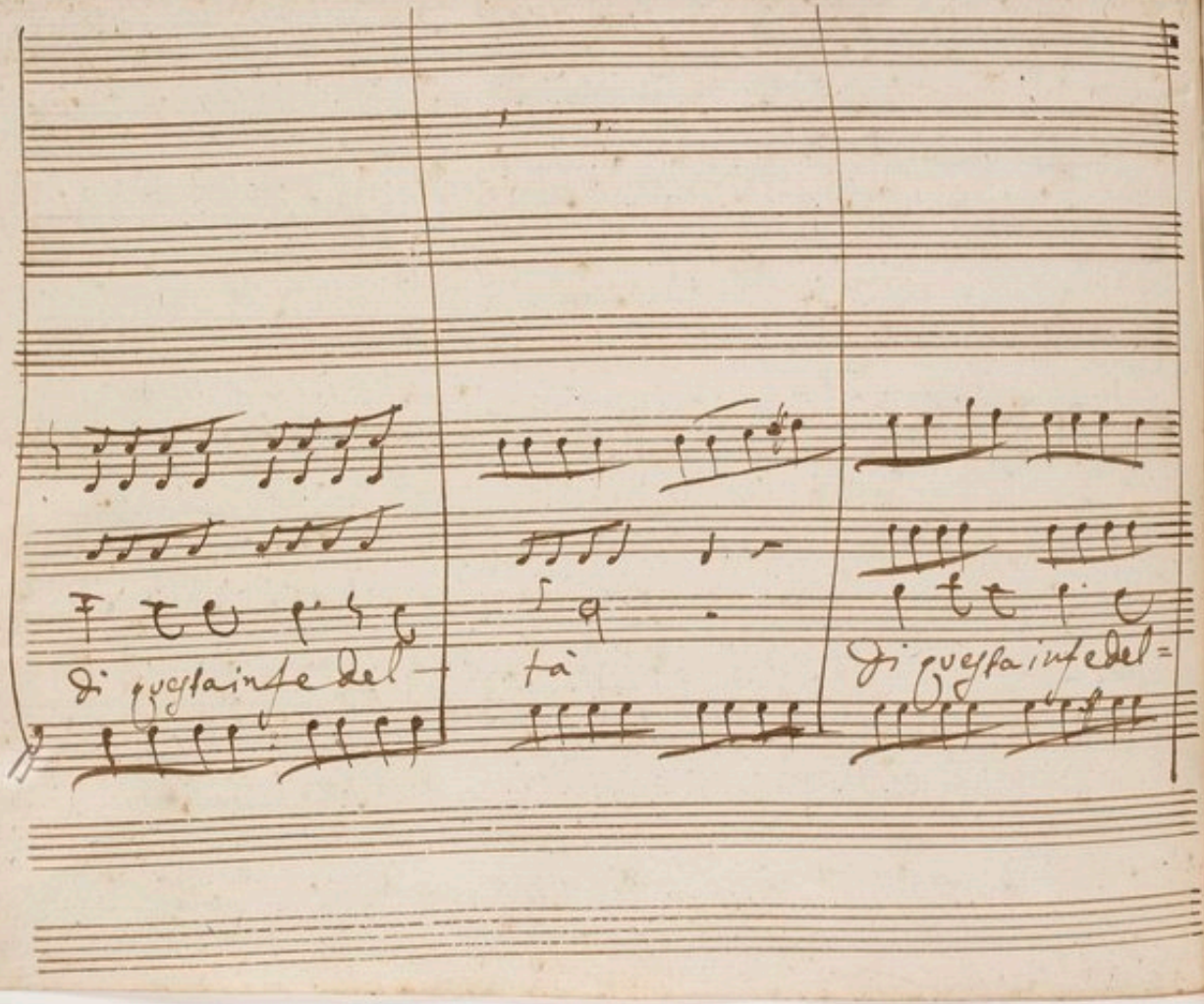

fe del
tri

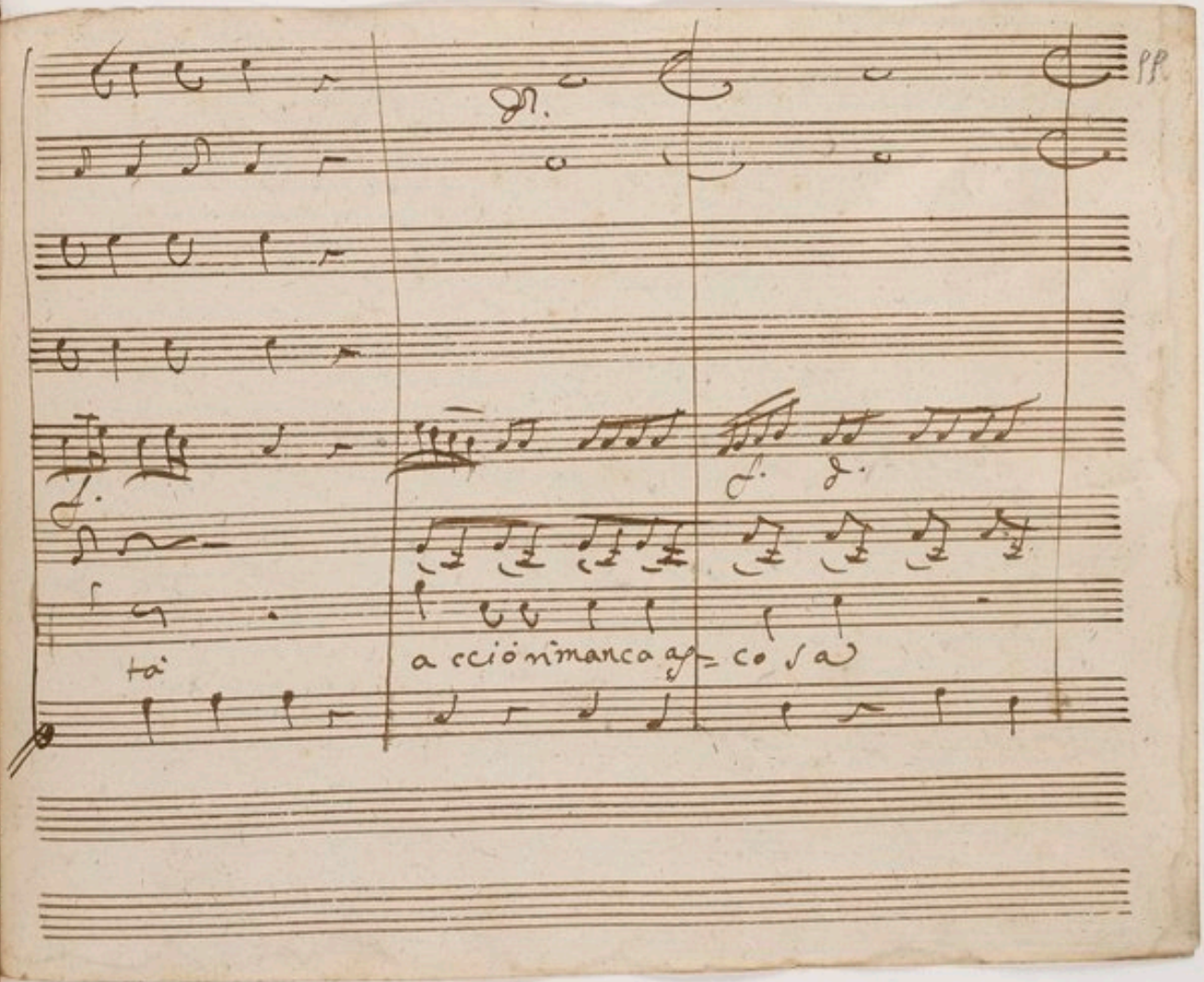

Serbati a grandi im= prese
ac=

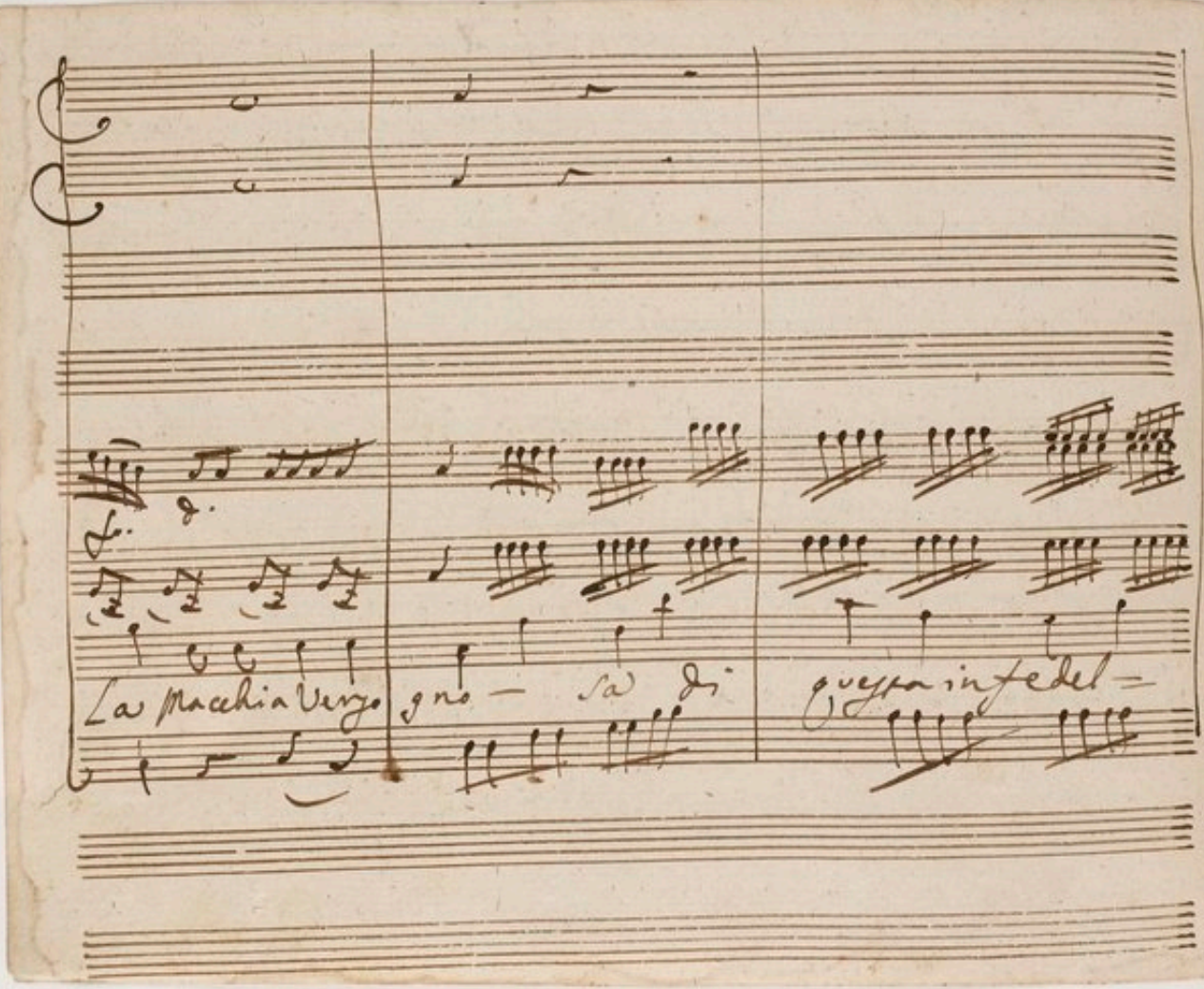


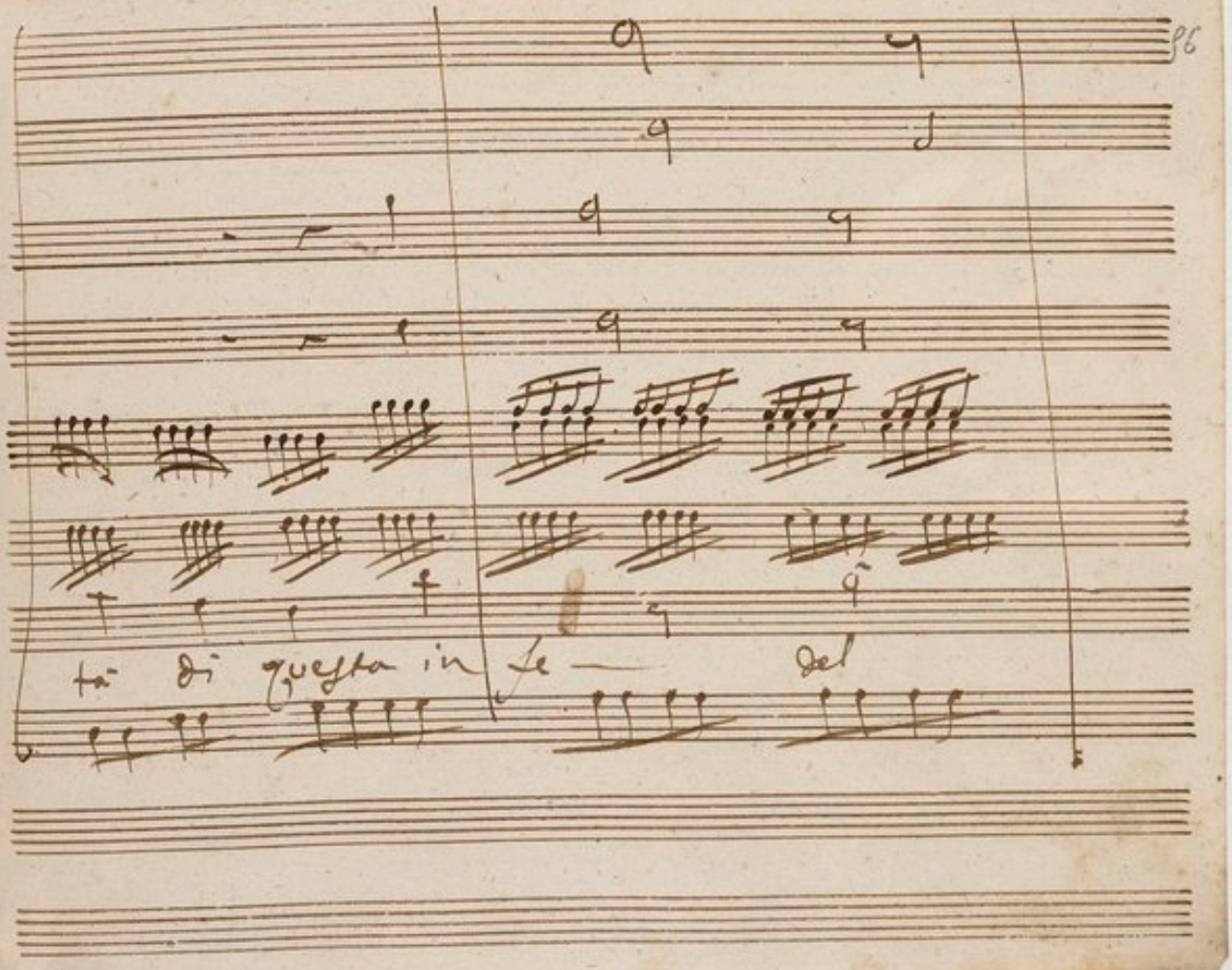
ciò rimanca as= cosa... a ciò rimanca as=

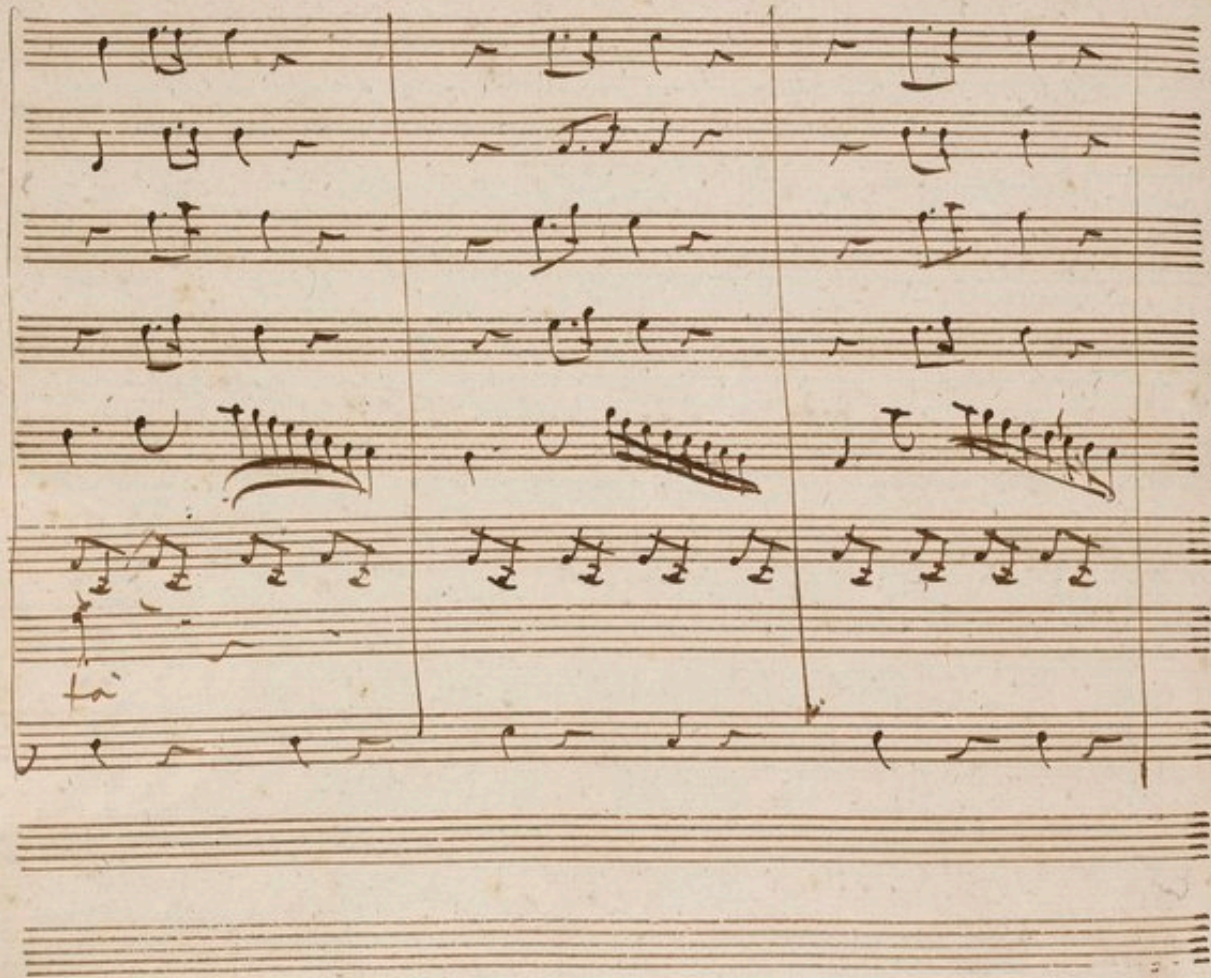

Cosa
La Macchia Verdegnosa

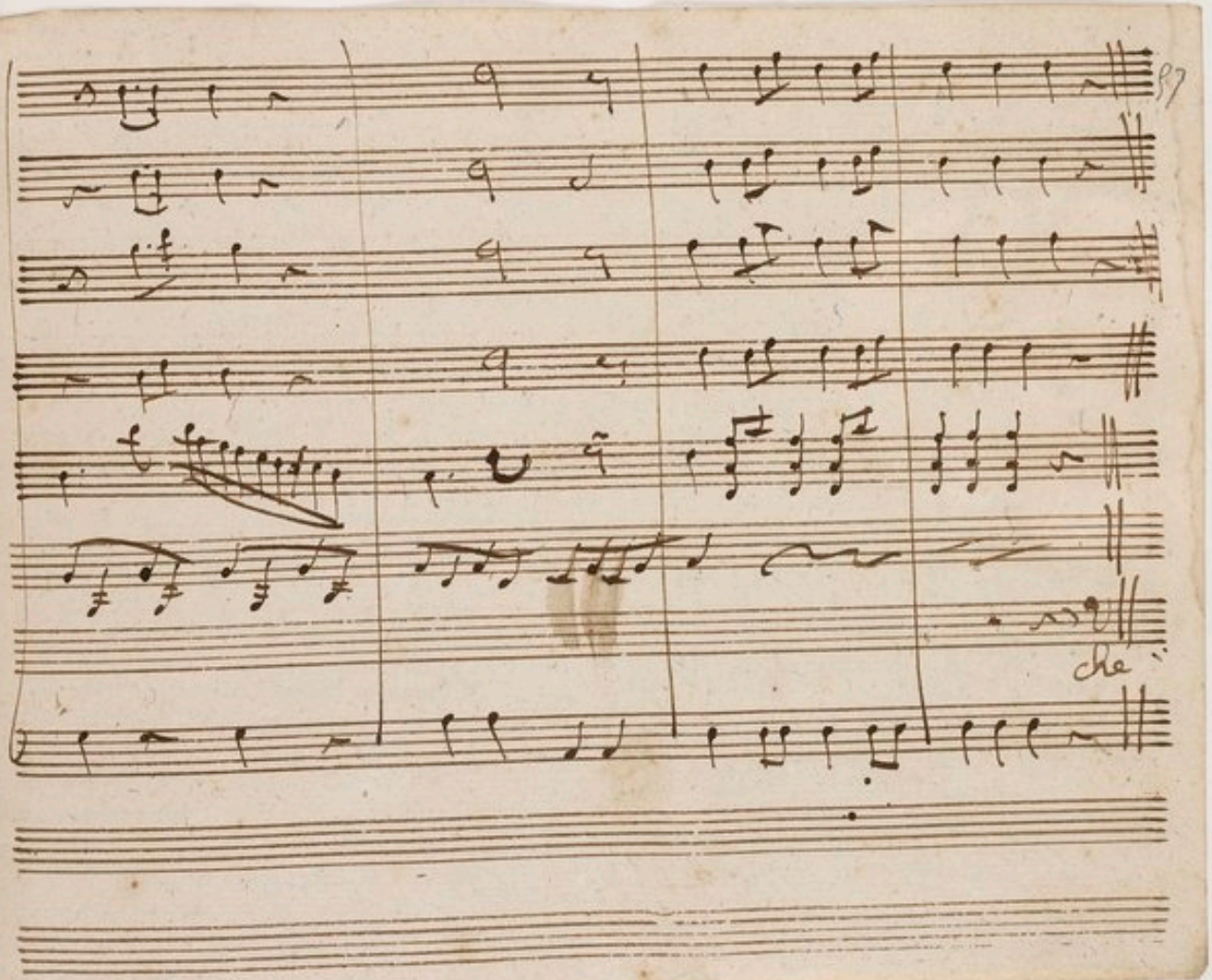

di questa infedel-
tà
di questa infedel=

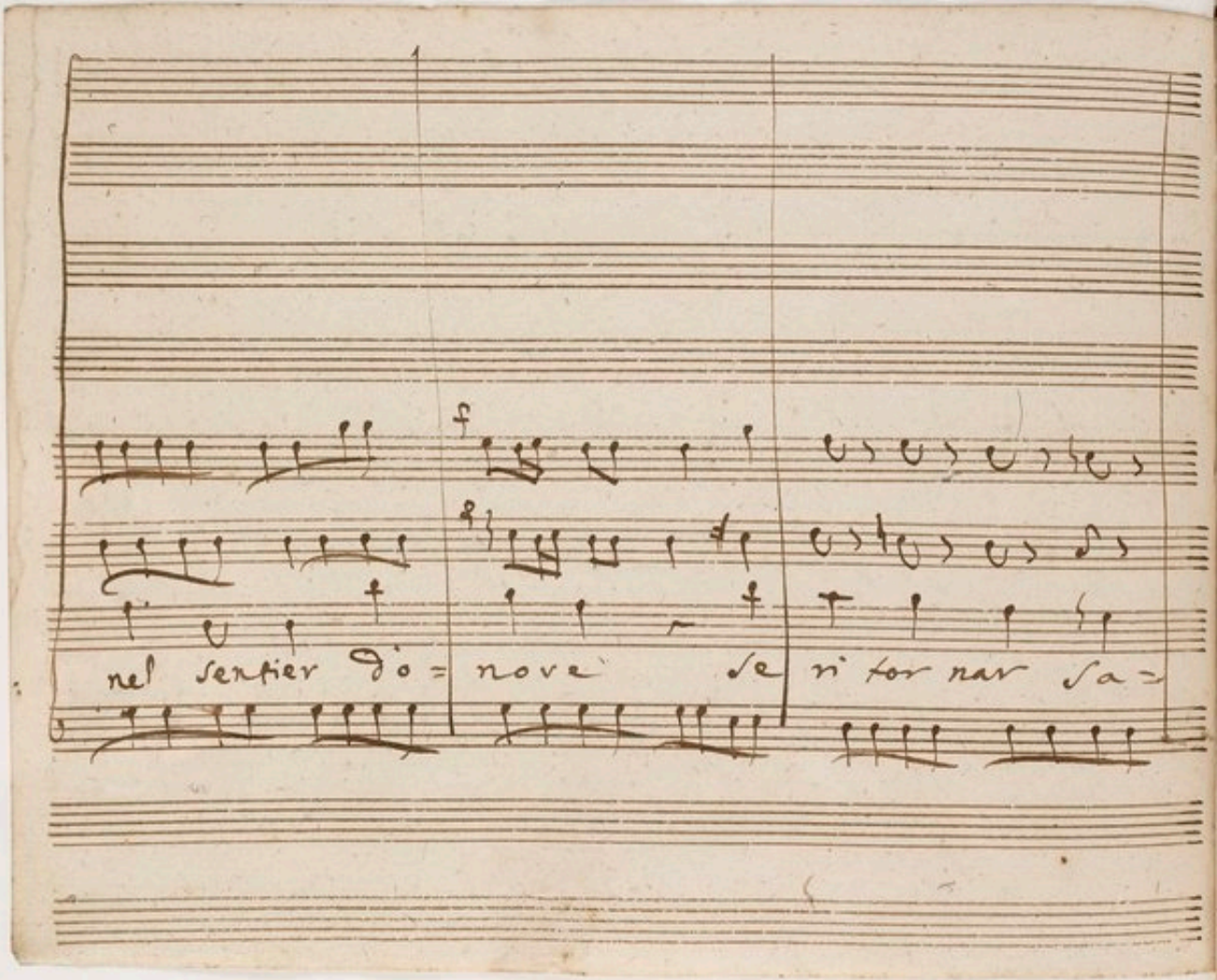

pp
f.
f. d.
tà
acciò rimanca ap= cosa

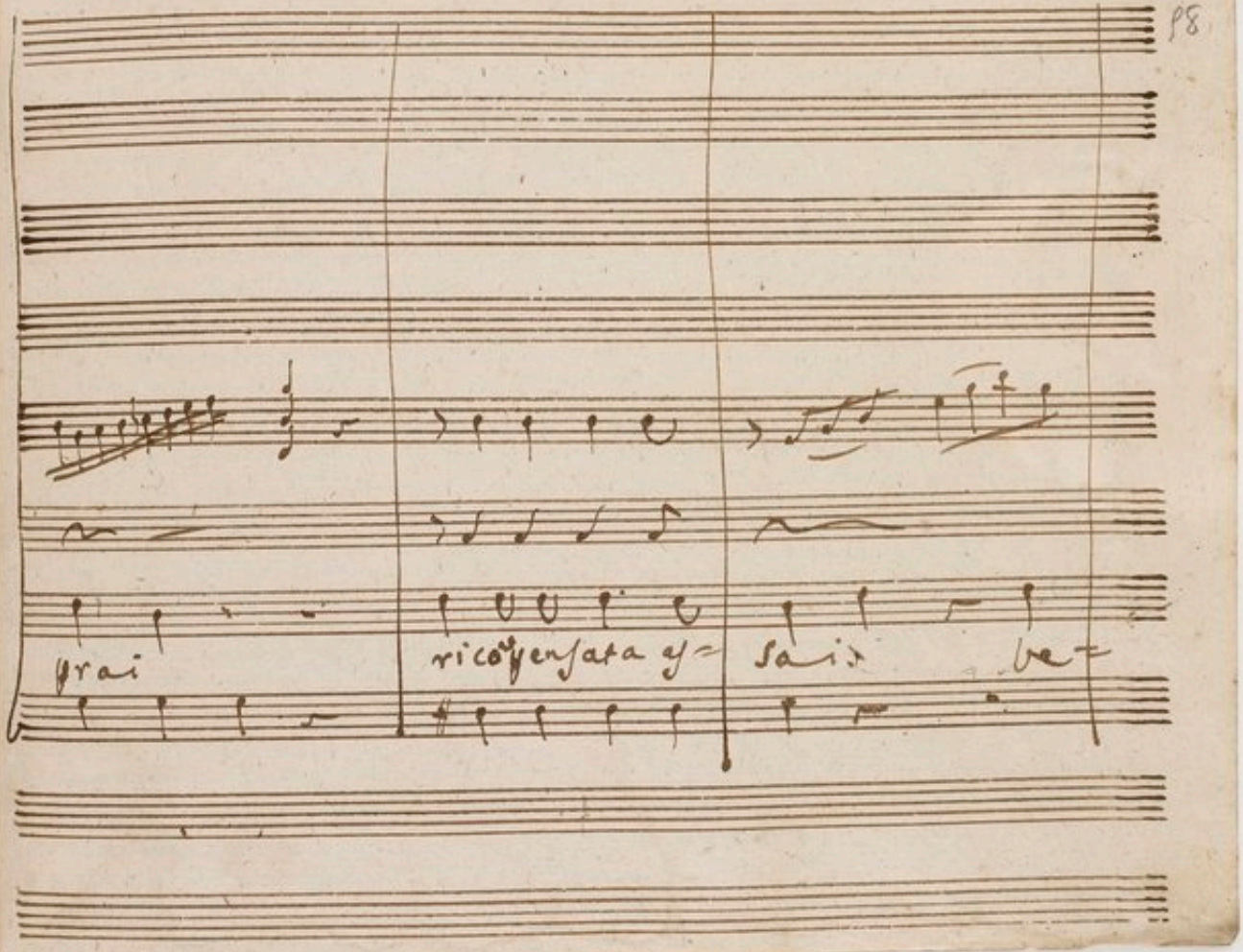

f.
La macchia Verzo
gno — sa di
guerra infedel=

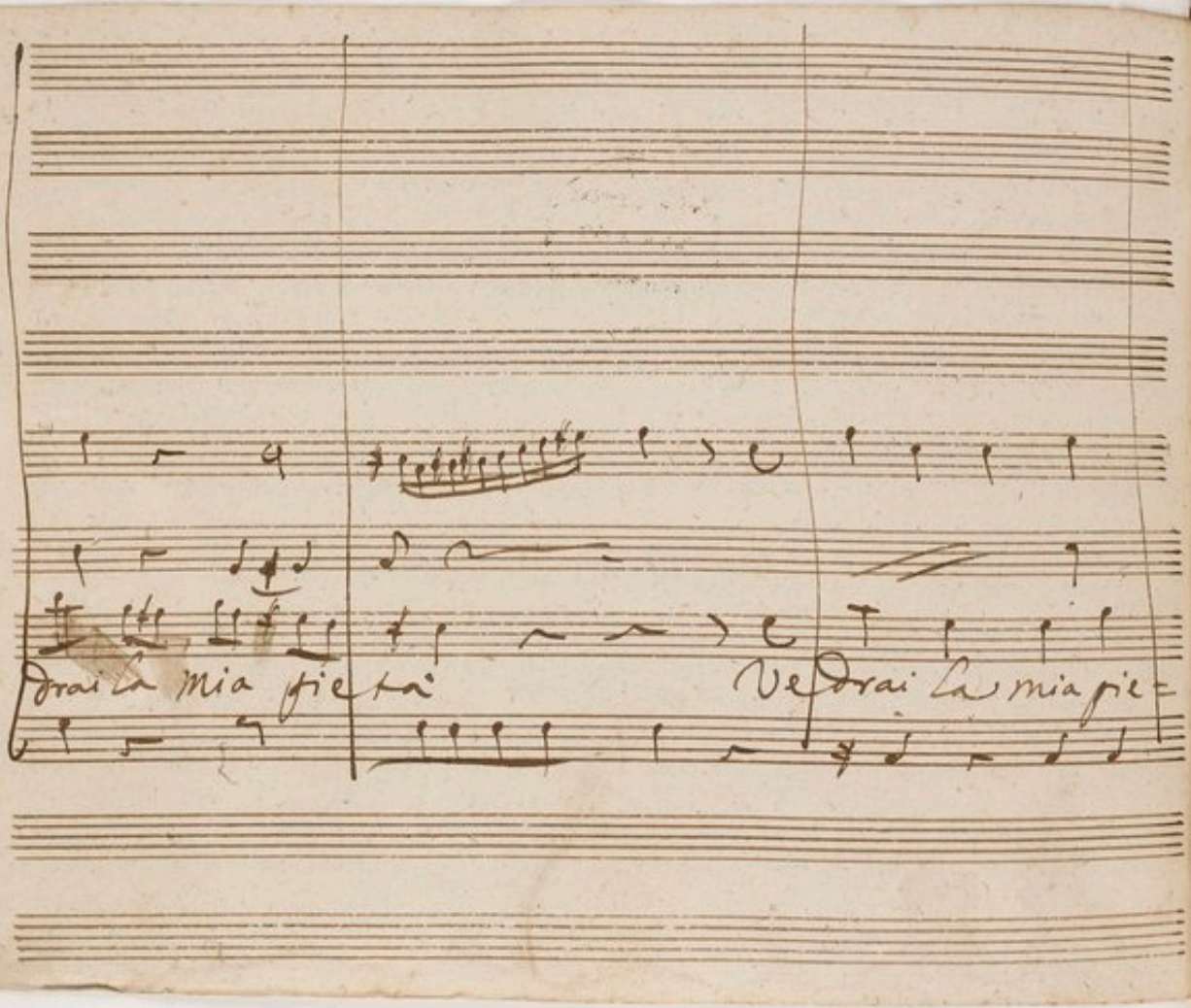

tà di questa in te — del


tà


87
che

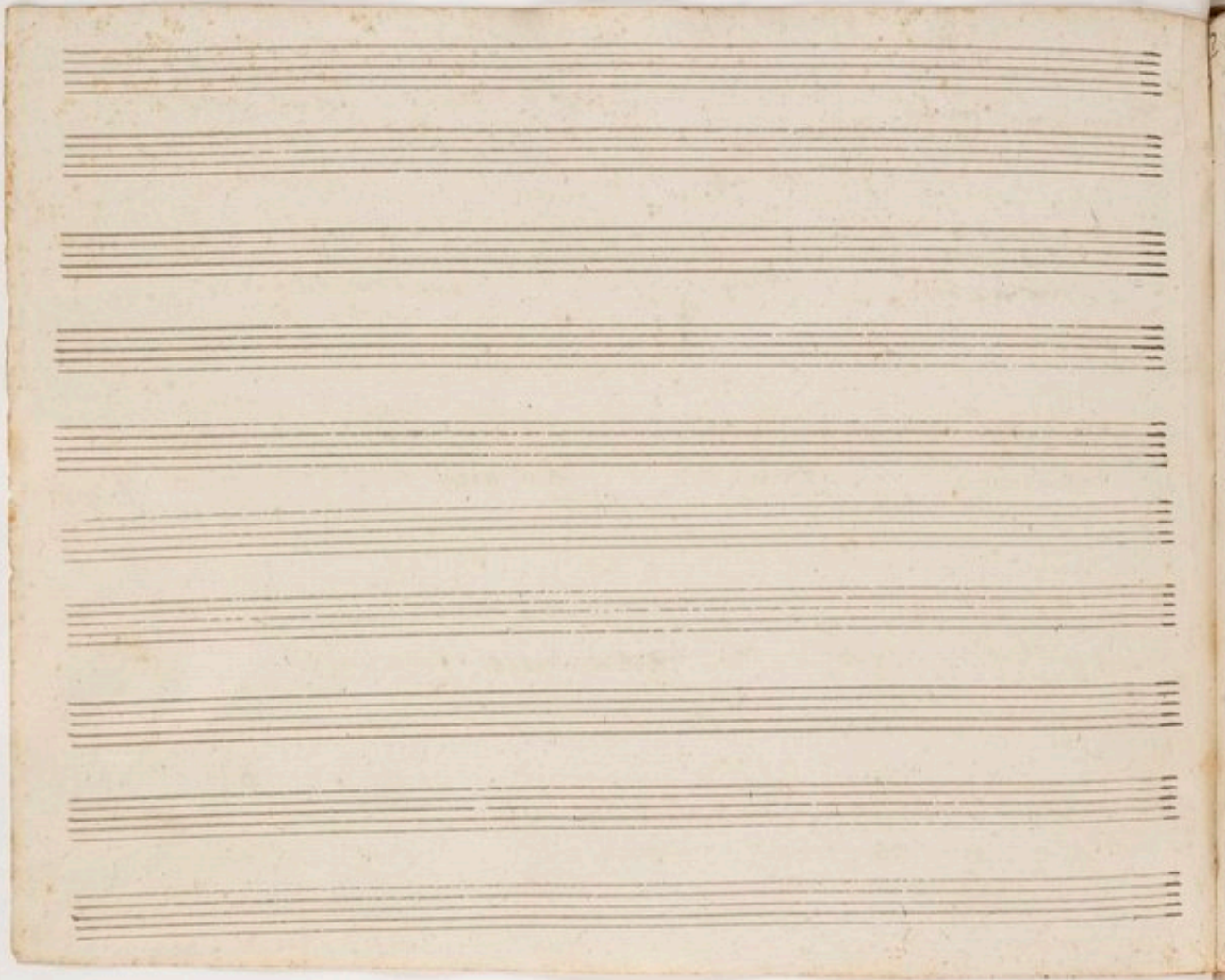

1
f
nel sentier do = nove se ri tor nar sa =


grai
ricompensata y=
sais
be


drai la mia pietà
Vedrai la mia pie-

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.

tà ne dirai la mia pie — tà



Scena VII

Timag. poi Poro

Tim.

Operdono: ò de — litto:

ò rimorso: ò rossore e nō m'ascondo

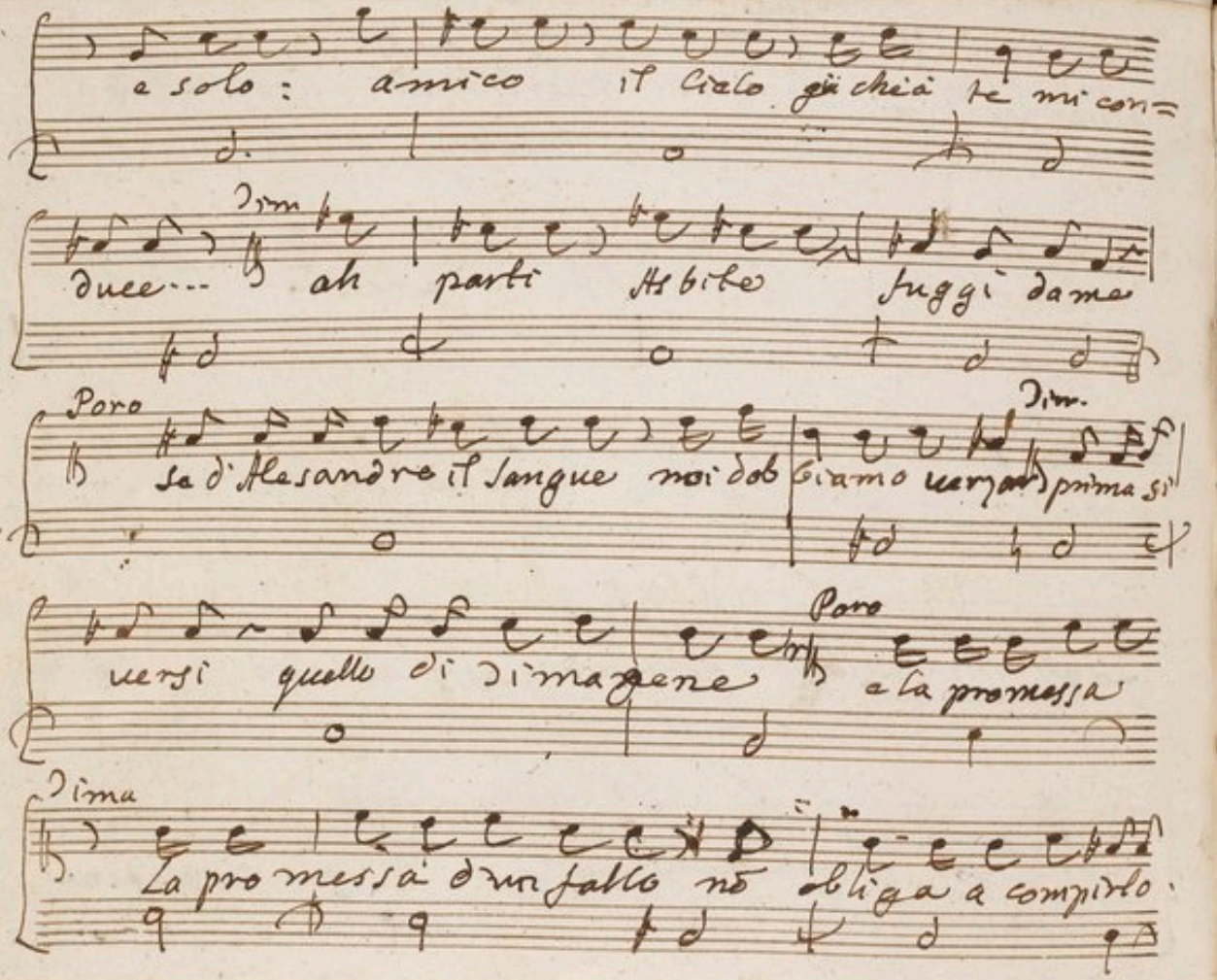
misero à i rai del di cō qual coraggio soffri=

nò gli altrui sguardi se reo di questo accesso or=

io tanto a me stesso

Poro

ribile son ~~io tanto a me~~ stesso: qui Timagene



e solo: amico il Cielo già che à te mi con=

duce... Dim ah parti Asbite fuggi da me

Poro se d'Alesandro il sangue noi dob Dim. biamo verzar prima si

versi quello di Dimagene Poro e la promessa

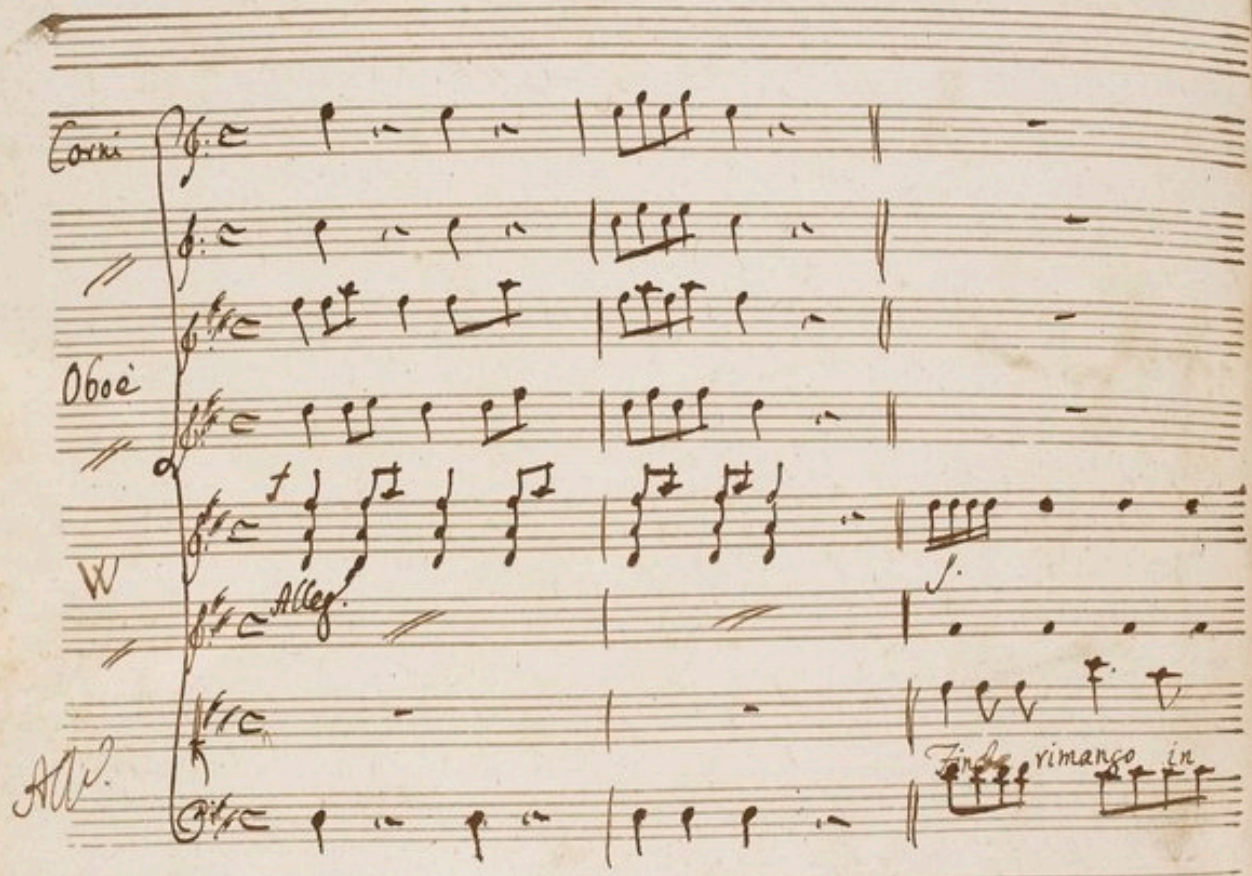
Dima La promessa d'un fallo nō obliga a compirlo.

Go. Tim.

e pur quel foglio ... l'aborro, lo calpesto

e la mia debo - lezza in lui detesto

Segue Aria



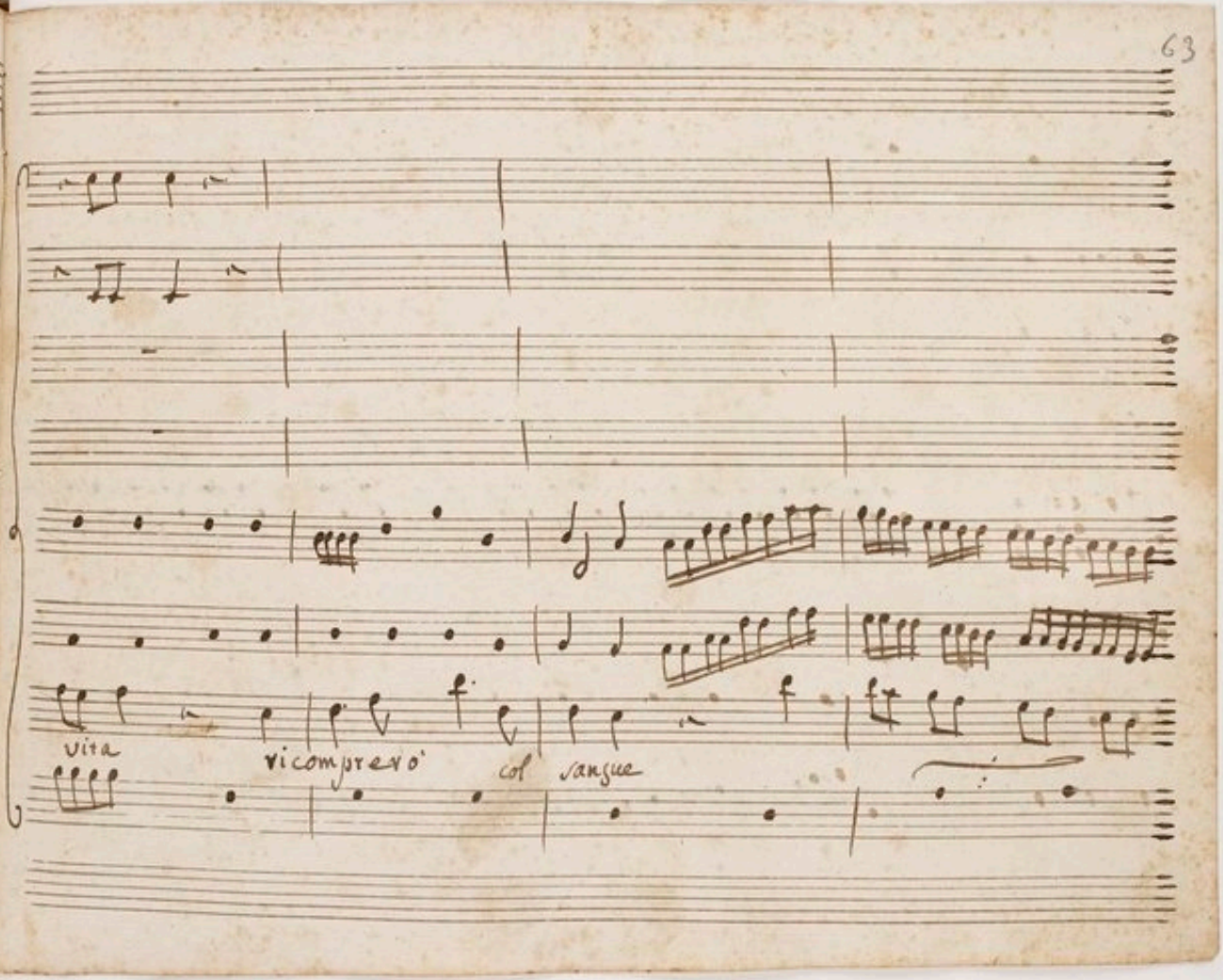
Corni

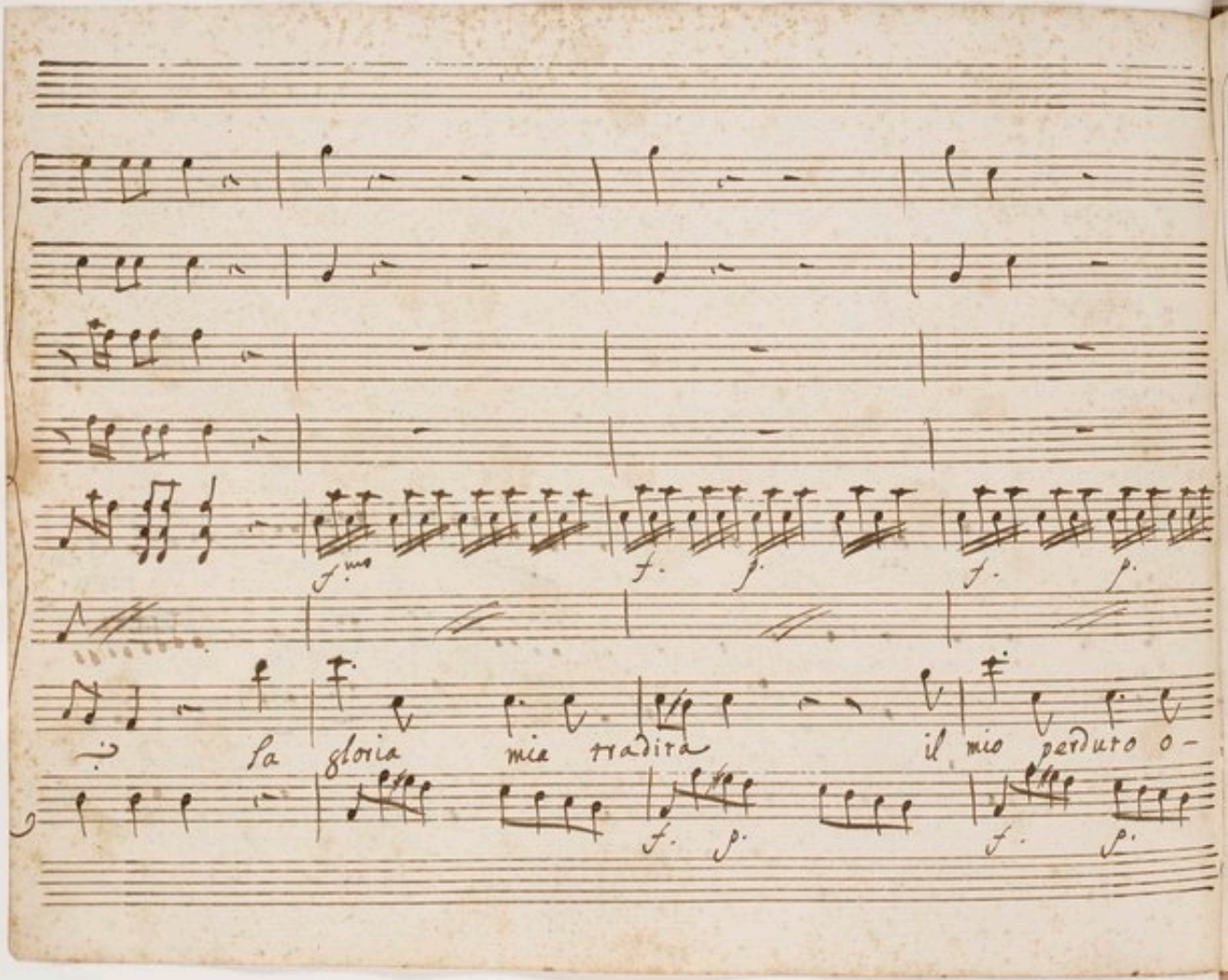
Oboè

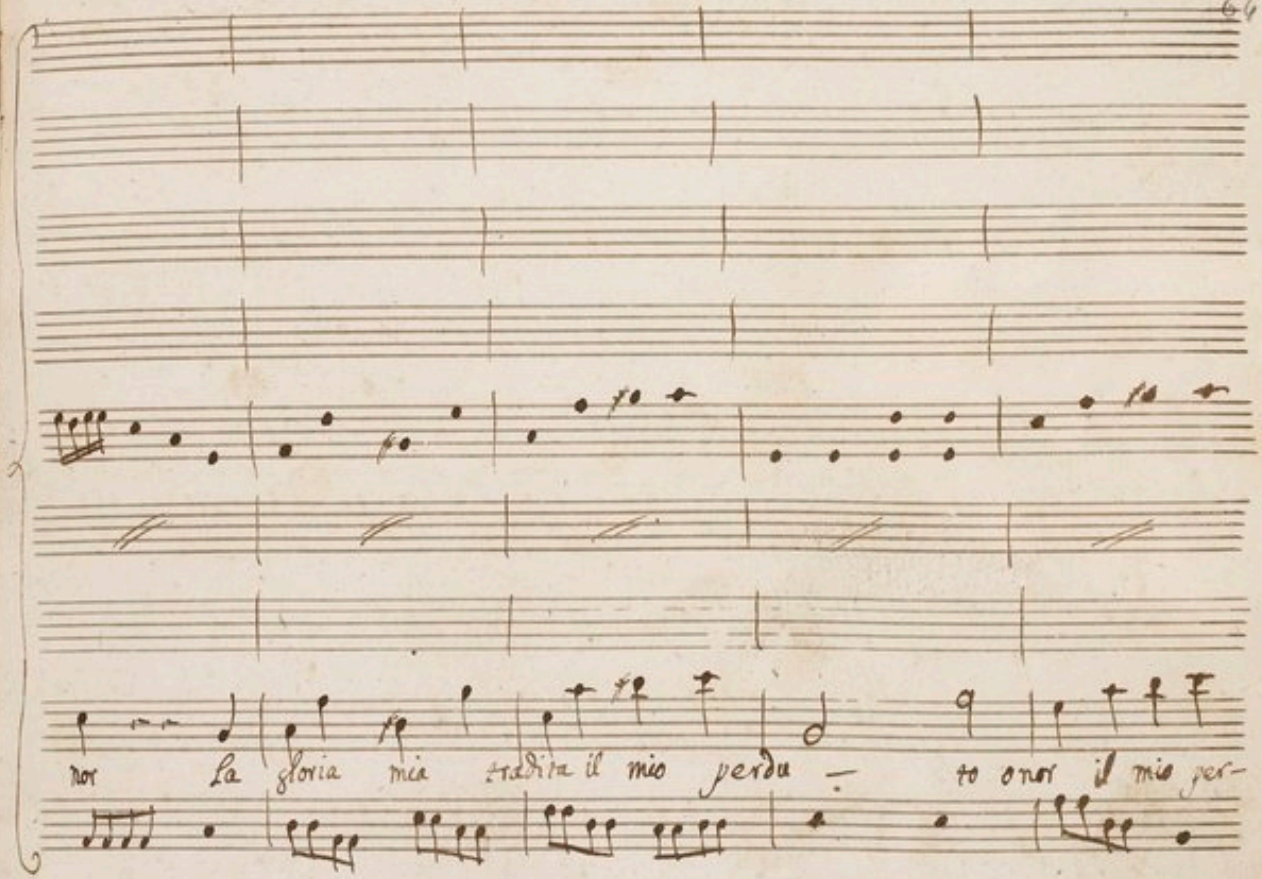
W

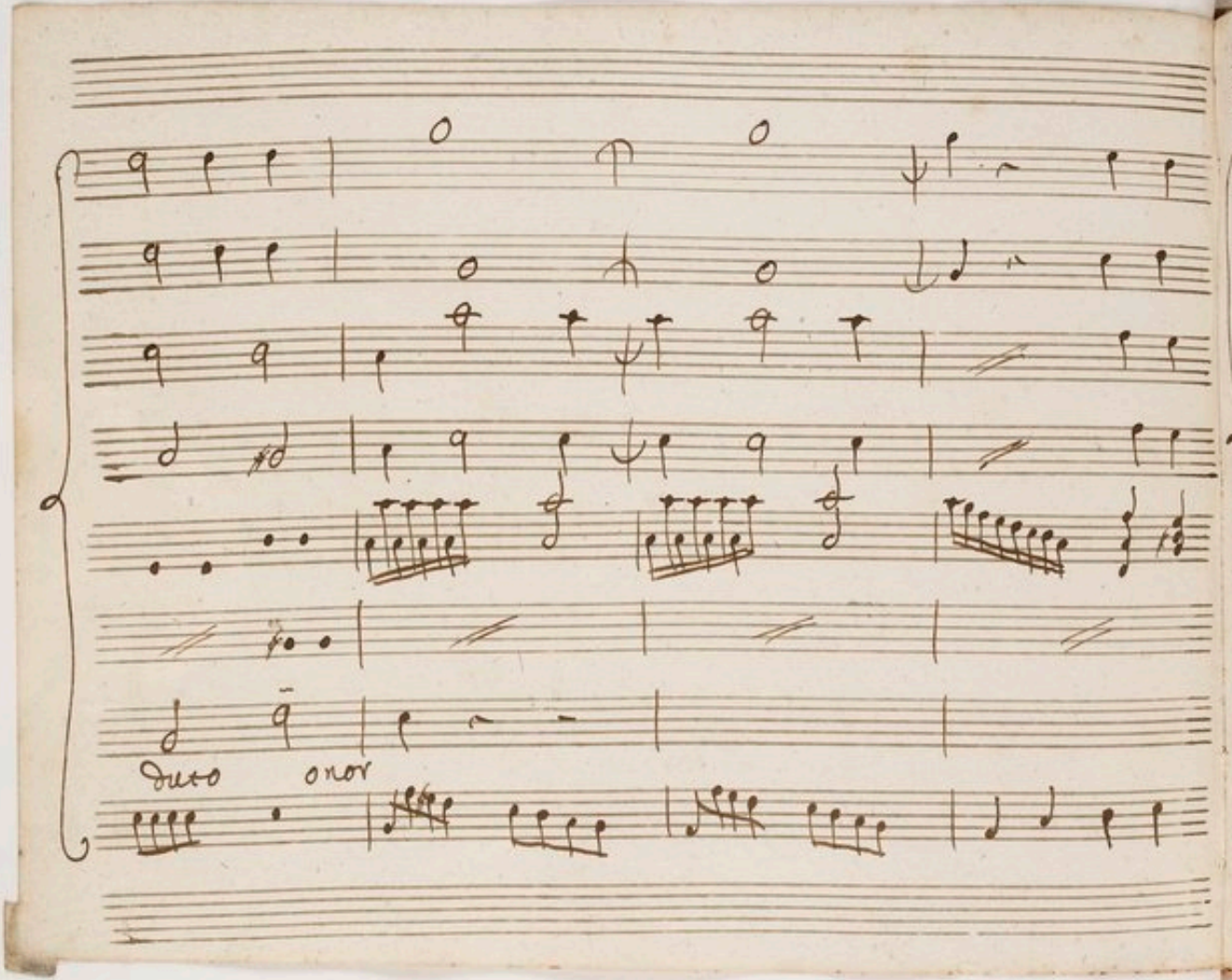
Alleg.

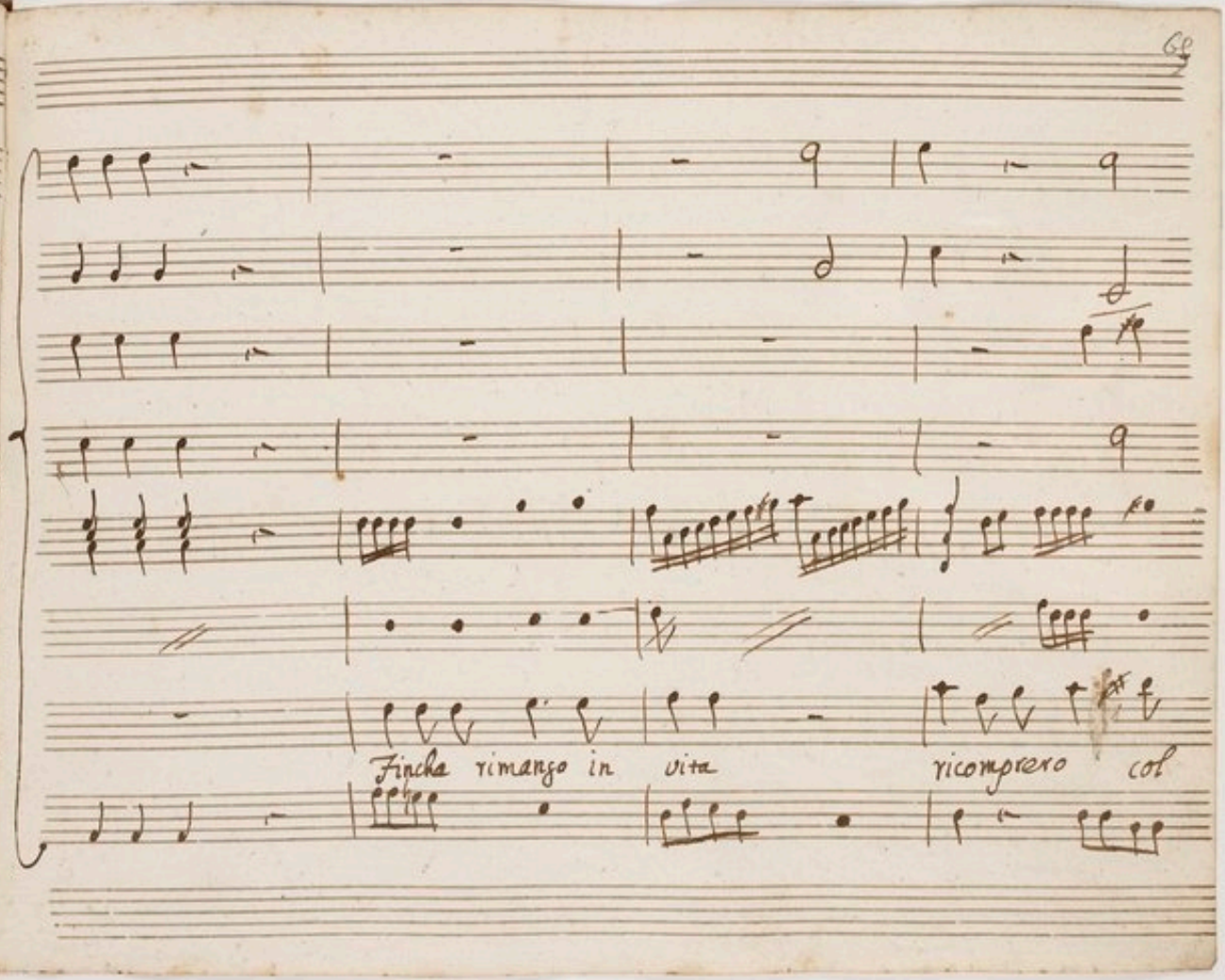
Finche rimanco in

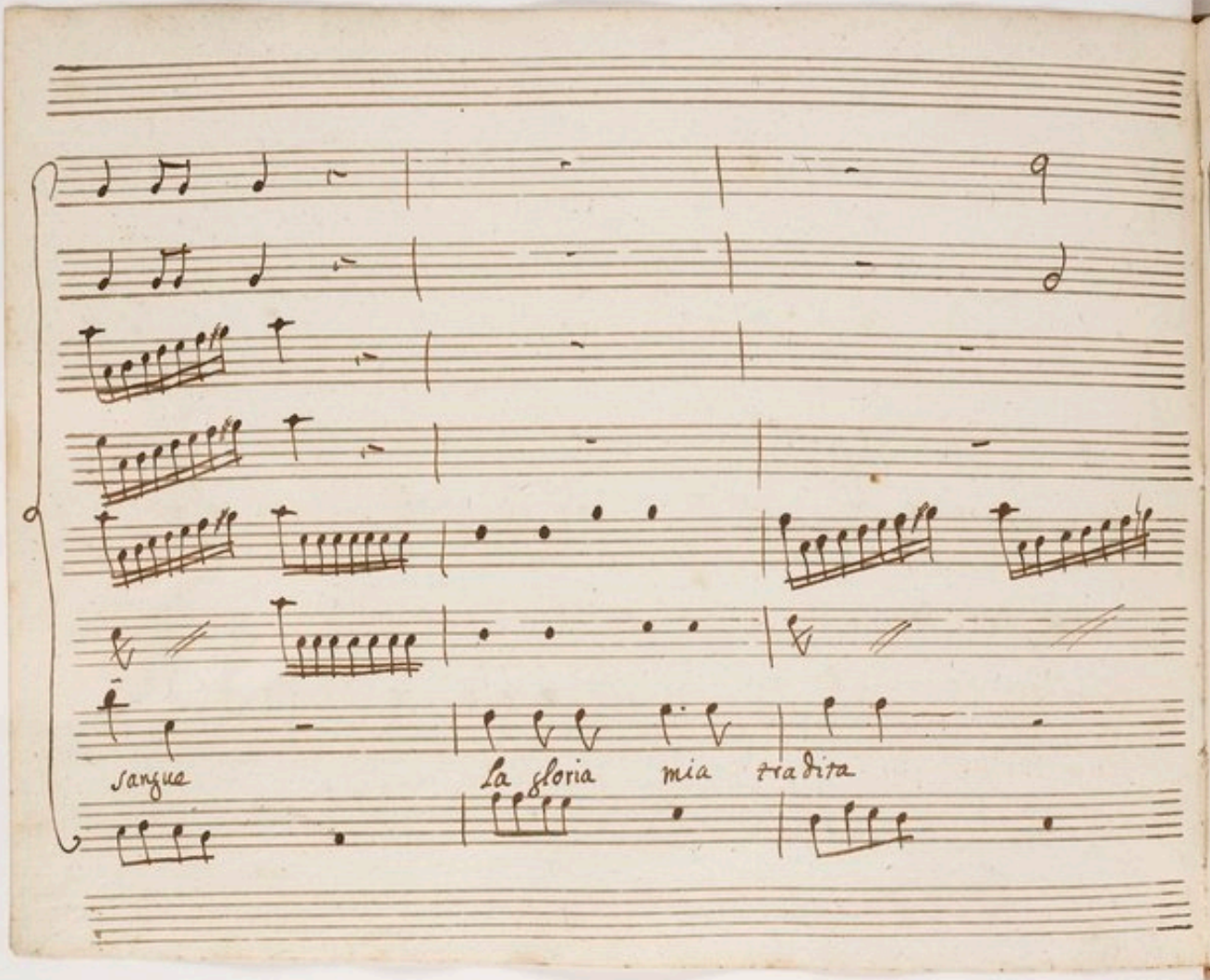

vita
vi comprerò
col sangue

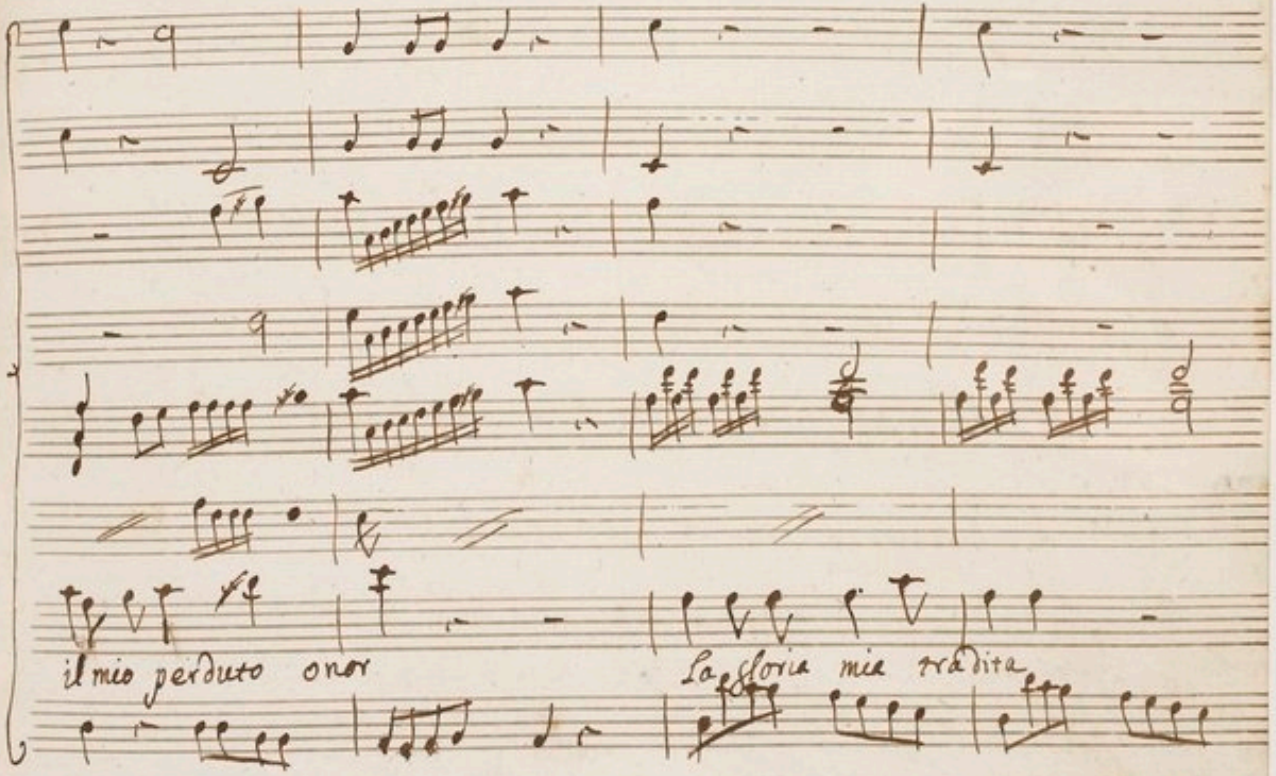

f.mo
f.
f.
f.
p.
la gloria mia tradita
il mio perduto o-
f.
p.
f.
p.

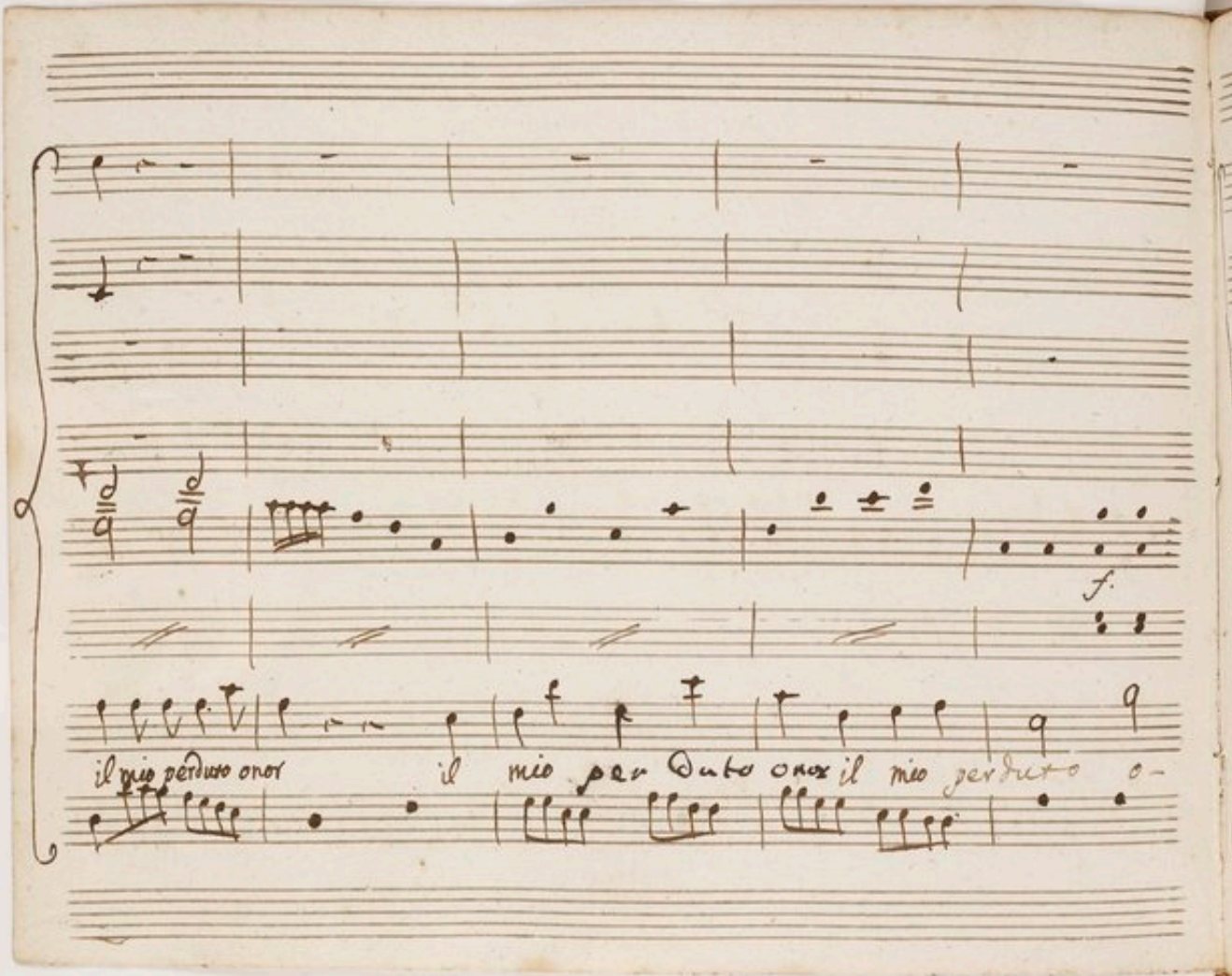

nor La gloria mia tradita il mio perdu - to onor il mio per-

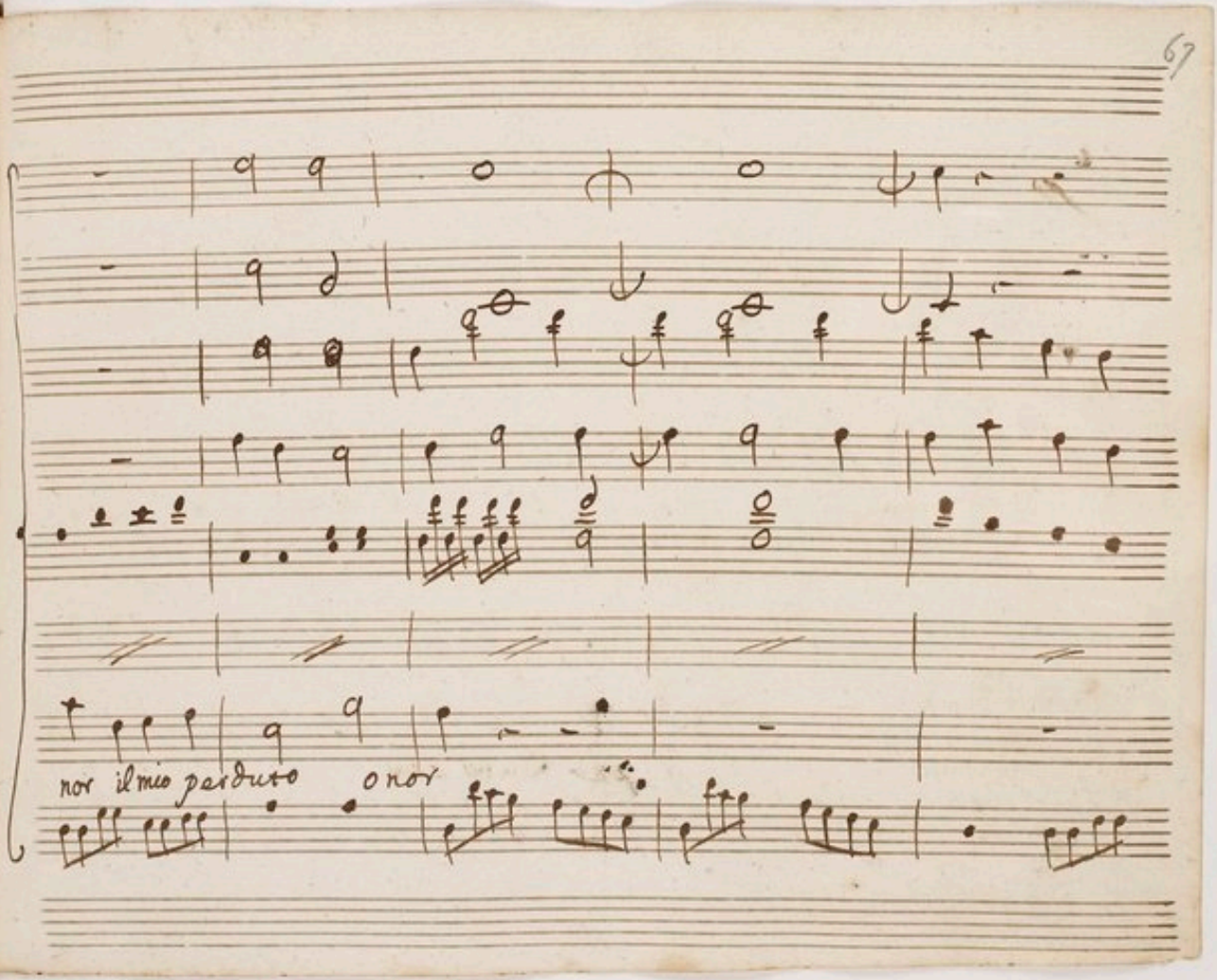

duro
onor

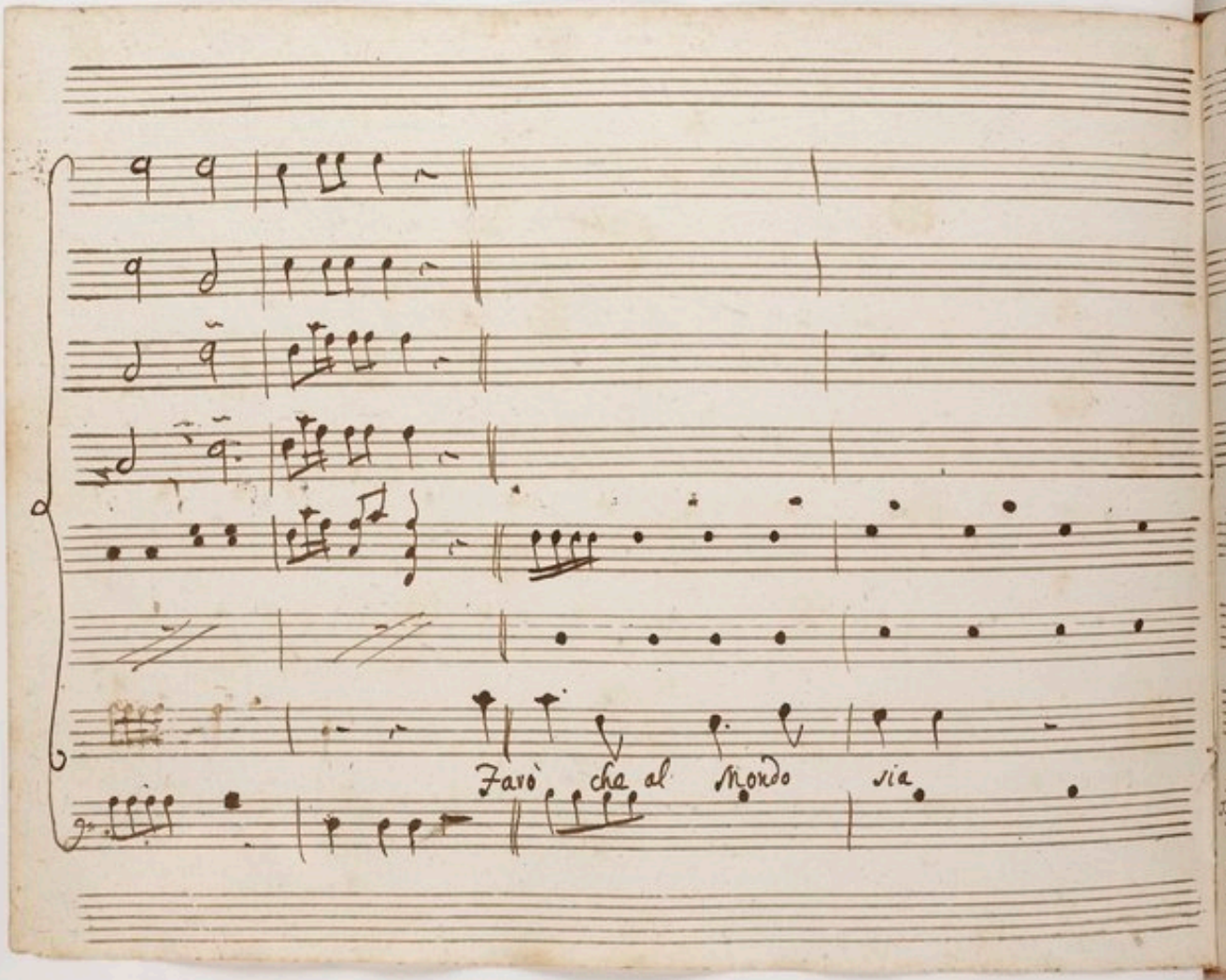

Finche rimango in vita
ricomprero col

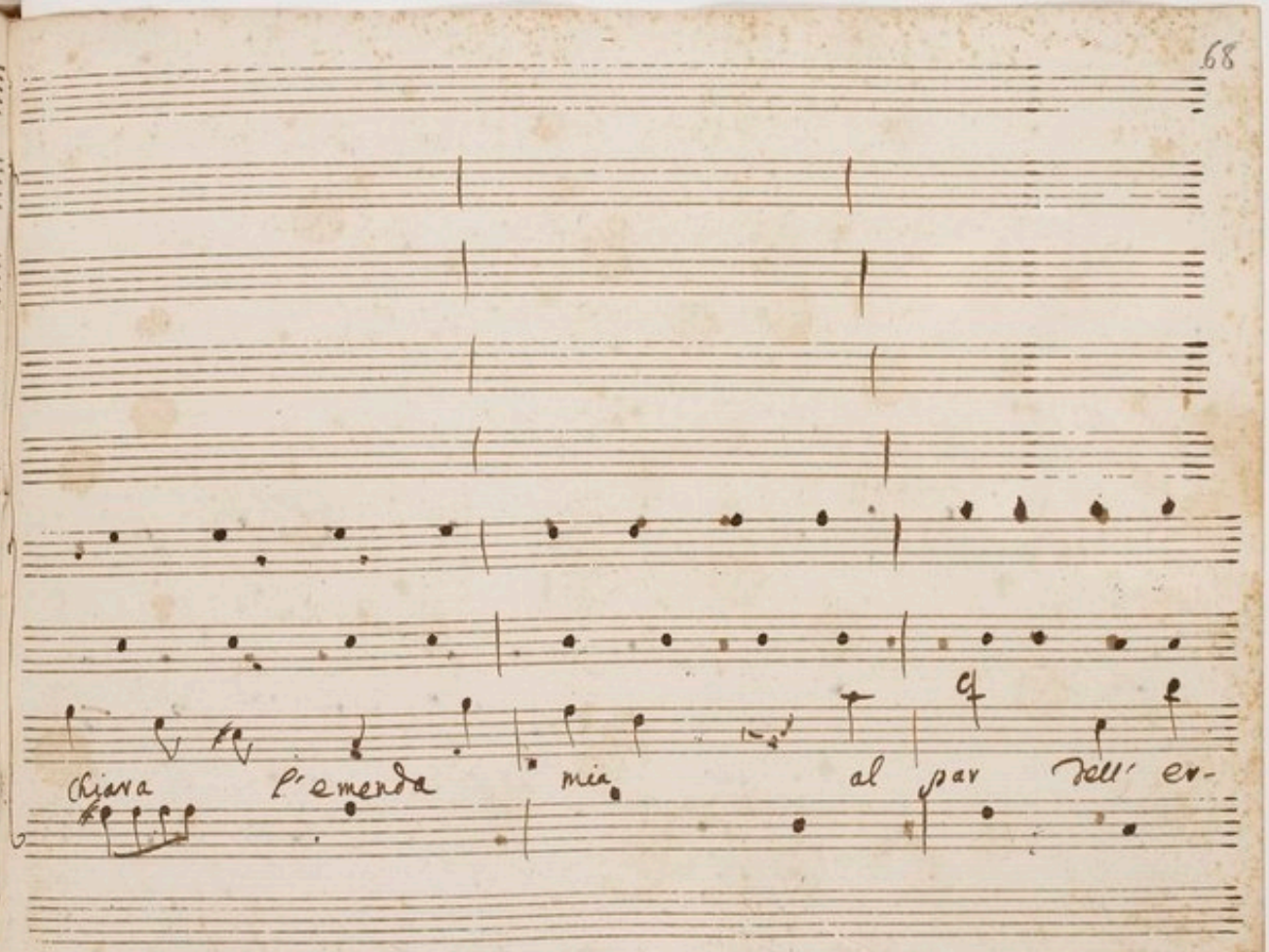

sangue
La gloria mia tradita

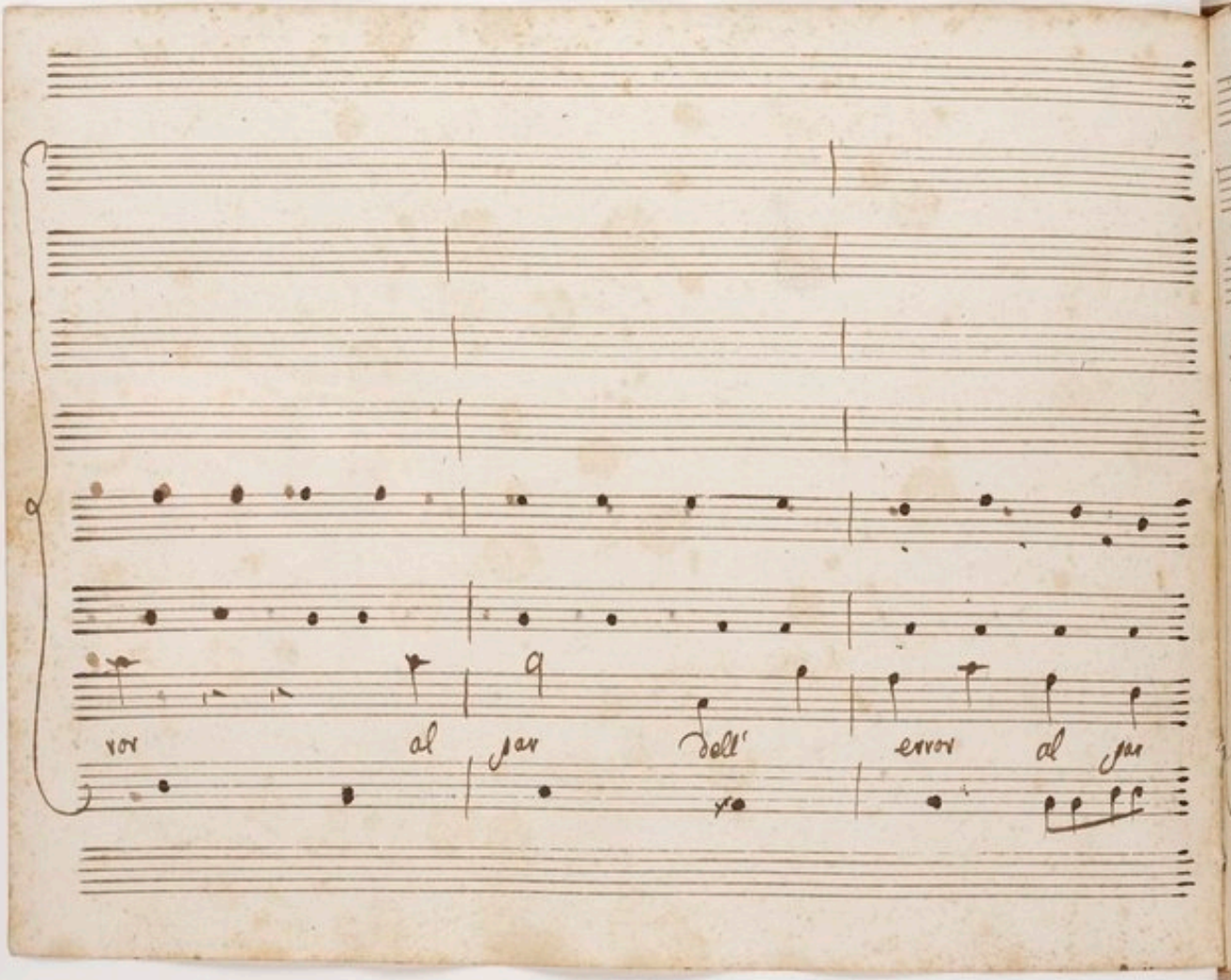

il mio perduto onor
La gloria mia tradita

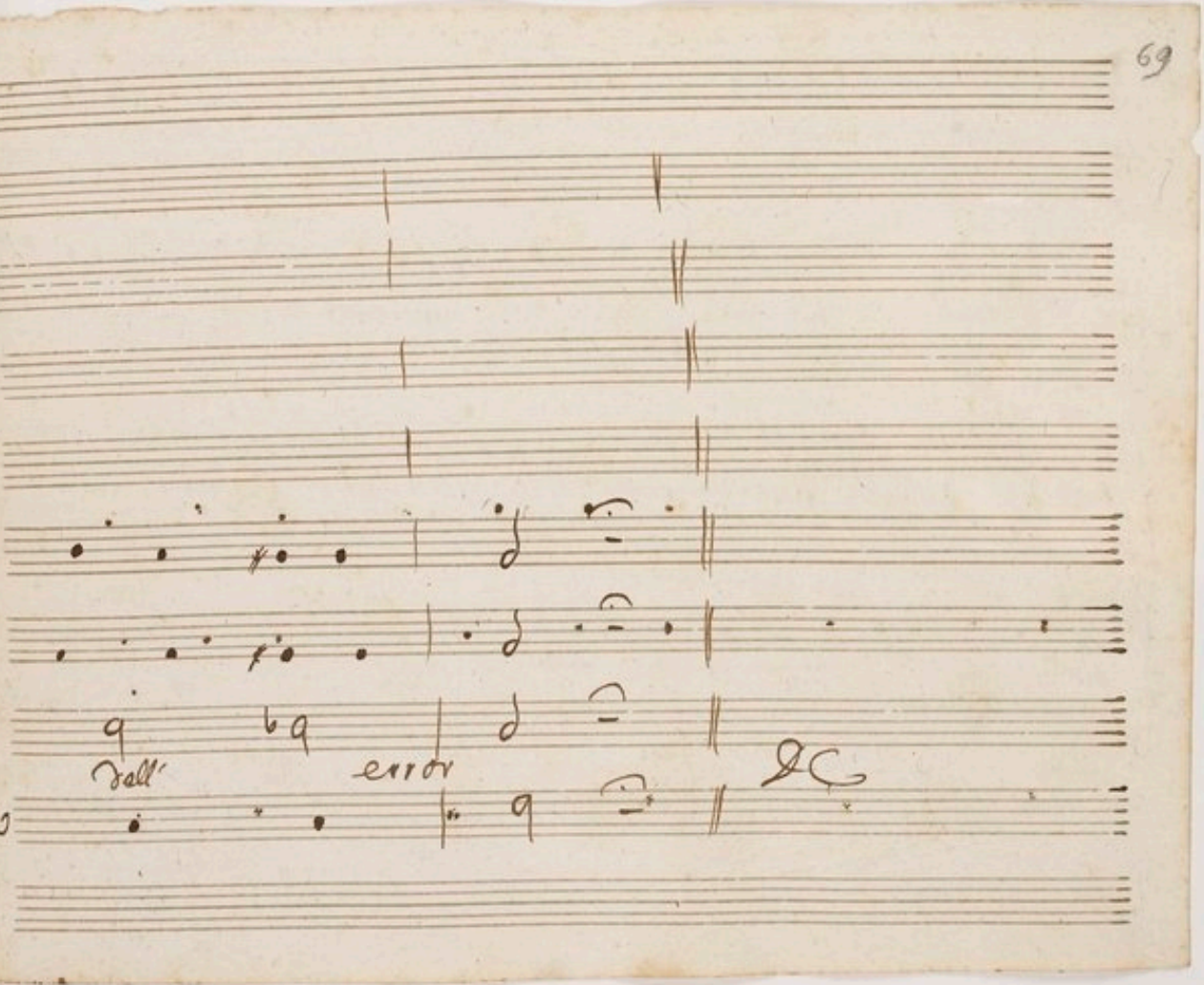

f.
il mio perduto onor
il mio perduto onor
il mio perduto o-

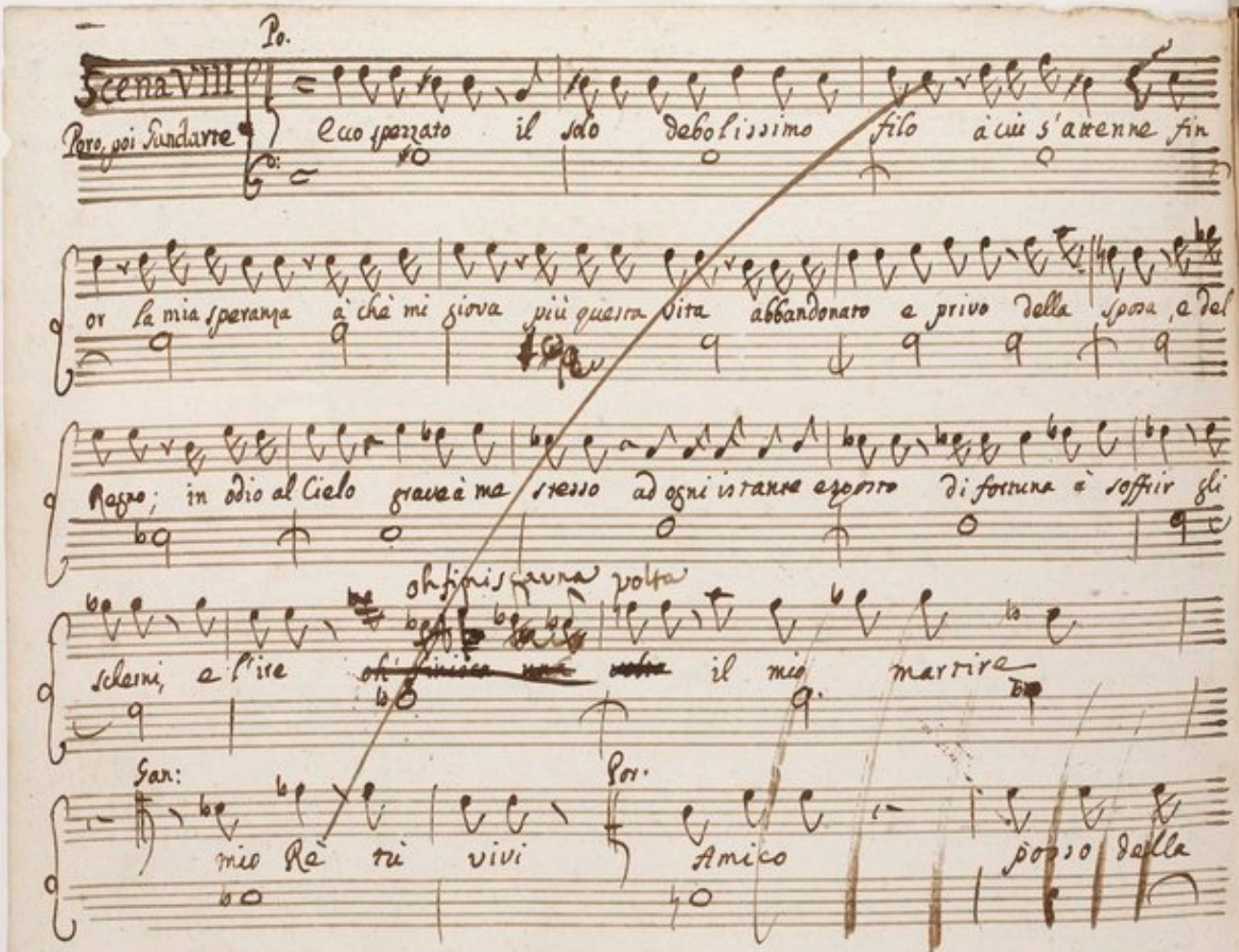

nor il mio perduto
o nor


Farò che al mondo via


Chiara l'emenda mia al par dell' er-


vor al par dell' error al par


dell'
error
D.C.



Scena VIII

Pero, poi Gandarte

Po.

Ecco spezzato il solo debolissimo filo à cui s'attenne fin

or la mia speranza à chè mi giova più questa vita abbandonato e privo della sposa, e del

Regno; in odio al Cielo grave à me stesso ad ogni istante esposto di fortuna à soffrir gli

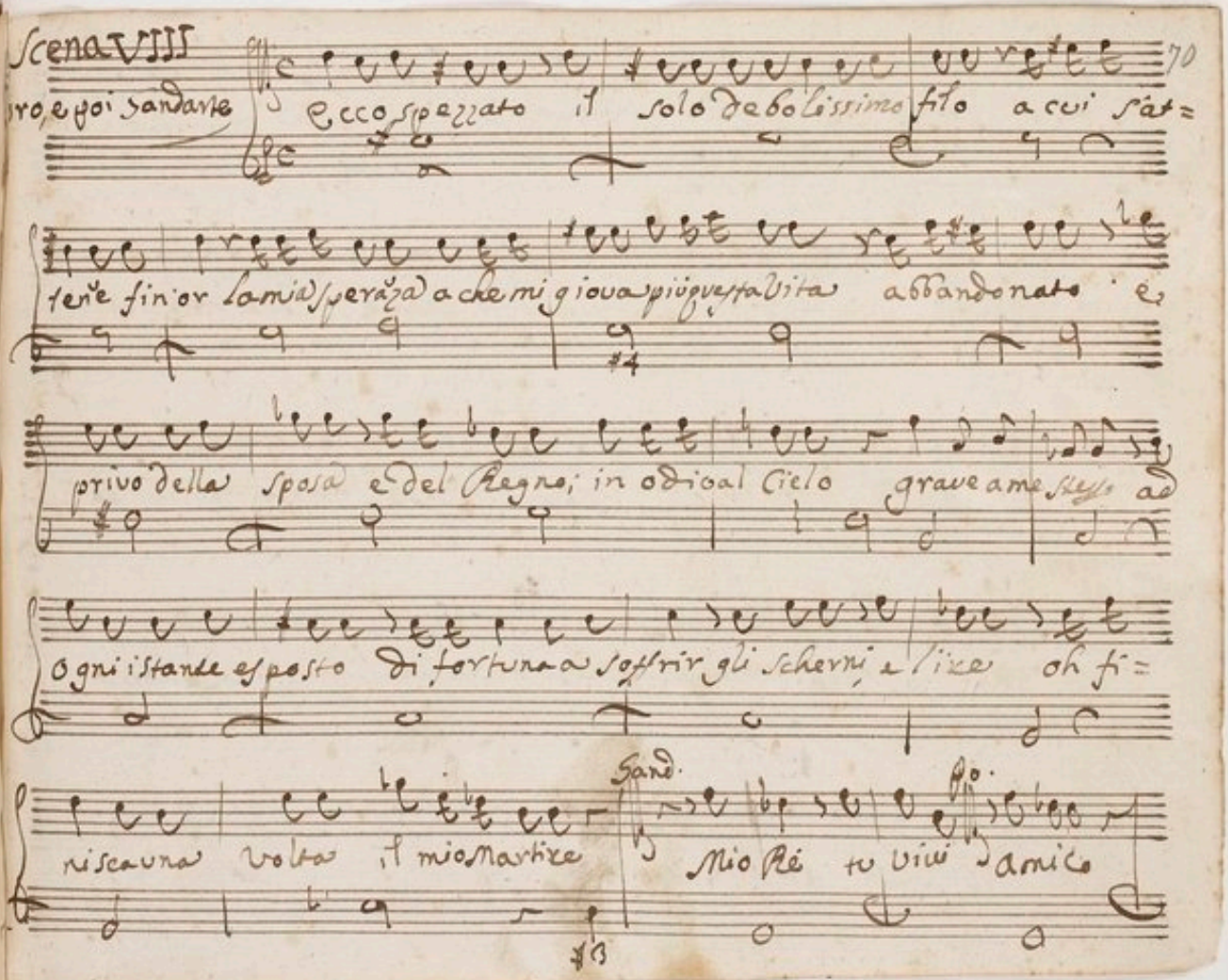
scherni, e l'ire ~~oh finisca una volta~~ oh finisca una volta il mio martire

Gan:

mio Rè tu vivi

Por.

Amico posso della



Scena VIII

ro, e poi sandarte

Ecco spezzato il solo debolissimo filo a cui s'at=

tenne fin'or la mia speranza a che mi giova più questa vita abbandonato e

privo della sposa e del Regno; in odio al Cielo grave a me stesso ad

ogni istante esposto di fortuna a soffrir gli scherni, e l'ire oh fi=

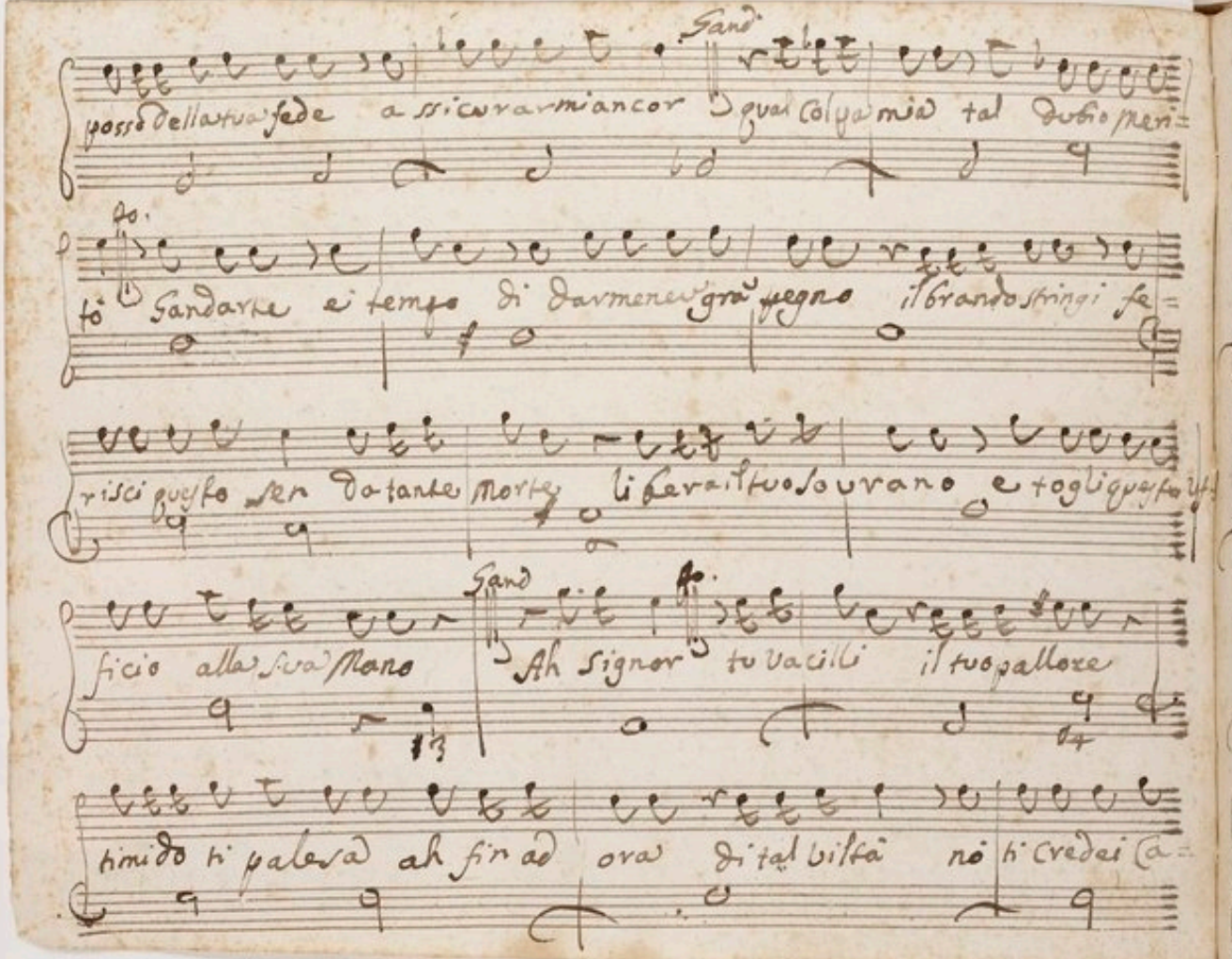
nisca una volta il mio Martire

Sand.

Mio Rè tu vivi

Po.

amico



Gand.

posso della tua fede assicurarmi ancor qual colpa mia tal dubio meri=

Po.

tò Gandarte e i tempo di darmene grã pegno il brando stringi fe=

risci questo sen da tante morte libera il tuo sovrano e togli questo uf=

Gand. Po.

ficio alla sua mano Ah signor tu vacilli il tuo pallore

timido ti palesa ah fin ad ora di tal viltà nò ti credei ca=

Gan.

pace agghiacciolo Confesso al Comando Crudel ma già che vuoi il

Cenno eseguirò

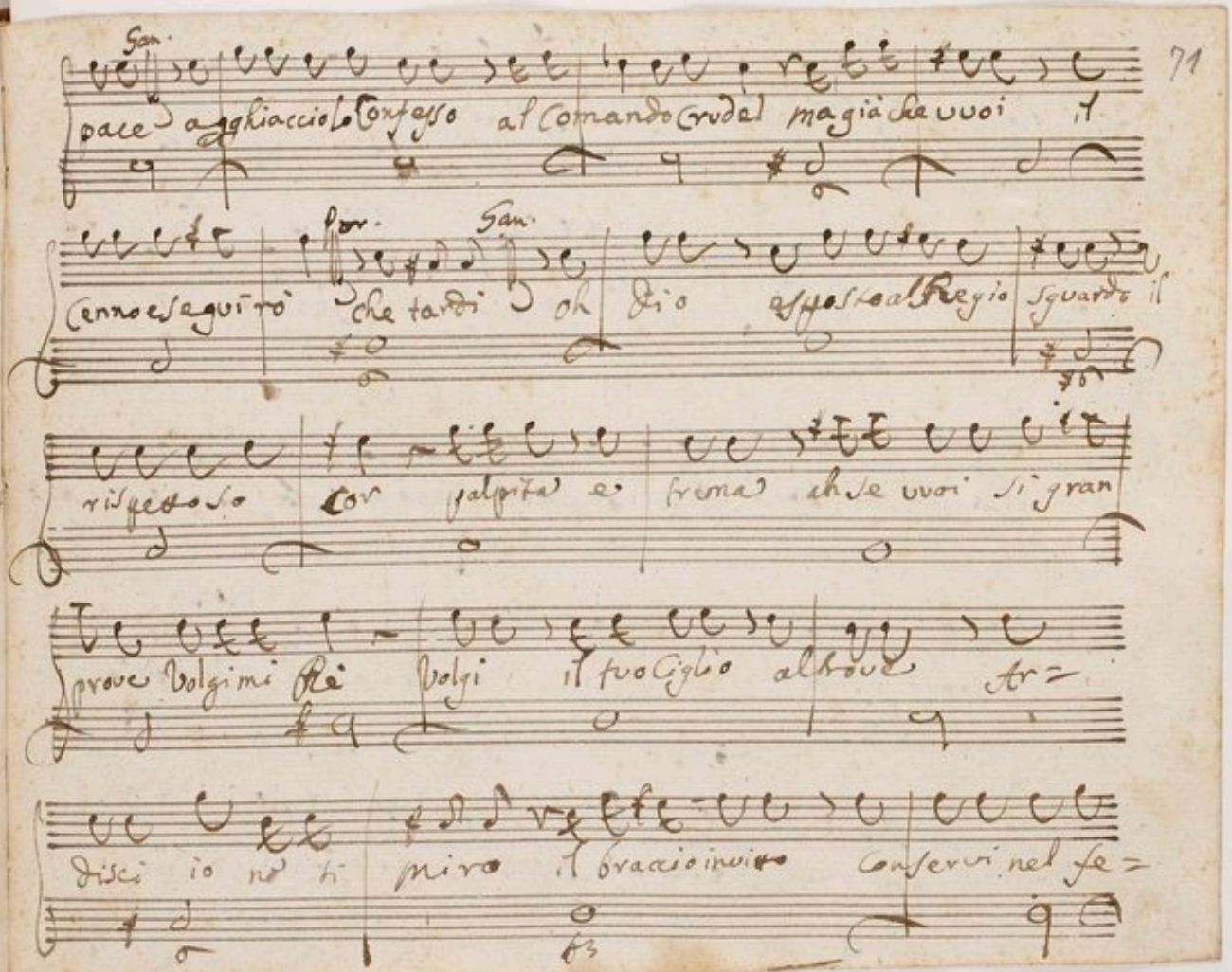
Por. che tardi

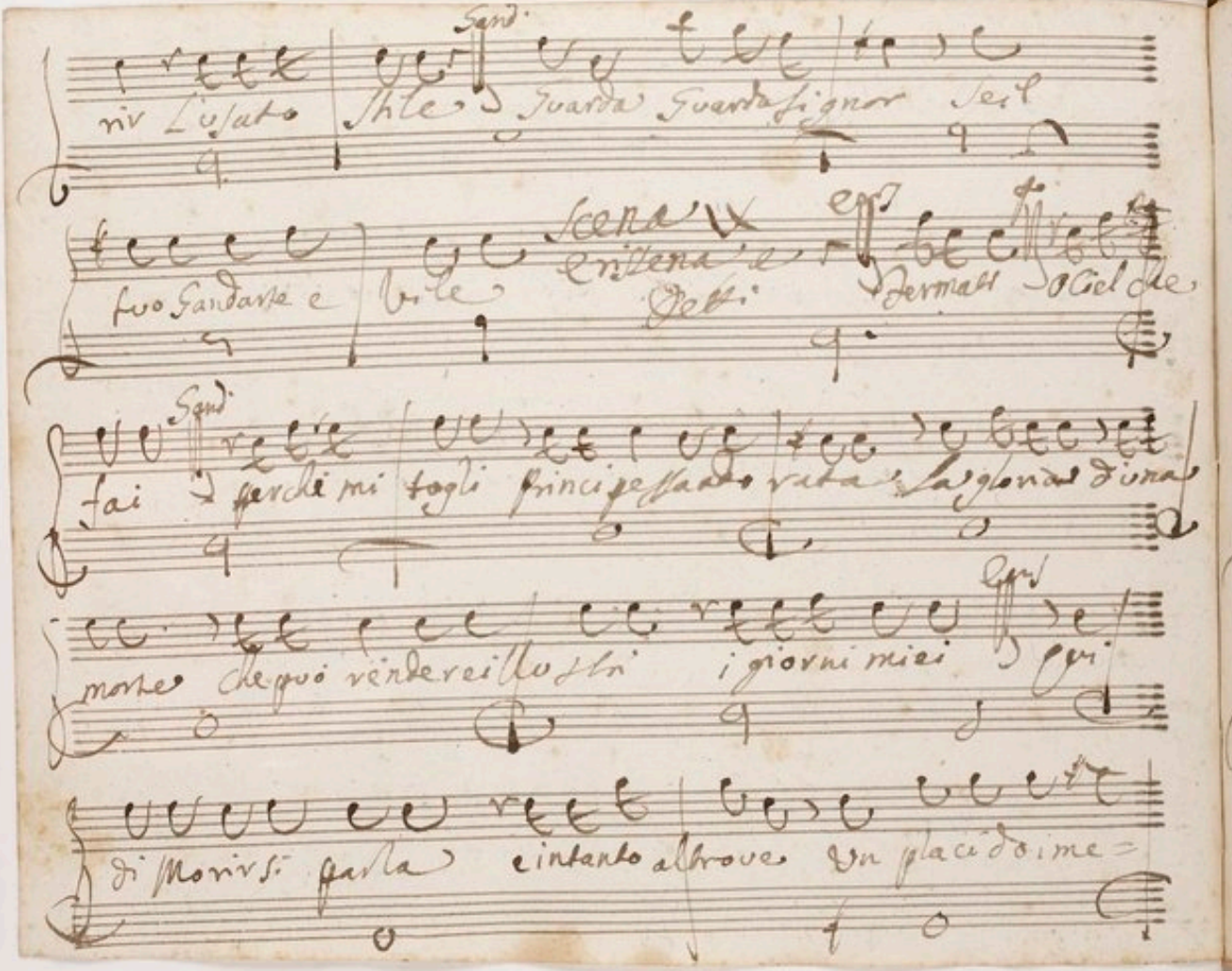
Gan. oh Dio esposto al Regio sguardo il

rispettoso Cor palpita e trema ah se vuoi si gran

prove Volgimi Rè Volgi il tuo Ciglio altrove Ar=

disci io no ti miro il braccio invitto Conservi nel fe=





Gand.

rir L'usato Stile Guarda Guarda signor Sei l

tuo Gandarte e bile

Scena IX

Erissena e Detti

Ers

Fermati O Ciel che

Gand.

fai perchè mi togli principessa adorata la gloria d'una

morte che può rendere illustri i giorni miei

Ers

qui

di Morirsi parla e intanto altrove un placido ime=

neo stringe Alesandro all' infedel tua sposa

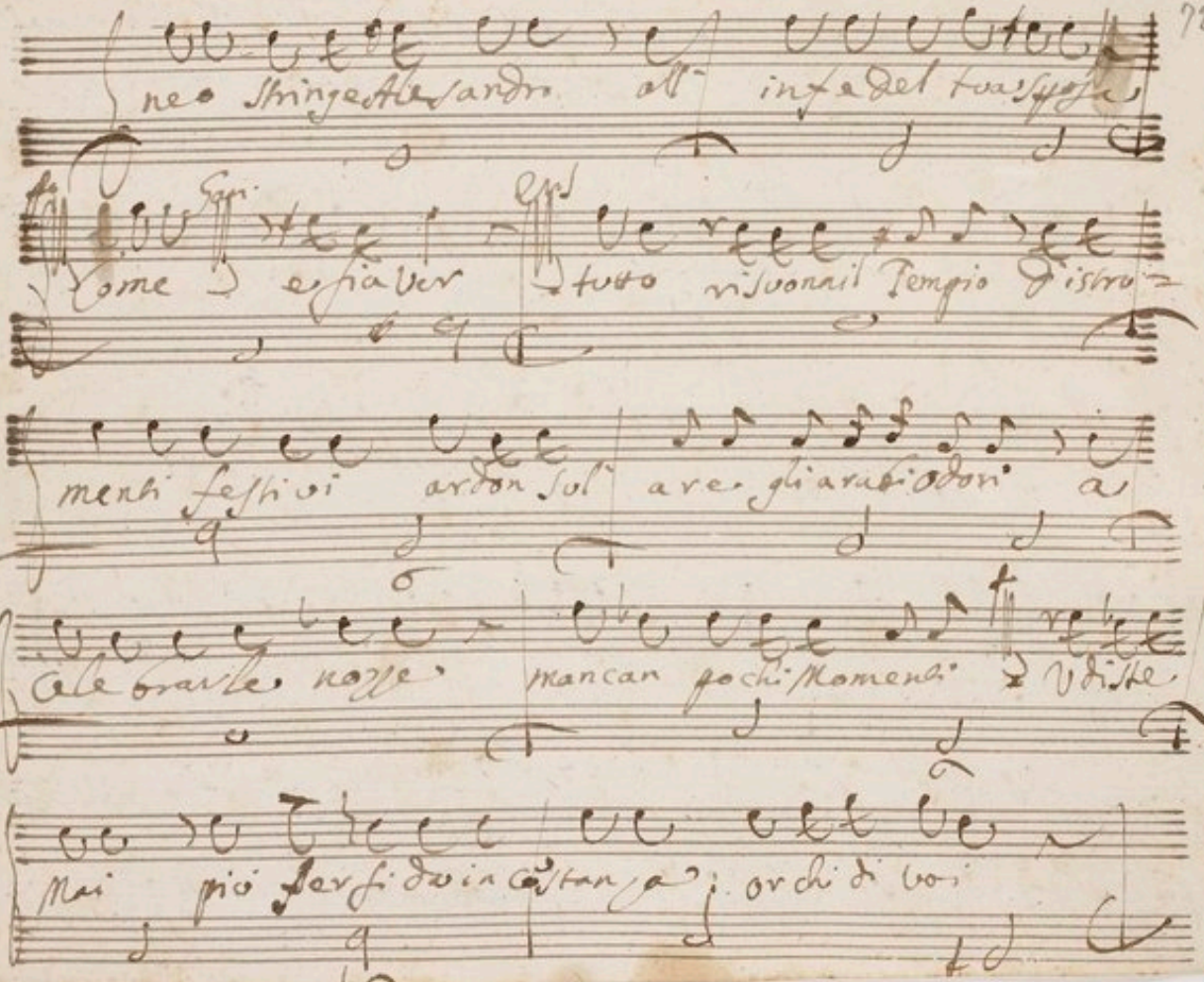
Gari

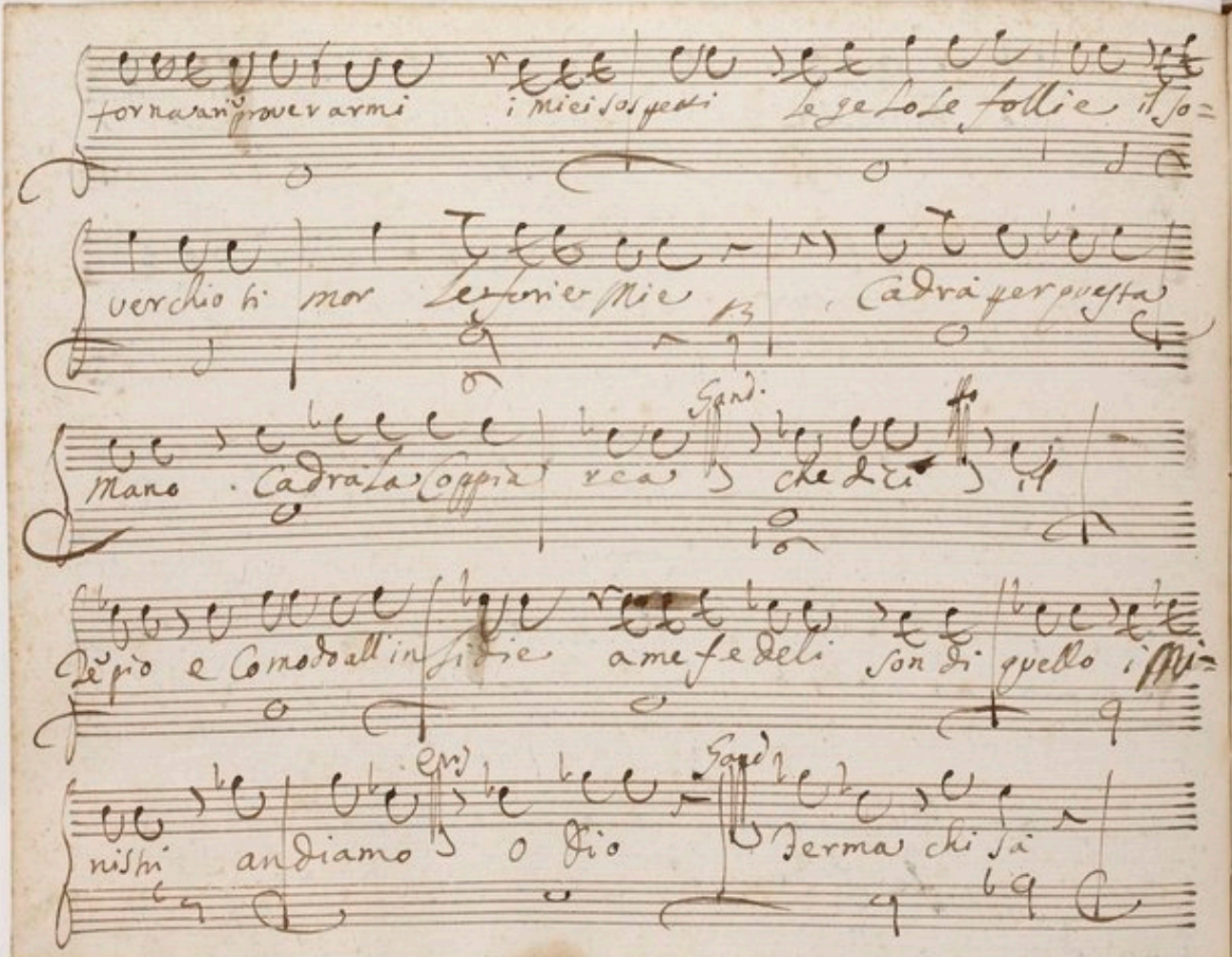
Come e sia ver tutto risuona il Tempio d'istru=

menti festivi ardon sul are gli arabi odori a

celebrarle nozze mancan pochi momenti Udiste

Mai più perfido in costanza orchi di voi





tornarai provarmi i miei sospetti le gelose follie il so=

verchio ti mor le furie mie Cadrà per questa

mano Cadrà la coppia rea Gand. che dici il

Tempio e Comodo all'insidie a me fedeli son di quello i mi=

nistri andiamo Gand. o Dio Gand. Ferma chi sà

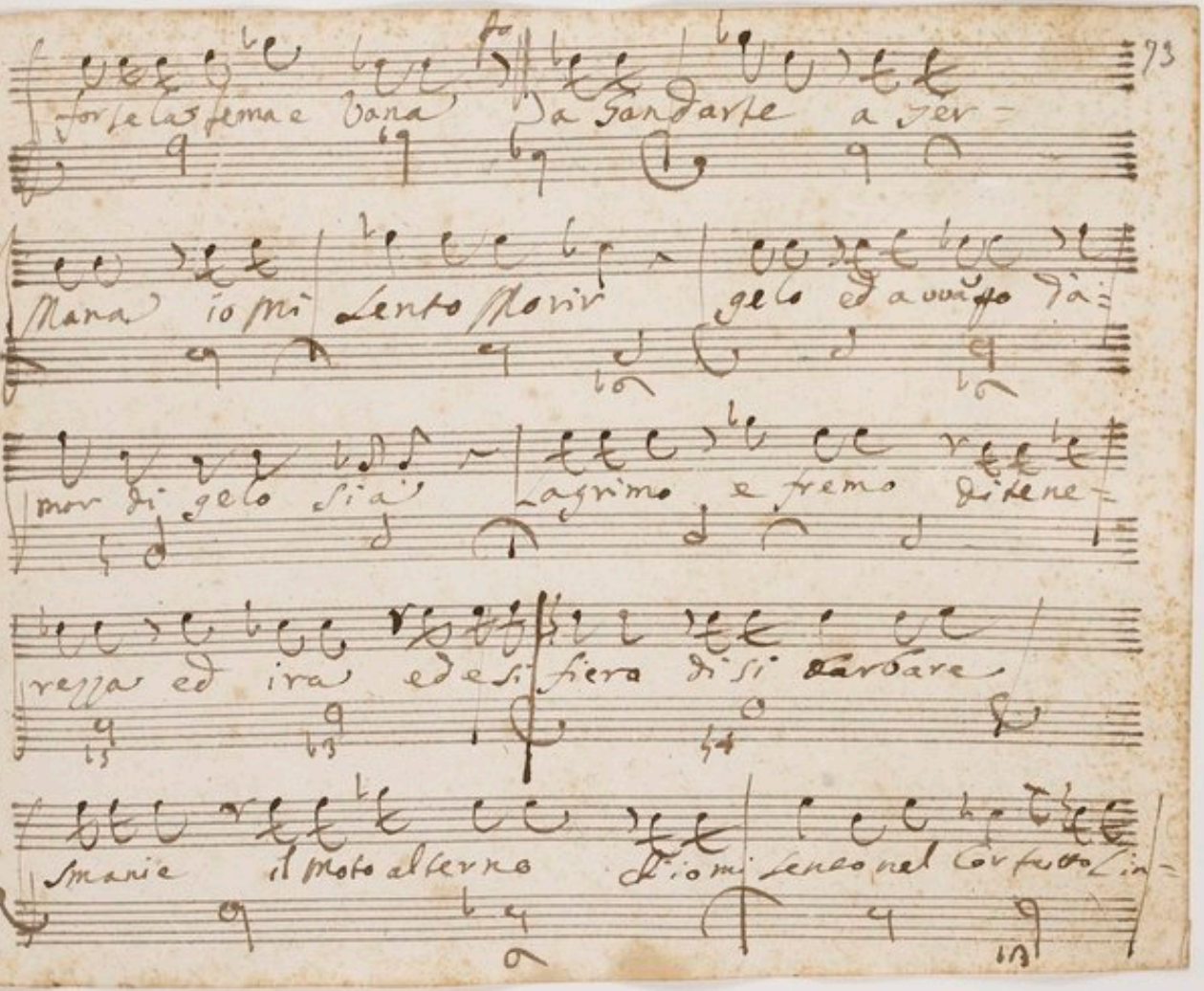
forse la stema e vana da Gandarte a ser=

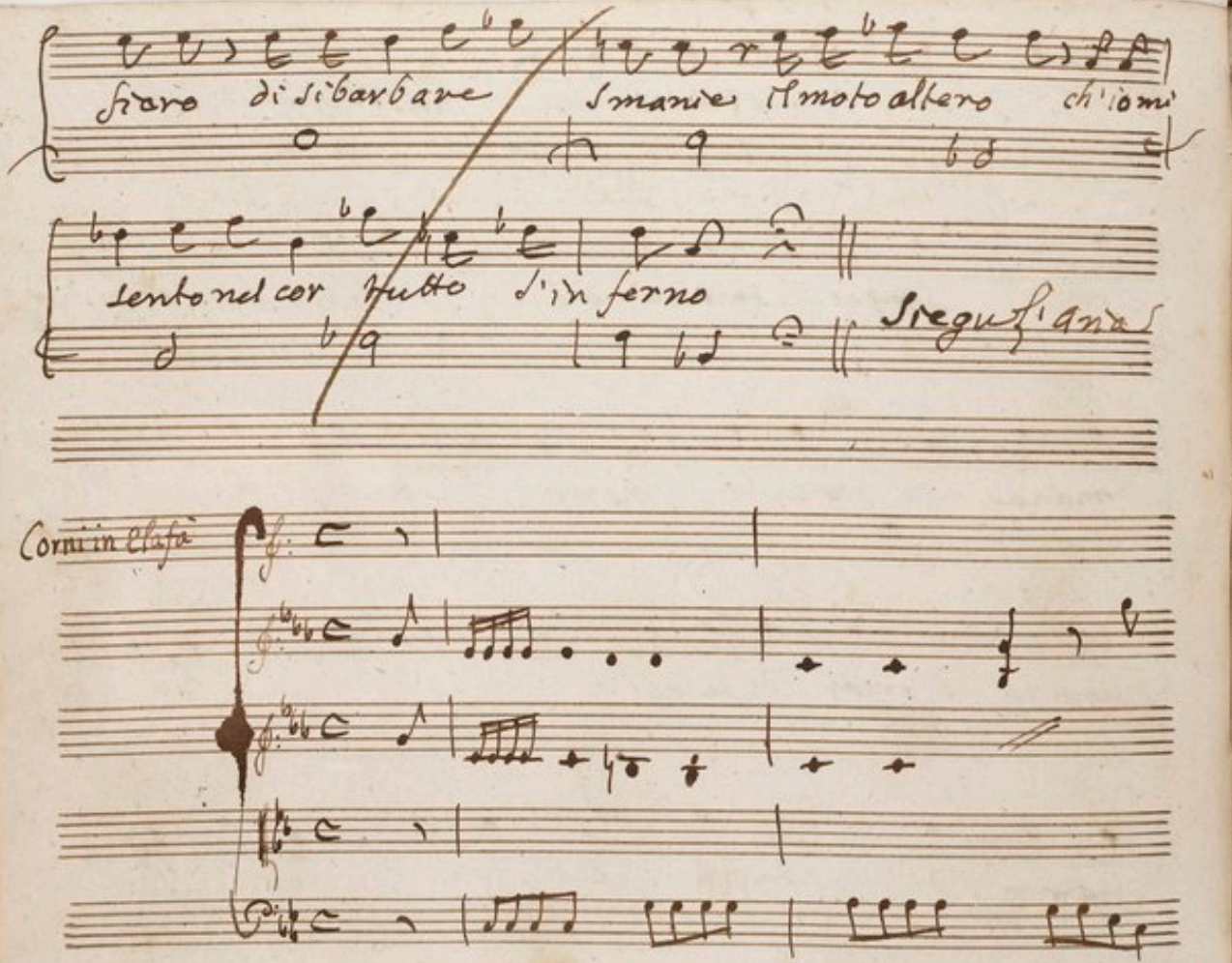
Mana io mi Lento Morir gelo ed avvampo d'a=

mor di gelo sia Lagrimo e fremo di tene=

rezza ed ira ed e si fiero di si barbare

smanie il Moto alterno d'io mi lenco nel Cor tutto l'in=




fiaro di sibarbare
smanie il moto altero
ch'io mi
sento nel cor tutto d'in ferno
Seguitando
Corni in Elafà

Ers

deli son di quello i ministri andiamo oh

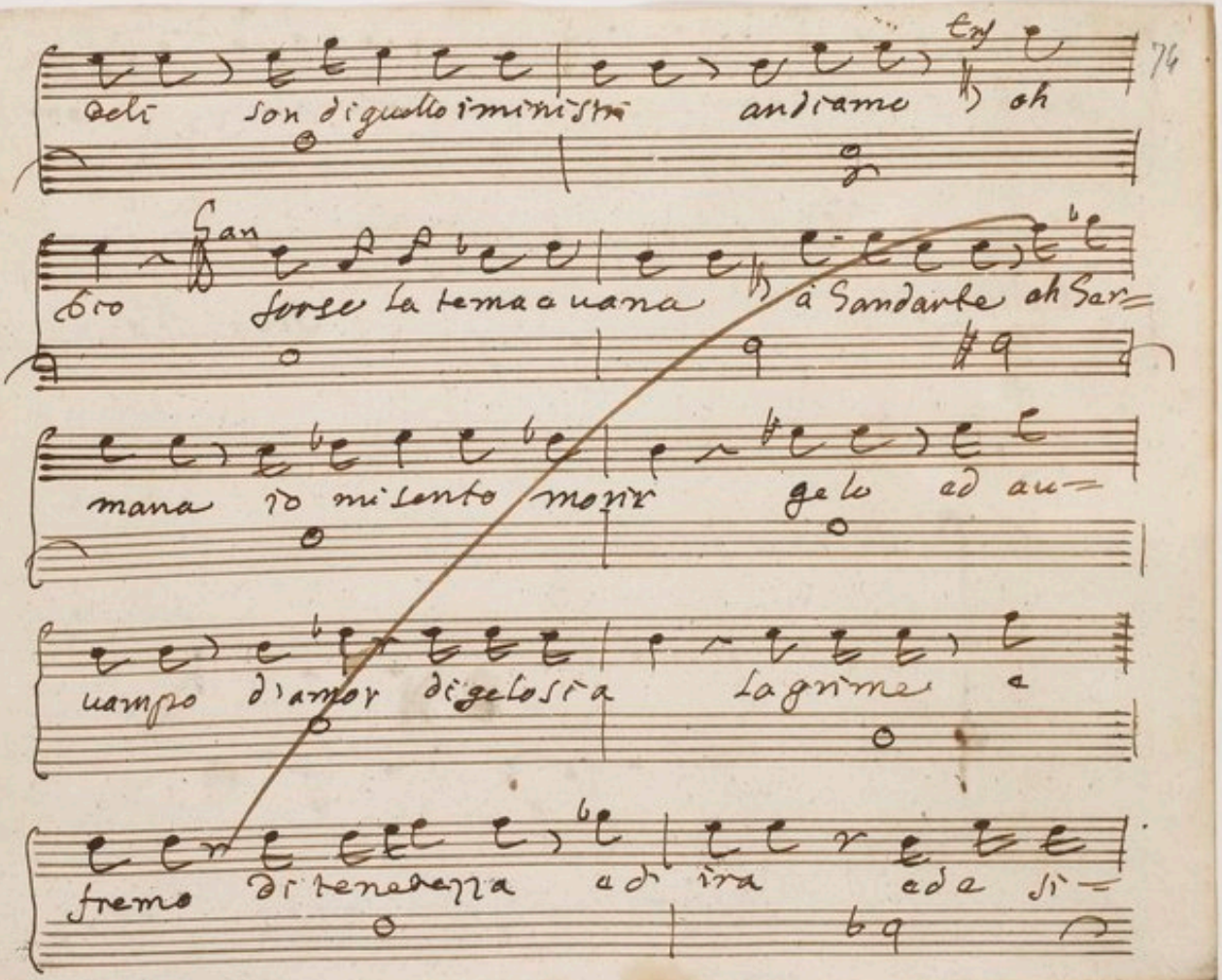
Gan

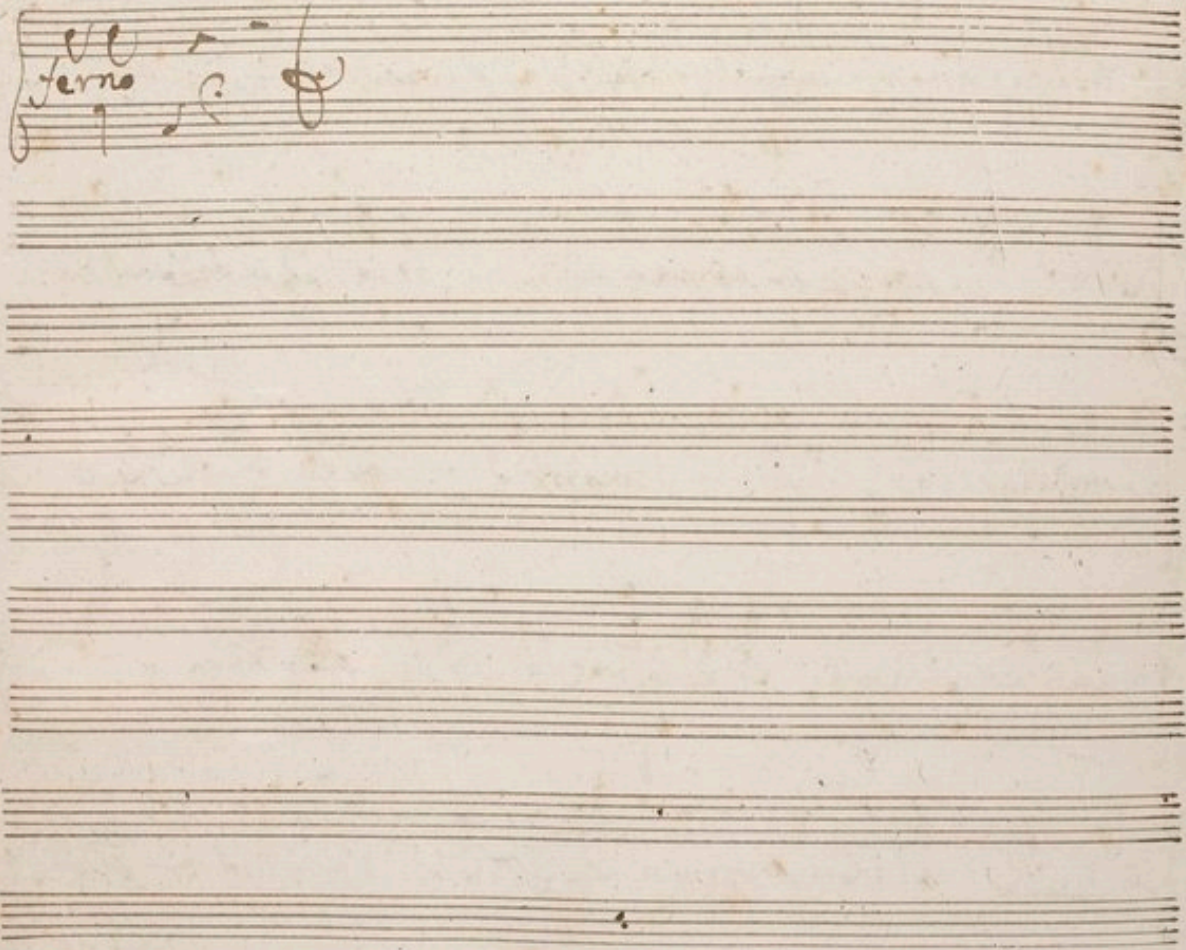
bio forse la tema a uana à Sandarte oh Ser=

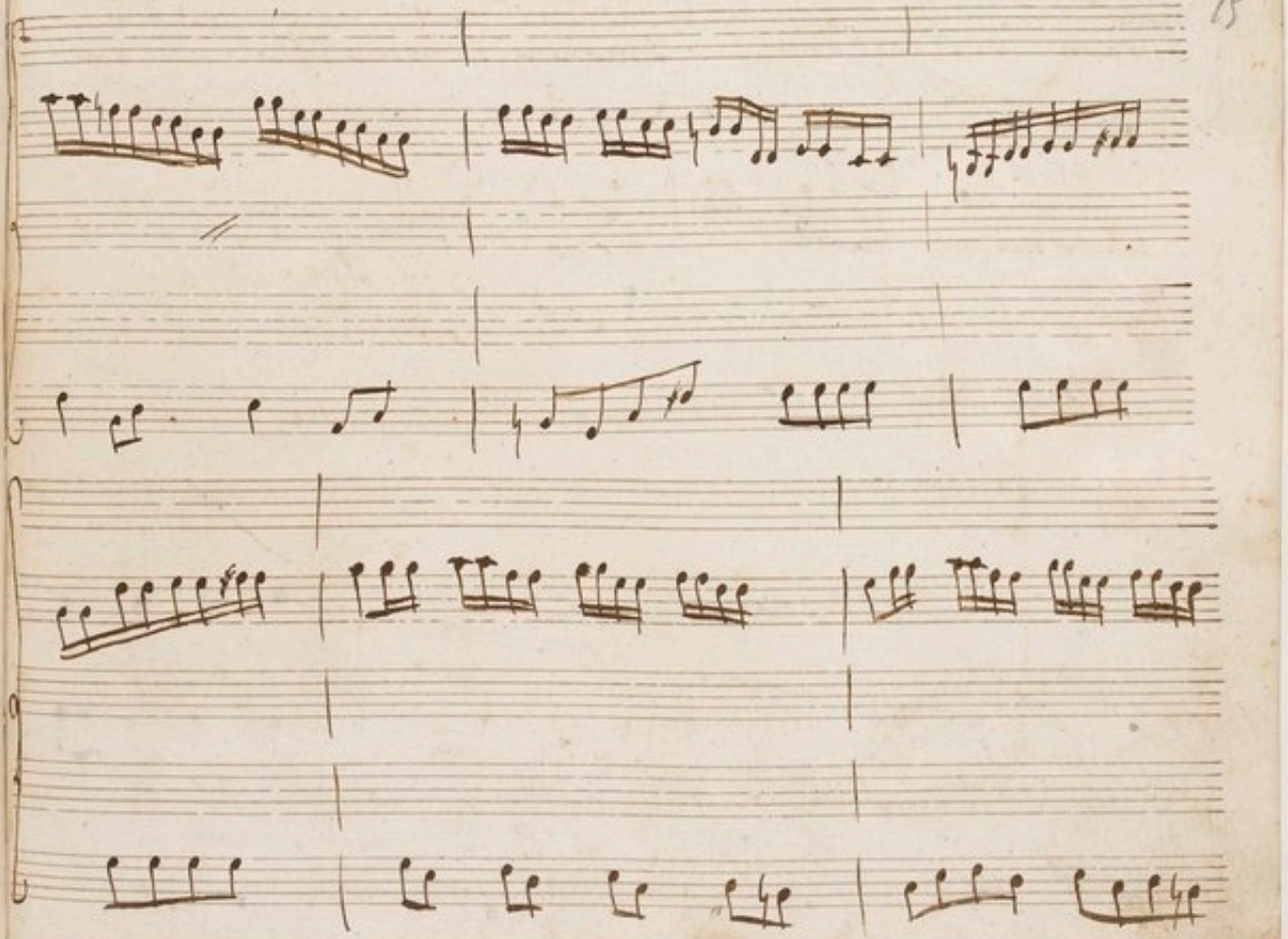
mana io mi sento morir gelo ed au=

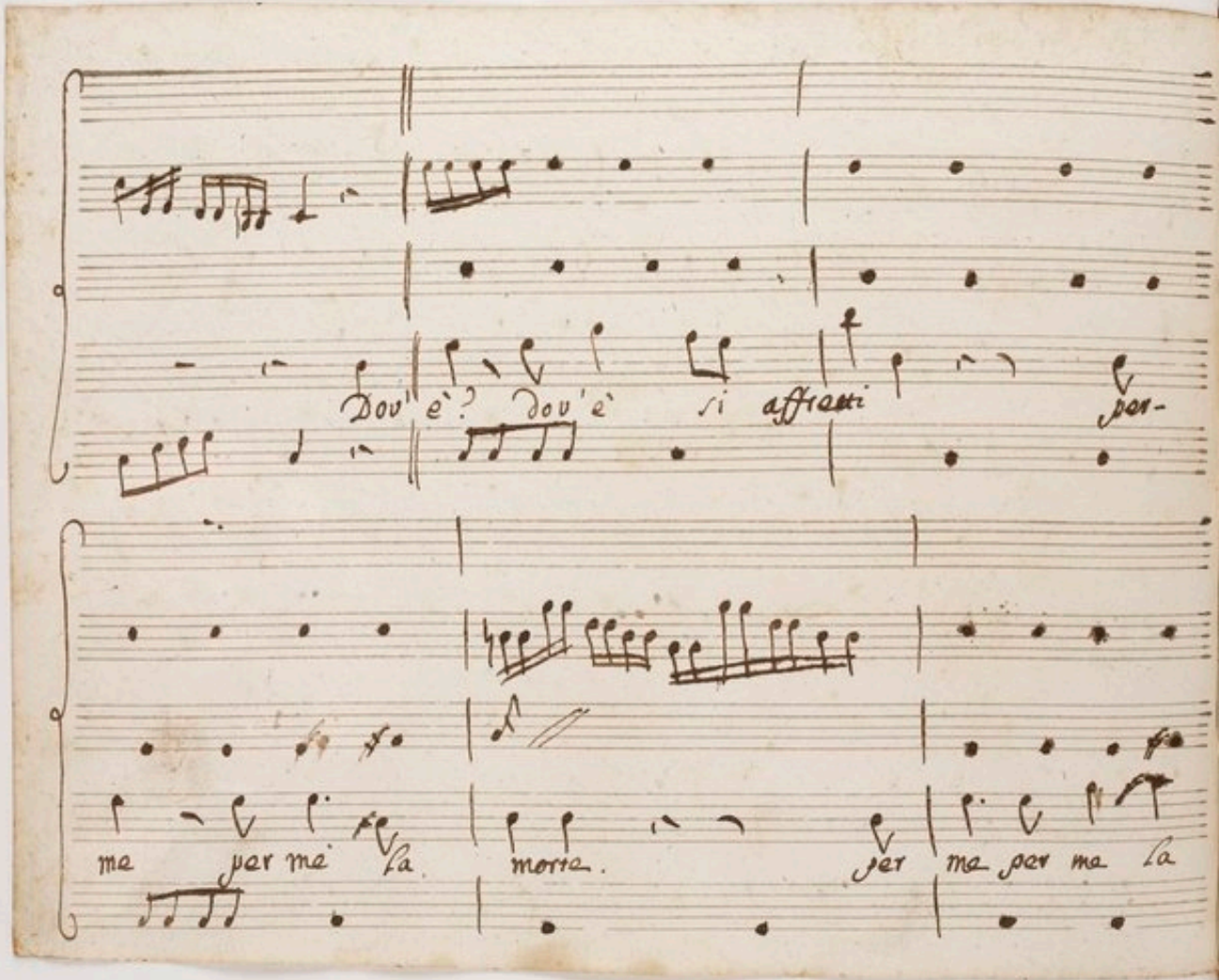
uampo d'amor di gelosia lagrime e

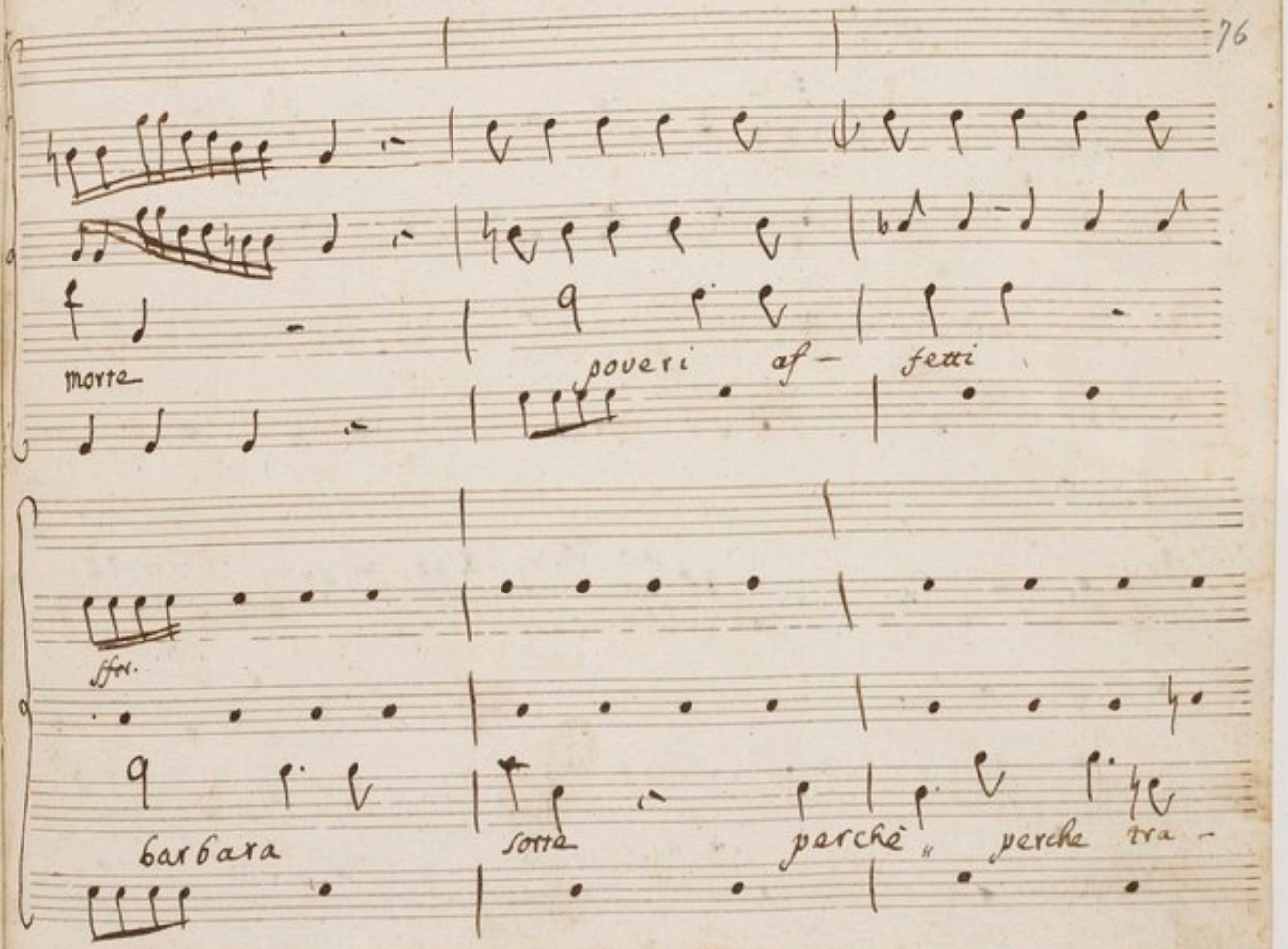
fremo di tenerezza e di ira e de si=

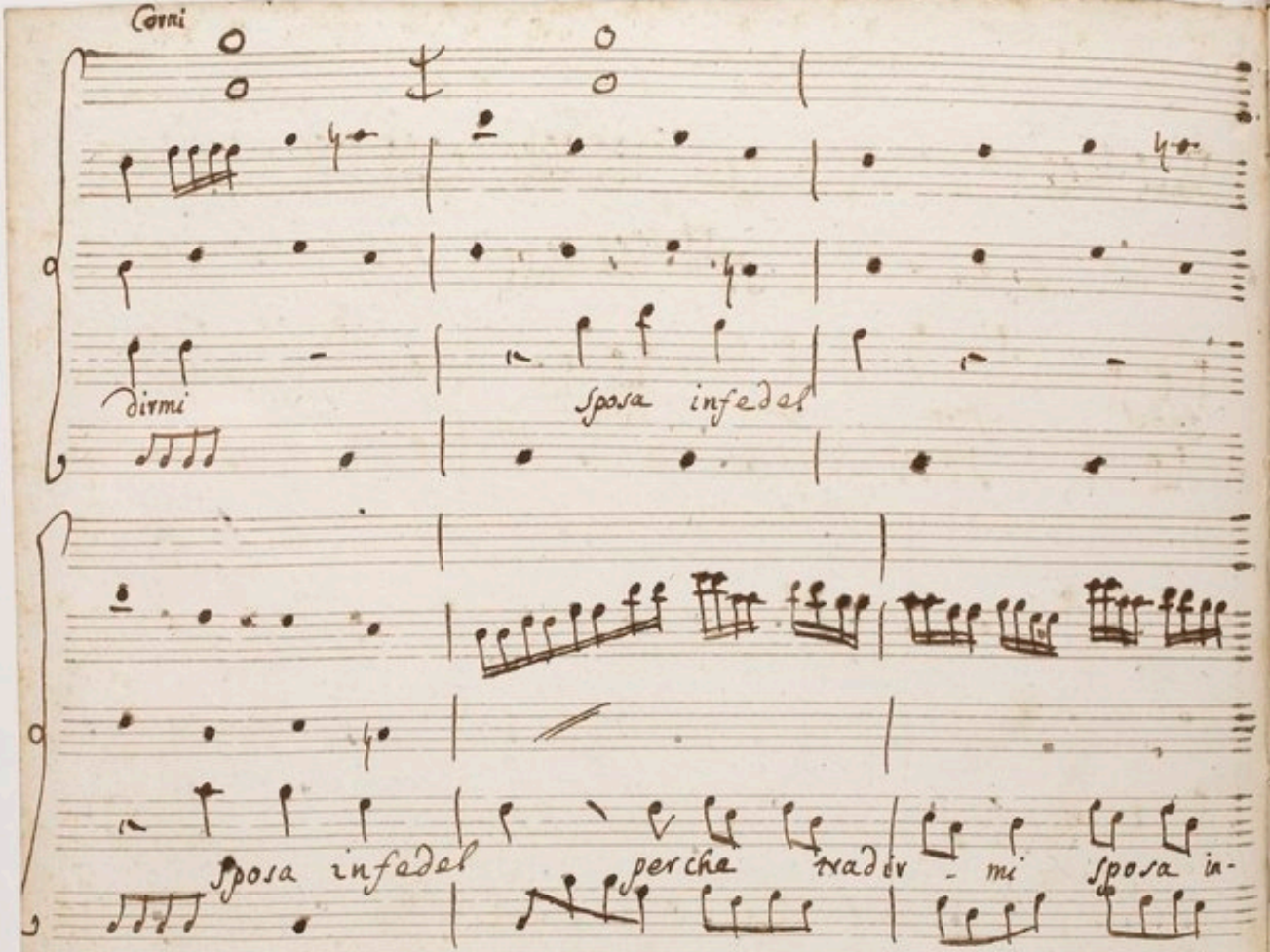


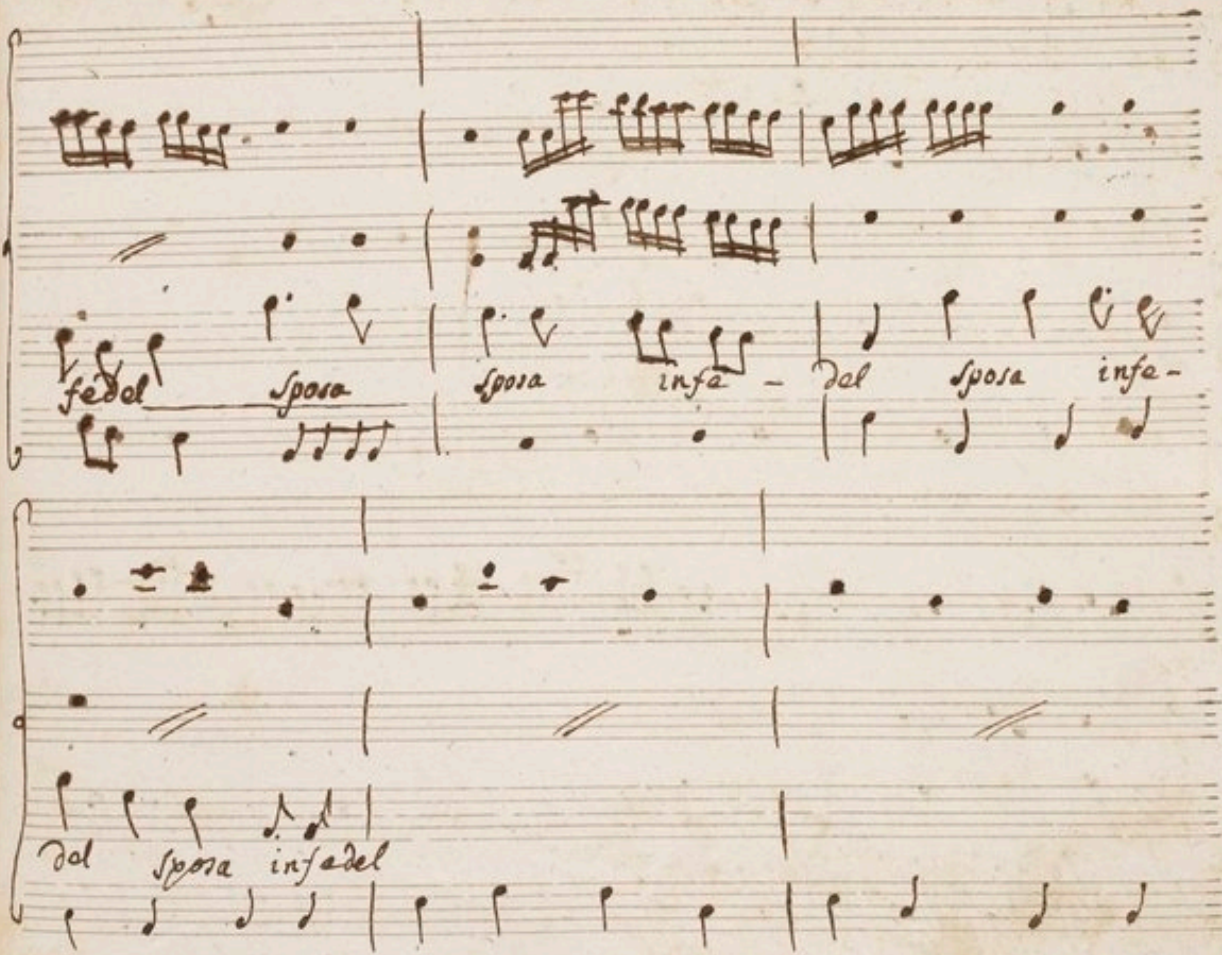

Ferno

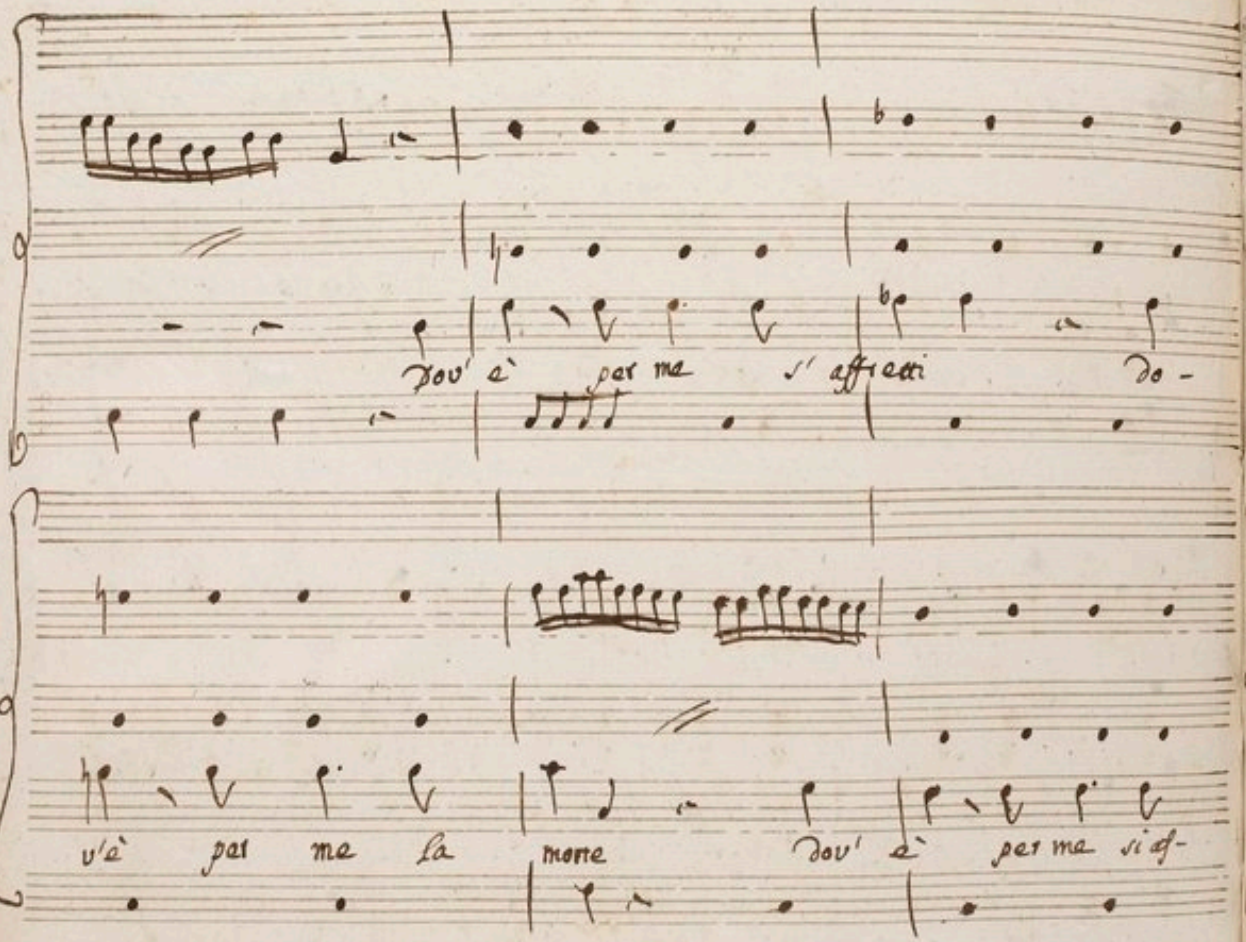


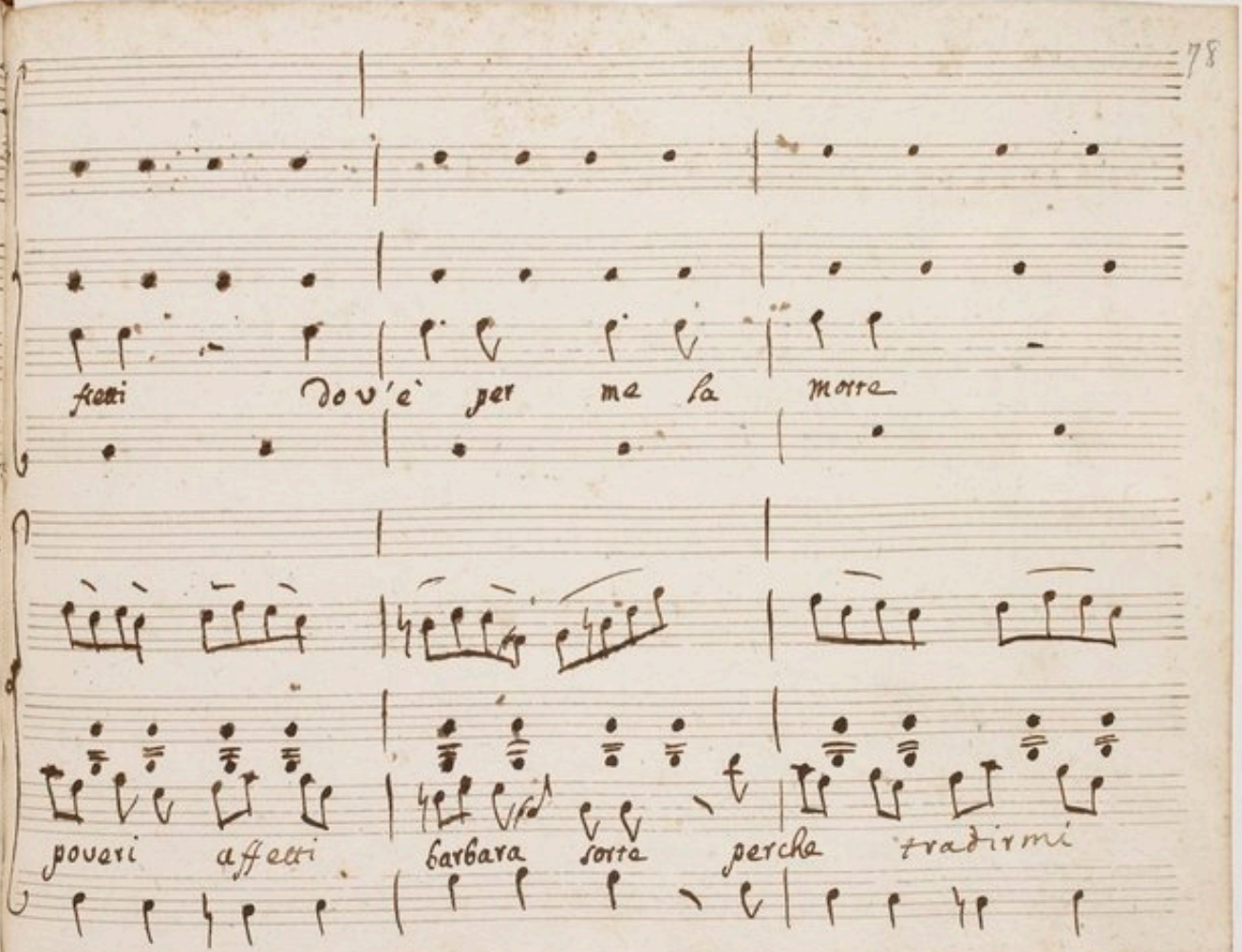

Dov'è? Dov'è si affretti per-
me per me la morte. per me per me la

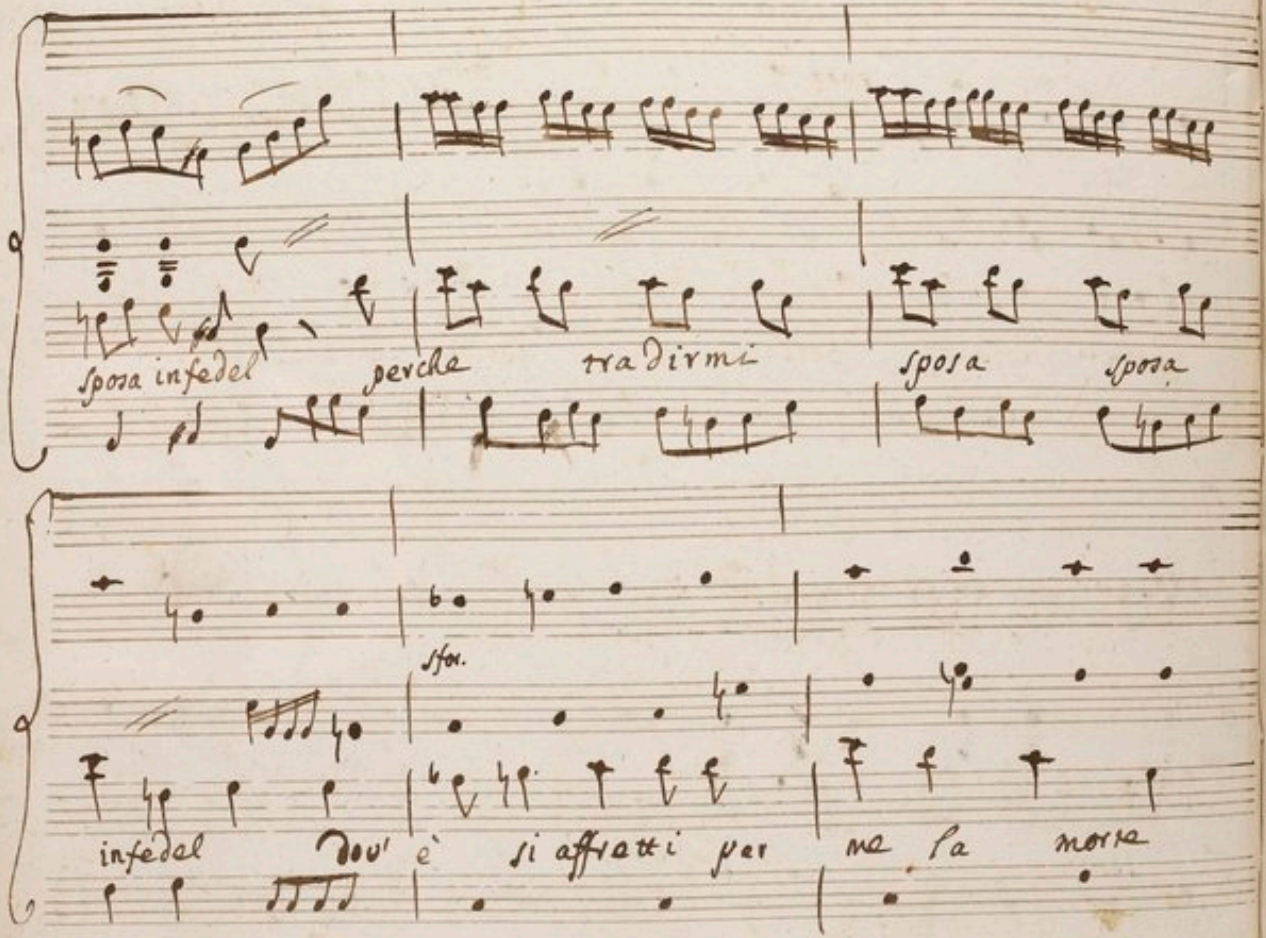

morte
poveri af- fetti
sfor.
barbara
sorte
perchè
perche tra-

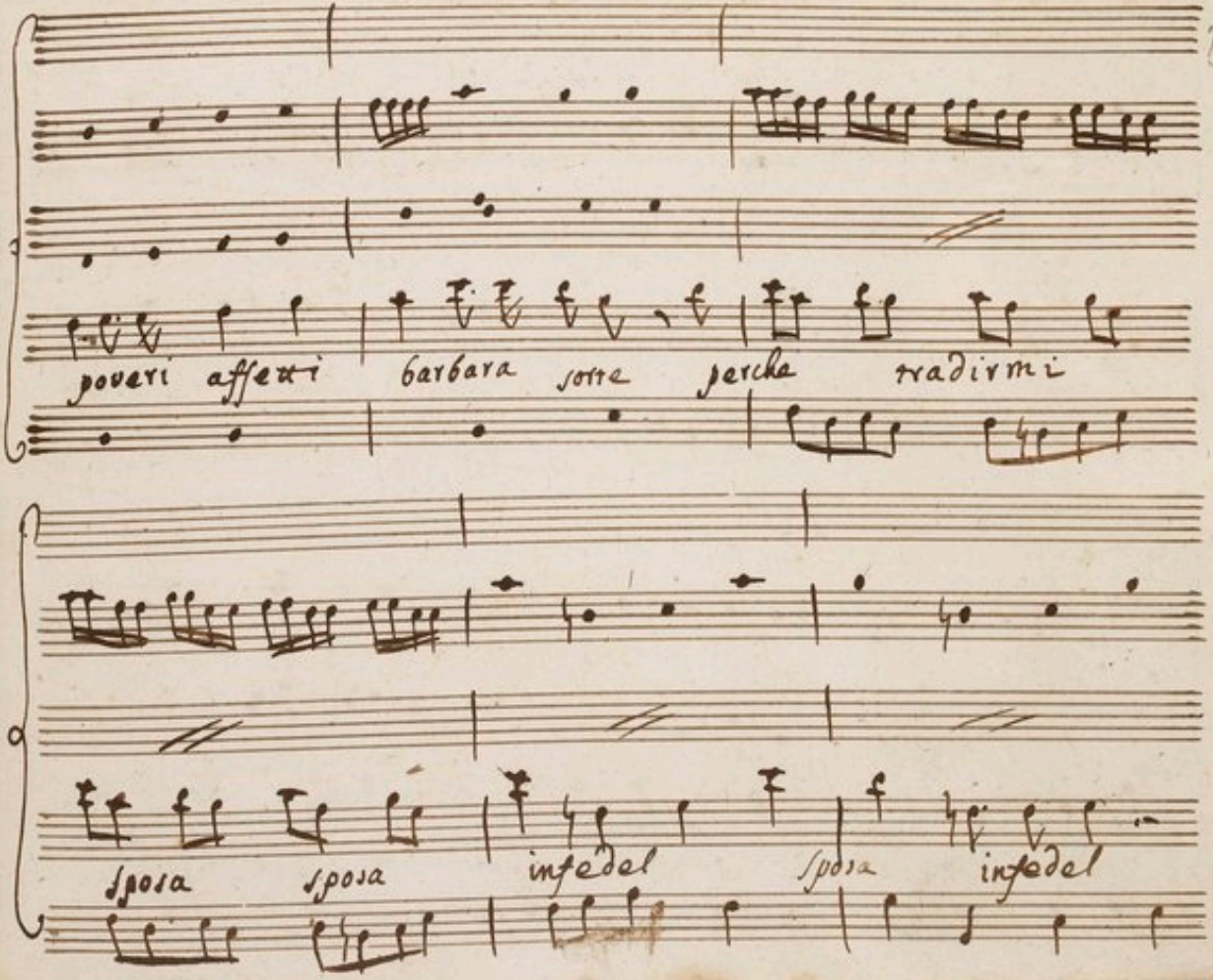

Corni
dirmi
Sposa infedel
Sposa infedel
perche
tradir - mi
Sposa in-

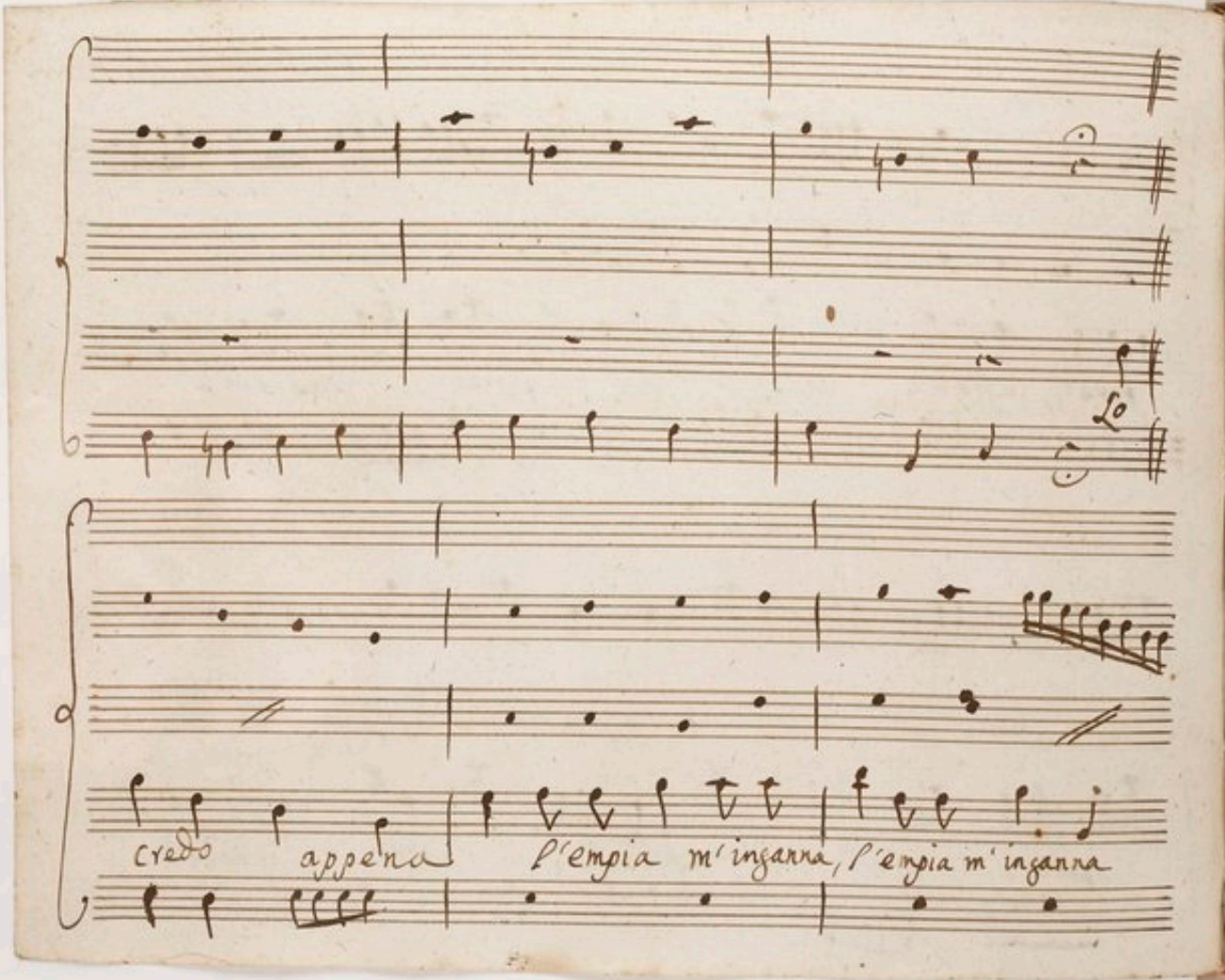

fedel
Sposa
Sposa
infa -
del
Sposa
infa-
del
Sposa
infedel

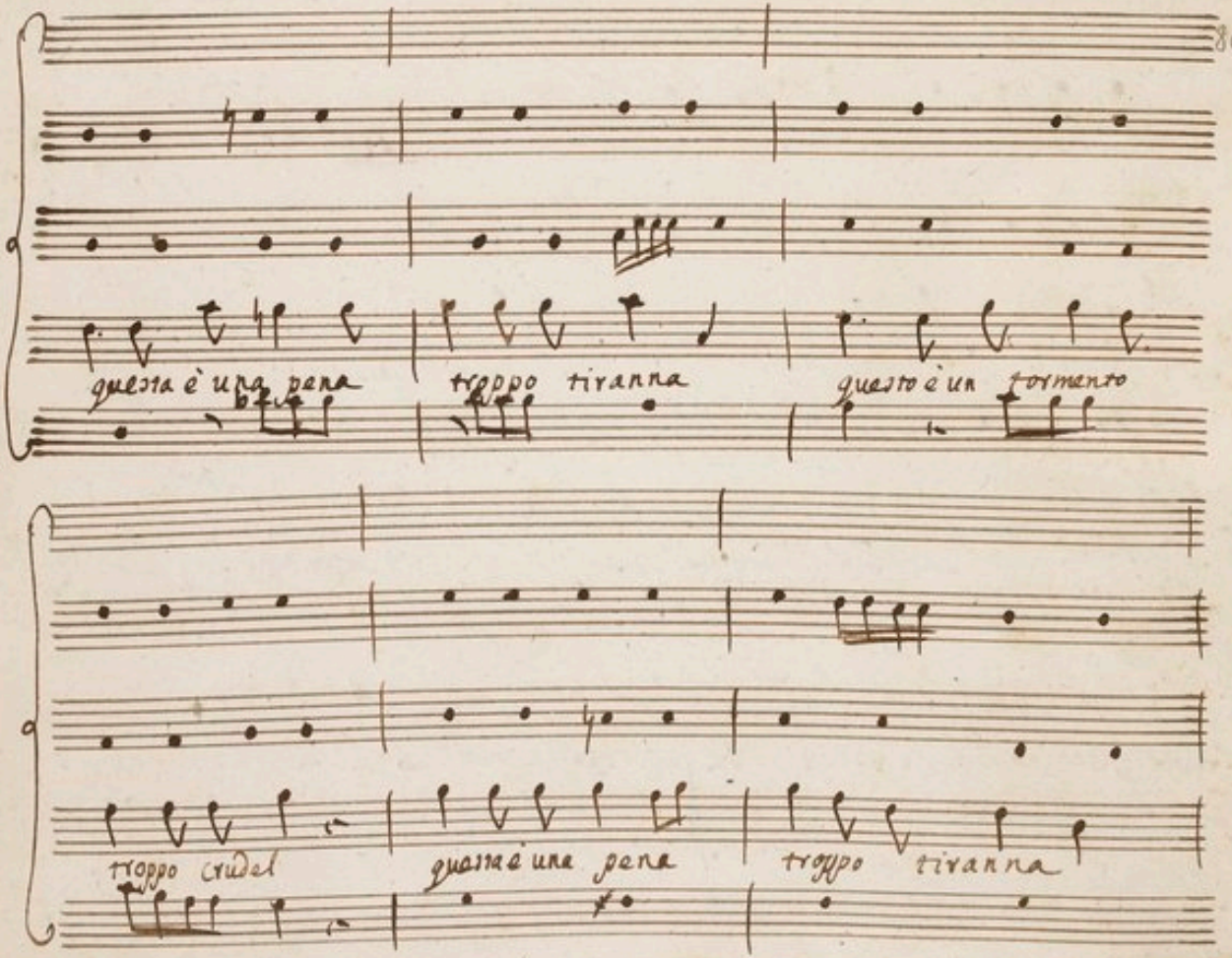

Dov' è per me s' affretti do-
v'è per me la morte dov' è per me si af-

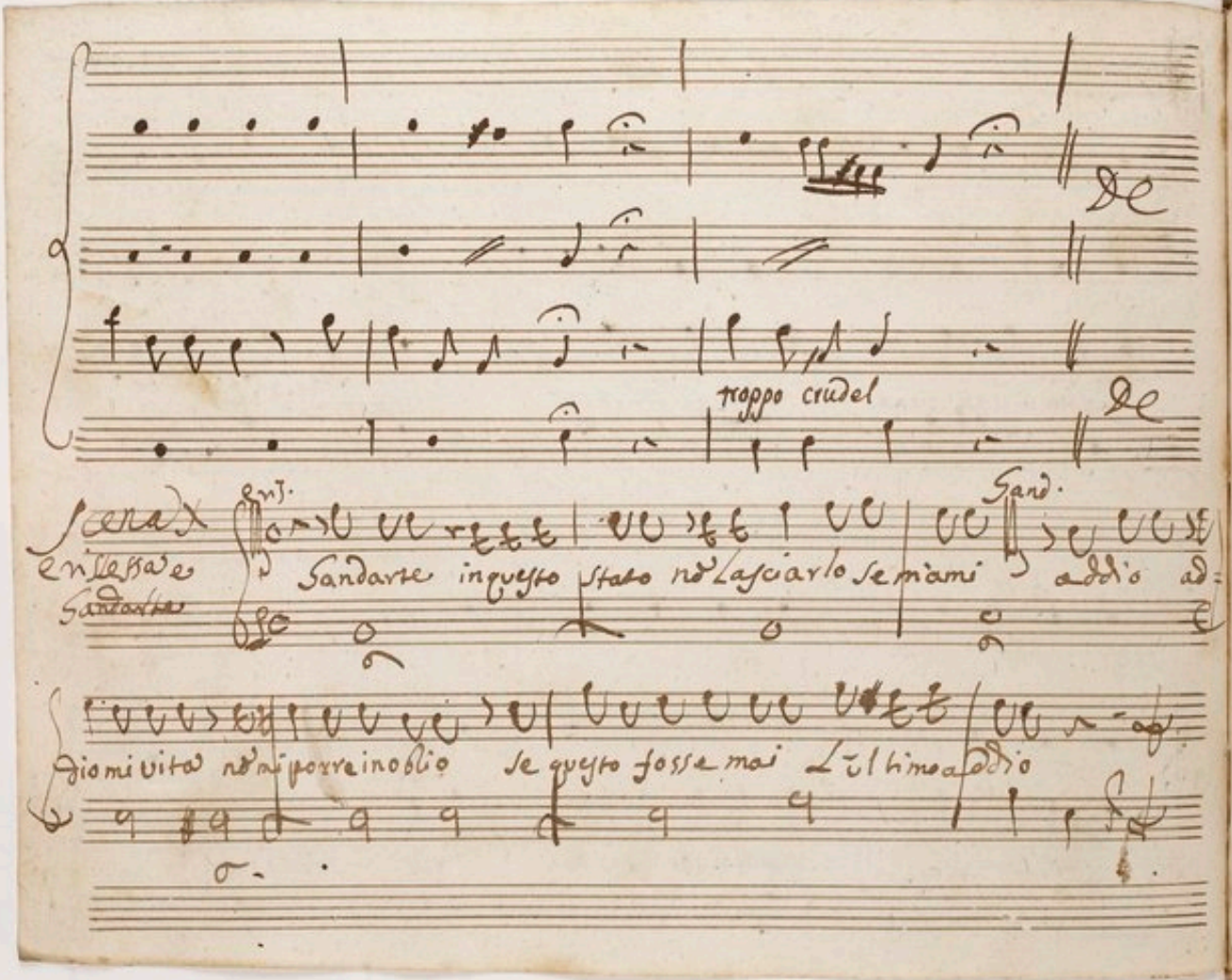

Dov'è per me la morte
f
poveri affetti barbara sorte perche tradirmi


Sposa infedel
perche
tradirmi
sposa
sposa
sfor.
infedel
Dov' è
si affratti per me la morte


poveri affetti barbara sorte perche tradirmi
sposa sposa infedel sposa infedel


Lo
credo
appena
l'empia m'inganna, l'empia m'inganna


questa è una pena
troppo tiranna
questo è un tormento
troppo crudel
questa è una pena
troppo tiranna



troppo crudel

Scena X

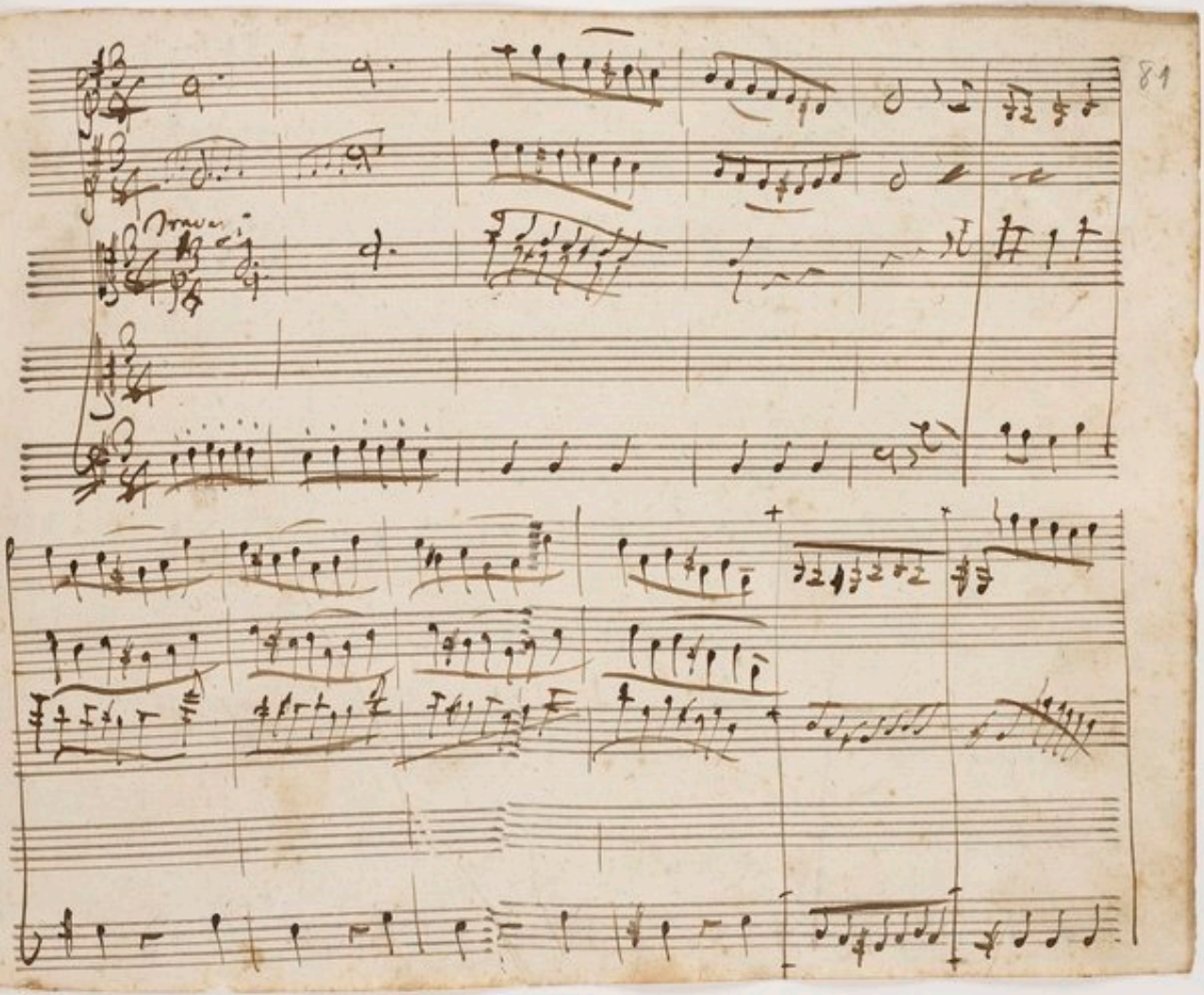
Eris.

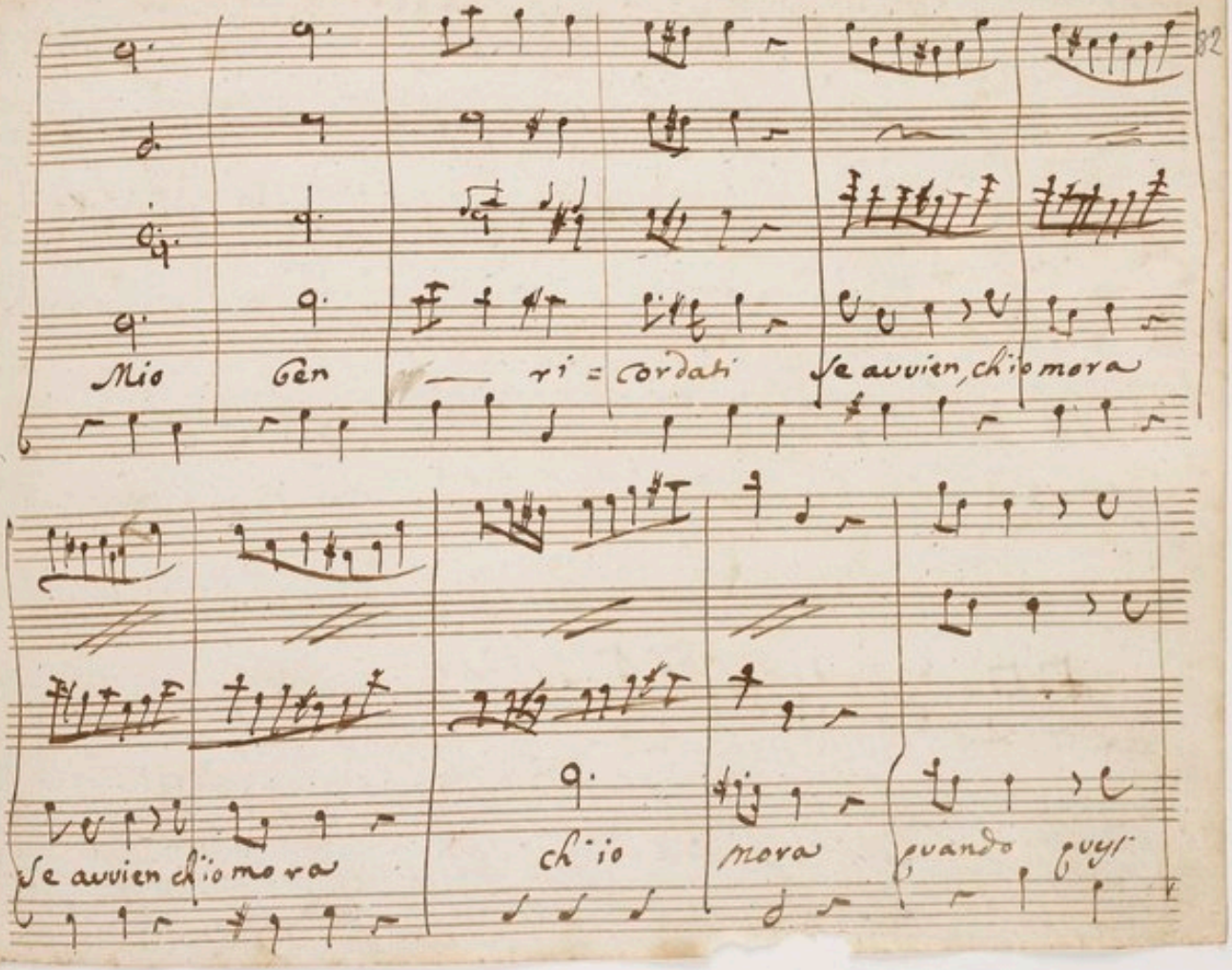
Gand.

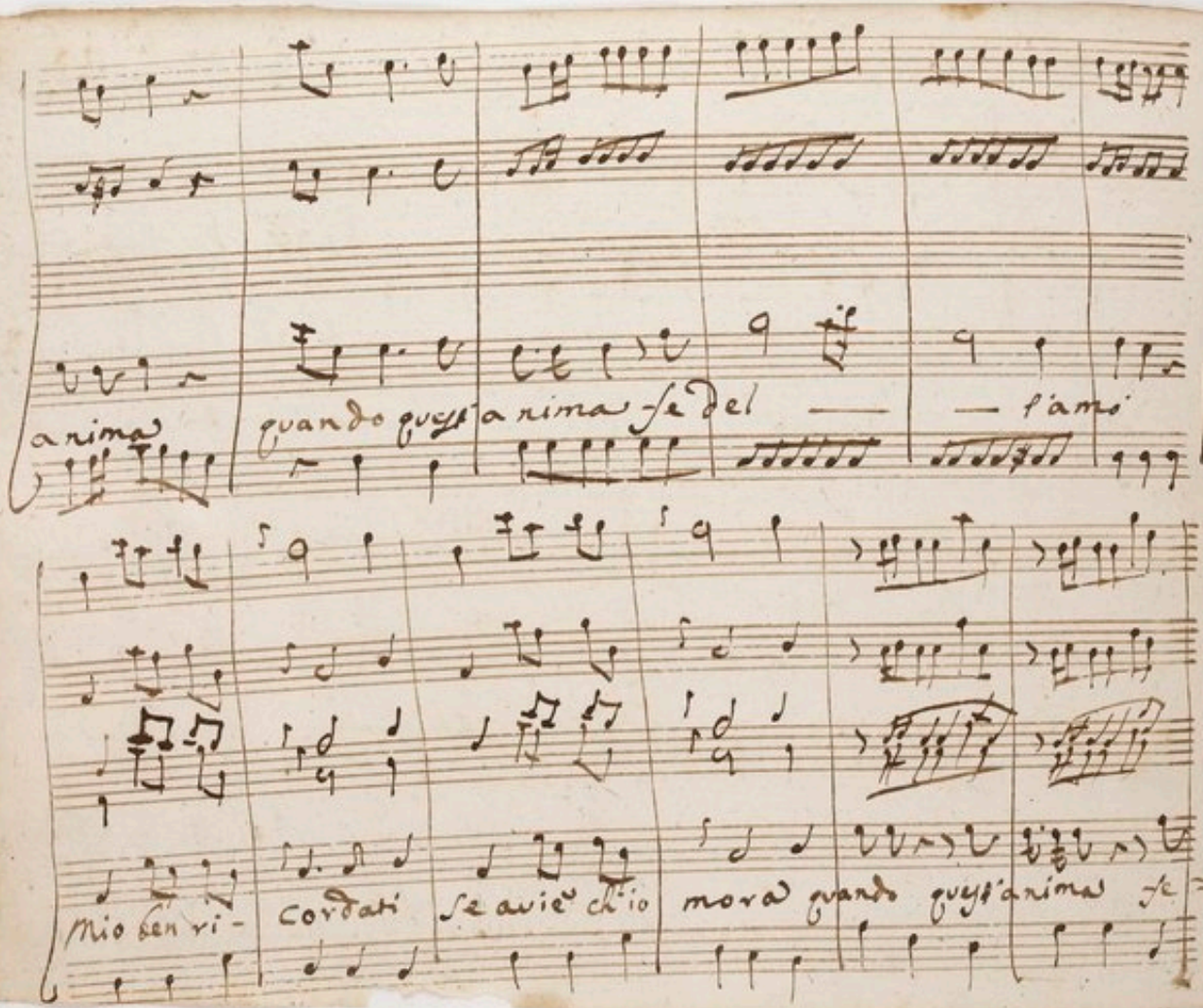
Eri lessa e Gandarte

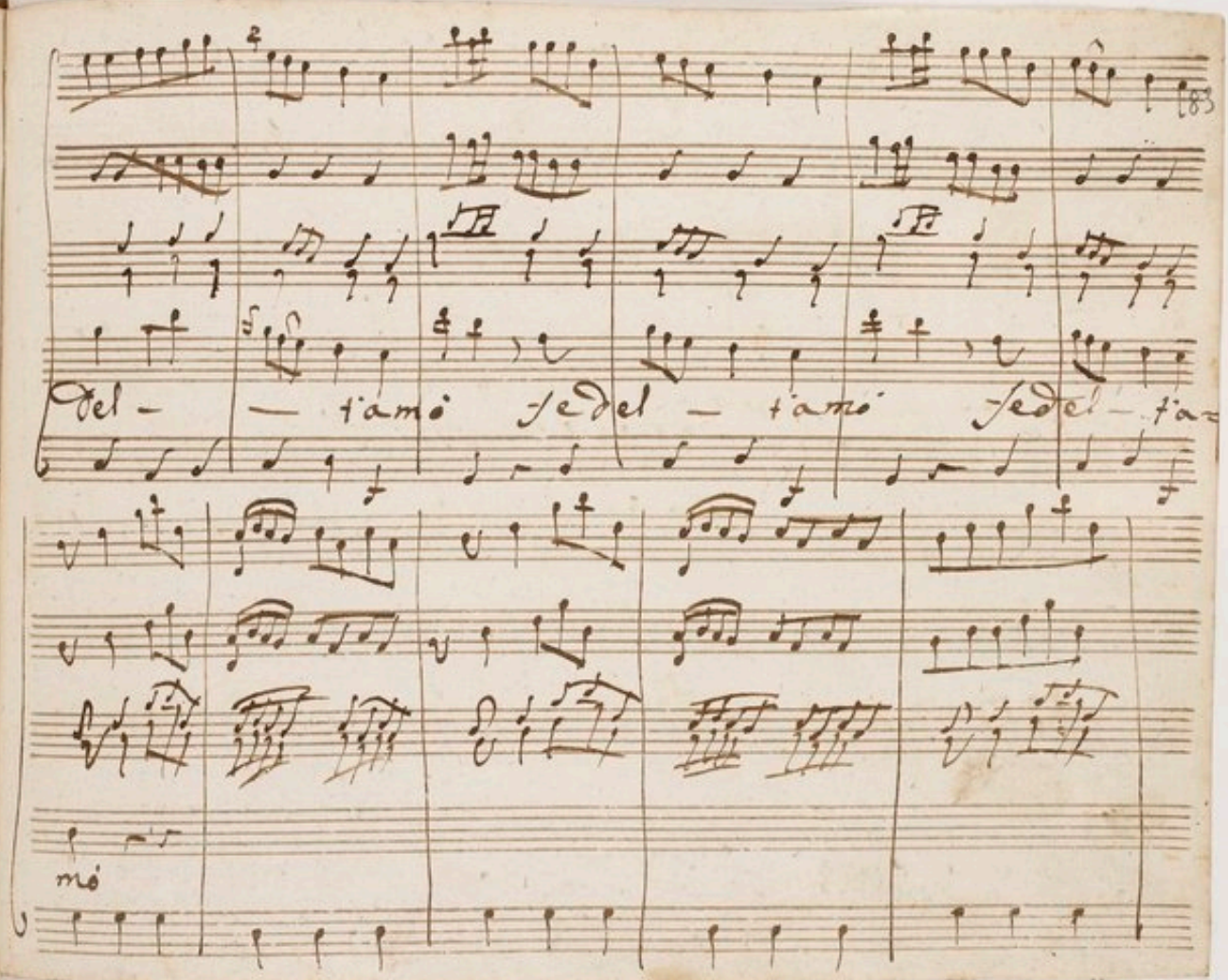
Gandarte in questo stato nō lasciarlo se mi ami addio ad=

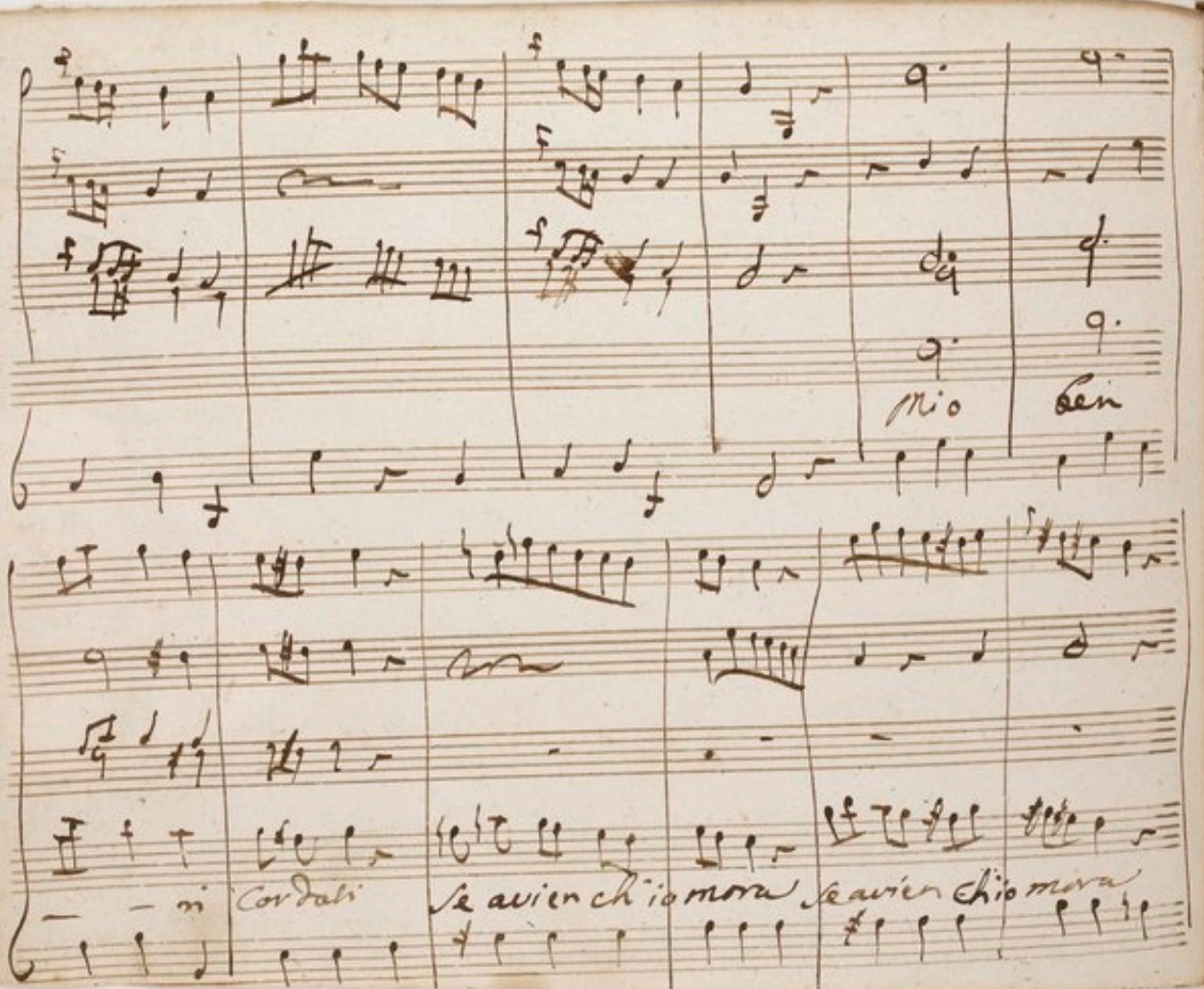
dio mi vita nō mi porre in oblio se questo fosse mai l'ultimo addio




Mio Ger ri = cordati se avvien, ch'io mora
se avvien ch'io mora ch'io mora quando fuyr


anima
quando quest'anima se del — — l'amo
mio ben ri-
cordati
se avien ch'io
mora quando quest'anima se


del — ti amò
del — ti amò
mò

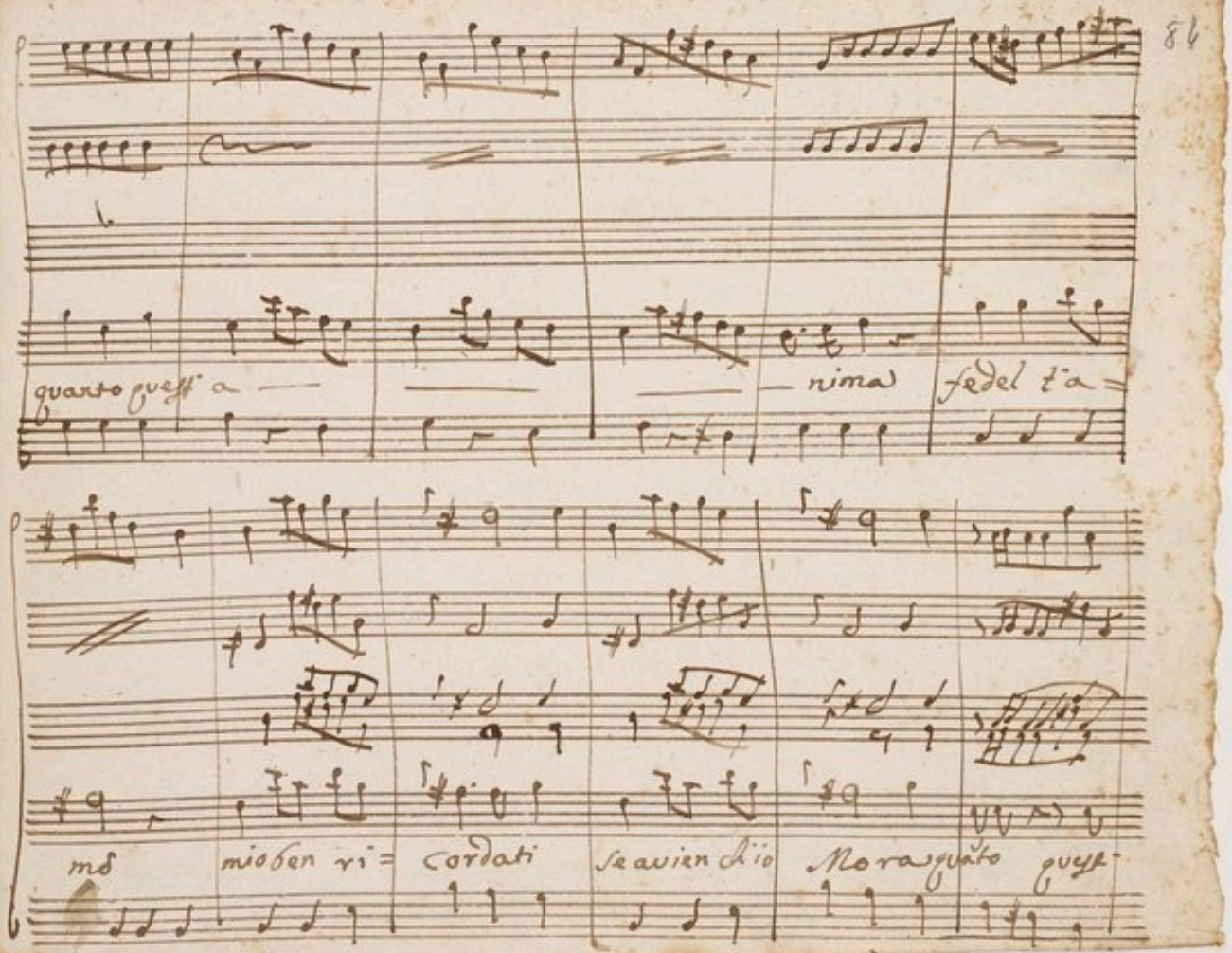


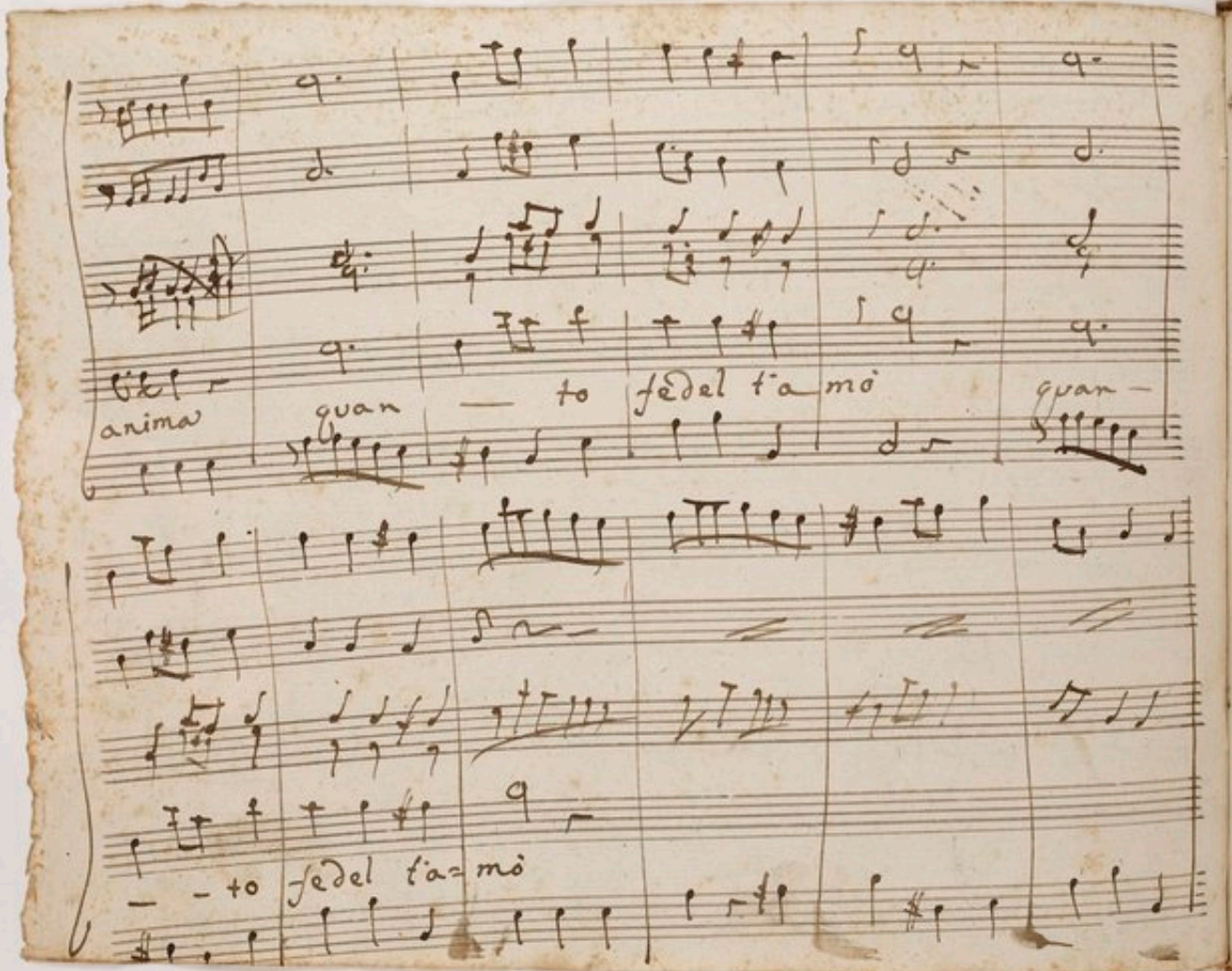
Mio ben

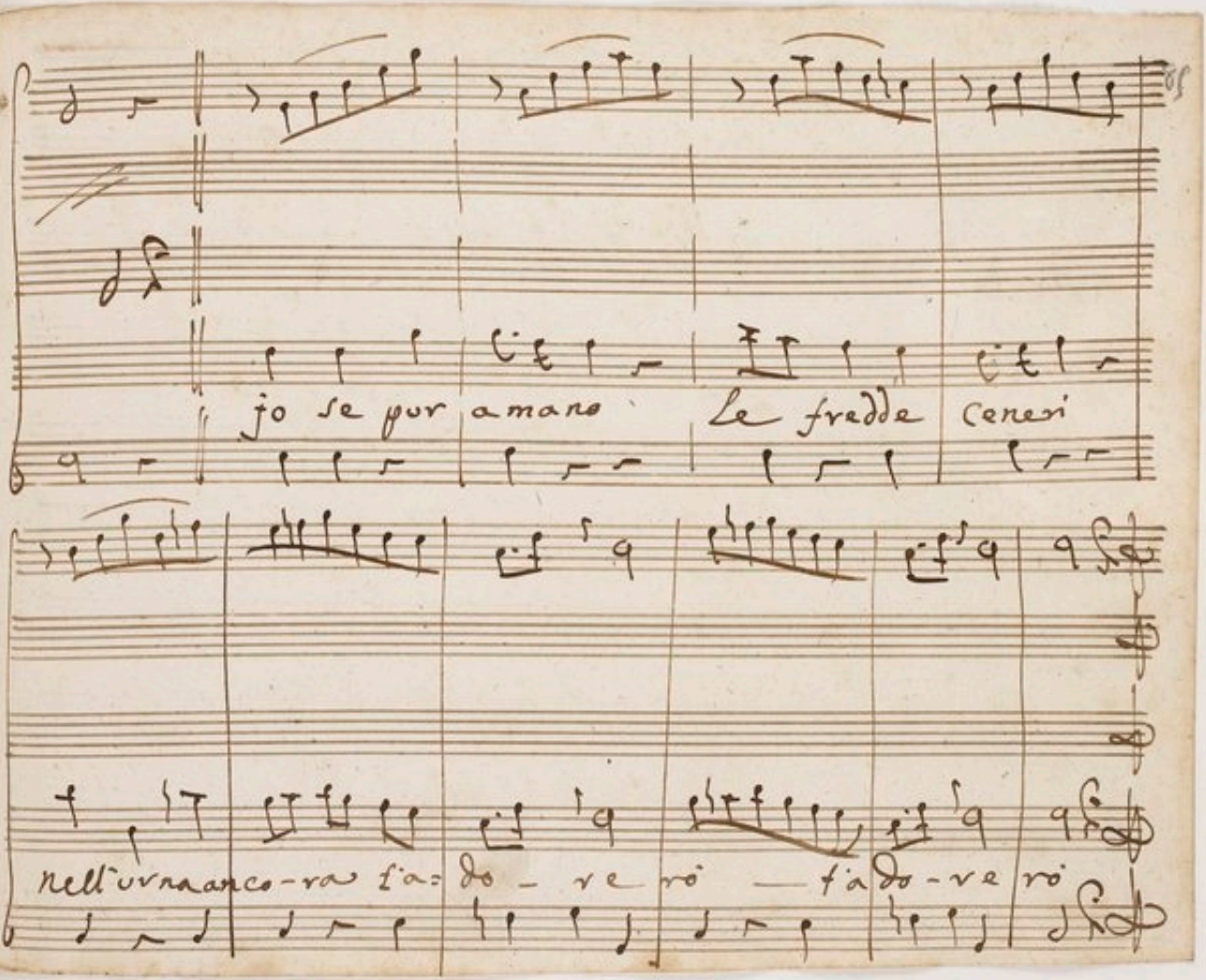
— — ri Cordali Se avien ch'io mora Se avien ch'io mora

quanto quest' a — — — nima fedel t'a=

mo mio ben ri= cordati se avien ch'io Mora quanto quest-

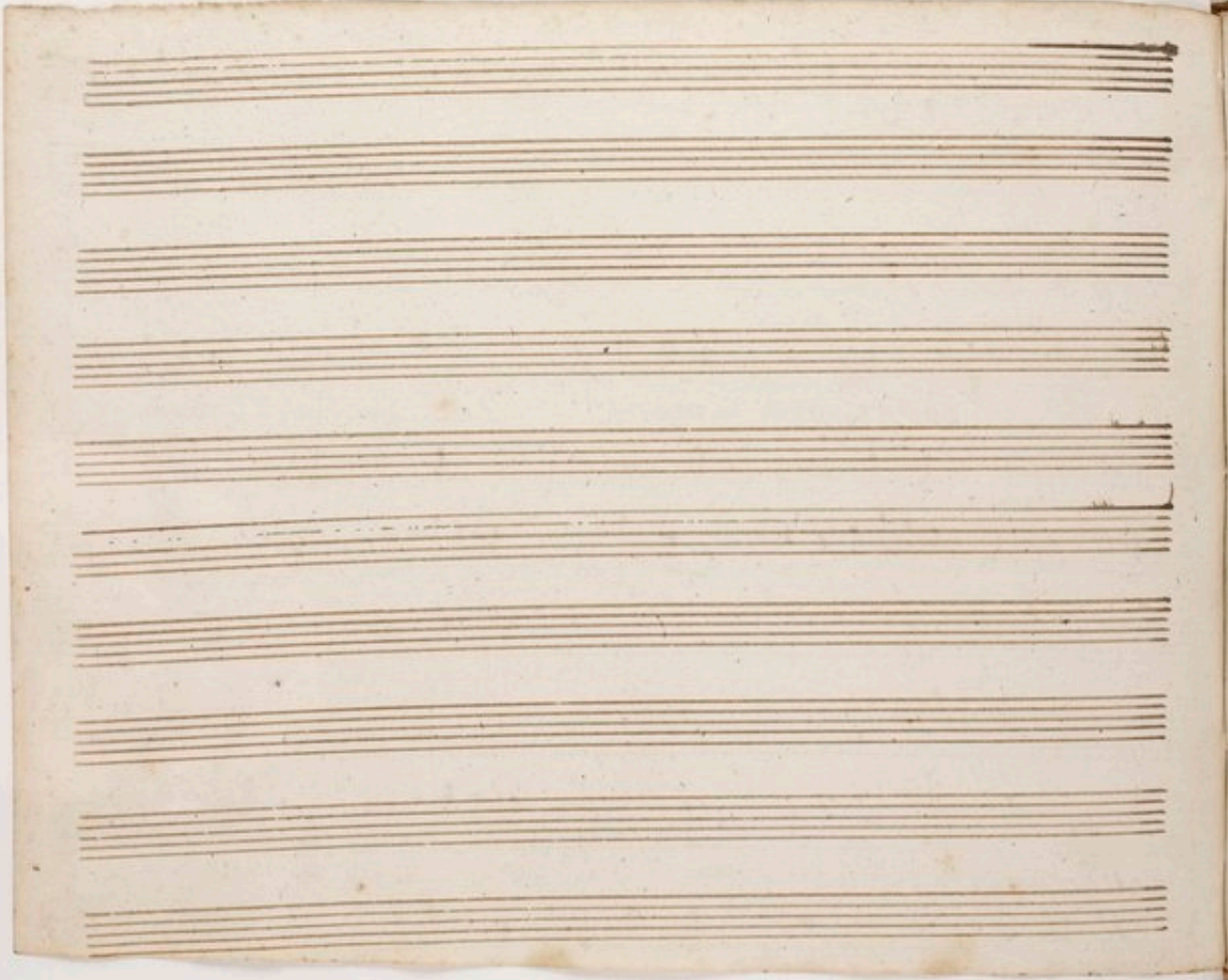



anima quan — to fedel ti a mò quan —
— — to fedel ti a mò



jo se pur amano le fredde ceneri

nell'urna anco-ra t'a=do - re rò — t'a do-re rò

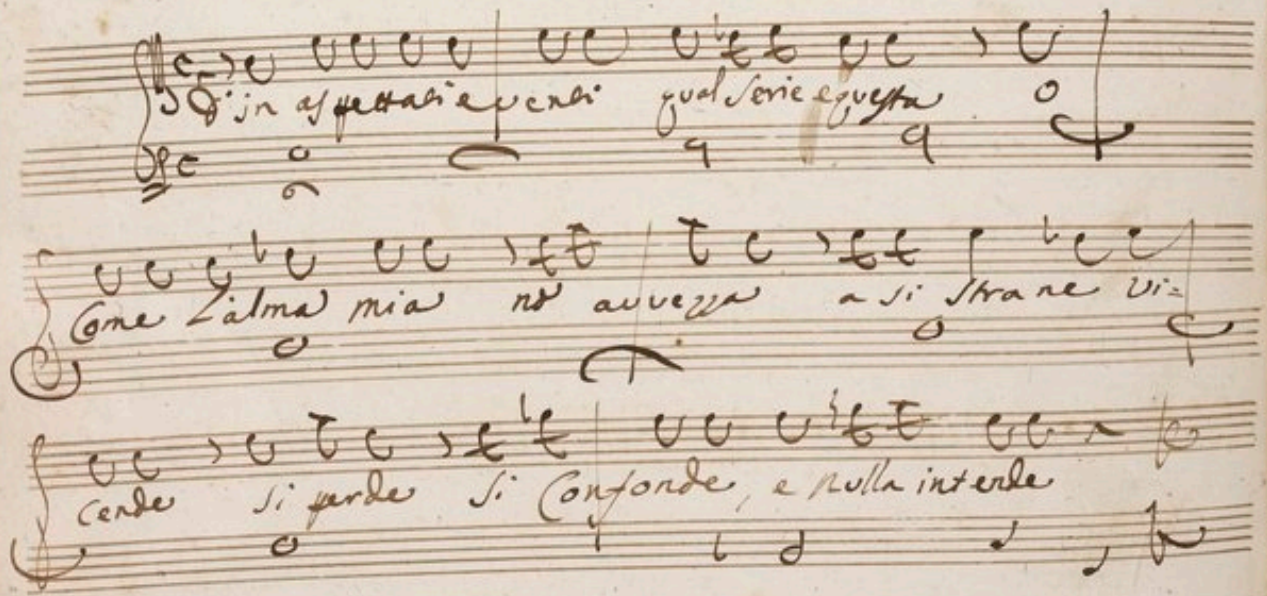


Scena XI.

erissena Sola

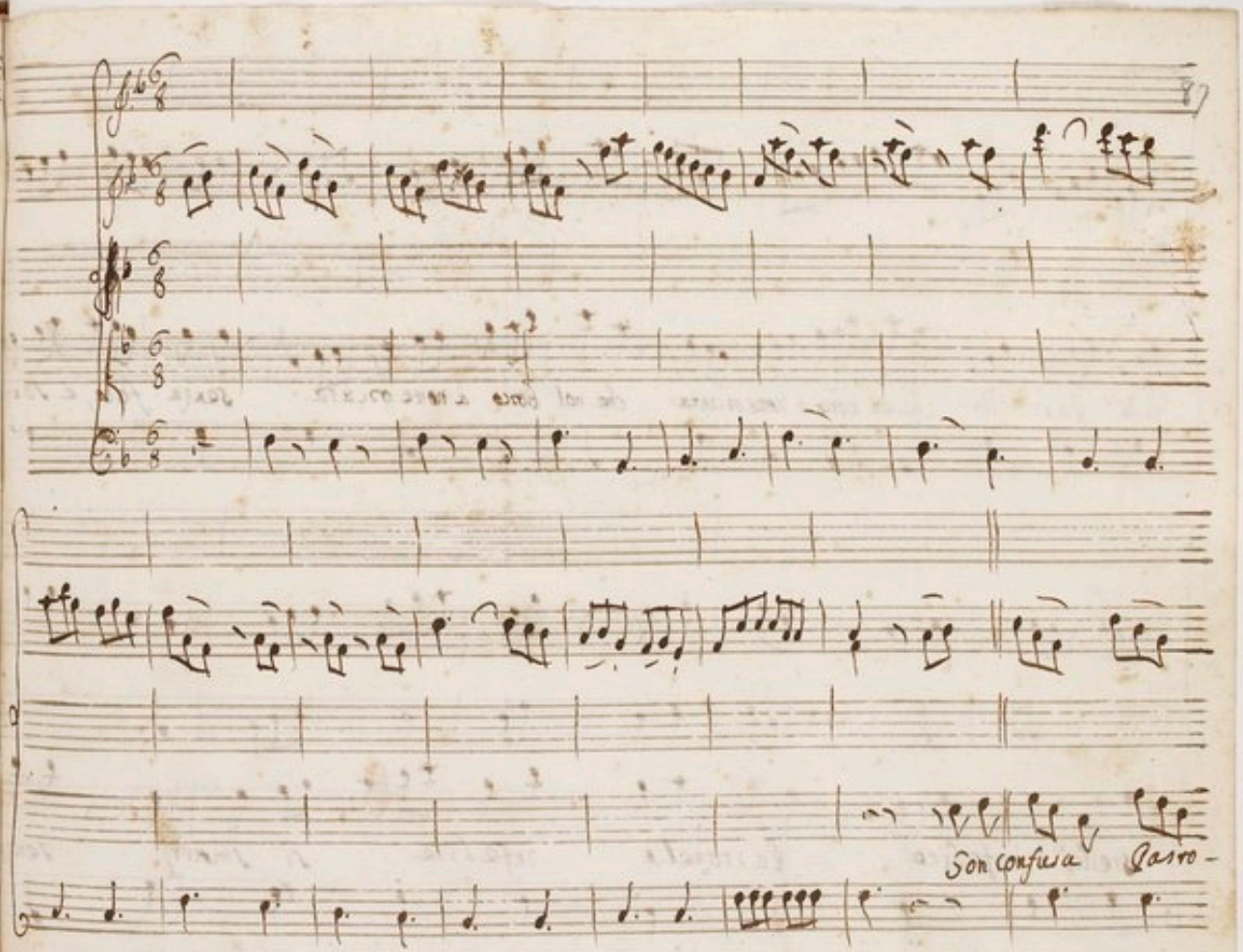
Di in aspettati e venti qual serie e questa

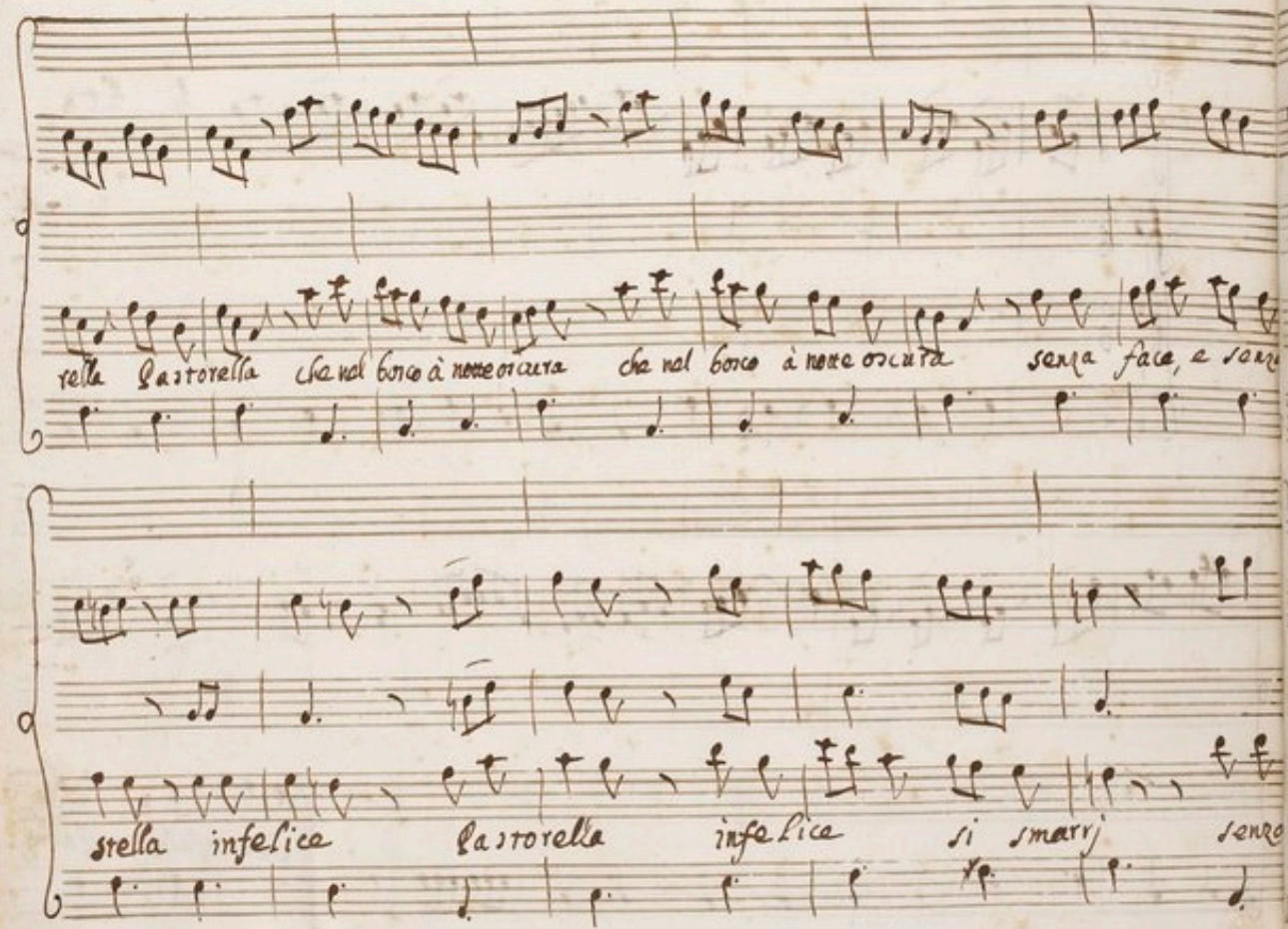
Come l'alma mia nò avvezza a si strane vi=



cende si perde si confonde, e nulla intende

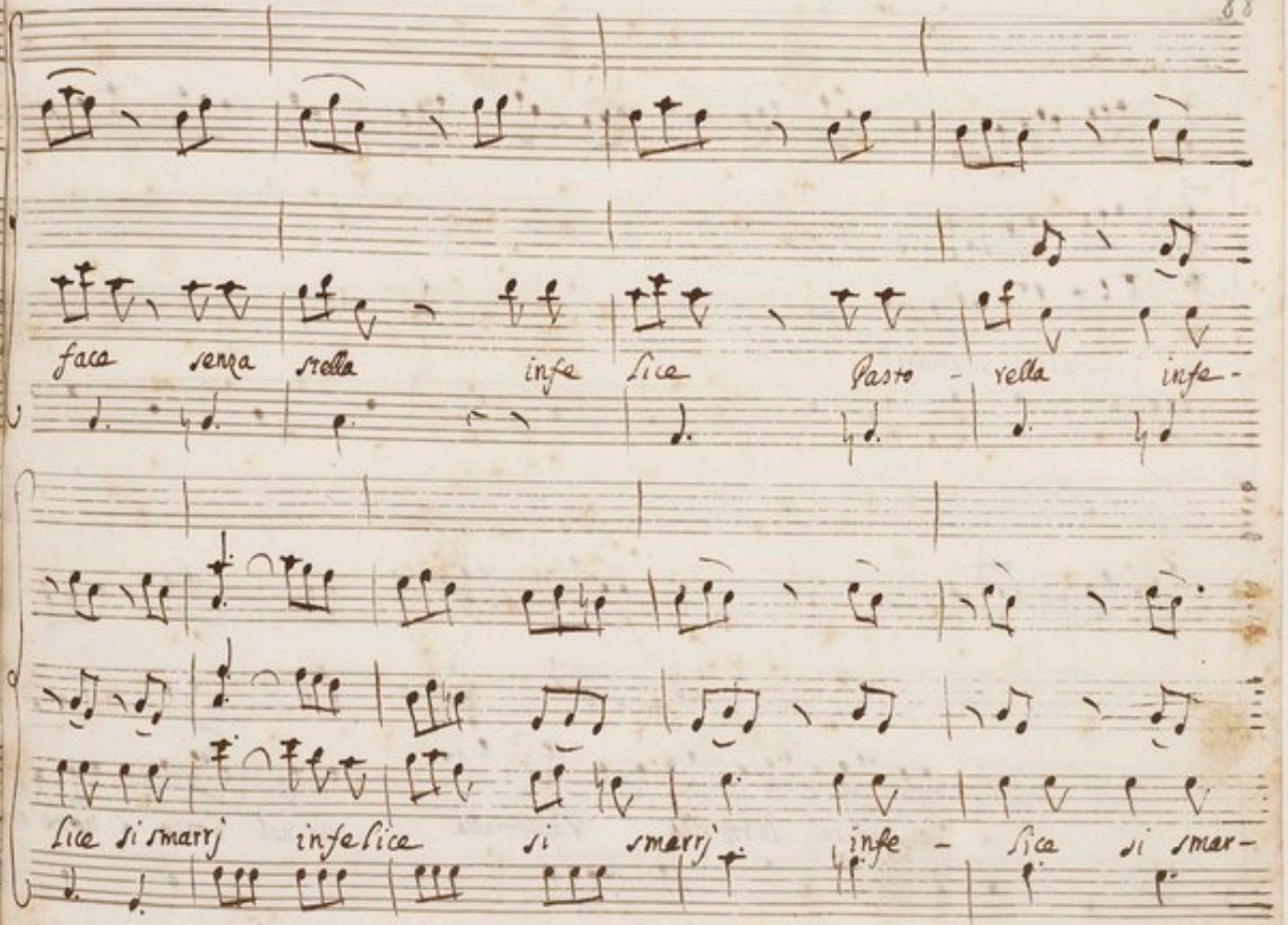
Siegue Aria

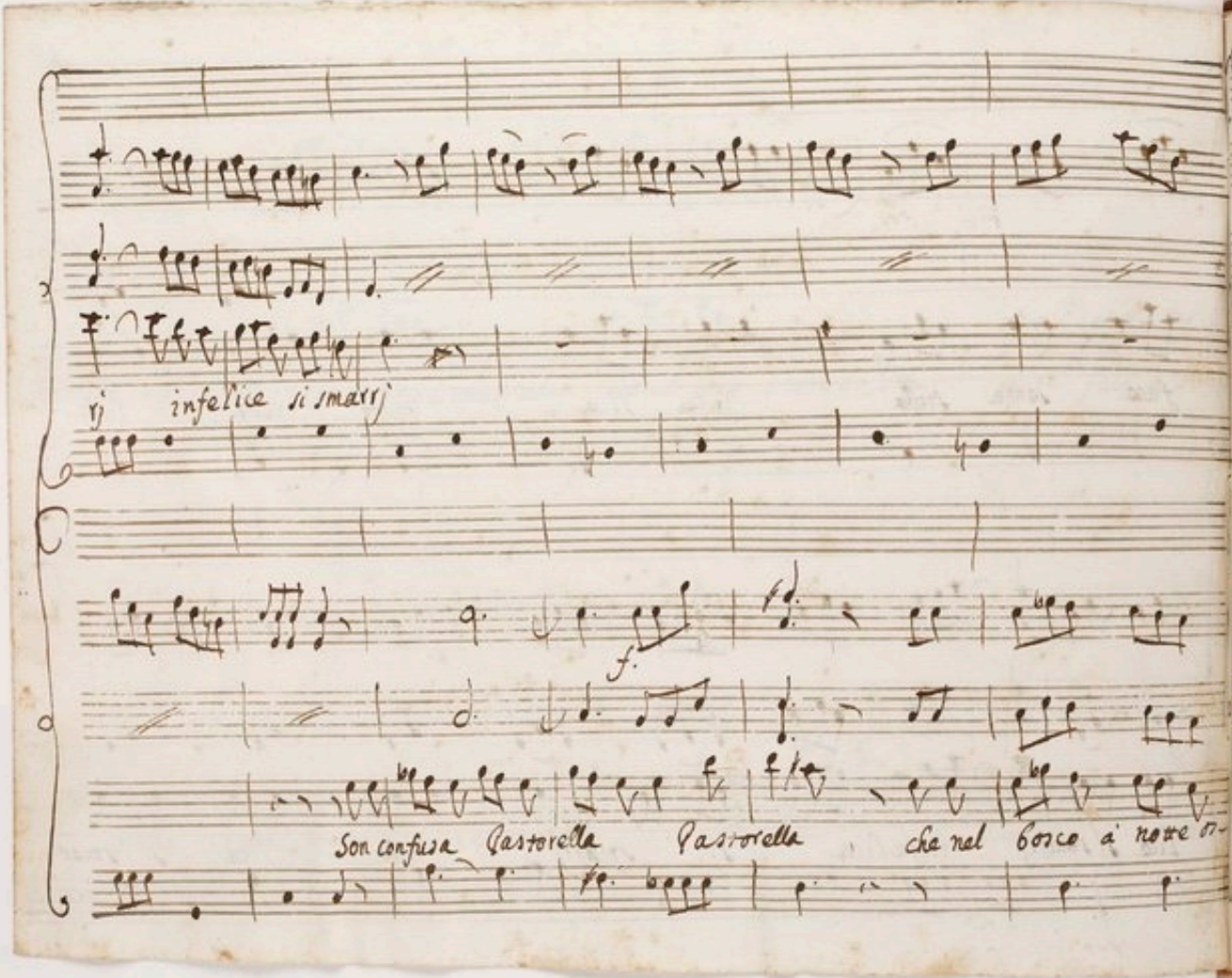

Son confusa Casso-

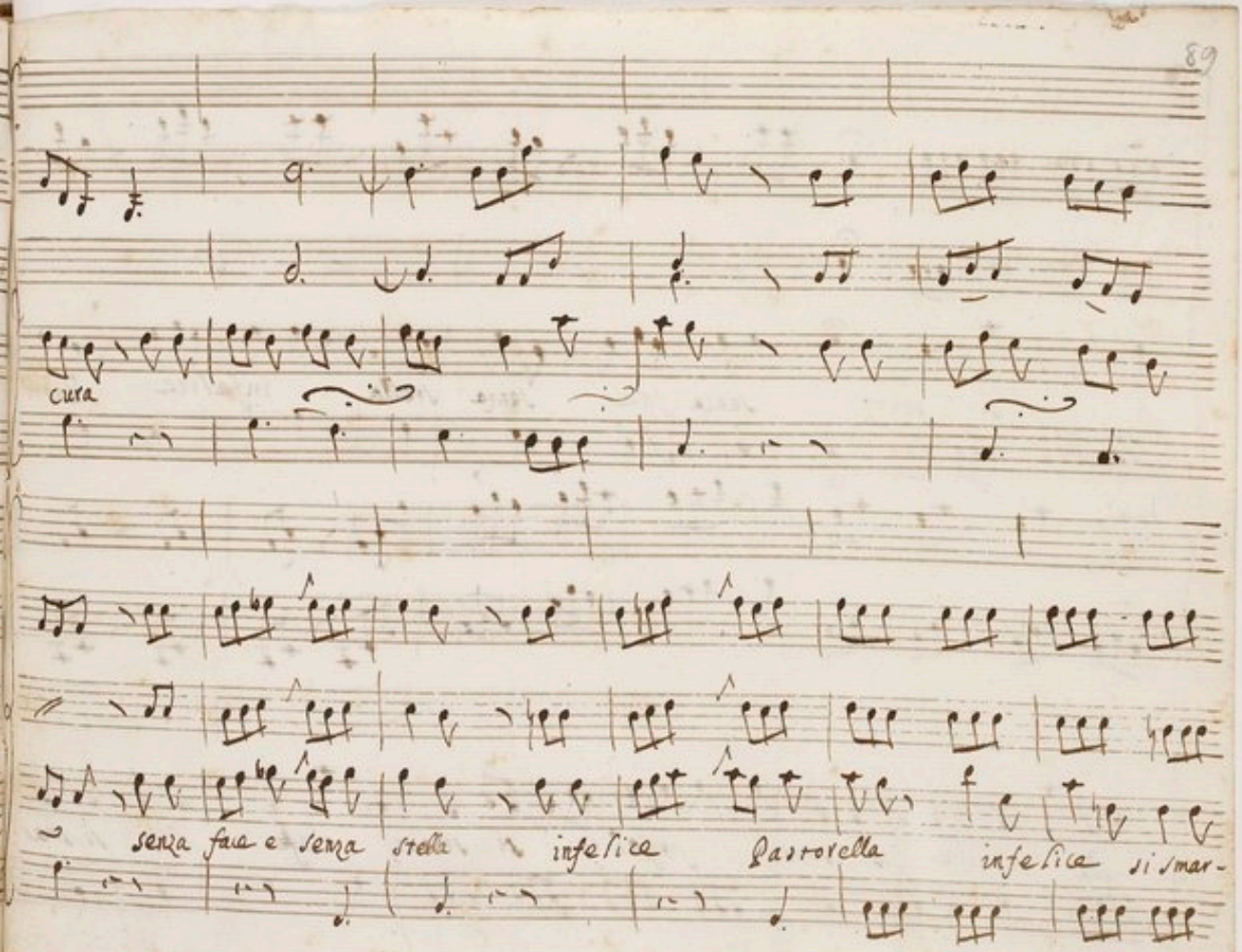


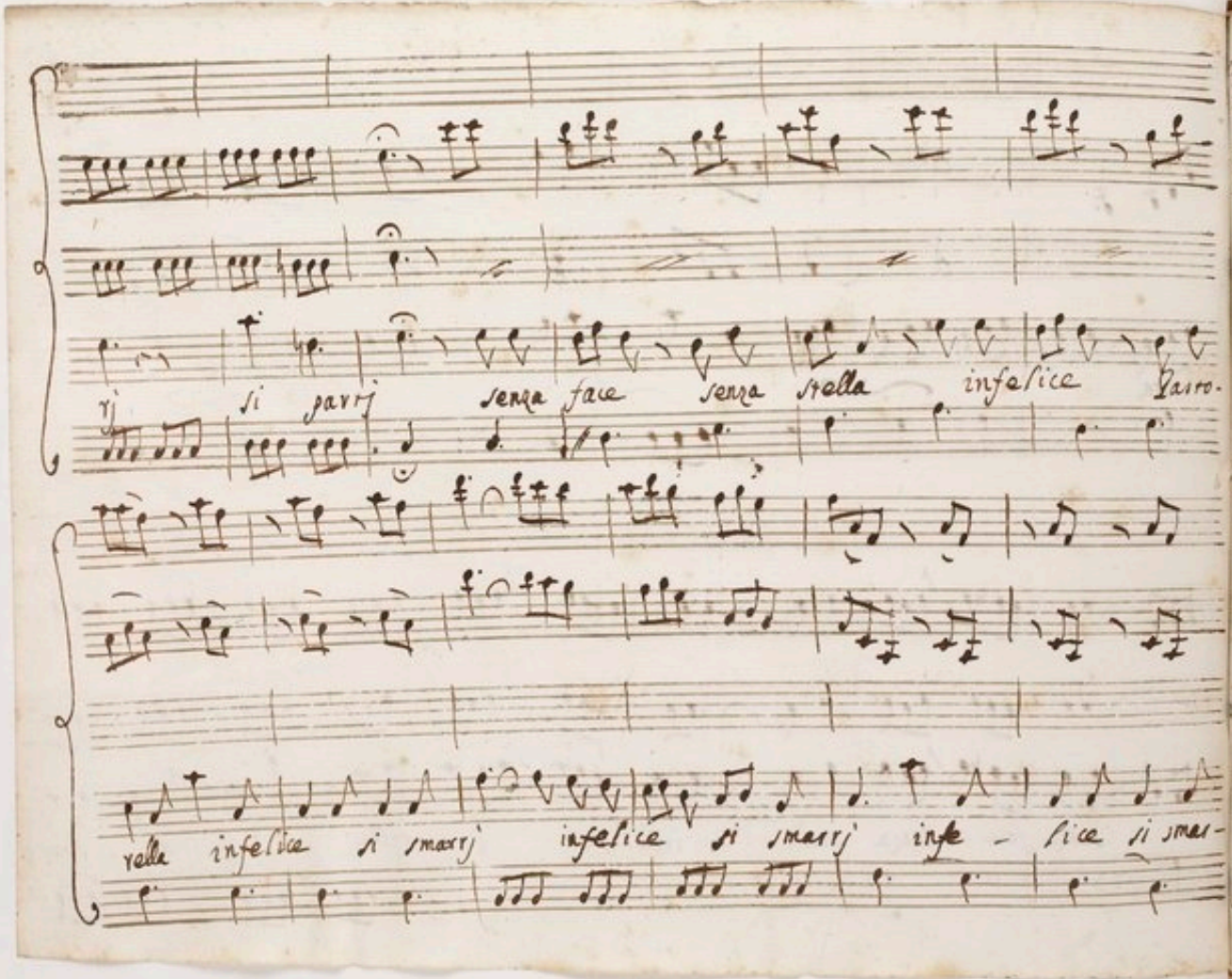
rella Pastorella che nel bosco à notte oscura che nel bosco à notte oscura senza face, e senza

stella infelice Pastorella infelice si smarrj senza


face serra stella infe lice Pasto - rella infe-
lice si smarrj infelice si smarrj infe - lica si smar-

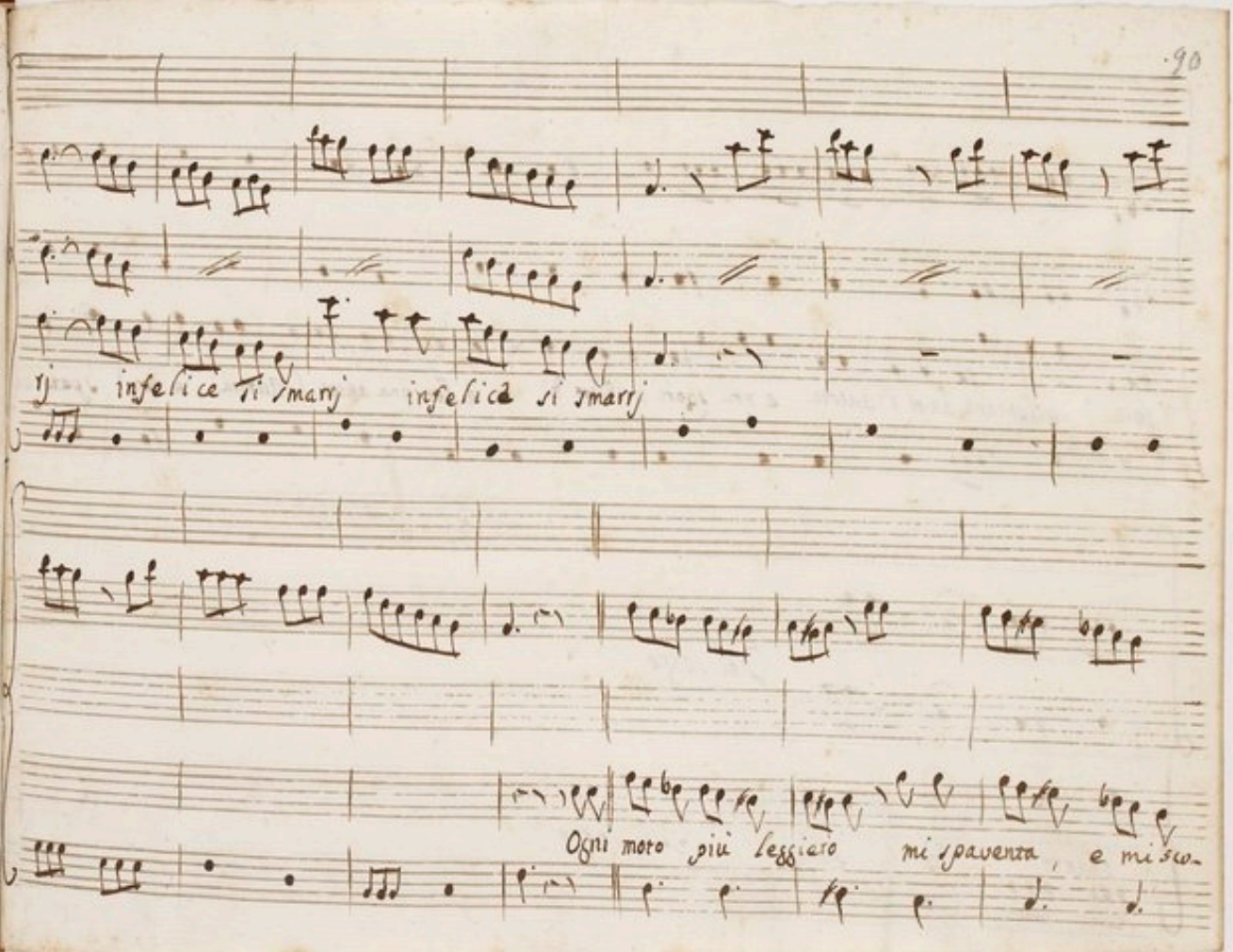

rj infelice si smarrj
f.
Son confusa Pastorella Pastorella che nel bosco a notte o-

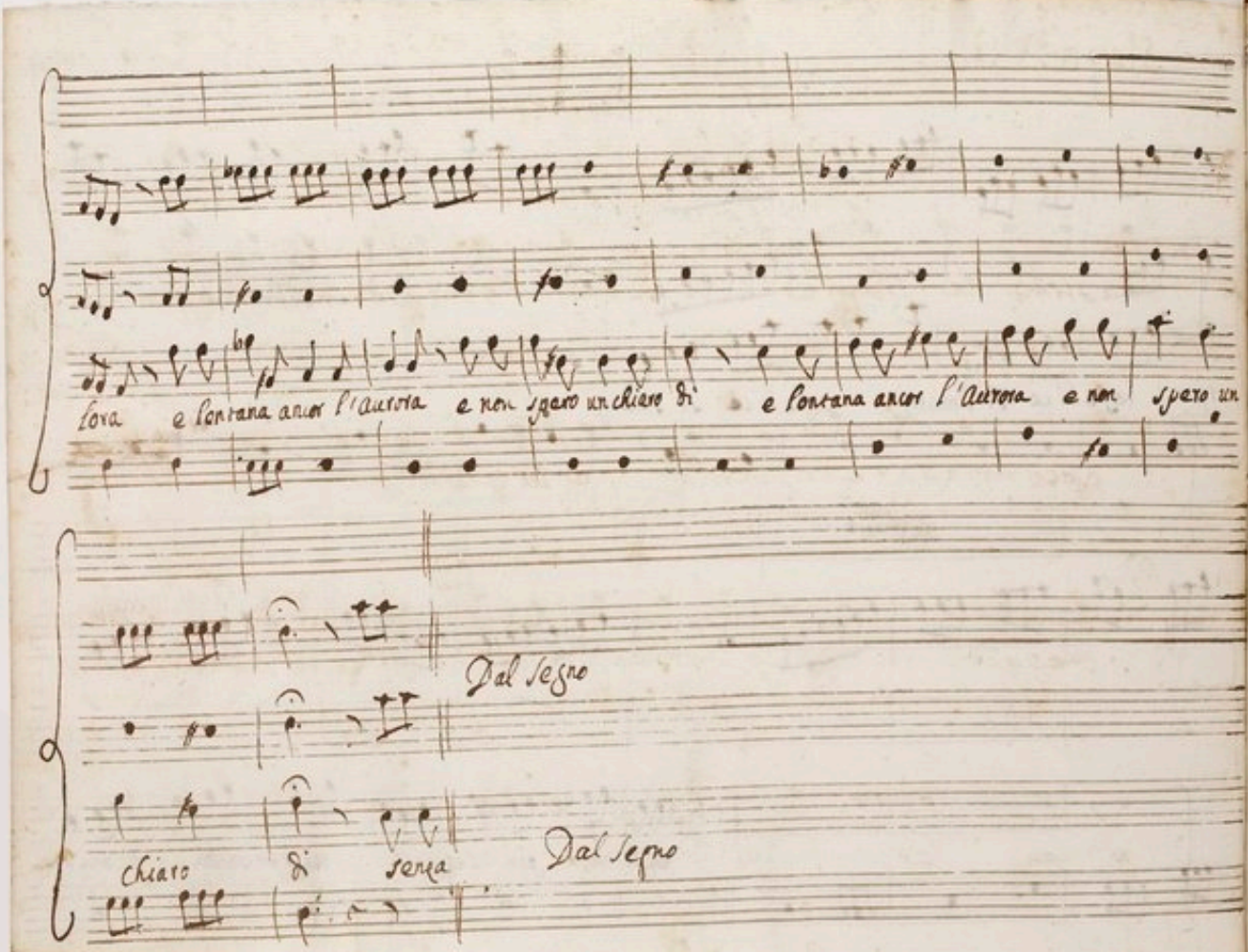

cura
senza fua e senza stella infelice Pastorella infelice si smar-



rj si parrj senza face senza stella infelice Pasto-

rella infelice si smarrj infelice si smarrj infe - lice si smar-


ij infelice ti smarrj infelica si smarrj
Ogni moto piu leggiero mi spaventa, e mi sco-


lora e lontana ancor l'aurora e non spero un chiaro dì e lontana ancor l'aurora e non spero un
Dal Segno
chiaro dì serra
Dal Segno

Scena XII

Cle

Nell'odorata pira si

destino le fiamme

Fly

e dolce sorte d'una sma grande

accompagare insieme e la gloria e la amor

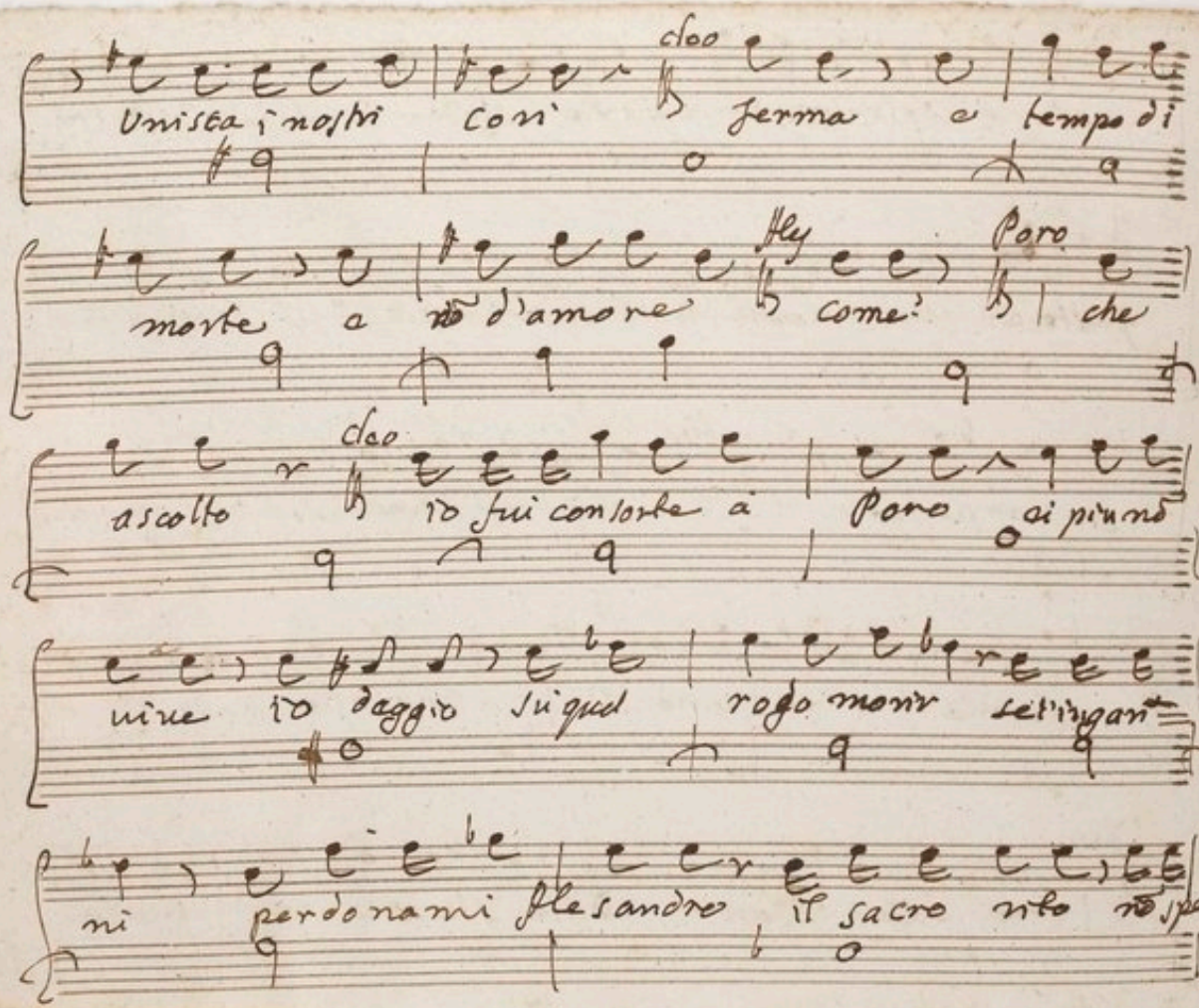
Poro

reggete il colpo Undici Dei

Fly

si uniscano o Re-

gina ormai le destre e delle destre il nodo



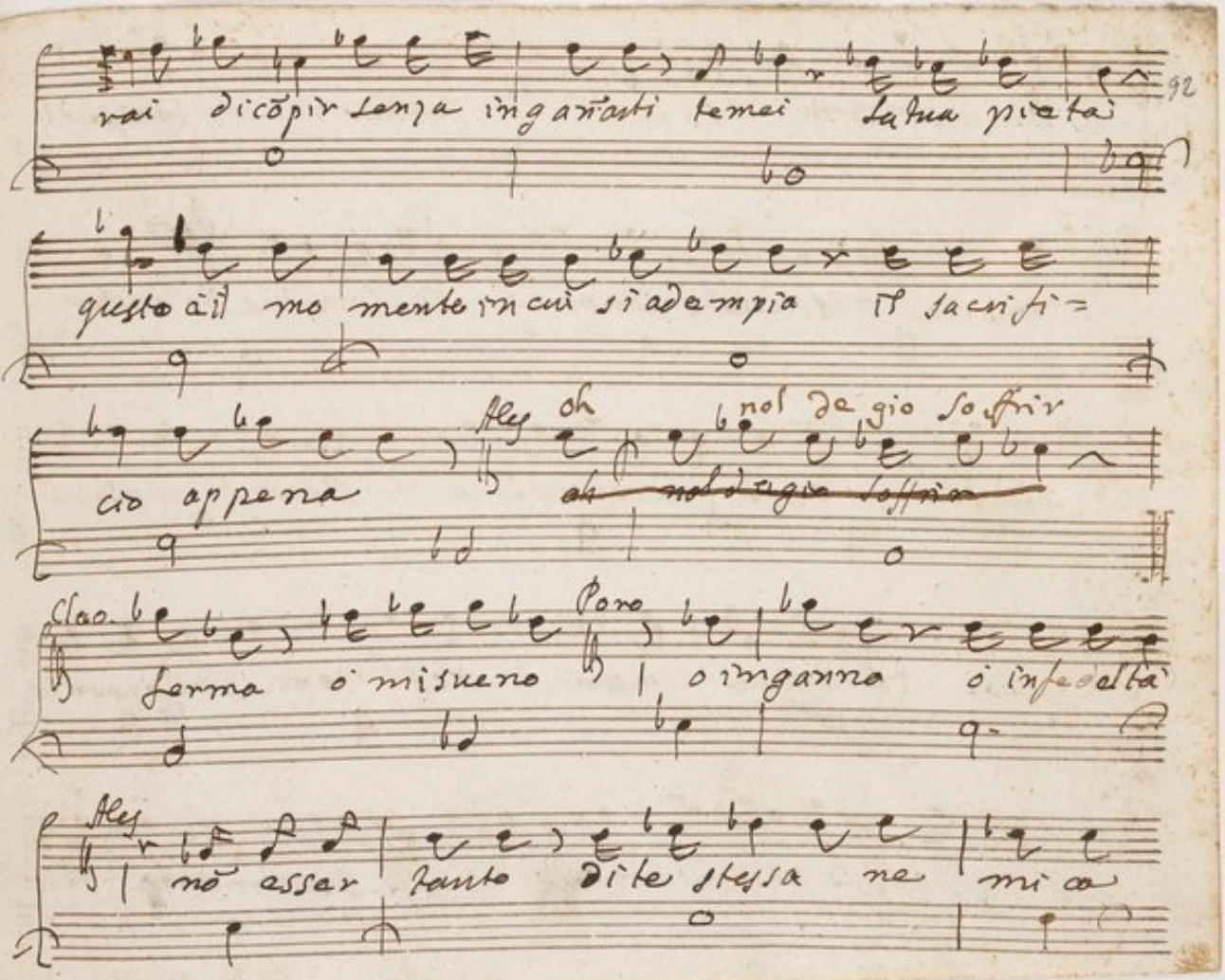
Unisca i nostri cori Ferma e tempo di

morte e nõ d'amore Ales come? Poro che

ascolto Cleo io fui consorte a Poro ei piu nõ

uiue io daggio su quel rogo morir se l'ingan=

ni perdonami Alesandro il sacro rito nõ spe=



rai di cōpir senza ingannarti temei la tua pietà

questo è il mo mente in cui si adempia il sacrifi=

cio appena

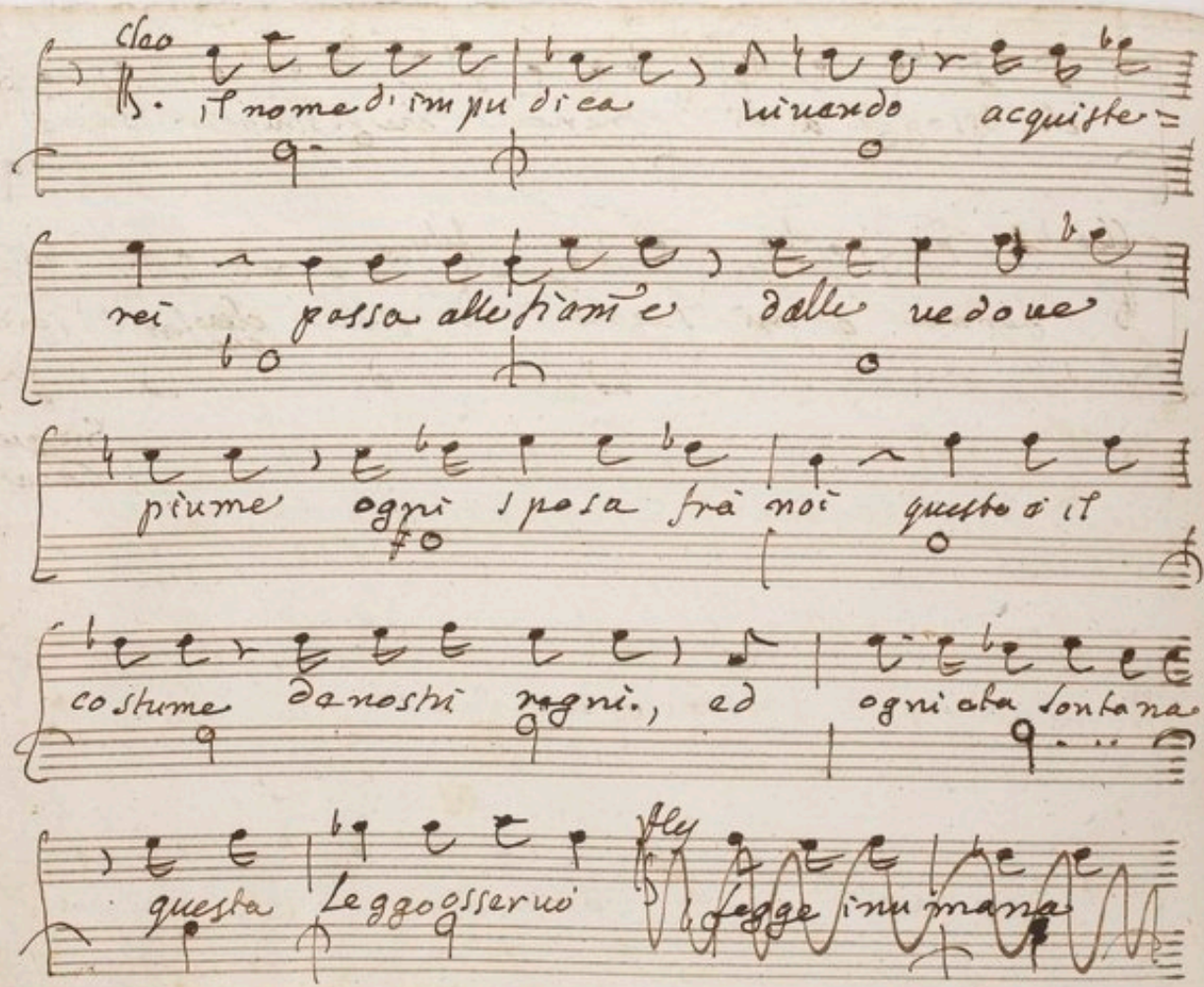
Ales. oh nol degio soffrir

~~oh nol degio soffrir~~

Clao. ferma ò mi sueno

Poro. o inganno ò infedeltà

Ales. nō esser tanto di te stessa ne mi ca



Cleo

il nome d'impudica viuendo acquiste=

rei passa alle fiam̄e dalle vedoue

piume ogni sposa frà noi questo è il

costume de nostri regni, ed ogni cta lontana

questa Leggo osseruò

Fly

Legge inumana

che bisogno a di freno che distrugger saprò

Cleo. Ferma ò mi sueno Stelle che far deggio

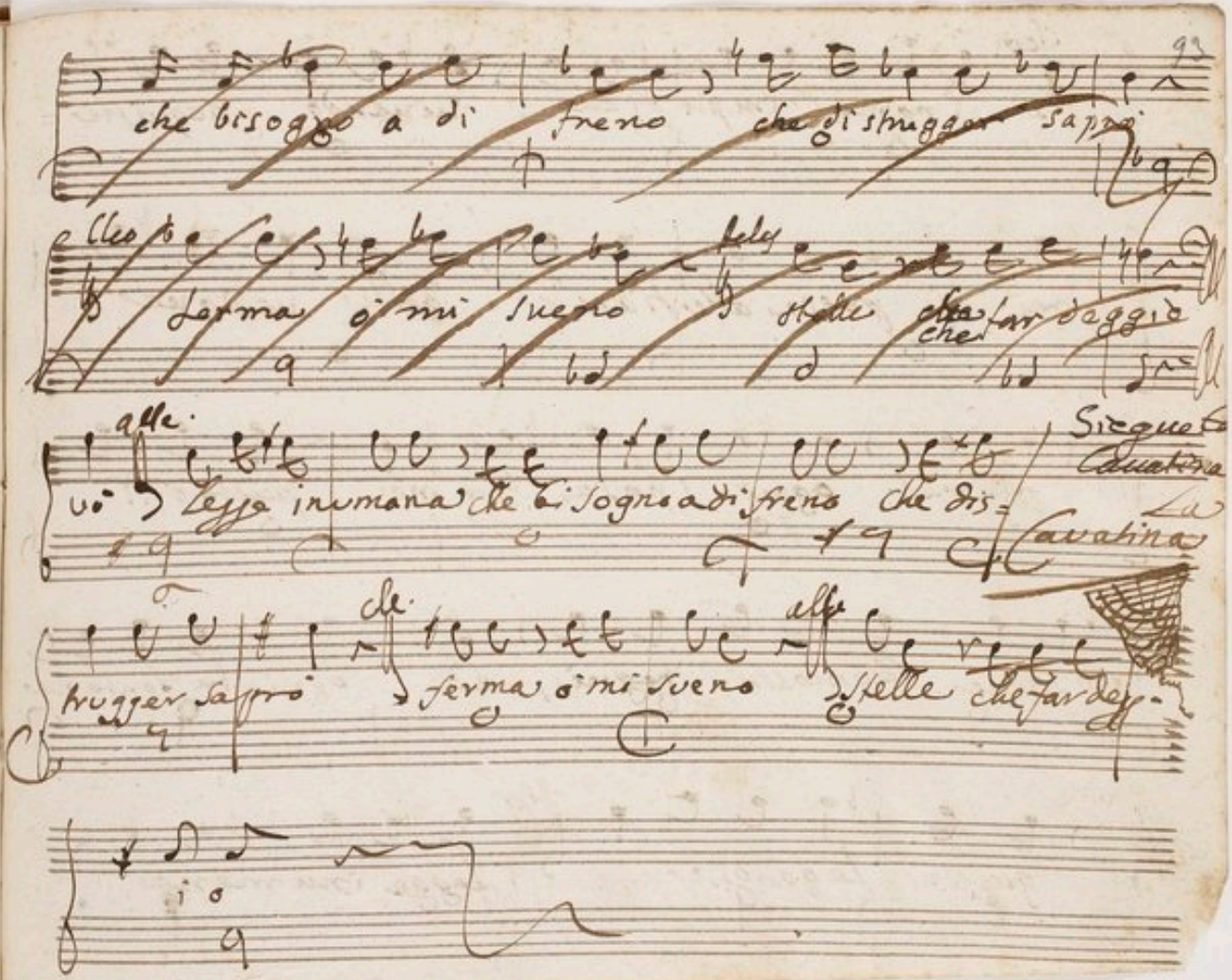
alle. vò Legge inumana che bisogno a di freno che dis=

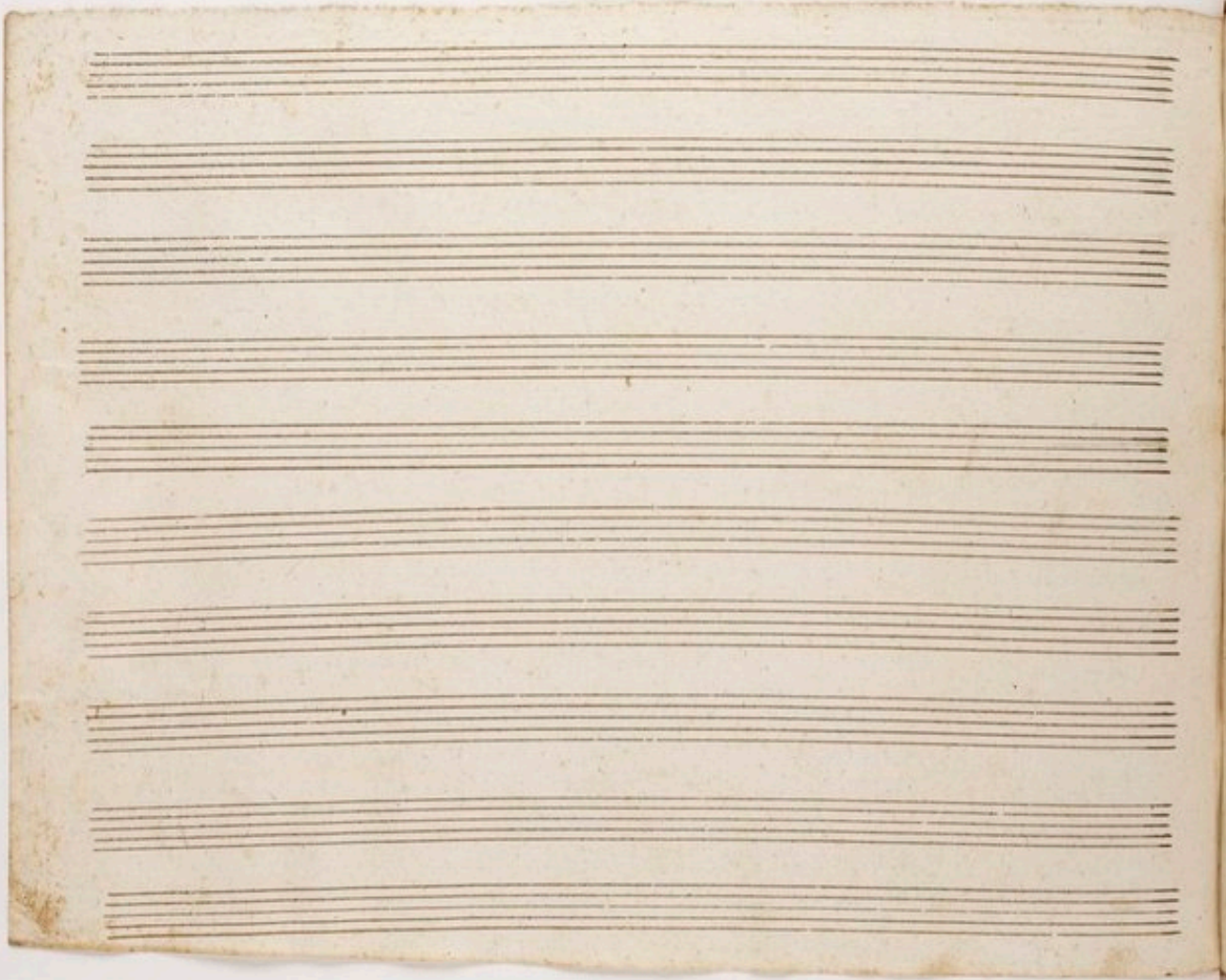
Siegue la Cavatina

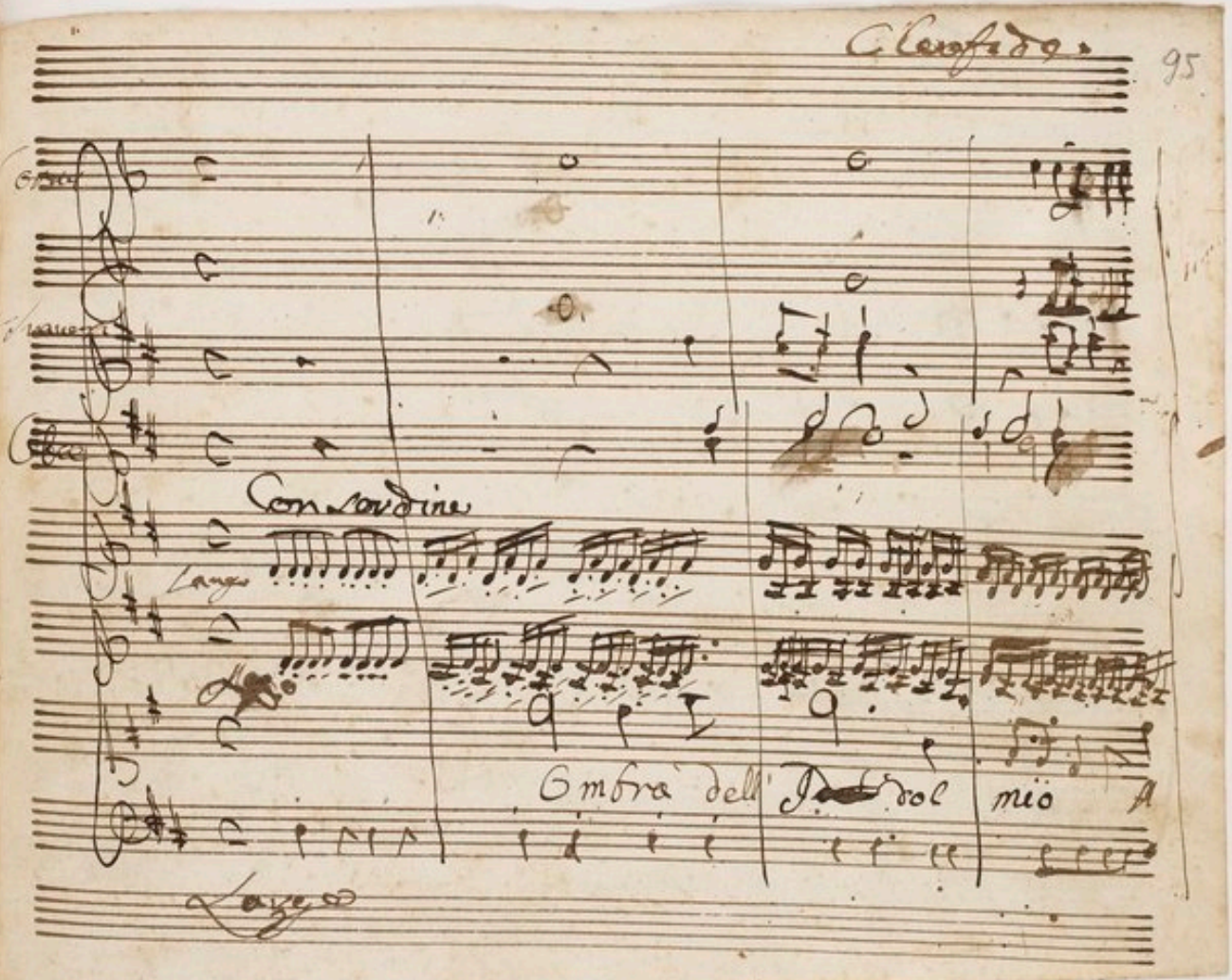
La Cavatina

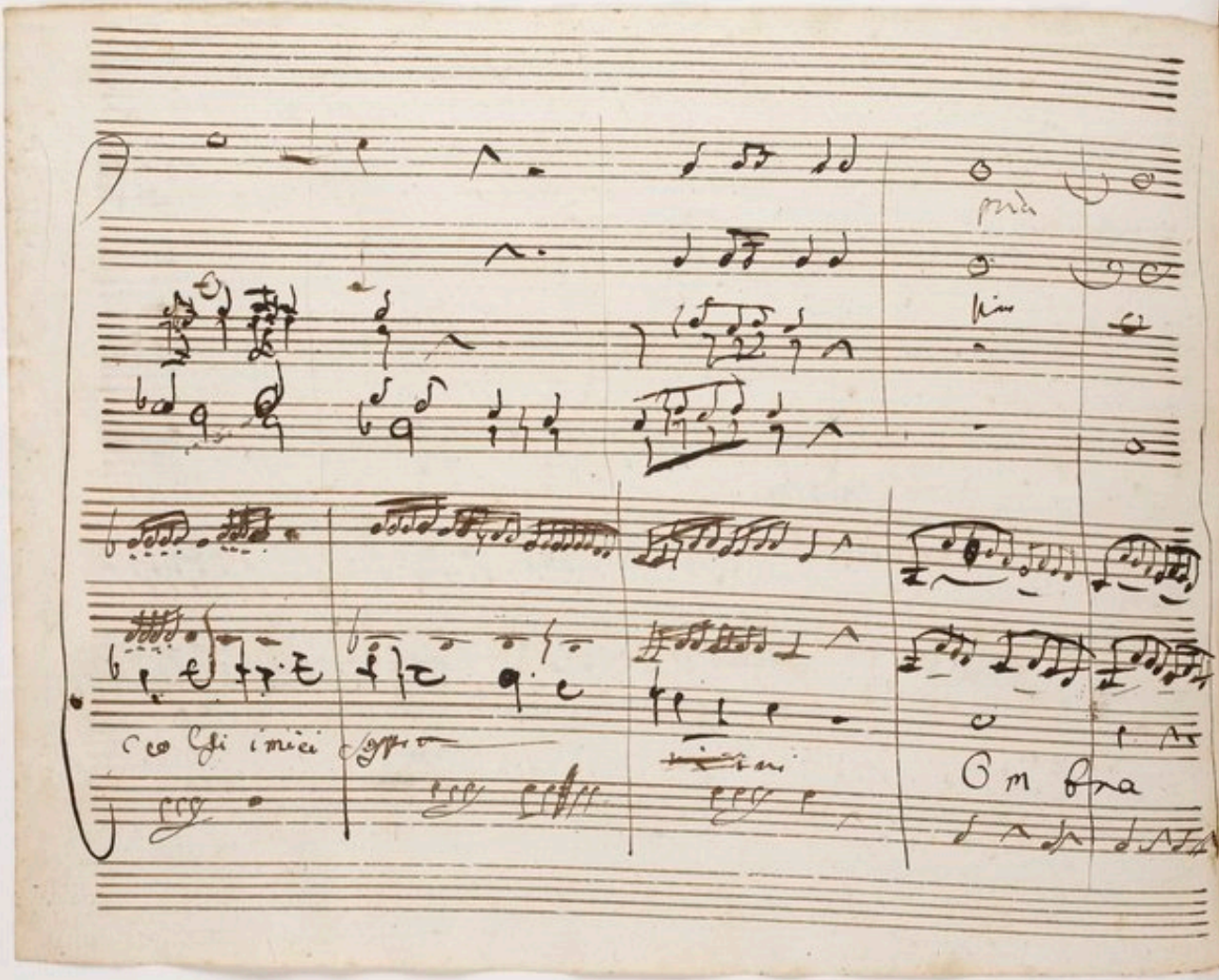
che. trugger saprò ferma ò mi sueno alle. Stelle che far deg-

io





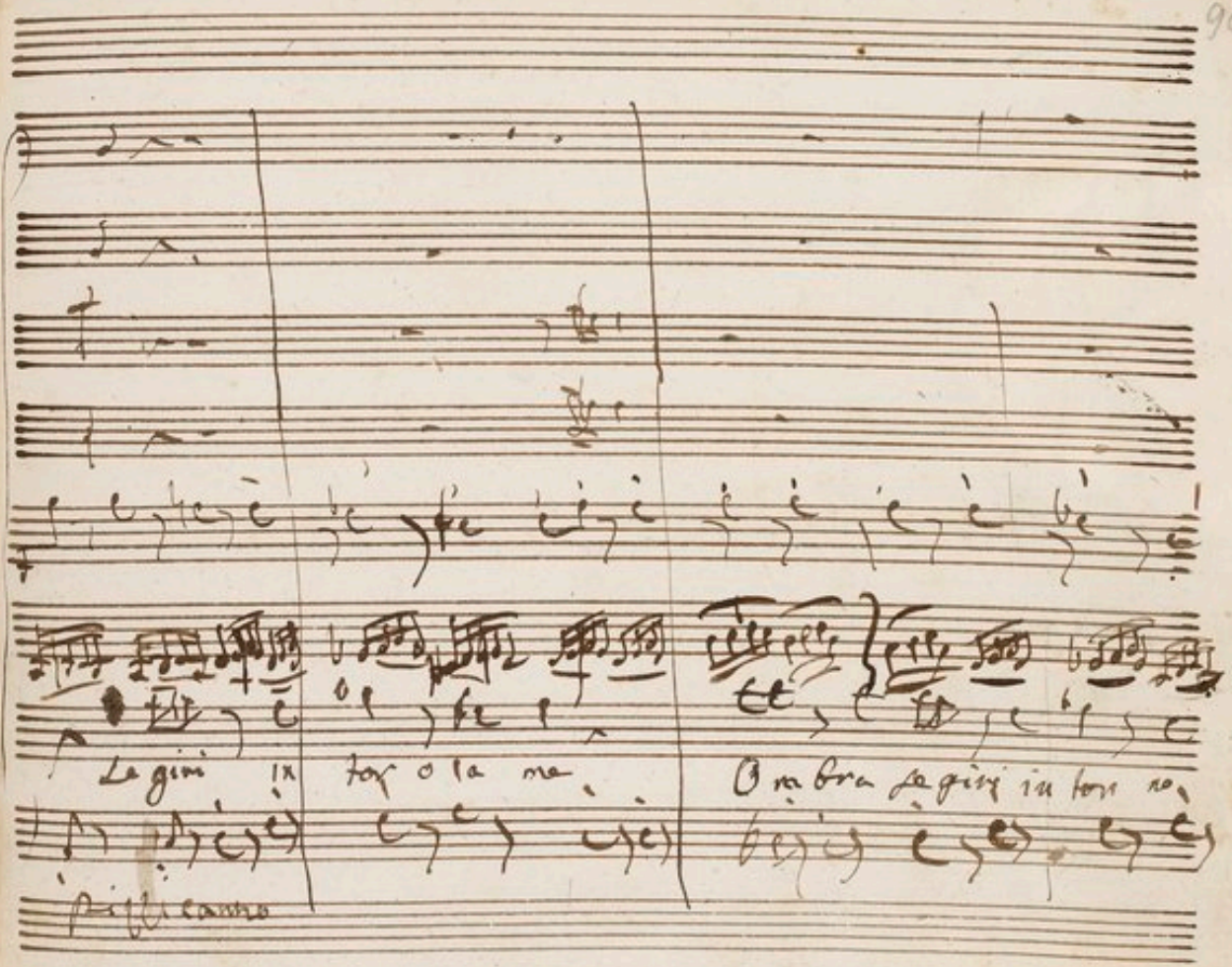

Con sordine
Largo
Ombra dell' Idol mio


Om bra

Le giri in tor o la me

Ombra se giri in tor no

Pizzicanno



Scena Vltima

Tim

gui prigio niero giunge

Poro mio Rè

Cleo

come

Aless.

e sia vero:

Tim

si nel tempio nascoso col ferro in=

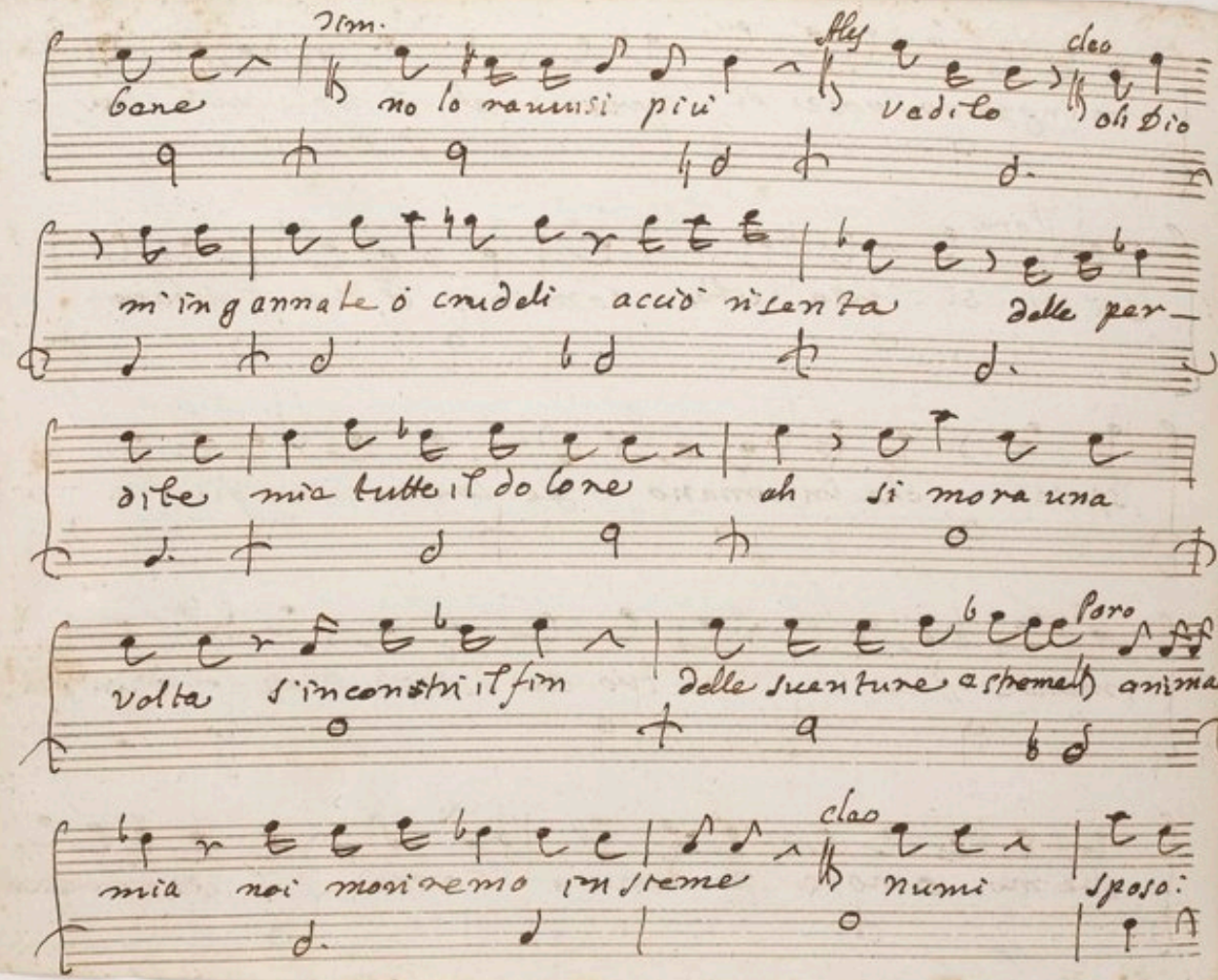
pugno io lo trouai volea tentar qualche de=

litto

ecco che viene

Cleo

doue è doue è il mio



Dim. Alis Cleo

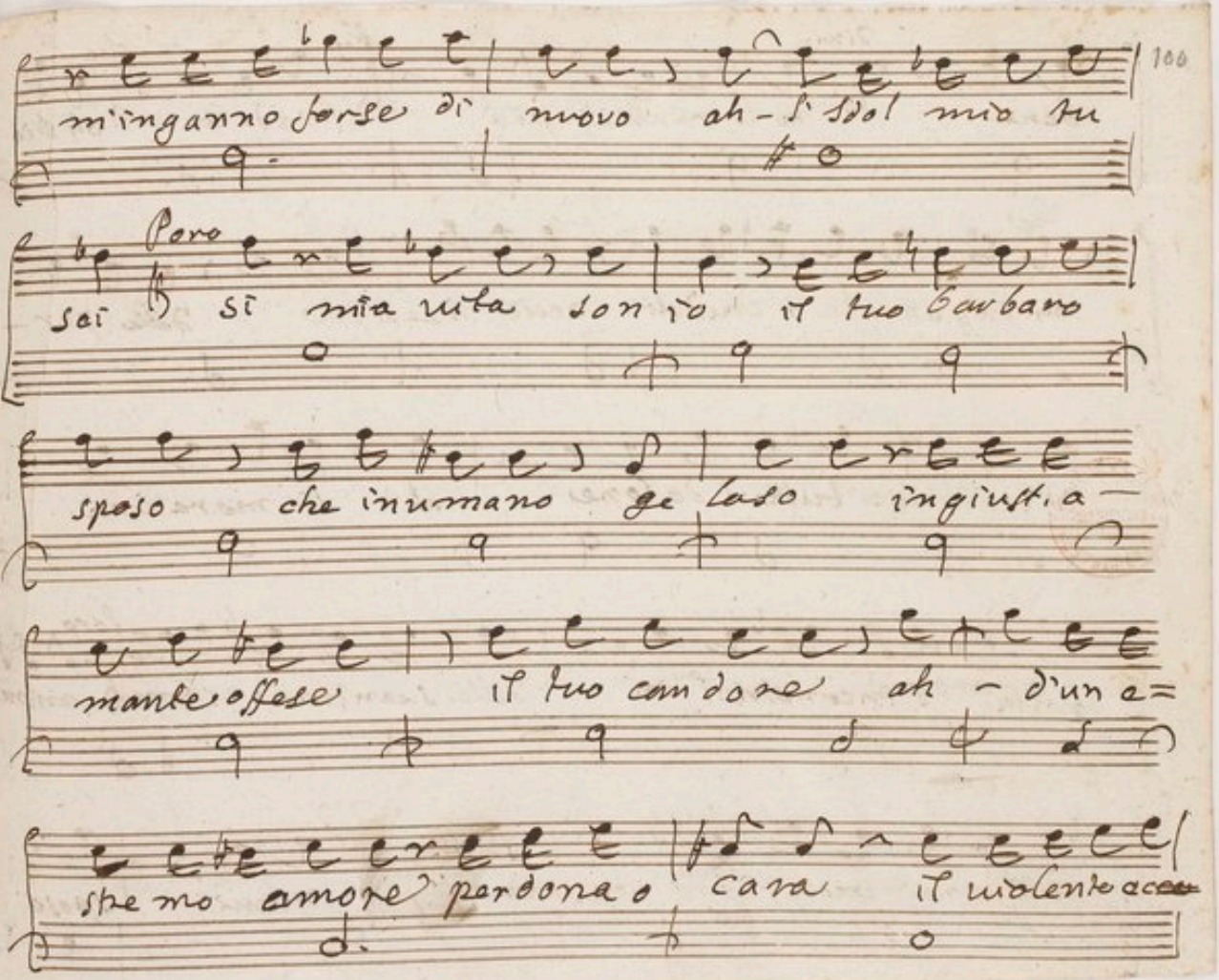
bene no lo rauuisi più vedilo oh Dio

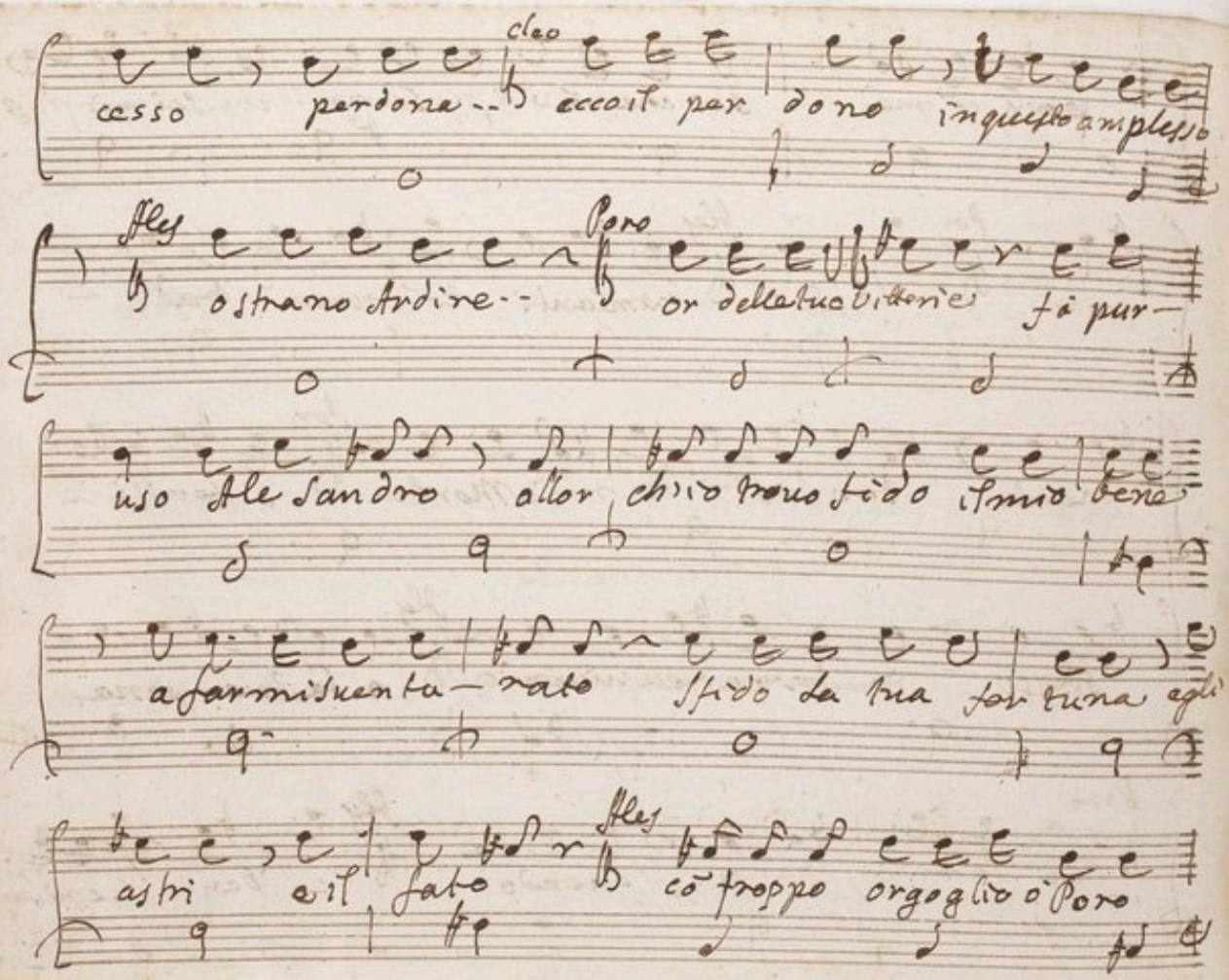
mi ingannate ò crudeli acciò risenta delle per-

dite mia tutte il dolore ah si mora una

volta s'incontri il fin delle sventure estreme Poro anima

mia noi moriremo insieme Cleo numi sposo:


m'inganno forse di nuovo ah - s'idol mio tu
Pero
sei si mia vita son io il tuo barbaro
sposo che inumano ge laso ingiusti.a -
mante offese il tuo condone ah - d'un a=
spe mo amore perdona o cara il violente ac



cleo

cesso perdona -- ecco il per dono in questo amplesso

Ales

o strano Ardire -- Poro

or delle tue vittorie fà pur-

uso Ale sandro allor ch'io trouo fido il mio bene

a farmi suenta- rato sfido la tua for tuna egli

Ales

astri e il fato cō troppo orgoglio ò Poro

parli cō me' sai che nō v'è più scampo: che sei mio prigio

Por

nier Lo so: Ales ramanti cō quanti tradi —

Por

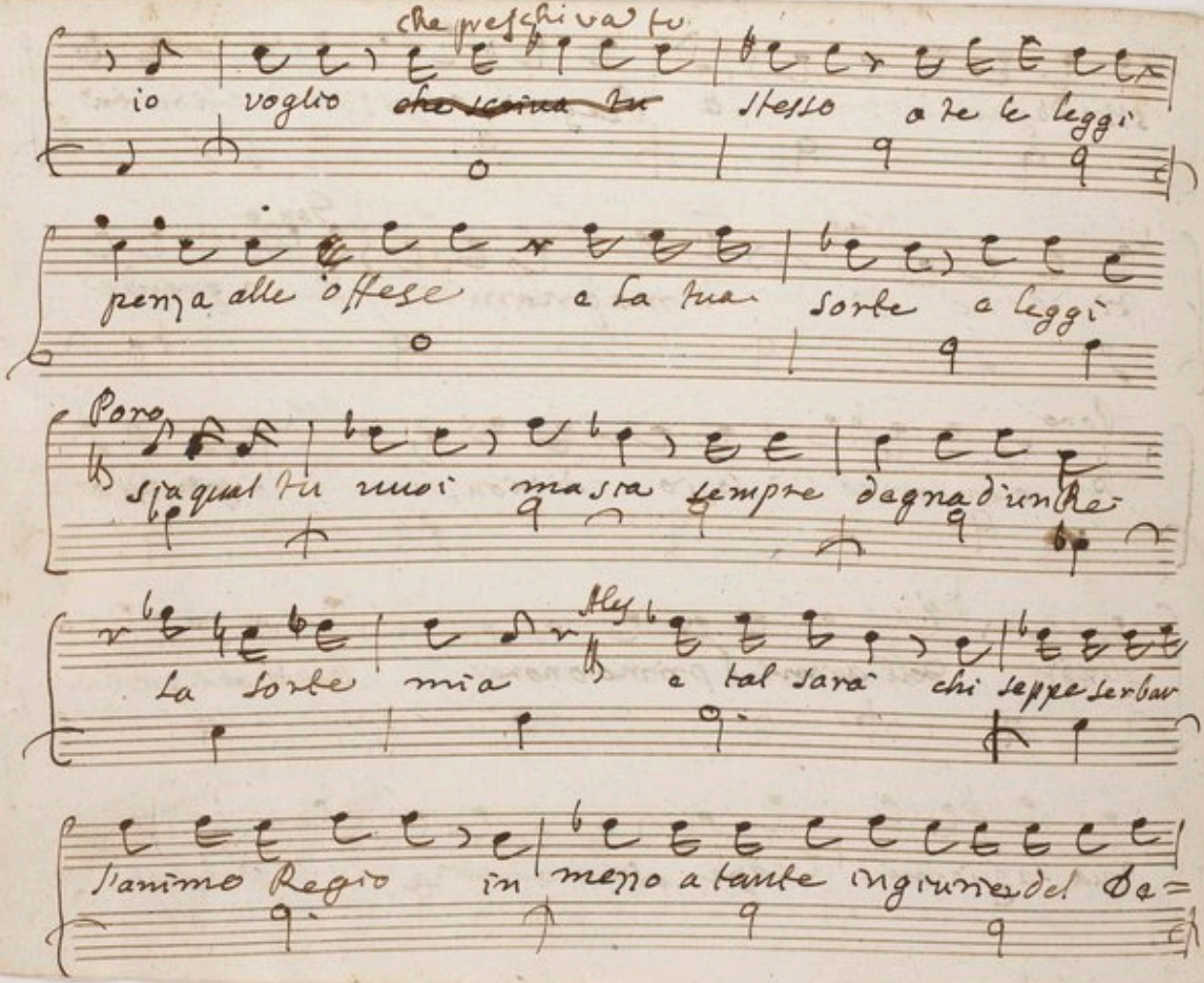
menti tentasti la mia Morte à farli =

io tornerei vivendo

stesso ~~io tornerei vivendo~~ Ales a la tua pena

Poro

a la mia pena attendo Ales a ben sceglila



che preschiva tu

io voglio ~~che scriva tu~~ stesso a te le leggi

penza alle offese e la tua sorte e leggi

Poro

sia qual tu vuoi ma sia sempre degna d'un Re

Ales

la sorte mia e tal sarà chi seppe serbar

l'animo Regio in mezzo a tante ingiurie del Se=

stin degno e del trono e Regni e sposa e libertà

Cleo

ti dono o magnanimo

Gan

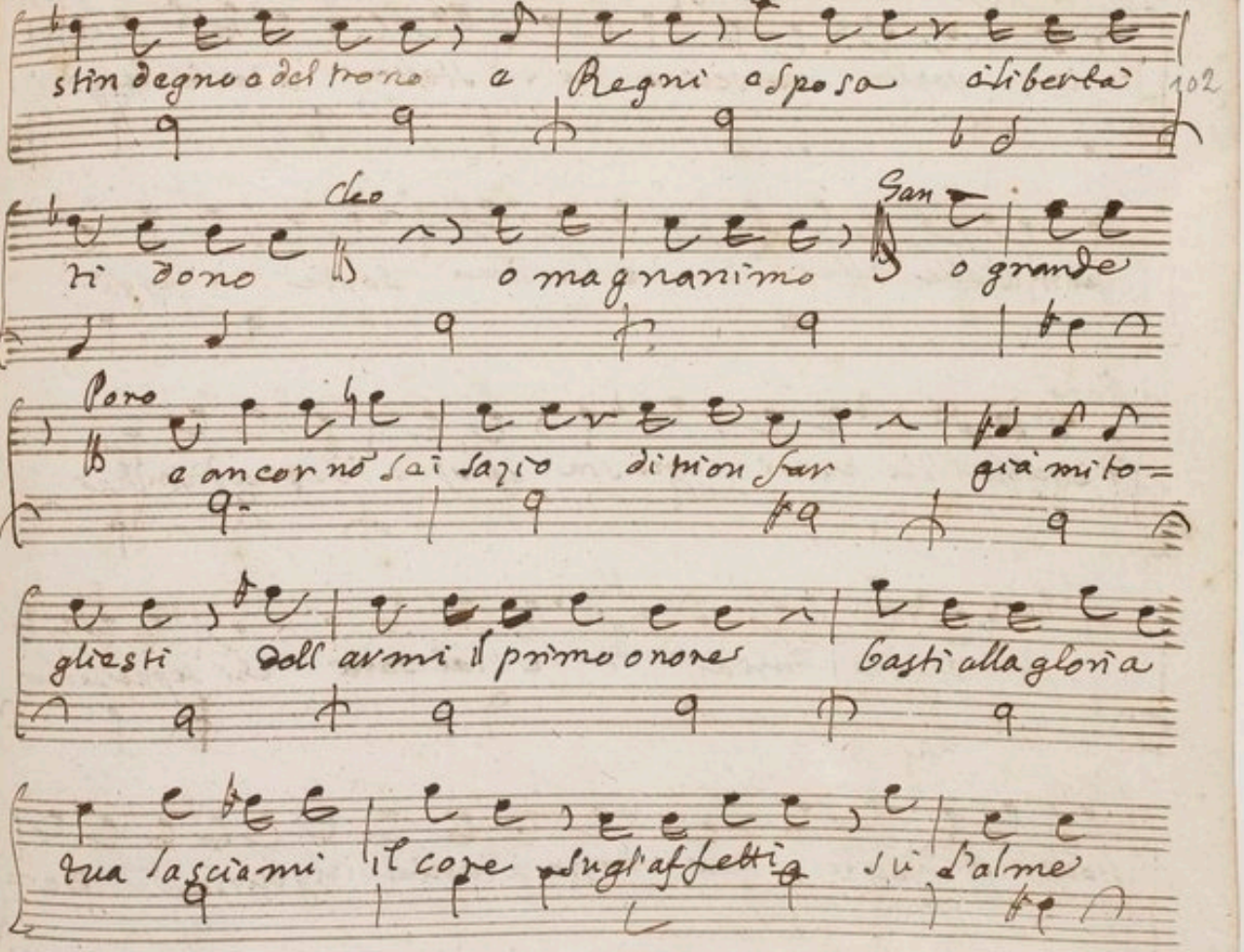
o grande

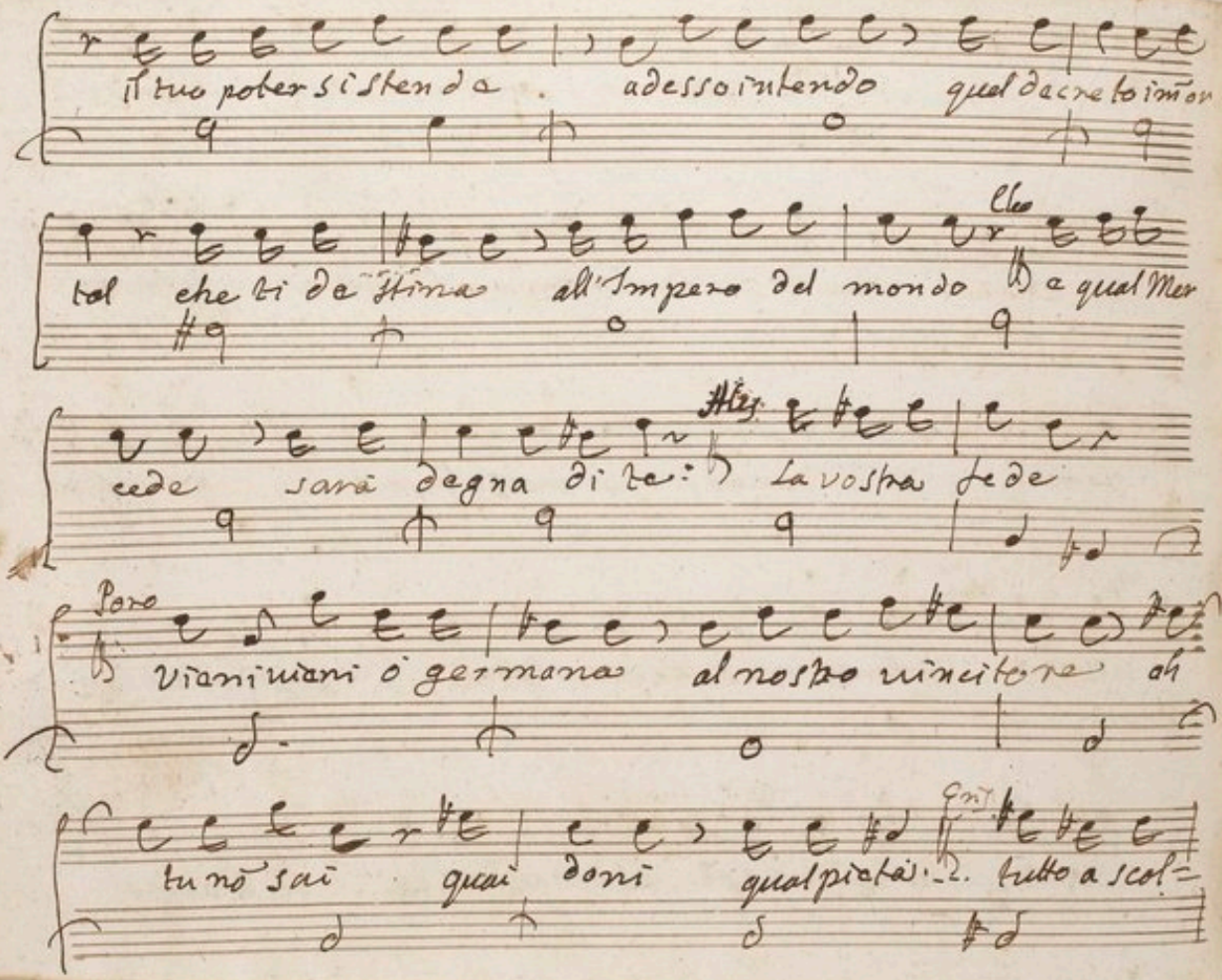
Poro

e ancor nō sei sazio di trionfar già mito=

gliesti dell'armi il primo onore basti alla gloria

tua lasciami il core sugl'affetti sù l'alme





il tuo poter si stende . adesso intendo quel decreto im̃or

tal che ti destina all'Impero del mondo Cleo e qual Mer

cede sarà degna di te: Alis. La vostra fede

Poro Vieni viani ò germana al nostro vincitore ah

tu nõ sai quai doni qual pietà. Cris. tutto a scol=

Pavo

tai soffrio signor ~~ch'io del fe del Gandarte~~ ~~Gan~~

colla man d'Erissena ~~premi il valor~~ premi il valor

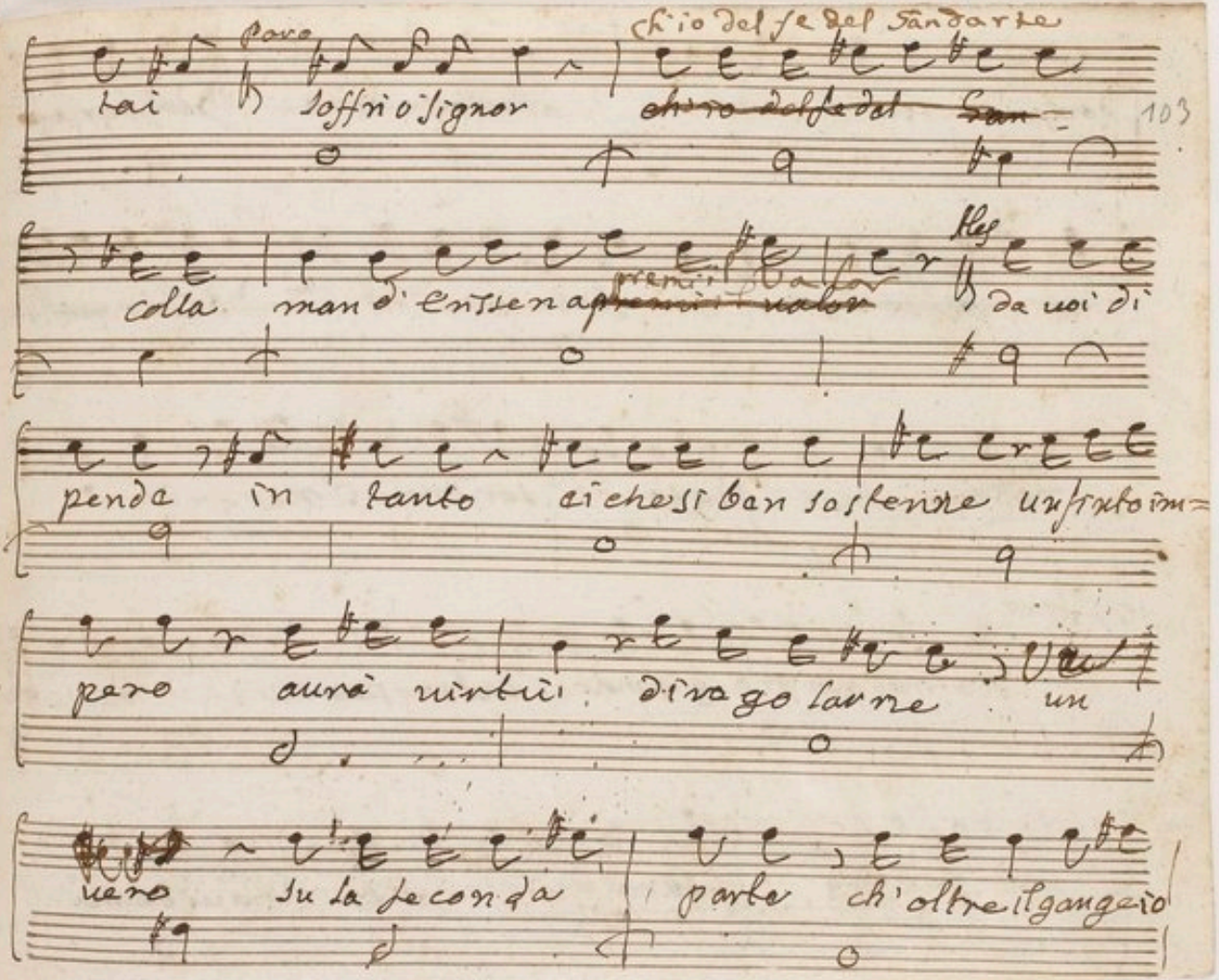
Hes

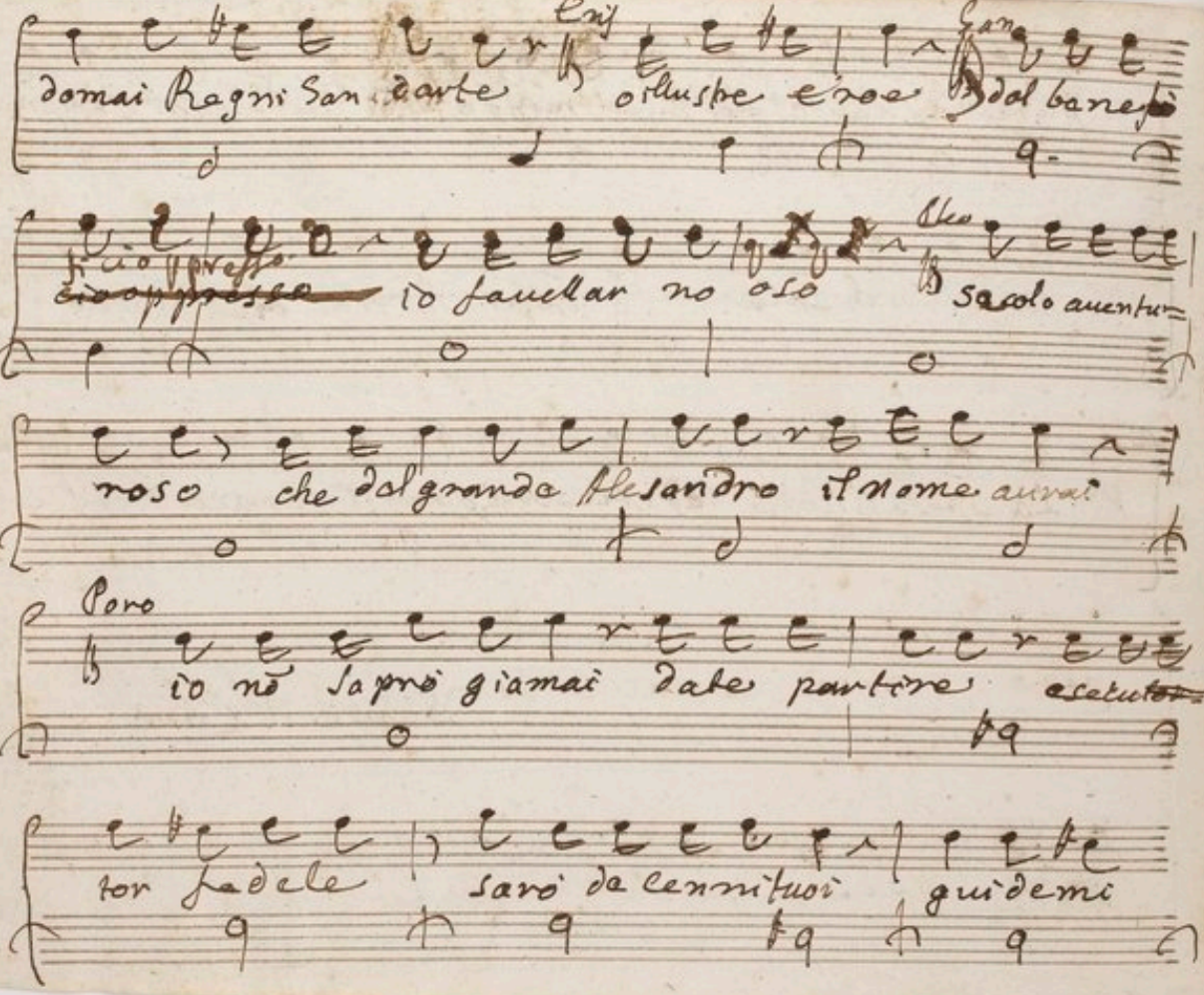
da voi di

pende in tanto ei che si ben sostenne un finto im=

pero aurà virtù di regolarne un

vero su la seconda parte ch'oltre il gangeio





Eris Gan

domai Regni San darte o illustre eroe dal bene

ficio oppresso

~~cio oppresso~~ io fauellar no oso Alco secolo auentu=

roso che dal grande Alesandro il nome aurai

Poro

io nõ saprò giamai date partire esecutor

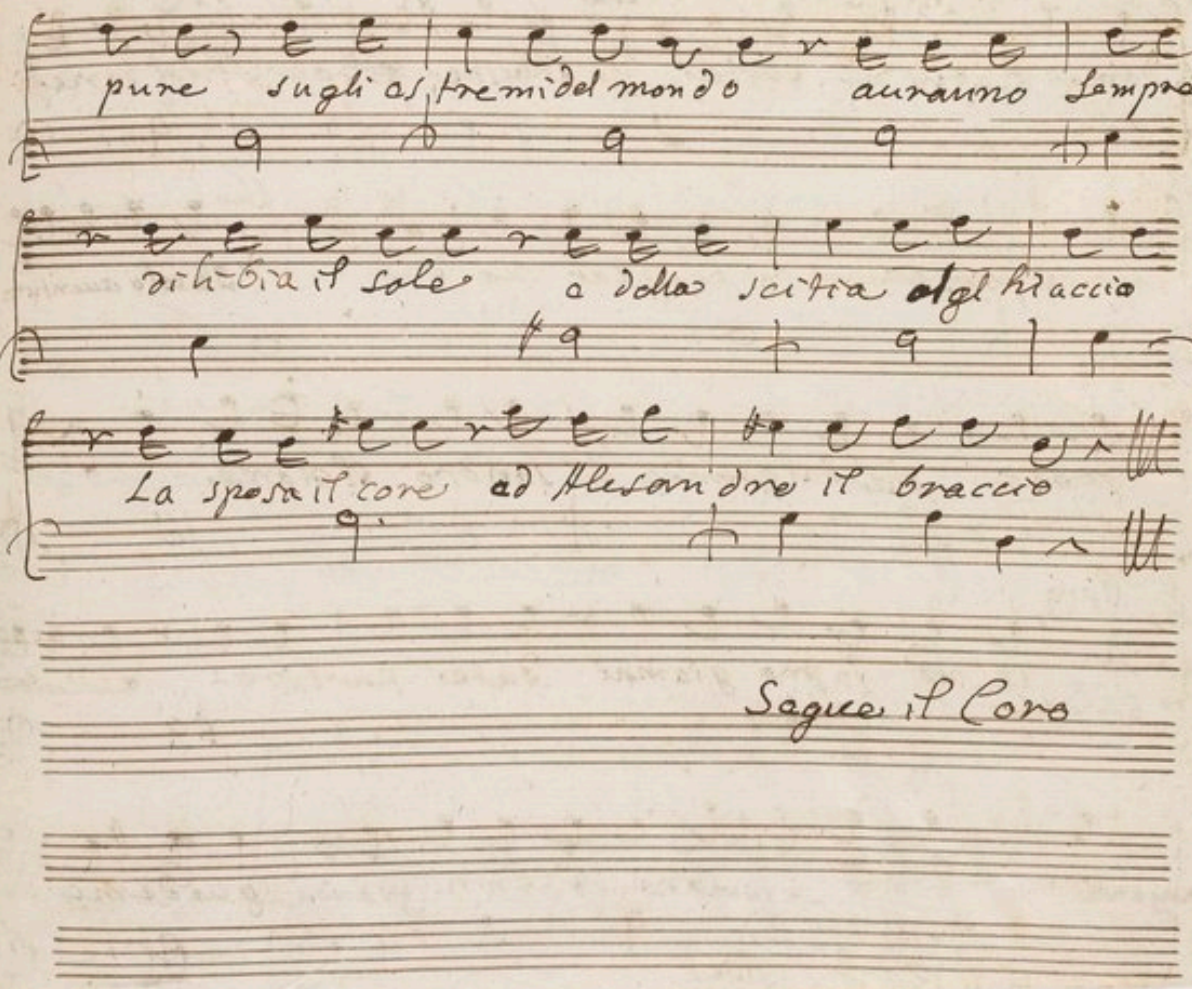
tor fedele sarò de cenni tuoi guidemi

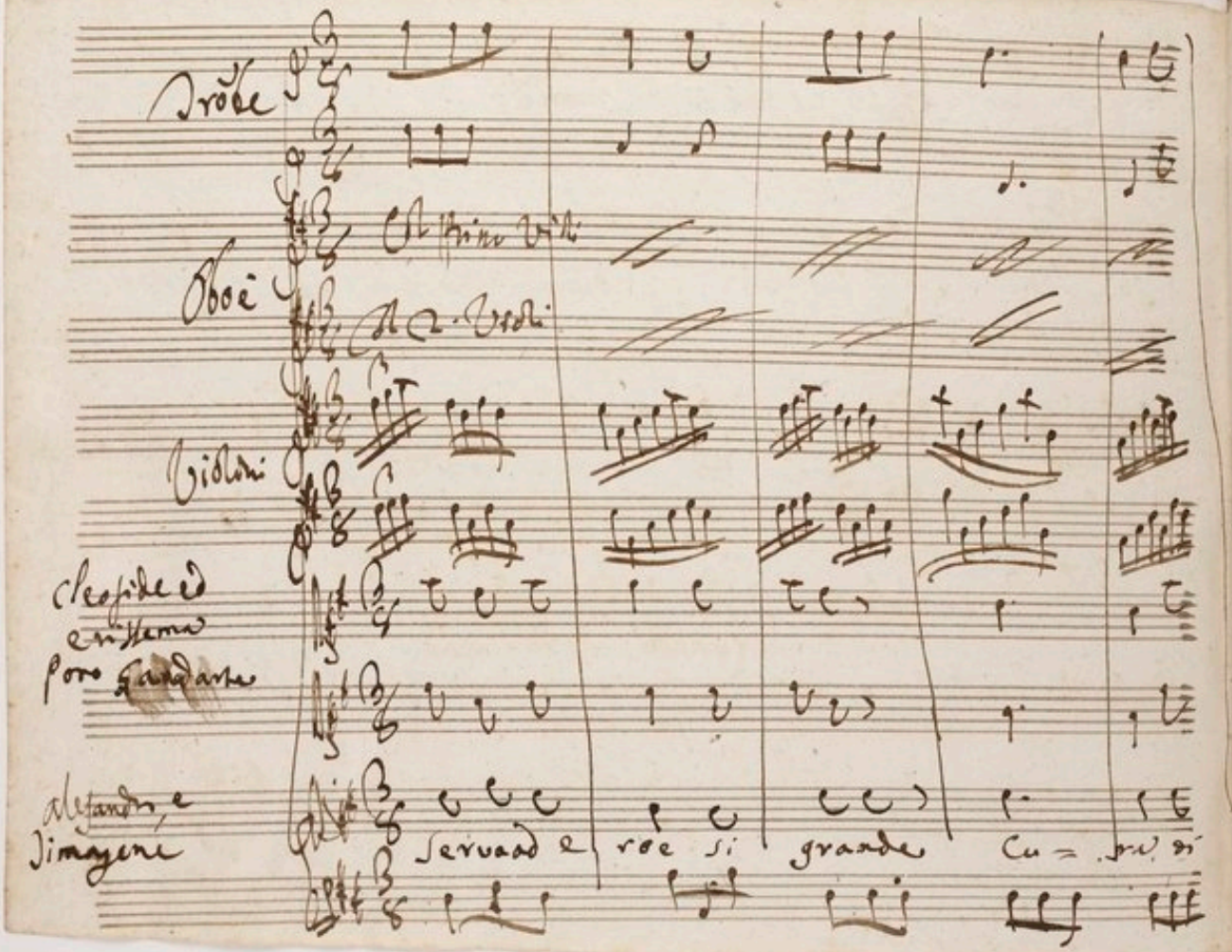
pure sugli estremi del mondo auranno sempre

di libia il sole e della scitia agl hiaccio

La sposa il core ad Alesandro il braccio

Segue il Coro





Trõbe

Oboè

Col primo Violi

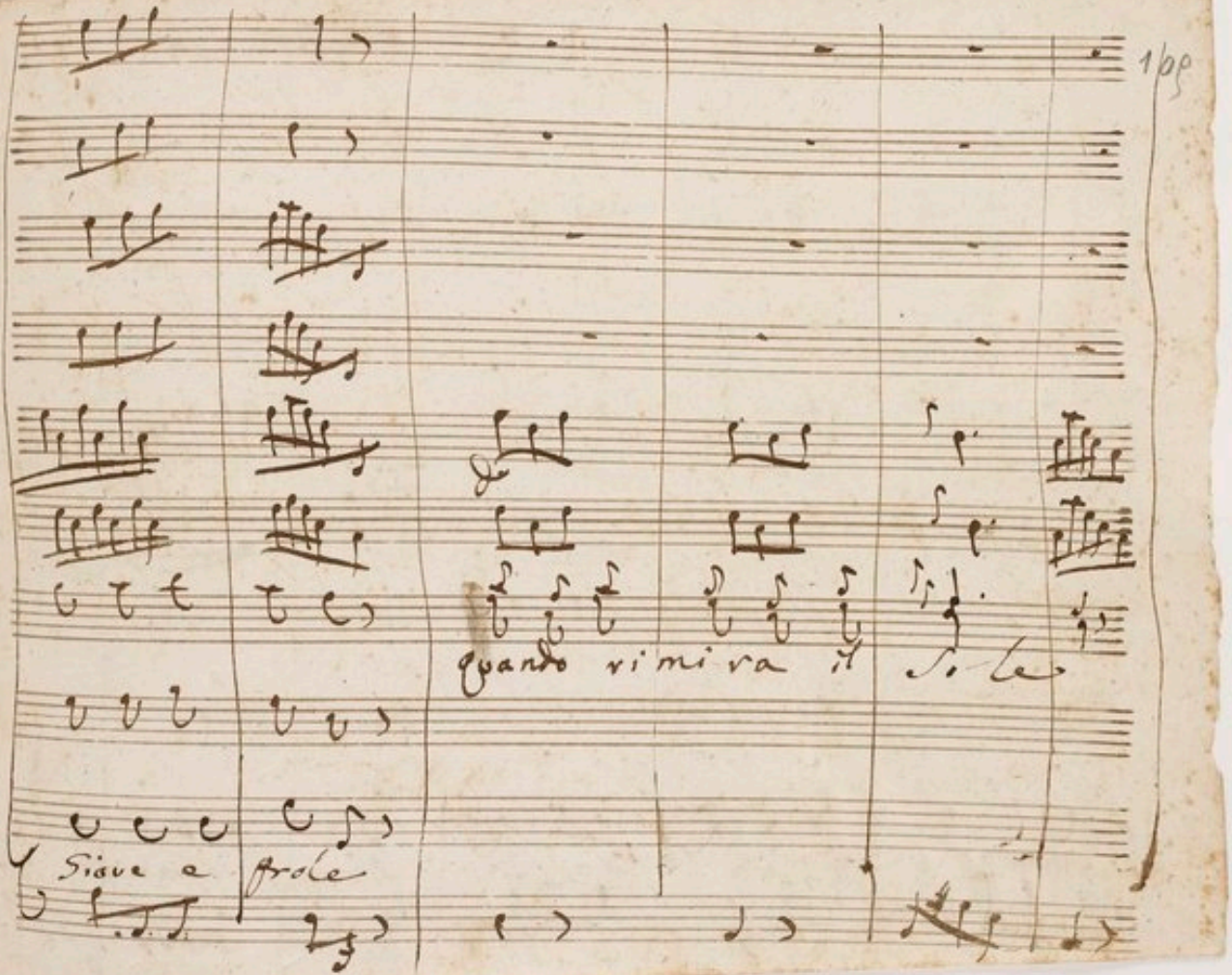
Col 2. Violi

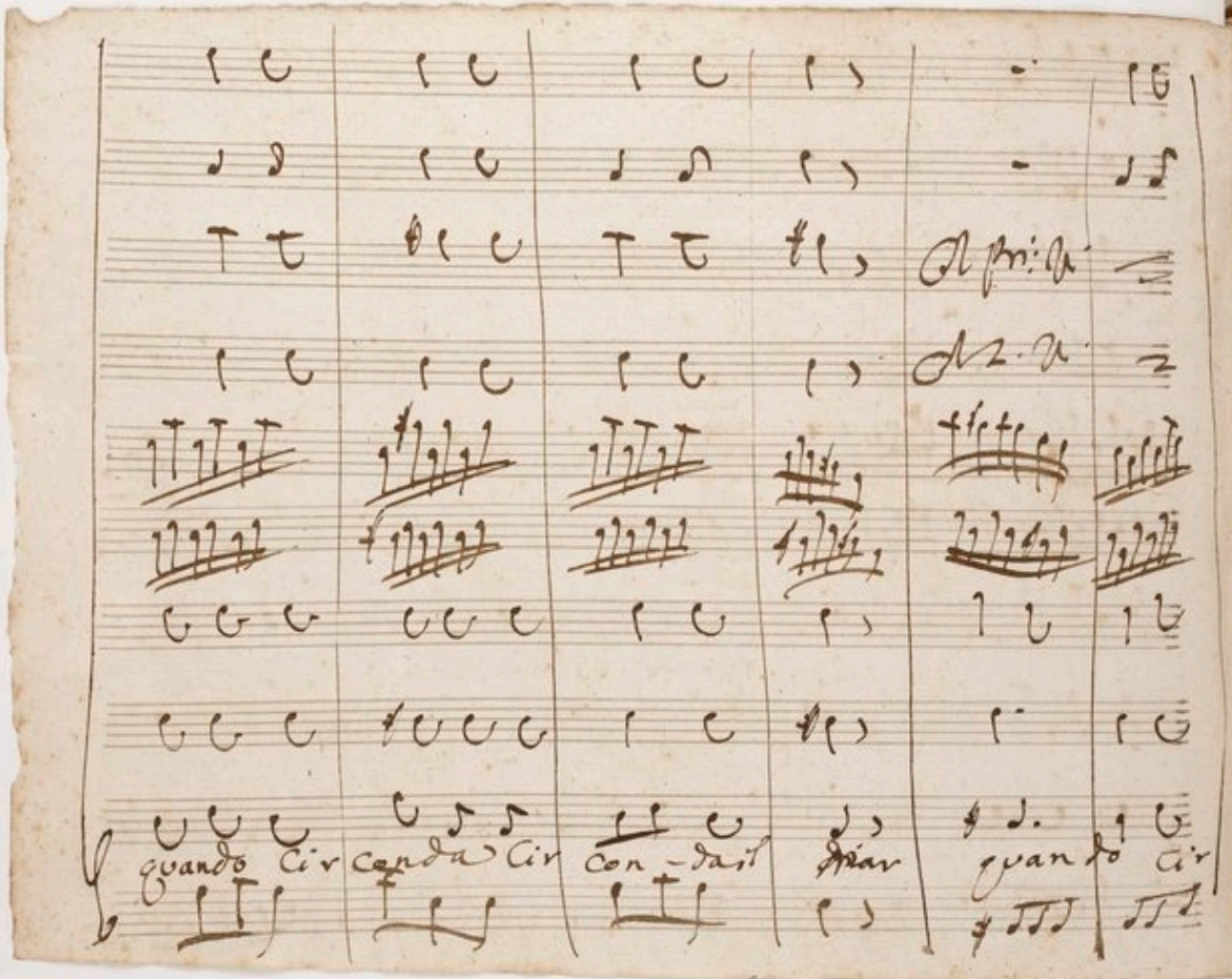
Violini

Cleopide ed
e rissema
poro Gandarte

Alessandro e
Dimagene

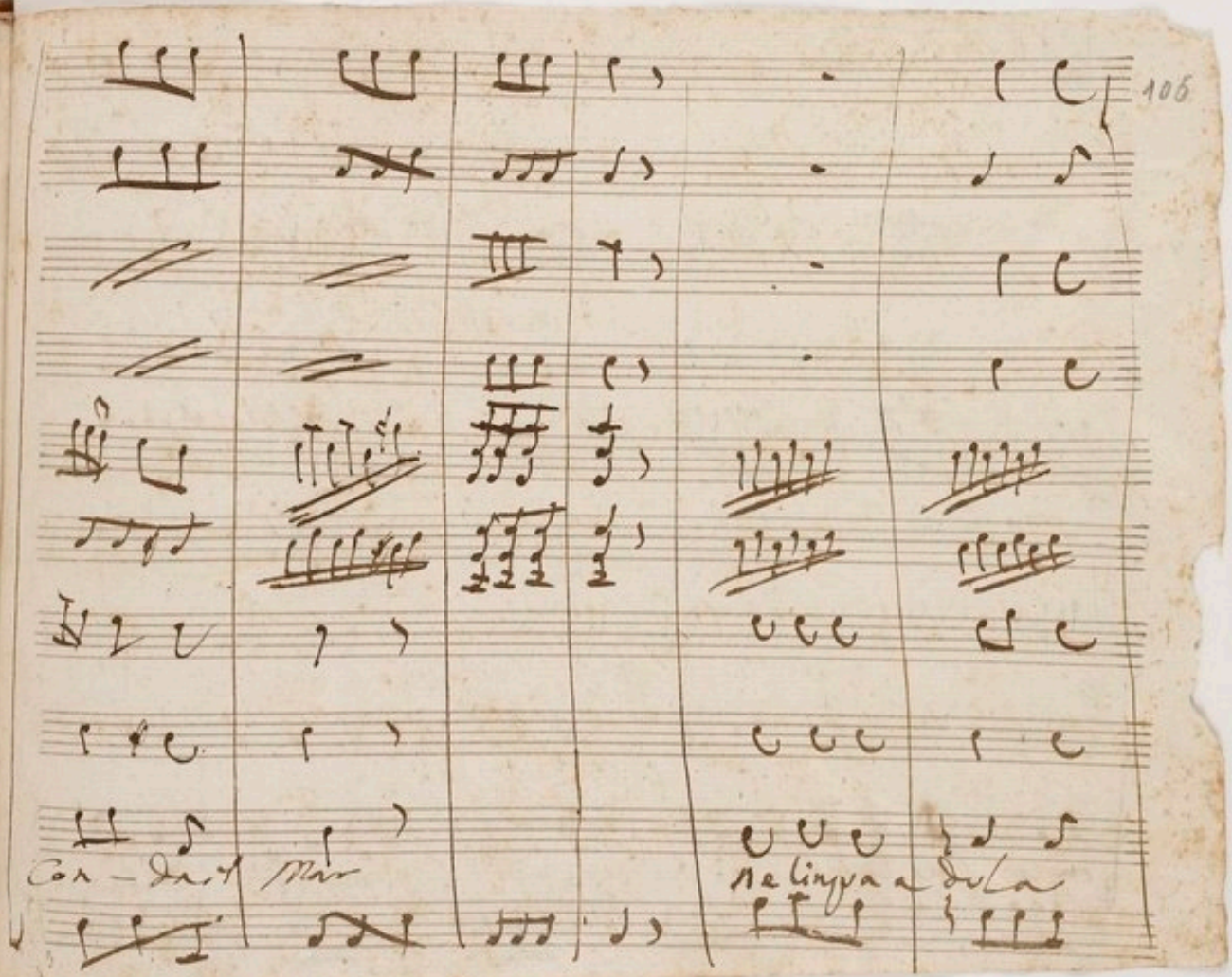
Servaad e roe si grande Cu = ra di

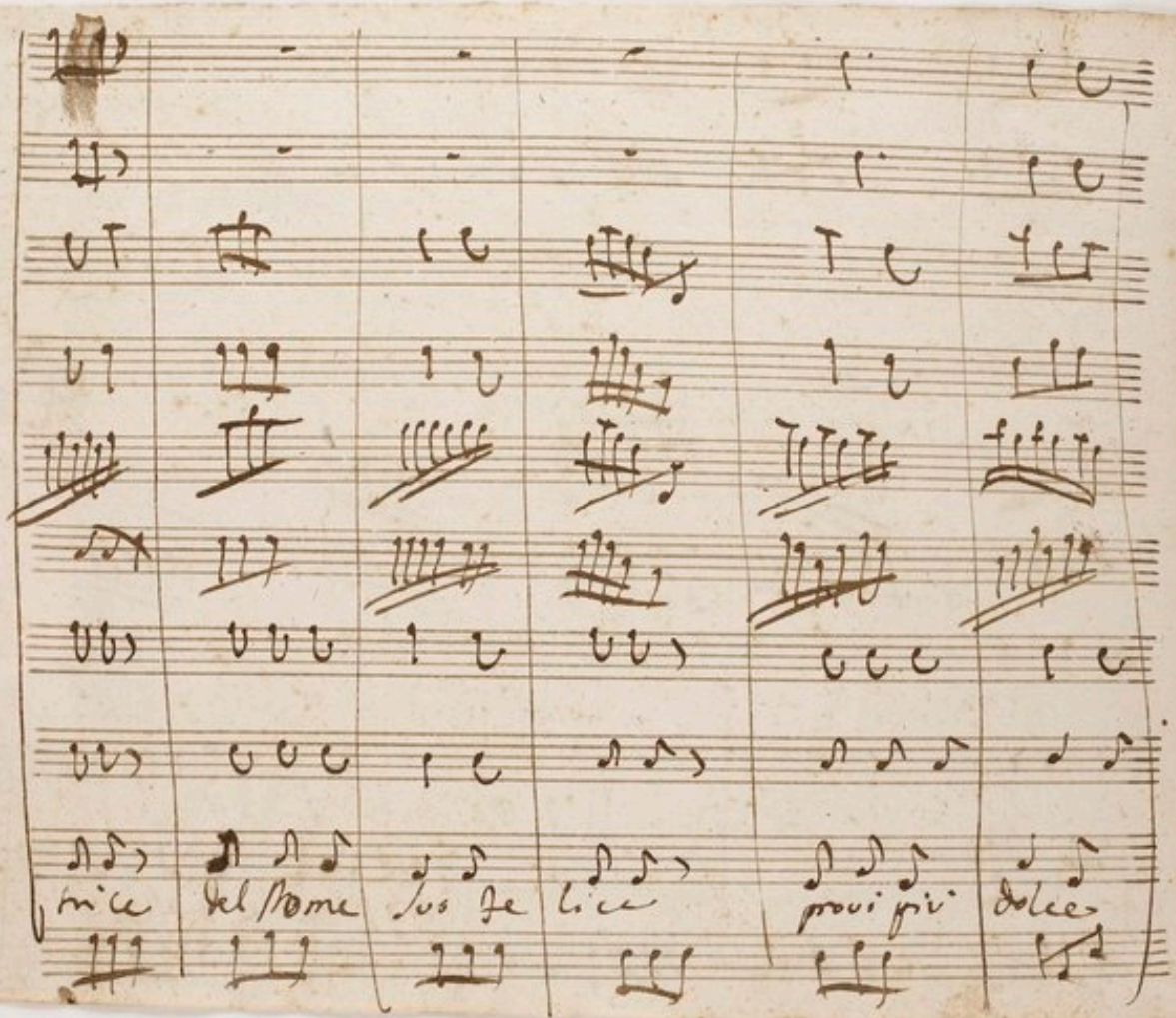

quando rimira il Sole
Siave e prole


quando cir conda cir con-dail diar quando cir

Con - dant Mar

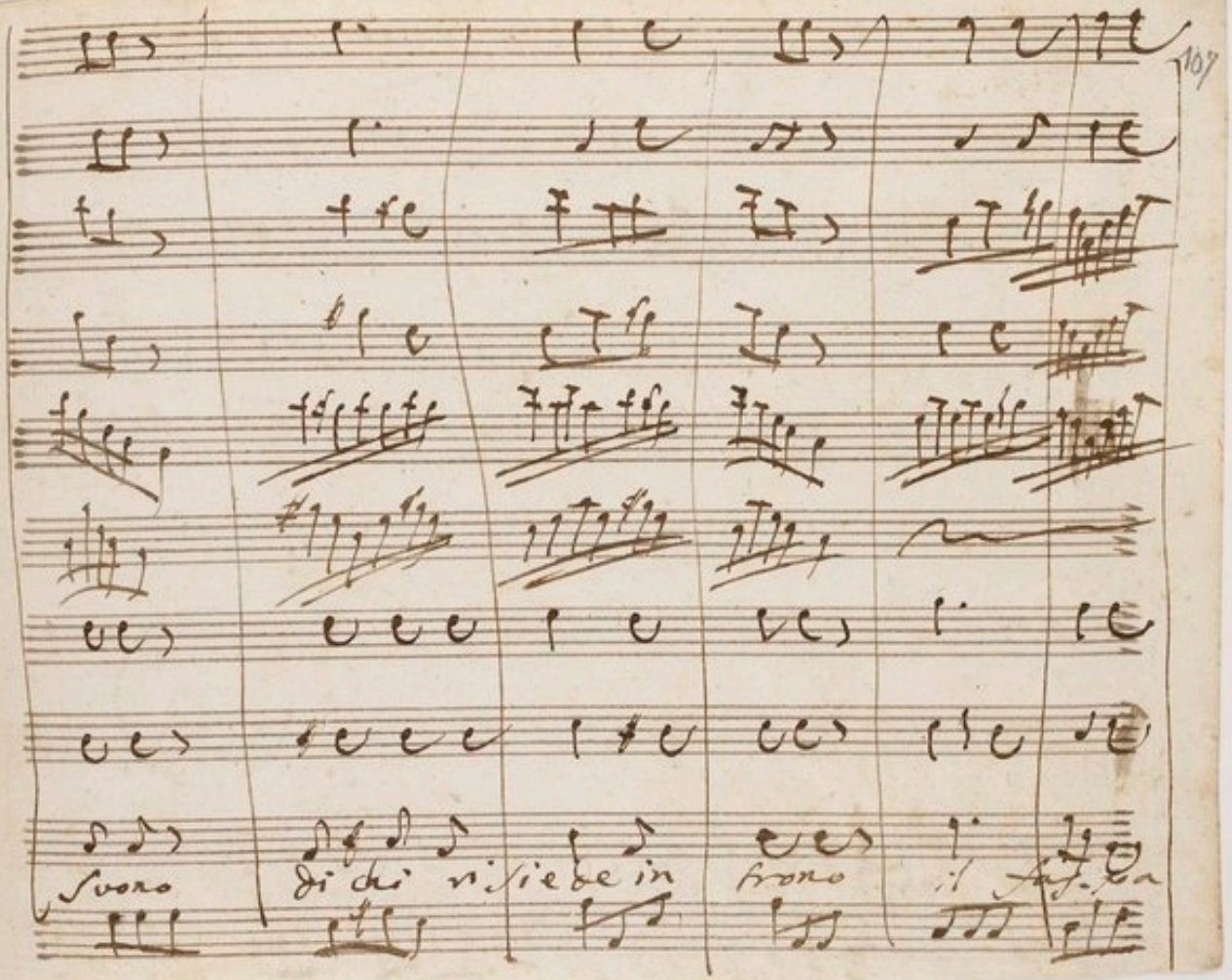
ne linpa a dula

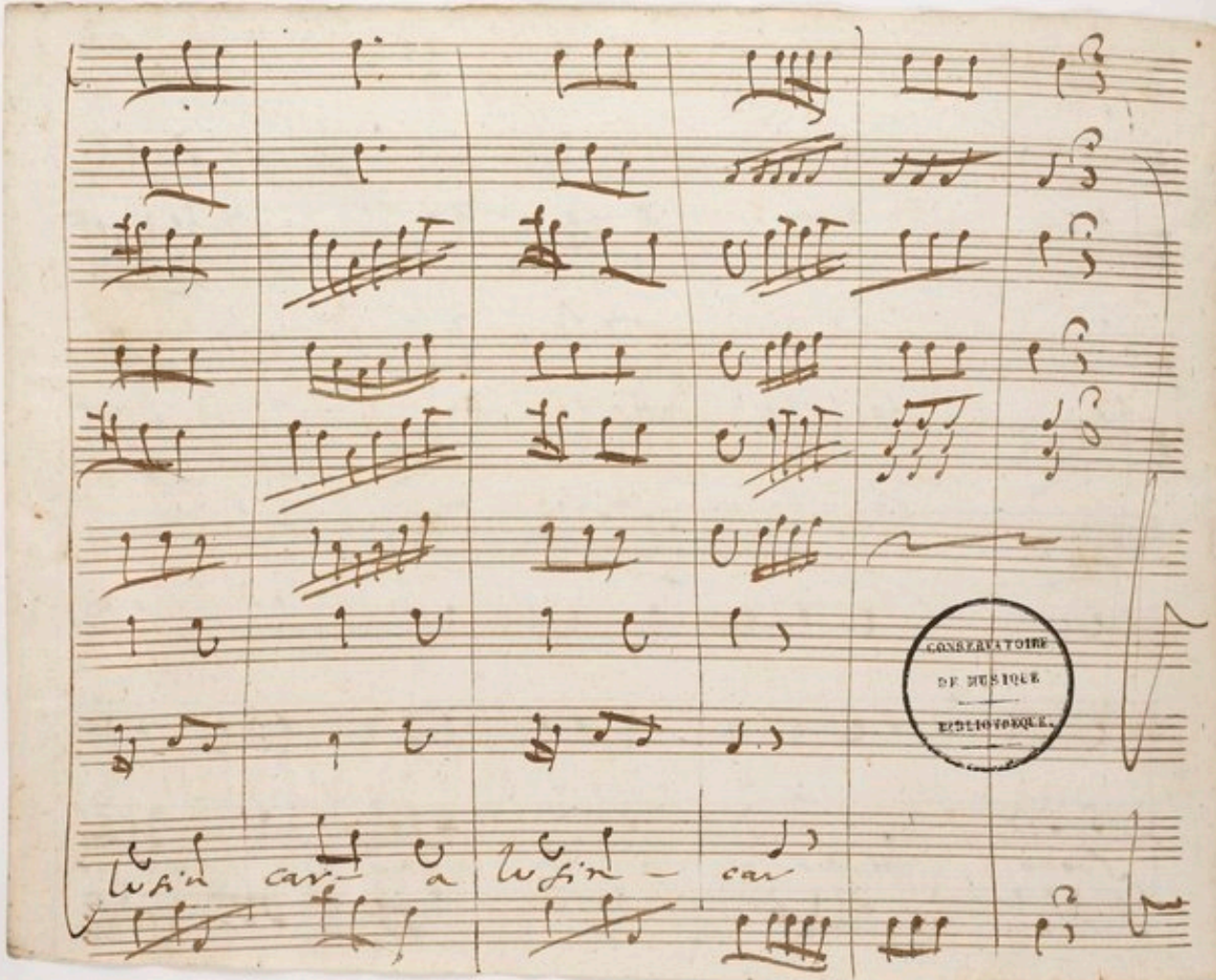


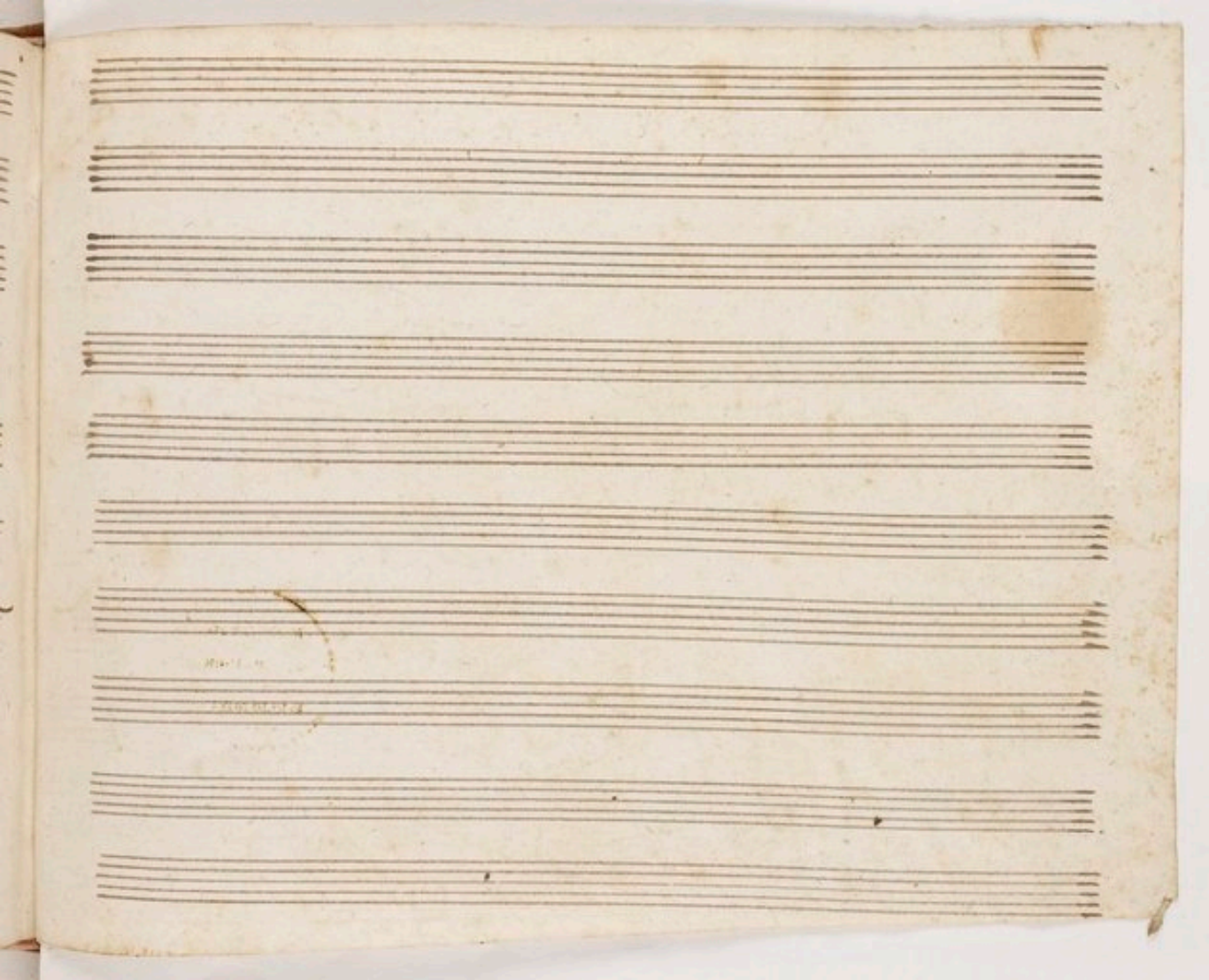


trice del Nome sus fe lice provi più dolce

Suono di chi risiede in trono il fas-sa




CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHEQUE



ALESSANDRO ATTO 3.

GABELLONE

Ms
1709
3.